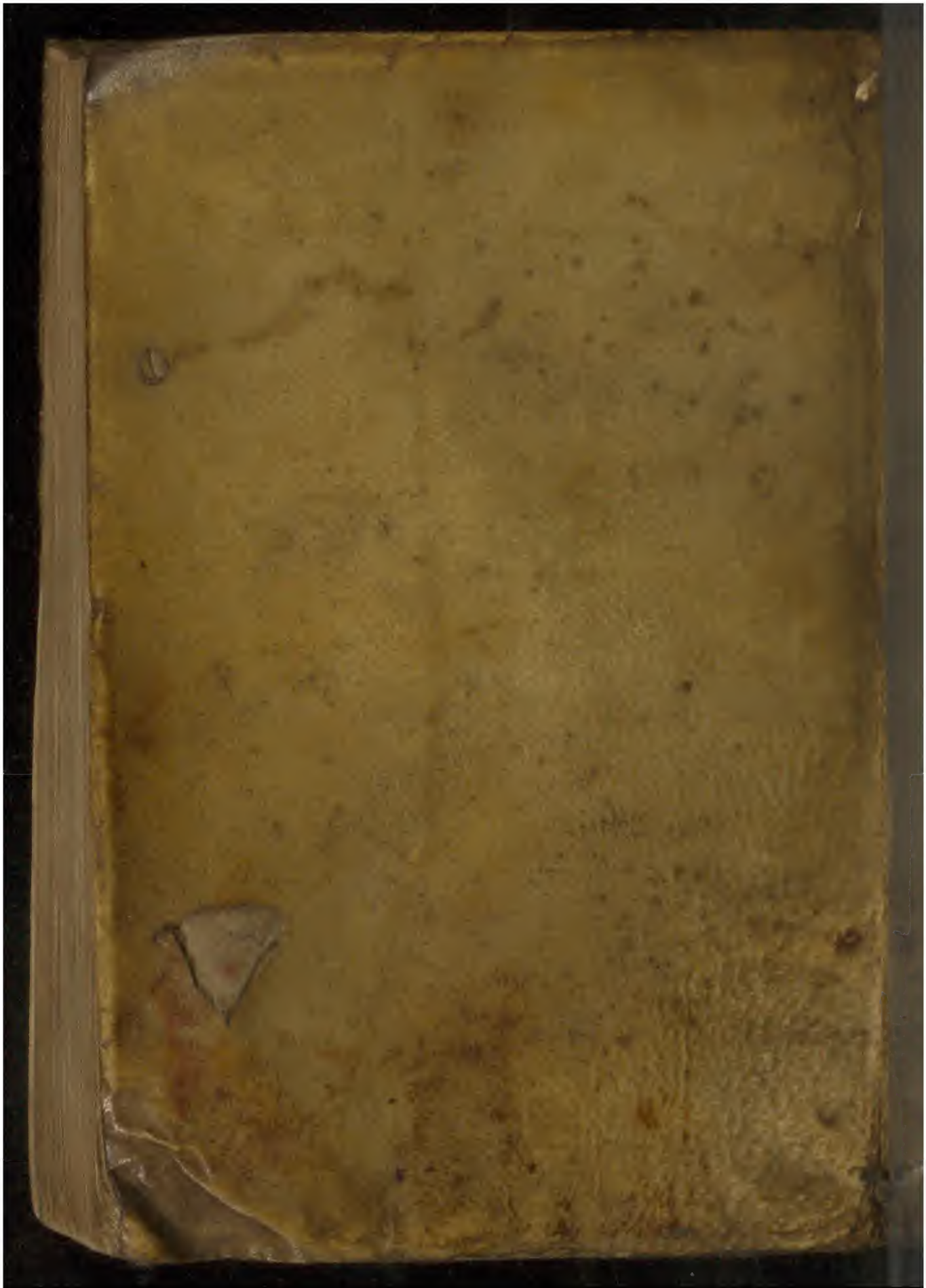
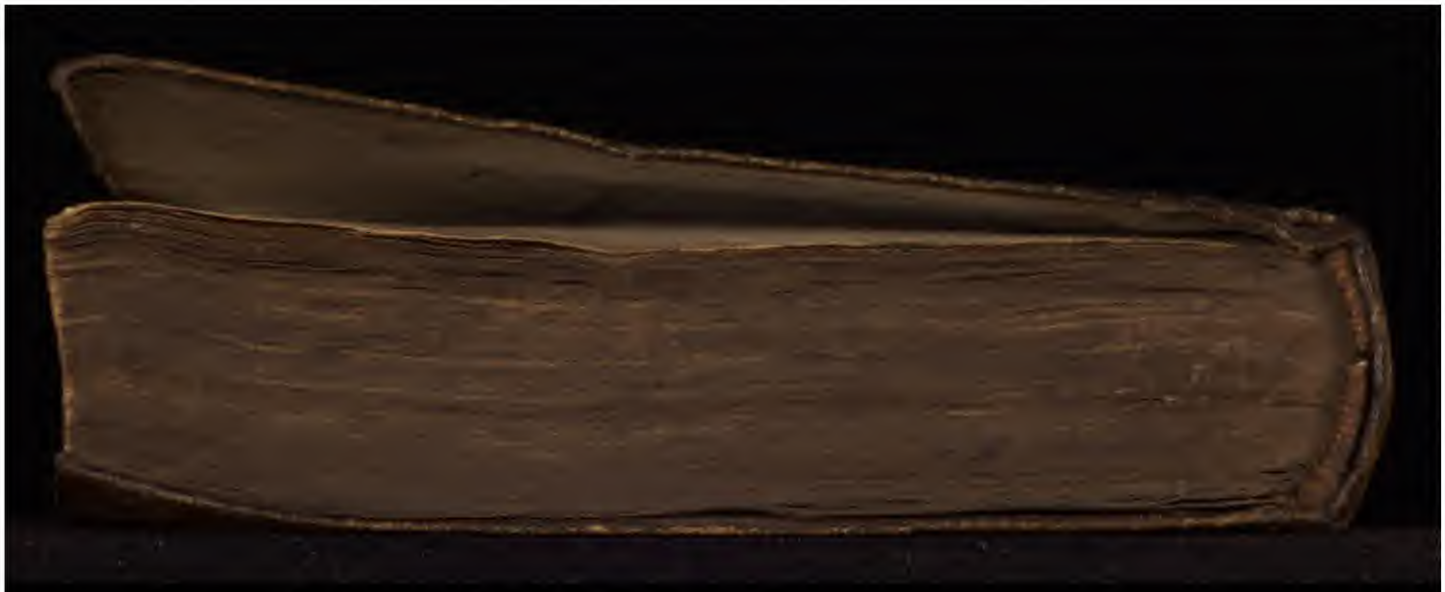
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

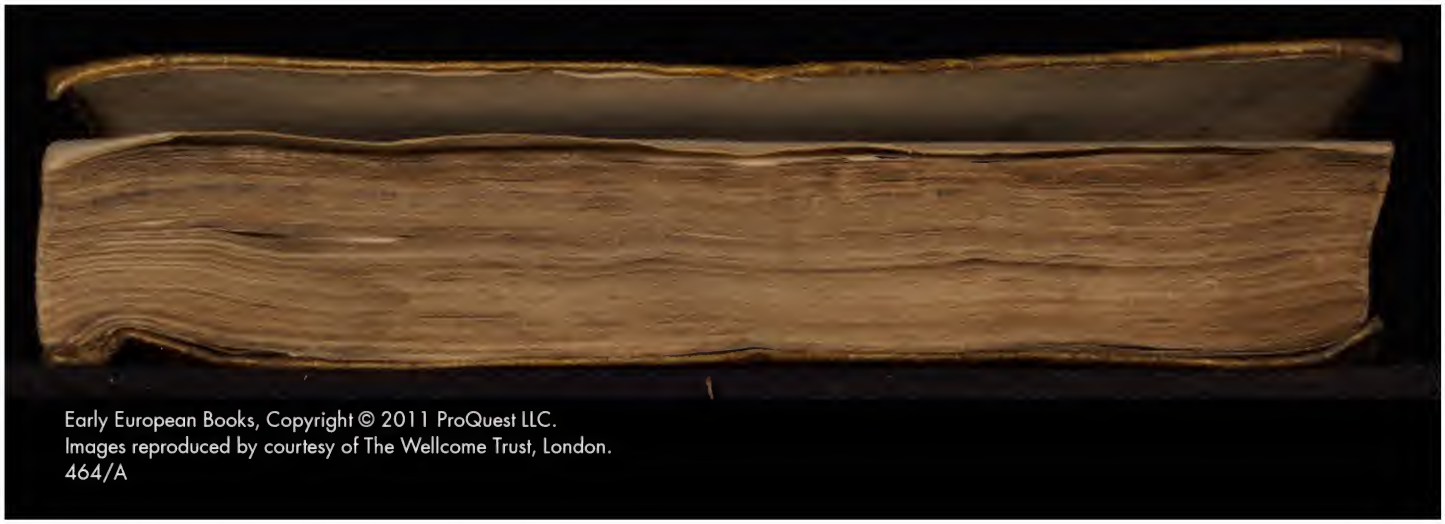


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

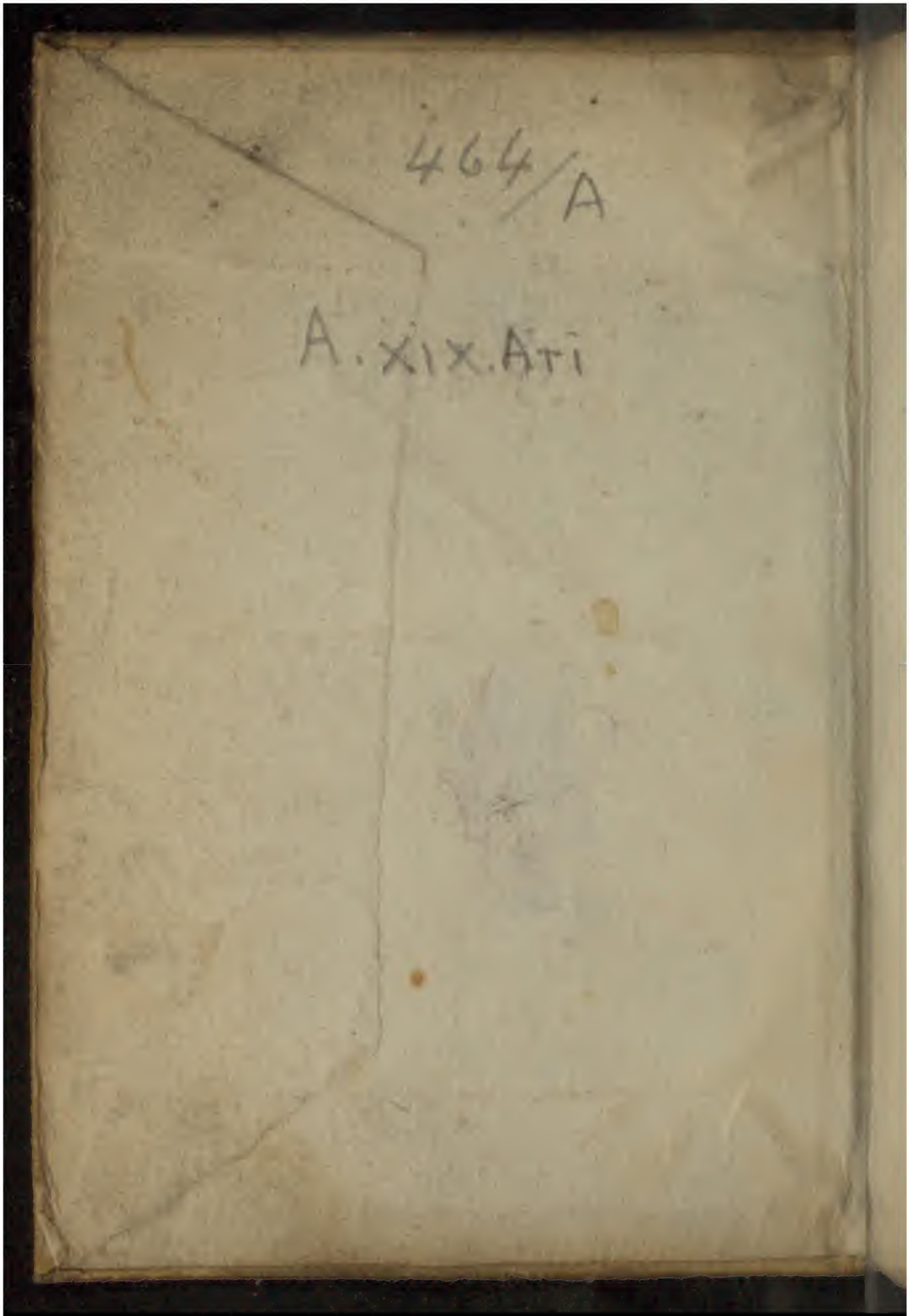


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

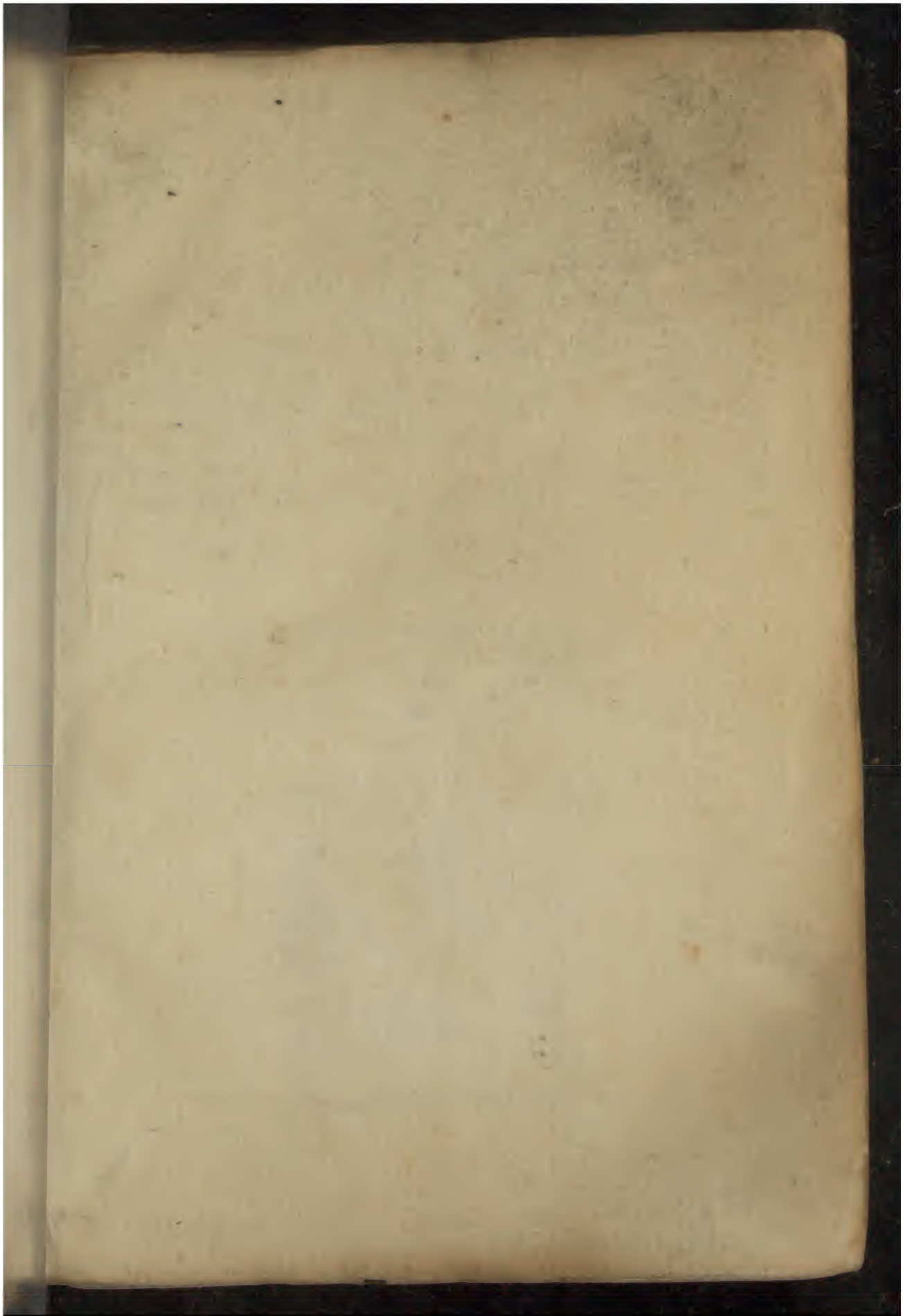
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A



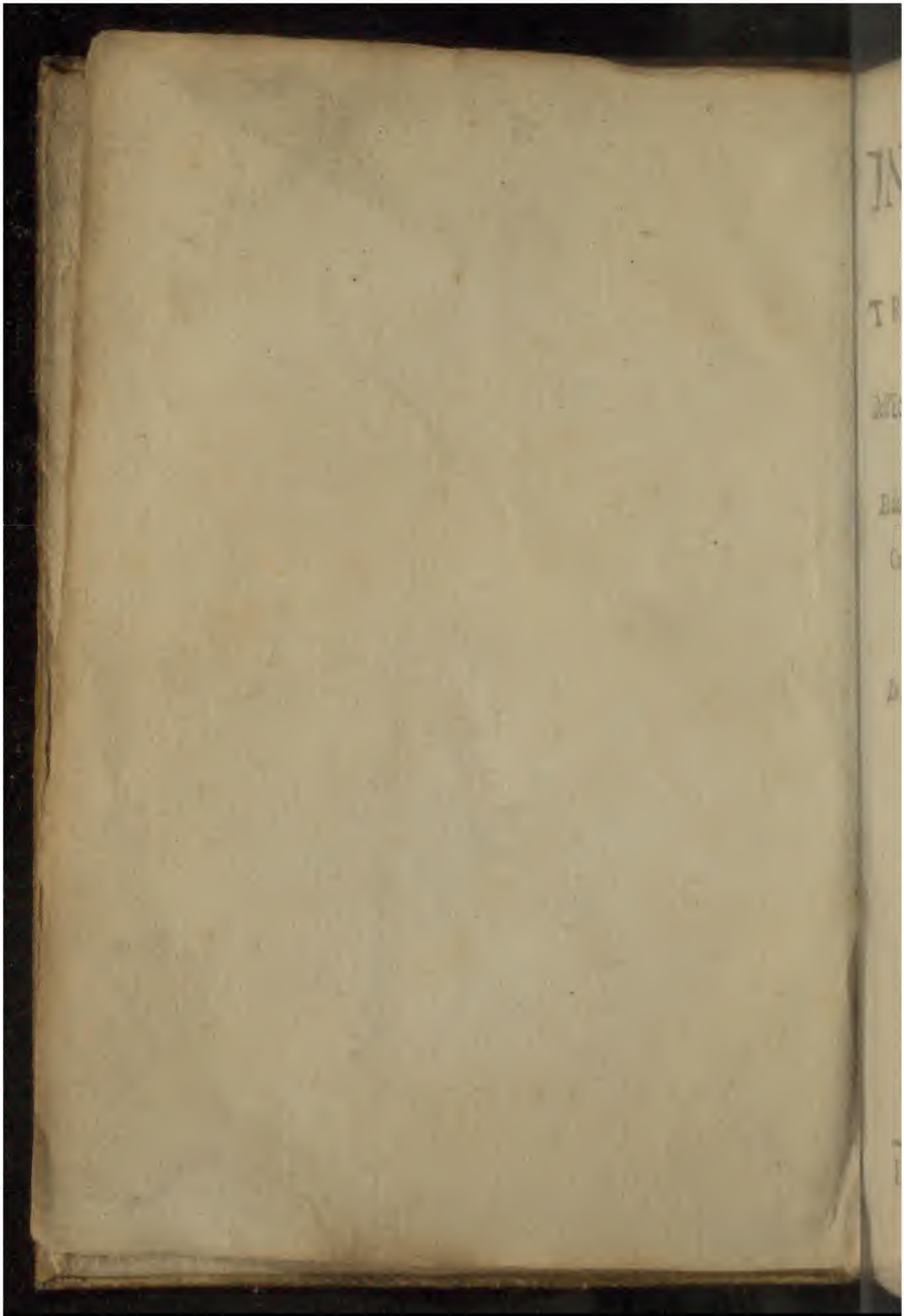
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

44435

LIBRO INTITOLATO IL PERCHE:

TRADOTTO DI LATINO IN ITALIANO,

Dell'Eccell. Medico, & Astrologo, M. Gieronimo de' Manfredi.

Et dall'istesso in molti luochi dilucidato, & illustrato.

Con mostrar le cagioni d'infinite cose, appartenenti alla sanità:

Con la dichiaratione delle virtù d'alcune herbe.

Di nuouo ristampata, & repurgata da quelle cose, che hauessero potuto offendere il simplice animo del Lettore.

IN VENETIA, Presso Lucio Spineda. 1622.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

LO STAMPATORE A' LETTORI.

Auendo io inteſo (benigni Lettori) da molti profeſſori di lettere, di quanta auttorità, & grauità ſia il preſente Libretto, & qualmente è vſcito da quell'ingegno del nobiliſſimo Principe de' Filoſofi, Ariſtotile Stagirite, & da lui intitolato Problemi, ne i quali ſi ſcuoprono le cauſe di molte coſe, & ſi rendono le ragioni di molti queſiti, che da altri, che da vn tanto huomo malageuolmente ſi ſarebbono mai penetrate: Mi ſarebbe parſo, che'l mondo foſſe reſtato priuo d'vn gran teſoro, ſe eſſendo già poco men che perſo, non ſi foſſe tornato à ricuperarlo: Et però ſenza riſparmiare nè fatica, nè ſpeſa,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ñè alcuna ſorte d'incomodo, mi ſon meſſo à ri-
ſtamparlo. Et eſſendo opera compoſta da vn
Gentile, priuo del lume della vera fede, l'hò
data à ripurgare à perſone dottiſſime, & ca-
tolichiſſime, lequali le hanno reſtituita vera-
mente (per dir coſi) la ſanità. La onde per lo
adietro potrà eſſer fidelmente letto da tutti,
ſenza alcuna ſorte di ſcropolo. Leggetelo
dunque, & preualeteuene nelle voſtre occor-
renze, aſpettando da noi coſe maggiori, ſe dal
ſommo Iddio ne ſaran preſtate forze di po-
terlo fare. State ſani.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

TAVOLA
DELL'OPERA DETTO IL PERCHE.
LAQVAL È DIVISA in otto parti.

PErche il superchio ne le cose che viuemo fa in noi infirmità. a carte. 1

Perche il superfluo mangiare & beuere distempera il corpo humano. 3

Perche nell'inuerno si mangiano cibi più grossi che nell'estate. 3

Perche hanno diuiso i medici tutte cose calide frigide humide è secche per quattro gradi. 4

Perche le cose dolci son'oppilatiue. 4

Perche le cose vntuose inducono pigritia, & graueza di testa, & tolleno l'appetito. 4

Perche le cose acetose, e acute fanno vecchiezza innanzi il tempo. 5

Perche le cose salse nocono allo stomaco & a gli occhi. 5

Perche il pane del formento die esser fatto con sale, & formento & con vn poco di solfore. 5

Perche pesa manco il pane salato che non salato. 6

Perche il pane che al tutto è senza solfore non è sano come anche quello che è tutto di solfore. 6

Perche il pan troppo leuato non è sano. 7

Perche si die leuar prima il pane di febrienti nell'acqua & poi fare di quello il suo minestro. 7

Perche la pasta quanto è più domata tanto è più sana. a carte. 8

Perche il pane del formento è più conueniente che de

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

altro grano. 8
Perche il pane della ſpelta, gioua a gli graſſi, & a gli idropici. 9
Perche il pane caldo non è ſano. 9
Perche il pane freddo è più bianco che il caldo, & ſimilmente l'oglio antico che'l nuouo. 9
Perche nuoce a ſopportare fame. 10
Perche li vecchi con minore nocumento fanno aſtinentia che l'altre etadi. a carte. 10
Perche viene fame. 12
Perche la fame nuoce a gli collerici, & gli gioua a gli flegmatici. 13
Perche gli putti, & gli decrepiti mangiano più ſpeſſo che quelli d'altr'etade. 13
Perche alcuni cibi ſono conuenenti, & alcuni diſconuenienti alli corpi humani. 14
Perche la carne del porco è viſcoſa, & humida. 15
Perche gli vccelli ſono di poco nutrimento, & di facile digeſtione. 15
Perche alle volte vn cibo che è cattiuo di ſua natura giua, & fa prò. 16
Perche gli cibi leggieri da padire noceno a gli lauoratori, & fa chi porta gran fatica, e giouano gli cibi groſſi alli corpi delicati il contrario. 17
Perche il pollo giouane è meglio che la gallina. 17
Perche il gallo vecchio commoue il corpo, & non il gallo giouane. 18
Perche è migliore la gallina aſſata nel vētre dell'agnello, ouer del capretto. 18
Perche la carne del gallo vecchio è roſſa, e quella del gallo giouane è bianca. 18
Perche l'animale quanto più inuecchia tanto ha la carne più dura. 19
Perche l'agnello di latte è illaudabile, ma d'vno anno è molto migliore, & il capretto, & vitello è di molti altri animali è il contrario. 19
Perche la carne del capriolo tra le carne de gli animali ſilueſtri è la migliore, & maſſime eſſendo giouinetto, & di latte. 20
Perche l'agnello quando è vecchio non è ſano eſſendo ſua carne molto più ſecca che quando è d'vno anno. 21
Perche la paſſera, & il colombo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

lombo vecchio non sono accettabile nutrimento a noi, ma dispone il corpo assai alla febre. 21
Perche il capone è migliore che'l gallo. 21
Perche la quaglia in prima è di fredda & secca complessione, & poi è di fredda & humida. 22
Perche gli agnelli che nascono nelle regioni calde, sono migliori che boui che nascono nelle regioni fredde. 22
Perche gli animali volatili iquali hanno la carne rossa o negra sono illaudabili a noi. 23
Perche i volatili che habitano ne i fiumi, & tra paludi sono molto cattiui & mal sani, e massime quelli che hanno cattiuo odore. a carte. 23
Perche la carne è nociua alla febre, & a chi è molto ripieno. 24
Perche la carne magra è migliore, & più nutritiua che la grassa. 24
Perche la carne vergelata è migliore, & di più laudabile nutrimento che alcuna altra carne o magra, o grassa. 24
Perche la carne del capretto è migliore fredda che calda è quella dell'agnello è migliore calda che fredda. 25
Perche è molto più cattiuo il pane quando non si digerisse che la carne, quando similmente non si paidisse. 25
Perche le cose disfatte sono più humide nelle parti estrinsece, & nelle intrinsece più secche, il contrario è nelle rostite che sono più humide dentro, & secche di fuora. 26
Perche le carni mal cotte sono più dure che le carni ben cotte. 26
Perche la carne mal cotta dà più nutrimento che quella che è più cotta quando essa si digerisse. 27
Perche il porco di latte non è molto laudabile, anzi è molto da prohibire allo huomo. 27
Perche la carne del porco salata è di poco nutrimento & di natura secca, essendo il porco molto humido, come è stato detto. 28
Perche il porco saluatico è più laudabile, e di migliore nutrimento che'l por-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

co domestico. 28
Perche i pesci piccoli di vna specie sono migliori che i pesci grandi. 29
Perche il pesce che ha più scaglie è più laudabile. 29
Perche la tenca, & l'anguilla sono nociue. 29
Perche il mele è migliore cotto che crudo. 30
Perche il mele che fa poca schiuma quando si cuoce è migliore. 30
Perche nuoce il mangiare diuersi cibi in vna mensa. a carte. 53
Perche mangiando di più cibi si dè proponere quello ch'è di più facile digestione, & proponere quello che è più graue. 53
Perche non si dè molto prolongare il mangiare nella mensa, cioè star assai mangiando a tauola. 54
Perche sono alcuni huomini a i quali noceno cibi delicati & leggieri, & grauigioua, & alcuni altri sono di contraria natura. a carte. 54
Perche sono alcuni che richiedono innanzi mangiare alcuna cosa stitica. 55
Perche innanzi il cibo grosso nō è sano a pigliar alcuna cosa labile, & lubrica. 55
Perche i frutti secchi sono migliori che gli recenti. a carte. 56
Perche non noceno i frutti recenti a quelli che s'affaticano. 59
Perche nuoce a colui, ch'era vso di mangiare assai, mangiando poco, & similmente nuoce à chi era vso di mangiar poco, mangiando assai. 56
Perche nuoce a mangiar latte con cose acetose. 57
Perche gioua a mangiar dopo il pasto cose stitiche. a carte. 57

PARTE II.

PErche il vino nuoce alli putti, & alli gioueni è conueniente beuuto con misura. 58
Perche l'huomo ebrio trema di freddo, & doueria essere il contrario essendo il vino caldo. 59
Perche il vino è molto nociuo al male della costa. a carte. 60
Perche più tosto inebria il vino temperato con vn poco d'acqua, che il vino puro. 60

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche la ebrietà che procede dal vino adacquato è peggiore da curare, che la ebrietà del vino puro. a carte. 61
Perche il caulo cura l'ebrietà indutta dal vino. a carte. 61
Perche il vino molto adacquato induce più vomito che'l vino mediocremente adacquato. 62
Perche gli ebrij che beueno vino possente non adacquato cadeno in molte infirmità. 63
Perche i putti non hanno tanta sete come i giouani. 65
Perche all'huomo ebrio appare ogni cosa muouersi in circuito. 65
Perche all'huomo ebrio vna cosa gli pare molte. a carte. 66
Perche l'ebrio discerne meglio le acque salate, ouer amare, o qualche altra cosa di mal sapore. 67
Perche l'ebrio è impotente al coito a gittare il sperma. 68
Perche se alcun è fatto ebrio per moltitudine di vino. a carte. 68
Perche alcuno è fatto ebrio la sera per beuere troppo vino temperato. 69
Perche quei che si affaticano di continuo ponno beuere molto più vino. a carte. 70
Perche il vino diuersifica i costumi de gli huomini. a carte. 70
Perche a i malinconici per il beuer troppo si gli moue il ventre. 71
Perche beuendo molta quantità di vino troppo diuenta più flitico. a carte. 72
Perche coloro, che sono estenuati alle volte moreno per beuere di molto vino antico, & possente. a carte. 72
Perche a gli ebrij lacrimano sempre gli occhi. a carte. 73
Perche ne i fortemente ebrij viene sonno. 74
Perche il poco ebrio fa più pazzie che quello che è fortemente ebrio. 75
Perche gli ebrij molto si allegrano per il caldo del Sole. 75
Perche la lingua dell'ebrio scapuzza, & non può proferire, nè parlare. a carte. 76

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche le lingue di vccelli parlano meglio, & più espeditamente quando sono inebriati. 76
Perche i putti, & gioueni quando si inebriano più vrinano che i vecchi. 77
Perche l'oglio conferisce alla ebrietà. 77
Perche sopportare la sete della notte sopradormiendo gli gioua molto. 78
Perche a soprabeuere a tal sete la notte che procede ne' sani da cibi tolti la sera non gioua. 78
Perche non si dè beuere dopò mangiare nè vino, nè acqua. 79
Perche è meglio adacquare il vino per sei hore innanzi si beua. 79
Perche il vino dolce fa sete. a carte. 79
Perche il vino dolce nuoce al fegato, & gioua al polmone. 79
Perche è meglio quando lo huomo mangia beuer poco, & spesso che a beuere in vna volta. 80
Perche non si dè beuere sopra i frutti. 80
Perche il vino dolce ingrassa. 80
Perche il vino nouo, cioè il mosto nuoce al fegato, a carte. 80
Perche il vino vecchio è più caldo, e più diseccatiuo, e più possente, che il vino nouo. 81
Perche è più laudabile il vino che non è troppo nouo, nè troppo vecchio. a carte. 82
Perche il vino vecchio cura l'appetito canino. 81
Perche l'acqua che corre sopra il lutto non fetido è migliore, e più laudabile che quella che corre sopra le pietre. 82
Perche l'acqua ch'è discoperta dal Sole, & venti è migliore che quella ch'è coperta. 82
Perche sono migliori le acque che correno verso lo Oriente, che q̃lle che correno verso l'Occidente. 82
Perche l'acqua che corre a Mezo dì è peggiore che quella che corre al Settentrionale. 83
Perche l'acqua è migliore cotta che cruda. 83
Perche non si dè rompere il grano d'orgio quando c'è dell'acque d'orgio. 84
Perche l'acqua pluuiana è più putrefattibile che l'altre

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

tre acque. 85
Perche l'acque del pozzo sono illaudabili, ouer de vie chiuse. 85
Perche l'acqua che tosto si risalda, e tosto si rinfredda è il più laudabile che le altre. 85
Perche è molto anche cattiue l'acque che passano per minera, o vie di piombo, che quelle del pozzo. 86
Perche tra tutte l'acque sono più cattiue l'acque de palidi. 87
Perche l'acqua del pozzo quanto più si caua tanto diuenta migliore. 87
Perche l'acqua delle lacune che stanno ferme, & sono discoperte, sono molto graue, e cattiue. 88
Perche il troppo sonno, & il troppo vigilare nuoce. 88
Perche nel sonno si purga per vrina, & sterco come nel vegliare. 89
Perche alcuni dormendo vrinano, & egeriscono non sentendosi. 89
Perche non si dè dormire incontinente dopò il mangiare. 89
Perche si dè dormire prima sopra il lato destro, & poi sopra il sinistro. 90
Perche chi ha il fegato caldo & lo stomaco freddo non de dormire sopra il lato dritto. 91
Perche chi ha flusso del corpo die dormire sopra il lato dritto. 92
Perche il giacere con le parti del corpo ritratte è più sano, che dormire disteso a carte. 93
Perche non si dorme ben volgendosi alla luce. 93
Perche stando sopra il lato dritto più tosto si dorme a carte. 94

PARTE TERZA.

Perche l'essercitio debitamente fatto conserua la sanità. 95
Perche si dè fare essercitio a digiuno, & non dopò il cibo. 95
Perche a i leprosi, idropici, apople, & quelli che hanno freddo lo stomaco gioua l'essercitio. 96
Perche gioua l'occhio ad essercitarse in veder cose minute. 95
Perche caminando per valli più s'affatica l'huomo facendo i passi lunghi per luoghi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

luoghi montuosi. 96
Perche ne gli essercitij il ventre inferiore tra gli altri membri solo si dimagra, a carte. 97
Perche più gioua alla lasitudine, & fatiga di sorte essercitio l'ontione fatta di oglio misto con l'acqua, che ontione fatta cõ oglio solo. 97
Perche è più faticoso menare il braccio vacuo per l'aere. 99
Perche quando noi corremo velocemente appare che l'aere sia vn vento. 99
Perche il superfluo essercitio rinfredda il corpo. 99
Perche ogni altro membro dal ventre in fuora fricato, & essercitato si ingrassa. 100
Perche quando nell'essercitio sentemo lassitudine, & debbiamo riposare da tal essercitio. 100
Perche quando l'huomo corre cade più tosto che quando và a passo. 100
Perche quando noi ascendemo ci duole le ginocchie, & le gambe. 101
Perche quando noi caminamo per la via ignota non sapendo che quantità si sia appare più lunga, che se noi la cognoscemo. a carte. 102
Perche quelli che sono faticati per essercitio non gli si dè dare da mangiare incontinente dopò l'essercitio. 102
Perche è più diffitile il correre che l'andar di passo. a carte. 103
Perche quiescendo sotto i raggi del Sole più si riscalda il corpo che mouendosi. 104
Perche i passi breui nell'essercitio doue il corpo si ferma vn poco, & poi vn poco và, sono molto faticosi, & stancano l'huomo. 104
Perche il corso veloce fa debole, & inferma le parti che sono circa la testa. 104
Perche l'huomo debilitato per molto essercitio appare hauere la voce sottile. a carte. 105
Perche l'huomo che ha molta superfluità nel corpo di grande essercitio si soffoca alle volte. 105
Perche quelli che si affaticano il dì hanno più volte pollutione la notte in sogno che quelli che non si affaticano. 106

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche il ripoſo alcuni ingraſſa, & alcuno immagra. 108

PARTE IIII.

PErche l'euacuationi ſuperflue, & repleſſioni diſtemperano il noſtro corpo. 99
Perche comandano i medici che l'huomo a conſeruar la ſanità, ſi debbia purgare nella Primauera. 99
Perche è nocciuo purgarſi nel l'eſtate quando è grandiſſimo caldo, come è nell'inuerno quando è grandiſſimo freddo. 110
Perche i medici innanzi che diano la purgatione danno alcuni ſiroppi. 111
Perche comandano i medici che ſopra la medicina incontinente ſi dorma. 111
Perche quando incomincia ad operare la medicina ſi diè mouere l'huomo leggiermente. 113
Perche ſi dà l'acqua d'orgio, ouer brodo magro cõ zucaro dopò l'operatione della medicina. 113
Perche ordinano li medici che la ſera che ſeguita la purgatione, ouer la mattina ſeguente ſi debbia fare vno argumento. 114
Perche non ſi dè mangiar dopò l'operation della medicina, nè ripoſar inſin'a tanto che non venga vn poco di ſete. 114
Perche il corpo che ha vẽtre inferiore magro con difficoltà ſoſtiene purgatione per le parti di ſotto. 115
Perche chi ha il collo lungo & ſottile, con le ſpalle eleuate, & il petto ſtretto per niun modo ſi diè purgare per le parti di ſopra. 116
Perche biſognando purgarſi nell'eſtate meglio è a purgarſi per le parti di ſopra, che per le parti di ſotto, e nell'inuerno è il contrario. a carte. 116
Perche quando l'huomo vrina aſſai la notte và poco del corpo. 117
Perche ſudano più le parti ſuperiori, che le parti inferiori. 117
Perche le parti bagnate nell'acqua calda mentre che ſi bagnano non pono ſudare. 117
Perche il ſudor del capo non è fetido. 118
Perche nõ ſuda coſi l'huomo l'inuerno come l'eſtate. 119

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche coloro che si esercitano forte, si riposano vn poco, & dapoi ancora più se esercitano più sudano nel secondo esercitio che nel primo. 120
Perche sudano più quelli che sono assueti de sudare, che quelli, che non sono vsi de sudare. 120
Perche gli huomini che stanno nel Sole più sudano vestiti che nudi. 120
Perche l'huomo suda più nella faccia,& anco più nella fronte. 122
Perche quando l'huomo suda sel se frica con vn panno mettendosi poi a sudare più suda, che sel non se nettasse. 122
Perche più si suda nelle parti posteriori della schena, che nelle parti anteriori del petto. 123
Perche quando l'huomo suda sel se rinfredda, ò da acque, ò da vento gli viene fastidio nello stomaco. à carte. 123
Perche suda più l'huomo circa le parti del capo,& de i piedi,che circa l'altre parti. 123
Perche l'huomo suda più quando fa fatica,che quando si riposa. 128
Perche i medici quando vogliono far sudare vno prima dispongono il corpo con vn piccolo caldo. 123
Perche non sudano nella faccia gli huomini che sono molto rubicondi. 125
Perche gli huomini che si essercitano di essercitio timoroso doue casca timore di morte gli sudano li piedi, & non la faccia. à carte. 123
Perche molte volte quando noi sudamo ò per forte caldo interiore, ò esteriore, sentiamo freddo. 126
Perche gettando l'acqua calda, ouer fredda sopra il capo nudo si sente freddo, & rigore. 126
Perche nel principio di parocismide le febre le più volte senteno gli infermi freddo. 127
Perche i sudori freddi nelle infirmità sono peggiori, che li sudori caldi. 127
Perche si suda più quando si dorme, che quando si veglia. 128
Perche suda l'huomo quando muore. 129
Perche li medici quando voleno far sudar vno li danno

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

no dell'acqua cotta calda, ouer del vino à beuere. à carte. 129
Perche il sudore fatto in quãtità la notte nel sonno quãdo si dorme senza niun'altra cagione significa quel tale hauere troppo cenato la sera, ouero che è troppo ripieno di cattiui humori. 129
Perche alcuni huomini sono di natura stitici, alcuni sono lubrici. 133
Perche coloro che sono stitici nel tempo di giouentù sono lubrici del corpo nella vecchiezza. 133
Perche i cibi che sono di veloce nutrimento, velocemente s'egeriscono le sue superfluità. 134
Perche ne i flussi di sangue dalle parti di sotto quando poi si restaura il corpo diuenta lubrico. 134
Perche alle volte le feccie intestinali sono negre, ò ne sangue negro de morene, ouero sangue negro. 134
Perche alcune Vrine sono grosse, & alcune sono sottili. 137
Perche la vrina alle volte è turbida, alle volte è chiara. 138
Perche la vrina turbida nelle febre acute significa dolore di testa, ò nel preterito, ò nell'auuenire. à carte. 138
Perche negli huomini pestilentiati appareno le vrine turbide. 138
Perche la vrina alle volte esce chiara, & poi diuenta turbida, & alle volte esce turbida, & poi diuenta chiara, & alle volte esce chiara, & rimane chiara, & alle uolte esce turbida, & rimane turbida. 139
Perche alcuna vrina ha le nube, ouer hipostasi, & alcuna non l'hà. 140
Perche alcuna vrina è bianca, alcuna rossa, ò negra, ò d'altro colore. 141
Perche ne i frenetici la più parte appareno le vrine bianche, & acquose. a carte. 142
Perche il freddo dell'aere guasta, ouero inturbida la orina. 142
Perche il digiuno, ouero fame, ouero essercitio, ò vigilia, ò passione d'animo, & il coito, & il beuere dell'acqua varia l'vrina. a carte. 143

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche alcuna vrina è fetida & alcuna nò. 143
Perche si vrina alle volte arenule, & pietre piccoline, & donde procede questo. a carte. 144
Perche ne i vecchi la pietra si genera più tosto nelle vene, che nella vessica, & ne i putti più tosto nella vessica, che nelle rene. a carte. 145
Perche quando l'huomo ha compito d'vrinare li viene alle volte vn poco di freddo, ò rigore. 145
Perche di coloro, che vsano molto il coito gli occhi, & le anche patiscono più detrimento che alcun altro membro. 146
Perche gli eunuchi che non vsano il coito, riceueno lesione nel vedere come q̃lli che l'vsano troppo. 147
Perche tra gli altri animali più si risolue, & debilita l'huomo per il coito. a carte. 147
Perche gli huomini non possono fare il coito nell'acqua come il pesce, & gli elefanti. 148
Perche ha fatto la natura a gli elefanti li testicoli sopra della schena, & similmente alli rizzi. 149
Perche quãdo gli elefanti vogliono vsare il coito entrano nell'acqua. 149
Perche mãco, & peggio si fa il coito dall'huomo nell'acqua calda, che nella fredda. 149
Perche grattando la rogna, cessa il scadore. 150
Perche l'huomo sopra tutti gli altri animali più si moue il coito, & più spesso da ogni tempo. 150
Perche si vergogna l'huomo a dire il desiderio del coito. 151
Perche il coito rifredda il corpo quando è superfluo, & più il ventre, che l'altre parti. 151
Perche il coito nuoce fortemente a chi haueste fame. a carte. 152
Perche il coito nuoce alli febrienti, & leprosi. 153
Perche'l coito nuoce alle podagre, & a tutte l'altre infirmità delle gionture, & di nerui. 153
Perche a gli lussuriosi cadeno i capelli, e le palpebre, & diuentano tosto calui. a carte. 154
Perche li malinconici adusti son lussuriosi, & molto desi-
de-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ſiderano il coito, & non li malinconici naturali. 154
Perche ſolo l'huomo tra gli altri animali non deuenta barbuto ſe non quando camina ad vſare il coito a carte. 155
Perche alcuni huomini, che prima erano ſenza capelli, ouero ne haueuano pochi per il coito poi ſi generano capelli in eſſi. 156
Perche gli huomini peloſi ſono molto luſſurioſi, & quãto ſono più peloſi ſon più luſſurioſi. 156
Perche la femina patiſſe mẽſtruo ogni meſe, & il maſchio nò. 157
Perche la femina quanto è più robuſta tanto più tempo della ſua vita dura il menſtruo. 158
Perche la femina innanzi alli dodici ouer tredeci anni non menſtrua. 160

PARTE V.

Perche quãdo l'anno è pluuioſo & molto humido è peſtilentiale. 161
Perche quando l'appare molte rane piccole di colore cinericio diſopra la ſchena, & che hanno la faccia roſſa al tempo del caldo incontinenti dopò la piogia, & vanno ſaltando per luochi polueroſi è ſegno di peſtilentia. 162
Perche più ſi inferma nell'eſtate che l'inuerno. 162
Perche ſi genera più infirmità nella primauera, & nel autunno, che in neſſuno tempo. 163
Perche chi chiare volte ſi inferma chiare volte ſcampa. 163
Perche ſe nell'inuerno è fredo ſenza pioggia, e la primauera è piouoſa ouer humida nell'eſtate poi abonda de molte febre, & altri mali. 165
Perche eſſendo l'inuerno caldo & humido, & la primauera fredda, & ſecca, abõda di molte infirmità nella primauera & nell'eſtate. 165
Perche eſſendo l'eſtà fredda & ſecca & l'autũno caldo & humido, poi nell'inuerno ſi genera dolor di capo e catarri, & altri mali. 169
Perche ogni compleſſione diſtemperata ſtà più ſana nel tempo contrario a ſua natura & peggio nel tempo ſimile. 167

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche il permutare dell'acque nel mangiare, & beuere genera infirmità, & non cosi a mutare aere a luochi vicini. 168
Perche la mutatione dell'acque a chi è disposto a generare pedocchi ne fa generare molti. 169
Perche essendo l'inuerno freddo, & secco, & la primauera calda, & humida, ouero piouoso, & la estate molto secca l'autunno è pieno di infirmità. 170
Perche l'aere che ne circonda continuamente disecca i corpi nostri, & doueria essere alle volte il contrario essendo l'aere humido in alcuni tempi. 170
Perche quando tra venti meridionali grauano i corpi nostri, & si li fanno pegri a muouersi. 171
Perche gli venti Settentrionali generano tosse, mal di costa, & squinantia. 172
Perche nella estate si fa il colore di corpi giallo, & minuisce la vrina. 172
Perche l'aere molto freddo augumenta la vrina, & minuisce la egestione. 173
Perche nell'inuerno appare molte ipostesi, ouero nube nella vrina, & poca nella estate. 174
Perche l'autunno è freddo, & secco, & la primauera calda, & humida temperata. 174
Perche il giorno dell'autunno è inequale in le sue hore, perche mo è caldo mo freddo. 175
Perche è più commendabile l'aere è di vno luoco che di vn'altro. 176
Perche vn luoco riceue più la pestilentia che vno altro. 177
Perche in alcune regione, la estate è più longa dell'inuerno, & in alcune altre è il contrario. 177
Perche in alcune regioni sono doi inuerni, & due estate doi autunni, & doi primeuere. 178
Perche le città, & altri luochi che sono circa tropici, cioè del cancro capricorno sono più calde che nessuno altro luoco. 179
Perche è maggior caldo del mese di Luglio, che del mese di Giugno. 184
Perche i luochi caui, & bassi, come le valle sono più cal di che li monti, & li luochi alti. 184

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche i luochi, ouero città che ſono poſti verſo Settétrione, & hanno gli monti a Settentrione diſcoperti dal mezzo dì ſono molto caldi. 185
Perche le città che ſono diſcoperte da Leuante, & coperte da Ponente da alcuni monti ſono più calde, che quelle che ſono coperte da Leuante, & diſcoperte da Ponente. 186
Perche le città che ſon diſcoperte da Leuante, & da Settentrione, & coperte da mezzo giorno, & da Occidente ſono più temperate che l'altre. 186
Perche le città che ſono vicine al mare ilquale mare ſia verſo Settentrione tale città ſono fredde, & humide, & ſe hanno il mare verſo mezo dì ſono calide, & humide. 187
Perche le città che ſono vicine al mar de Leuante ſono più humide che le città che ſono vicine a gli mari di Ponente. 187
Perche il vento Meridionale è caldo, & humido. 187
Perche gli venti Settétrionali ſono freddi, & ſecchi, & alle volte ſono caldi. 187
Perche gli colerici ſono di più lõga vita che gli flegmatici. 188
Perche gli huomini che naſcono nelle regione fortemente calde ſono negri, & nelle fredde ſono bianchi. a carte. 190
Perche nè i luochi più humidi habitabili non glie trop po grande inuerno nè trop pó grande eſtate. 190
Perche ne i luochi alti, & montuoſi habitabili gli huomini ſono ſani, & robuſti. 191
Perche gli huomini che habitano nelle parti Settétrionali fredde hanno gli coſtumi lupini. 192
Perche gli huomini che habitano nelle parti Settentrionali non incorreno mal caduco, & le ſue piaghe toſto ſi ſanano. 193
Perche gli huomini Settentrionali hanno gli corpi ſtitici, & le lor femine non hanno abondantia di menſtruo. 194
Perche ſono più ſane le città che ſon diſcoperte dall'Oriéte, & coperte dall'Occidente, che quelle che ſono coperte dal Oriéte, e diſcoperte dall'Occidente. 195

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

PARTE VI.

PErche le passioni dell'animo sono cagioni d'indurre diuersi accidenti & infirmità ne i corpi nostri & alcune passioni di animo conseruano la sanità. a carte. 196

Perche la tristitia, & il timore rafreddano il corpo alle parti di fuora, e riscaldano le parti interiori. 197

Perche il timore, & tristitia moueno li spiriti alle parti dentro, & l'ira, & l'allegrezza moueno li spiriti alle parti di fuora. 197

Perche nell'huomo quando ha vergogna deuenta prima la faccia pallida, & poi rossa scambiandosi de varij colori. 199

Perche nel timore tremano lo huomo. 199

Perche alcuni per gran paura di qualche punitione hanno sete. 199

Perche ne i timorosi di vna gran paura si moue il corpo, & alle volte si muoue la vrina. 200

Perche quei, c'hanno paura trema la voce, le mani è il labro inferiore della bocca, & non il superiore. 200

Perche similmente trema il labro di sotto a quei che sono fortemente corrozzati. 201

Perche nell'irato non trema la voce nelle mani come nel timoroso, ma pur trema il labro di sotto in tutti dui. 202

Perche nelli huomini adirati viene sete come nei timorosi. 202

Perche fugge nel timore il caldo naturale, & il spirito dal cuore, & dalle parti superiori alle parti inferiori del ventre. 202

Perche cresce l'audacia nell'huomo irato, & nel timoroso, è il contrario. 203

Perche in gli timorosi se contrahe gli testicoli. 204

Perche nel timor forte molte volte si spermatica. 204

Perche nella tristitia, & ansietà, & nel forte dolor l'huomo crida, & lamentasi, & nel timore grande l'huomo tace. 204

Perche contiene l'huomo il spirito, & il fiato nel dolore, & nella ansietà. 205

Perche nella paura grande si pella l'huomo. 206

Perche nel timore done l'huomo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

mo teme della morte vengono li capelli canuti come accade ne gli huomini che sono in persone liquali aspettano la morte. 206
Perche nella bianchezza di capelli già detta per la paura più si bianchisse gli capelli nella cima, & luochi remoti dalla cote che nelli luochi vicini, & doueria esser il contrario. 207
Perche vna grande allegrezza amaza l'homo, cosi come vna grande tristitia, & paura. 208
Perche rosisce gli occhi a gli huomini irati, & l'orecchi a gli huomini che si vergognano. 209
Perche l'imaginatione dello huomo ouer cogitatione ferma alcuna egritudine fa molte volte venire quella. 209

PARTE VII.

PErche il capo tra gli altri mẽbri è pelosissimo, nell'huomo. 211
Perche nelle cicatrice & luochi del corpo brusati non nascono peli. 213
Perche alcuni huomini sono senza peli ouer ne hanno pochissimi. 214
Perche in alcuni si genera la caluitie, & i alcuni nò. 215
Perche procede più tosto la caluitie nelle parti anteriori che nelle parti posteriori. 215
Perche nõ cadeno i peli delle ciglie ne si genera caluitie in quei luochi come fa nella parte anteriore detta caluaria. 216
Perche ne' ethiopi ouer huomini negri non viene caluitie. 217
Perche ne i eunuchi femine, e putti non adiuiene caluitie, ma ne gli huomini. 217
Perche quei che vsano il coito tosto deuentano cal. 218
Perche sono alcuni huomini che sono senza capelli, & frequentando il coito deuentano capelati. 218
Perche l'huomo che è caldo di natura, la caluitie non può recuperare più capeli. 219
Perche alcuni animali bruti si mutano de peli come il cane & il bue. 220
Perche cadeno le fronde nel inuerno & nõ l'estate. 221
Perche se si castra lo huomo poi che è barbuto gli cade la barba, ma non de-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

deuenta caluo. 222
Perche la femina non ha barba ne anche è troppo calida. 223
Perche l'huomo castrato, & la femina hanno il caldo naturale più debile che essendo non castrato. a carte. 224
Perche in l'huomo prima si generano gli capelli, & le ciglie, & le palpebre. a carte. 224
Perche non si genera la barba nella fronte, & ne i pomoli della faccia. a carte. 226
Perche i peli delle ciglie crescono più ne i vecchi che ne i gioueni. 227
Perche tra tutti gli animali l'huomo diuenta caluo. 227
Perche le parti della schina ne gli animali brutti sono più pelose. 228
Perche alcuni huomini hanno gli peli del corpo negri, alcuni di altro colore. 229
Perche ne i conualescéti che hanno hauuto longa infirmità deuentano bianchi i lor peli & quando sono restaurati deuentano negri. 229
Perche chi porta il capo discoperto, & massime al Sole deuentano bianchi i lor capelli. 231
Perche coloro che portano il capo loro coperto deuentano più tosto canuti. 231
Perche il fumo del sulfore imbianca i capelli. a carte. 232
Perche solo l'huomo tra gli altri animali, & il caualle deuentano canuti. a carte. 232
Perche più tosto deuenta canuto lo huomo nel capo che nelle altre parti. a carte. 232
Perche deuentano prima canute le tempie che l'altre parti del capo. 234
Perche in alcuni huomini sono gli capelli crespi, & in alcuni piani. 234
Perche gli capelli riscaldan il capo. 235
Perche gli capelli piani & molli segno è che l'huomo è timoroso, & gli crespi segno che l'huomo è audace. 235
Perche gli huomini che hanno peli sopra la schina sono audaci. 236
Perche quando lo huomo è mol-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

molto peloso nel ventre è molto lussurioso. 236
Perche quãdo l'huomo è peloso sopra le spalle & il collo significa dementia, & ostinatione nel mal fare. a carte. 237

PARTE VIII.

PErche il capo nell'huomo è situato nelle parte superiori del corpo. 238
Perche il capo picciolo de necessità è cattiuo & illaudabile appresso de tutti li medici, & filosofi. a carte. 239
Perche l'huomo che ha il capo piccolo è iroso & ritiene l'ira & è timido. a carte. 239
Perche il capo grande alle volte è di buona natura, & laudabile, & alle volte è di mala complessione, & vituperabile. a carte. 240
Perche la natura ha fatto le commissure ouer fissure nel osso del capo. a carte. 241
Perche la femina è più imprudente & pazza che non è il maschio. 243
Perche la figura del capo non de essere in tutto rotonda. 244
Perche quando la fronte del l'huomo è grande significa l'huomo declinante a stultitia. 246
Perche il collo grosso è più lodabile che'l collo sottile. 247
Perche la natura ha fatto l'occhio de fredda & humida complessione. a carte. 248
Perche quel huomo che ha gli occhi grande è pigro di natura. 248
Perche vede meglio gli occhi profondi che gli occhi eminenti. 249
Perche gli occhi profondi & concaui significano l'huomo essere traditore. a carte. 249
Perche l'huomo che ha gli occhi di fuora troppo eminenti è inuerecondo loquace & matto. 250
Perche l'huomo che la pupilla dell'occhio molto negra è timido. 251
Perche alcuni occhi sono biã chi alcuni negri, & alcuni d'altro colore. 251
Perche gli Etiopi, cioè huomini negri hanno gli occhi negri. 255

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche li putti nella ſua infantia hanno gli occhi bianchi. 257
Perche gli occhi de gli huomini conualeſcenti che eſcono de infermità tranno al bianco,& poi in proceſſo ritornano negri come erano prima. 258
Perche gli huomini & li caualli ſe diuerſificano più ne' colori de i occhi che li altri animali. 258
Perche l'occhio bianco vede meglio allo ſcuro che al chiaro,& l'occhio negro il contrario. 259
Perche quãdo l'occhio guarda troppo nel ſole o in vna coſa troppo lucida ſe debilita il vedere. 260
Perche l'occhio ſimilmente ſe debiliſce nello oſcuro aduenga che non tanto quanto nel troppo lucido. a carte. 260
Perche quei che ſono ſtati nel obſcuro non poſſono puoi guardare nel lume. a carte. 261
Perche alcuni huomini vedeno meglio da longe, che dapreſſo, & alcuni dapreſſo che da longi. 262
Perche quando li vecchi voleno ben vedere vna coſa ſe la remoueno dall'ochio & pare che dapreſſo non la poſſano bene vedere &. a carte. 264
Perche li vecchi molte volte non ponno legere vna littera al lume della candela,& poi la legeno al lume del dì. 264
Perche ſe debiliſce più l'occhio a vedere littere minute che le groſſe. 264
Perche ſono alcuni occhi che vedeno male. 265
Perche vede meglio l'huomo vno obietto ſerrando meglio gli occhi, o chiudendo vno è tenendo l'altro aperto come fanno quelli che ſagitano. 265
Perche l'huomo cieco è de più ſottile intelletto che l'huomo che vede. 266
Perche quelli che vedeno male ſcriueno littere piccole & appare più inconueniente. 266
Perche quelli che vedeno male ſerano alquanto gli occhi quando vogliono vedere vna coſa. 267
Perche il forte eſercitio noce al vedere. 268
Perche quando ſe guarda verſo il lume della lucerna o verſo il ſole ſe vede meglio

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

meglio mettendo la mano denanzi da gli occhi che senza. 268
Perche la mano & gli piedi hanno differentia dalla parte destra alla sinistra. a carte. 268
Perche il nostro vedere è megliore ne i colori verdi che ne i bianchi & ne' negri. 269
Perche il fumo morde più gli occhi & noce a quelli. a carte. 270
Perche l'occhio mai non ha freddo. 270
Perche le lachrime de colui che piange sono calde & le lachrime de colui che ha gran dolore sono fredde. 271
Perche colui che non può troppo ben stringere le labra non è troppo sano del corpo. 271
Perche li denti temeno & sentono più freddo che il caldo. 271
Perche chi ha li denti debili & minuti & rari è da breue vita. 272
Perche chi ha la faccia rossa significa calidità de complessione, & la bianchezza significa frigidità. 273
Perche colui c'ha il colore come vna fiamma de fuoco è instabile & foribondo. 273
Perche la faccia di color rosso chiaro significa l'huomo essere vergognoso. a carte. 273
Perche il colore gialo & il verde & il negro della faccia significa l'huomo esser iracondo. 274
Perche se rompe le orecchie a coloro che nuotano nel mare. 274
Perche le orecchie se rompeno manco a quei che nuotano nel mare se prima infundeno dell'oglio nell'orecchie. 274
Perche la bruttura delle orecchie è amara. 275
Perche a orecchia stanca se consolida più tosto quando fusse preforata che la dritta. 275
Perche li muti il più delle volte son sordi ouer odeno male. 276
Perche quando l'huomo tien la mano all'orecchia apare vno mollino che sbusini & soni dentro. 276
Perche il gran sono ouero voce guasta alle volte lo audito, & il sono picciolo non se ode. 277

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche molte volte ſente vn tinnitò, ſono in modo di vno molino nell'orecchia. a carte. 278
Perche quando l'acqua è intrata dentro della orecchia laqual non può vſcire fuora a ſuperinfundergli dell'oglio nella orecchia fà più toſto, & meglio vſcire detta acqua. a carte. 278
Perche nõ ſi ode troppo ben quando ſi sbadacchia. a carte. 278
Perche ſi infonde la faccia di acqua a chi patiſce il fluſſo del ſangue del naſo. a carte. 279
Perche l'huomo tra gl'altri animali molto ſtranuta. a carte. 279
Perche il più delle volte ſi ſtranuta due volte l'vna drieto all'altra, & non vna volta o più che due volte. 280
Perche ſi ſtranuta meglio guardando nel Sole. a carte. 280
Perche al fregar l'occhio fa ceſſare dal ſtranutare. a carte. 281
Perche all'huomo quando ha ſtranutato viene alcuni ſgriſſori. 281
Perche gli vecchi con difficultà ſtranutano. 281
Perche gli ſordi il più delle volte parlano nel naſo. a carte. 282
Perche non ſi ſtranuta dormendo. 282
Perche l'huomo ha peggiore odorato che tutti gl'altri animali. 282
Perche le mani molliſſime, & ſottile ſignificano molta ſapientia & buono intelletto. 283
Perche la voce in alcuni è grande, & in alcuni è piccola, in alcuni altri è ſottile. 284
Perche la voce di putti & de le femine è ſottile è acuta, & quella delli giouani ouer huomini fatti è groſſa. 285
Perche la voce del tauro è più ſottile che quella della vacca, & nel buò perfetto che nel vitello. a carte. 286
Perche quando l'huomo ſi caſtra deuenta la voce ſua più ſottile. 286
Perche al tempo dell'inuerno la voce è più groſſa, che al tempo della eſtade. a carte. 287
Perche coloro che piango-

no

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

no alli contriſtanti fanno la voce ſottile & acuta, & coloro che rideno fanno la voce groſſa. 287
Perche li vecchi decrepiti & li conualeſcenti hanno la voce ſottile, & acuta. a carte. 288
Perche quando vno huomo debile vole cridare forte, & non ſe ode quaſi la ſua voce. 288
Perche l'huomo che ha la gran voce è caldo de natura. 288
Perche meglio ſe ode de notte. 188
Perche l'acqua fredda fa ſuono più ſottile caſcãdo giuſo che non fa l'acqua calda. 289
Perche in quelli che vſano di molte vigilie, & che dormeno puoco la voce è più aſpera. 289
Perche il ſale gitato nel fuoco ſi ſuona. 290
Perche dopò mangiare la voce è più aſpra. 290
Perche ſono più balbutienti i putti che li huomini fatti. 291
Perche ſe ritroua anche delli huomini fatti che ſono balbutienti. 291
Perche li balbutienti non poſſono parlare piano. a carte. 291
Perche quei che ſe eſſercitano fortemente, & in li timoroſi trema la voce. a carte. 292
Perche l'huomo fà più maniere de voce che neſſuno altro animale. 292
Perche alcuni animali pariano de articulatamente, & alcuni nò. 292
Perche ode meglio coloro che tengono il fiato, & queſto noi vedemo ne i cacciatori che comandano douer tenere il fiato quando voleno vdire ſottilmente vccelli, o altre ſaluaticine. 293
Perche chi buta vn poco di ſale nel gran fuoco ſuona manco che ſel foſſe gittato nel fuoco minore. a carte. 294
Perche la lingua in ogn'animale è priua de pinguedine ouer di graſſezza. 294
Perche ſolo l'huomo tra gli altri animali diuenta muto. 294
Perche meglio ſi ode vno ſuono fuora di caſa eſſendo in caſa, ch'eſſendo fuora di caſa venendo il ſuono ouero voce di caſa. a car-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

a carte. 295
Perche il porro gioua alla voce. 295
Perche se ode meglio vna voce ouero vno suono de suso ingiuso che de giuso in suso. 296
Perche non se ode nell'acqua ma solamente se gli vede. a carte. 298
Perche colui che ha la voce grande & alta è audace. a carte. 298
Perche ha fatto la natura in alcuni animali il polmone & in alcuni nò. 298
Perche alcuni animali respirano & alcuni nò, & similmente alcuni hanno voce, & alcuni nò. 299
Perche alcuni animali & similmente huomini possono più lungo tempo ritenere il fiato nell'acqua, ouer per altra cagione soffocatiua. 300
Perche il polmone del fanciullo quando è nel ventre della madre è rosso & quando è nasciuto è bianco. 330
Perche nasce il grasso & vna certa acqua circa il cuore essendo de calda & secca complessione, però che la grassezza, & acqua se genera da freddo, & non da caldo. 301
Perche nel febriente il polso diuenta alle volte grande & alle volte spesso & velloce più che'l tempo della sanità. 301
Perche ha fatto la natura il fegato, la milza, & il fele ne gli animali. 303
Perche incontinente come l'huomo ha mangiato cessa la fame. 304
Perche le cose acetose inducono fame. 305
Perche il stomacho freddo de complessione meglio apetisce. 305
Perche alle volte viene vno appetito canino che quanto l'huomo più mangia tanto più voria mangiare. a carte. 306
Perche alcuni animali che stanno alle volte nelle cauerne nel inuerno non hanno fame nè sete, onde non mangiando nè beueno tutto l'inuerno. 307
Perche coloro che hanno la febre non hanno il più del le volte lo appetito. 307
Perche li putti hanno manco sete che gli gioueni, & che li vecchi. 308
Perche li vecchi hanno più

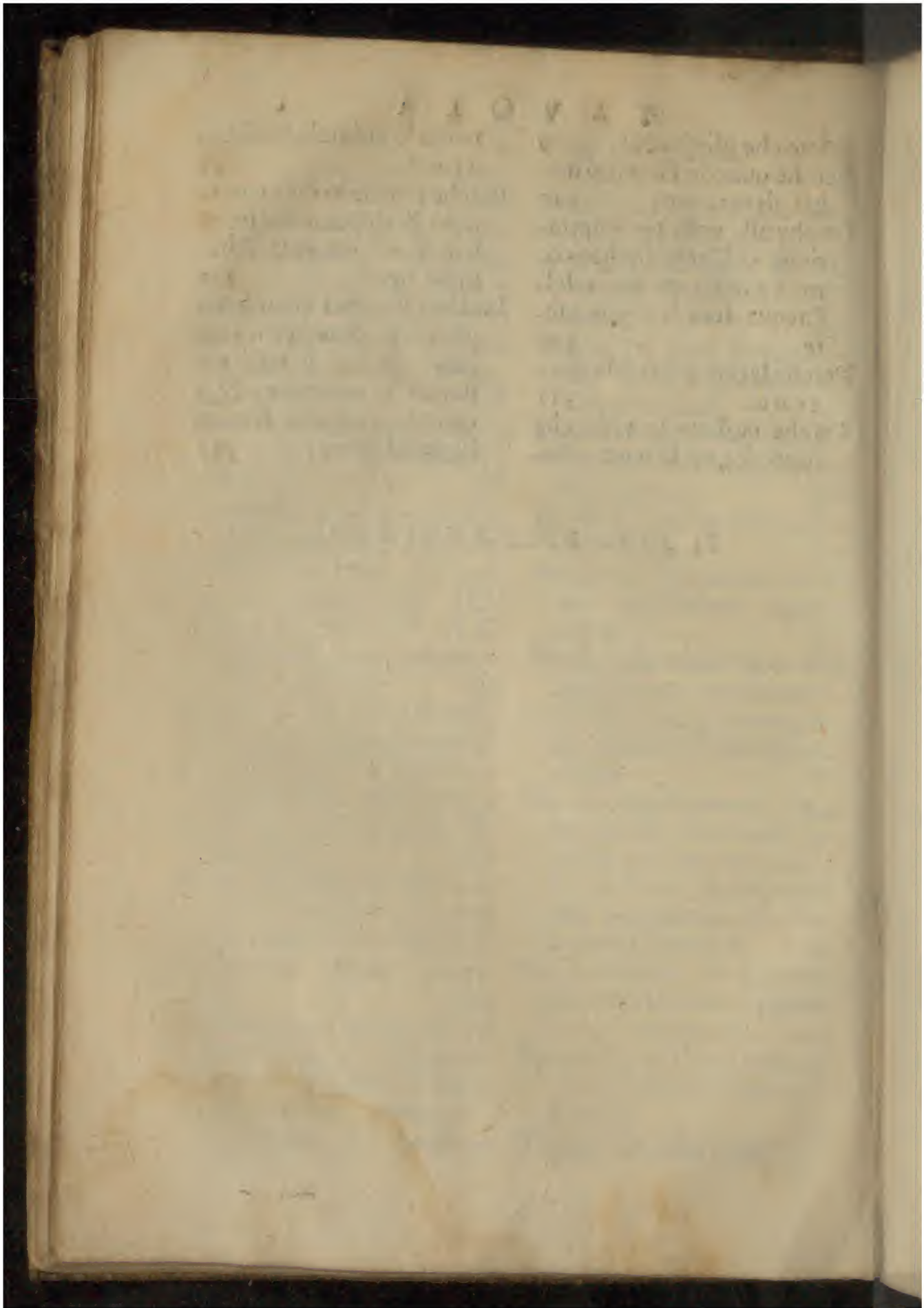
sete.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

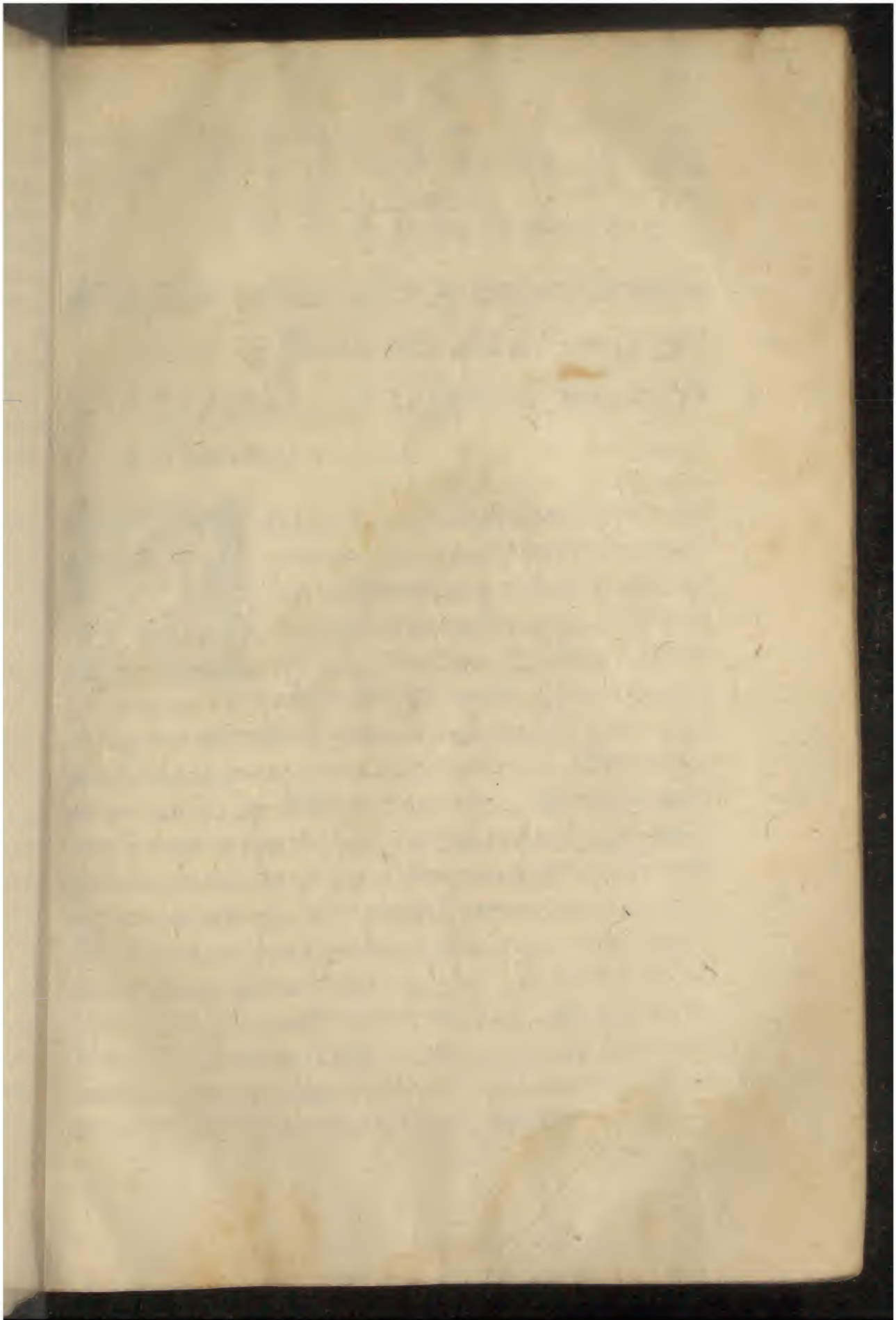
sete che gli gioueni. 309
Perche quando l'huomo mãgia gli vene sete. 310
Perche alle volte per inspiratione dell'aere freddo come è a refiatare sopra dell'acqua fredda seguita sete. 310
Perche laceto caccia la sete. a carte. 311
Perche tagliate le vene che sono doppo le tempie douenta lo animale sterile. a carte. 312
Perche ponendo cose narcotiche & stupefattiue sopra li testicoli douenta l'animale sterile. 312
Perche gli rustici quando vogliono se genera vn maschio ligano il testicolo stanco del montone, & quando vogliono femina ligano il dritto. 313

IL FINE DELLA TAVOLA.

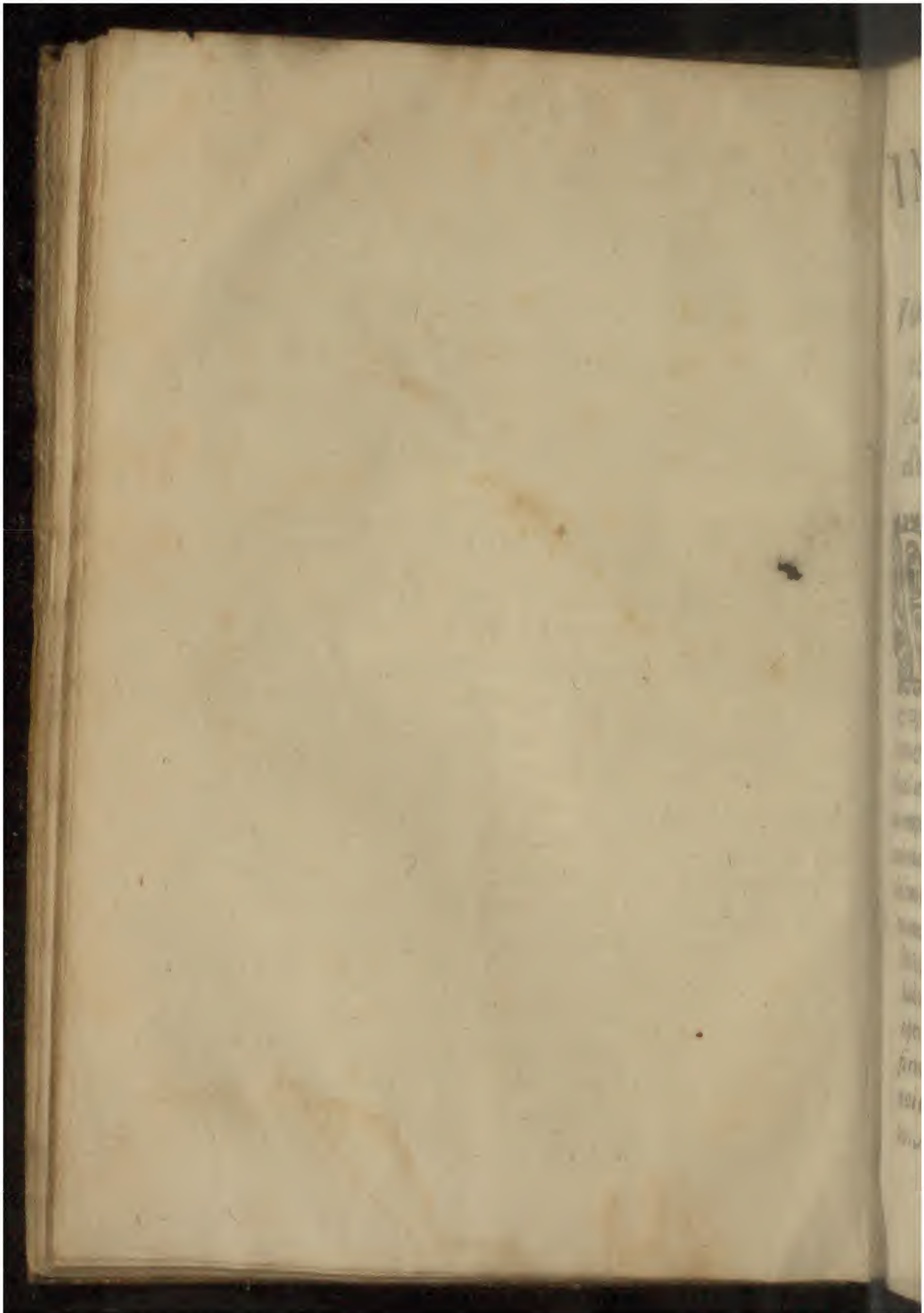
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

INTITOLATA IL PERCHE.

Vtilissime ad intendere le cagioni de molte cose & massimamente alla conseruatione della sanità, & cognitione delle virtù dell'herbe.

PErche il superchio delle cose di che noi viuemo, & lo indebito modo del viuere nostro usiamo induce in noi le cose necessarie a nostra vita. Prima, sì del mãgiare, e bere. Seconda è sonno, & vigilia. Terza essercitio, & quiete. Quarta euacuatione, & repletione. Quinta le passione dell'animo. Sesta è l'aere che ne circonda. Se queste cose adunque sono temperate, & debitamẽte applicati alli corpi nostri conseruano la equalità, & temperanza de gli eleméti che sono in noi. Ma si son distemperate, & eccessiue, et non commodo approssimate distemperano i corpi nostri. Et la sanità non è altro che tẽperamento, & equalità de complessione in noi: per laquale tutte le nostre operationi debitamẽte procedono. Et p̃ contrario la infirmità e distemperamento, & in equalità, p̃ laqual in noi esse operationi mancano, et indebitamente p̃cedono. Adunque il superfluo mãgiare, dormire, essercitio,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

riposo, euacuatione, ò repletione, ò superflue passione de animo, ouero l'aere distemperato, tutte queste cose di souerchio distemperano la nostra complessione, & però infirmità patiscono.

Perche il troppo cibo & porto superfluo bere distempera il corpo nostro.

QVello che noi mangiamo, & beuemo è in cinque modi, ouero è puro cibo, & nutrimento; ouero puro veneno; ouero pura medicina; ouer cibo medicinale; ouer medicina venenosa. Il cibo che è puro nutrimento è cosi vinto, & trasmutato dal corpo nostro che non transmuta il corpo, anzi si conuerte in sustantia nostra, & di questo chi ne piglia troppo la natura non lo può digestire. Vnguẽti generasi di molte superfluità, lequale alle volte soffocano il caldo naturale, & seguita morte subitanea. Dilche molti pel troppo mangiare, & beuere sono stati trouati morti per suffocatione. Alle volte non possendo la natura regolare tale superfluità, se putrefano, di che nasce vno caldo putredinale che distempera il caldo, & la complessione nostra naturale. Quello che è pur veneno transmutasi il corpo nostro, che non è transmutato da esso; anzi per sua sostantia totale, & forma specifica, come inimico occide, & mortifica il caldo naturale come il napello, & nõ è dubbio, che questo distempera il corpo nostro. Quello che è pura medicina trasmutaza, & è trasmutato dal corpo humano. Ma alla fine il caldo naturale uince quello non conuertendolo però in so-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

sostantia del corpo, come è il reubarbaro, turbiti, & agarico, & è manifesto chi pigliasse troppo di tale medicine ouer de simile alteraria molto, & distẽperaria il corpo. L'altro che è cibo medicinale è quello che trasmuta, & trasmutato dal corpo nostro, si che trasmuta nella sostantia del corpo, questo cibo è cibo alteratiuo, per caliditá, o frigiditá, o humiditá, ò siccitá, come è la carne del colombo per caliditá, e siccitá il pesce per frigiditá, & humiditá. Chi adunque de tali cibi ne mangiasse superchio, se alteraria, ò a troppo caldo, ò troppo freddo, ò ad humido, e secco, e cosi se distemperaria il corpo suo. Il quinto che è medicina venenosa trasmuta il corpo nostro, & è trasmutato da esso, ma finalmente vinse, & mortifica il corpo nostro, non trasmutandosi in sua sostantia: Adunque ogni cibo, & beuanda superflua in qualitá, ò quantitá ouero in sostantia altera & distempera i nostri corpi.

Perche nel verno si mangia cibi grossi, e di più nutrimento, & nella estade il contrario.

LO caldo naturale fuggẽdo il freddo esteriore refe risca alle parte di dentro, & vnitessi, onde è più forte pche ogni virtù vnita è più forte che diuisa l'inuerno, adũque le padisse meglio. Ma nella estade il caldo naturale escie fuori al suo simile, e diuidesi, parẽdosi da i luoghi della digestione. Onde se dissolue & più debile, bisogna adunque mangiare cibi leggieri.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche hanno i medici diuiſo ogni coſa calda, fredda, humida, & ſecca per quattro gradi, & dicono che alcuna è calda in primo grado, alcuna in ſecondo, alcuna in terzo, & alcuna in quarto grado, coſi diſtinguono le coſe fredde, humide, & ſecche.

EL medico non conſidera le coſe ſe non quanto habbiamo ad alterare, & traſmutare il corpo humano, & perche in quattro modi s'altera il corpo noſtro dal caldo, freddo, humido, o ſecco, però hanno diſtinto tale coſe in quattro gradi. Il primo grado è quando tal coſa altera il corpo ſi remeſſo che'l non ſente, ma nõ li nuoce. Il terzo grado è quando alteraſi che'l ſente, & nuoce, & mortificalo, & queſta à medicina venenoſa.

Perche le coſe dolce generano oppilatione.

LA natura di membri molto ama le coſe dolce & ſi diletta in eſſe, onde tirano quelle dal ſtomaco, inanzi che le ſiano digeſte, & eſſendo viſcoſe, & groſſe, & indigeſte oppilano le vene doue va il nutrimento a' membri.

Perche le coſe ventoſe inducono pigritia, & gravezza di teſta, & tolleno lo appetito.

TVtte le coſe che notano nella bocca del ſtomaco ſatiano, perche l'appetito ſi fa nella bocca del ſtomaco,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

maco, & la digestione nel fondo. Imperò la cosa vntuosa nodando nel stomaco tolle l'appetito. Anche ogni cosa che sta sopra il fondo del stomaco sopra nodando insino alla bocca, molto euapora al capo adunque la cosa ventosa è molto euaporabile alla testa, onde fa grauezza di capo, & pigritia massime essendo molto humida, & viscosa.

Perche le cose acetose, & acute fanno vecchiezza innanzi tempo.

OGni cosa che consuma l'humido sustantiale del corpo increspa la pelle, onde inuecchia, e la vecchiezza non è altro che consumatione di humido naturale del corpo, per laquale si increspa la pelle, & che le cose acetose, & acute molto diseccano imperò molti inuecchiano. Chi non vole adunque inuecchiare troppo tosto fugga l'acetoso, & l'aceto.

Perche le cose salse noceno al stomaco, & a gli occhi.

LA cosa salsa per sua acuità è molto penetratiua, & desiccatiua, onde penetra nella sustantia del stomaco, e dissecal'humidità sua sustantifica, de che molto si debilisse, & similmente penetra su a gli occhi, & consuma la sua humidità, onde minuisse la vista.

Perche il pane del formento ad esser sano deue essere salato & ben fermentato, & con vno poco de furfure, o scemola.

EL formento è humido e molto viscoso, per laquale viscosità è molto oppilatiuo, bisogna adun-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

adunque rimouere questa viscosità, e humidità opilatiua da esso. Il sale disecca, & sottiglia quella humidità grossa, il fermento similmente chiarifica, & assottiglia, & fa che la pasta non sta tanto amassada, imperò il pan azimo è molto nociuo durissimo da padire, & molto secca de sua natura, & è absersiua, & mondificatiua, onde per sua absersione & desicatione fa il pane più facile da padire, & più tosto lo fa descendere fuora del stomaco.

Perche è più leggiero el pan salato de peso che non salato, & doueria essere il contrario per lo peso del sale.

LA humidità del pane è quella che'l fa più graue & quanto più è siccato, tanto el pane rimane più leggiero di peso. Et perche el sale disecca molto la humidità del pane, & molto più che non è il peso d'esso sale, imperò pesa manco.

Perche il pane in tutto de furfura, & in tutto de fiore de farina non è sano.

OGni estremo è cattiuo, & contrario alla natura nostra, el mezo si de tenire. La furfura è dissecattiuo absersiua, & quasi de nullo nutrimento, el fiore della farina è il contrario, viscoso, & oppilatiuo, & è di molto nutrimento, sel se potesse digerire, ma per sua viscosità molto indigestibile, onde mesco-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ſcolando l'uno con l'altro, uno acquiſta beneficio dell'altro, la furfura fa beneficio della farina, & la farina fa beneficio di dar nudrimento alla furfura.

Perche el pan leuato e fermentato non è troppo ſano.

EL ferméto come è ſtato detto induce nel pane una ſpongoſità & fa che non ſtà coſi amaſſato, & queſto fa per una certa calidità che ello ha in ſe, per laquale riſcalda la paſta, & conſuma parte di quella viſcoſità, & come natura del caldo rarifica, & fallo ſpongoſo, ma quando gliene troppo marciſſe el pane mediante el caldo putredinale che è in quello, & poi di quel pane s'ingenera humori putridi nel corpo.

Perche comandano i medici che a coloro che hanno la febre il pane ſi debbia lauare nell'acqua, & poi di tal pane ſe ne faccia da mangiare a tali infermi, o per via di mineſtra, o per via di ſuppe nel vino.

EL fermento è coſa putredinale che molto nuoce alla febre per il caldo putredinale che in eſſo è la intentione, adunque del medico è di rimouere quelle parti fermentali che rimaſte ſono nel pane, & queſto fa tenendolo nell'acqua, imperò che quelle ſi vengono a diſſoluere nell'acqua, laquale gettata uia rimane el pane netto dal fermento, & coſi tutte le

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

viuande nelle quali casca fermento puro, sono molto putredinali, & molto disponeno il corpo a putredine.

Perche la pasta quanto più è menata & domata tanto il pane è migliore.

QVanto l'acqua se incorpora meglio con la farina & col fermento, & quanto la viscosità della farina, & amassamento più si tolle, tanto rimane il pane più spongioso & leggiero, el domare adunque & rimenare la pasta incorpora bene l'acqua, & la farina, & il fermento, & fa risoluere di molte humidità dell'acqua, & come è natura del moto rarificando induce spongosità. Perche è molto cattiuo el fermento cotto nell'acqua. Perche è molto opilatiuo, & viscoso, & duro da padire come è stato detto.

Perche il pan del frumento è più conueniente a gli corpi humani, che pan de altro grano.

L'Humido viscoso, & conclutinatiuo, molto è conueniẽte al nutrimento del nostro corpo, massime participando della natura aerea, il pan de frumento ha vna natura aerea, & conclutinatiua sopra tutti gli altri grani. L'orzo non ha natura cosi temperata, ne è viscoso humido cosi conclutinatiuo; & aereo, come el frumento, ma attende a frigiditade, imperò non sono di tanto nutrimento i cibi fatti d'orzo, come quelli del fru-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

frumento. Ma l'orzo seguita il frumento in bontà, & è sopra gli altri grani, & freddo, & ventoso. Il miglio anche manco nutrica che l'orzo. Le faue anche manco, & vniuersalmente ciascuno altro grano, del quale se fa il pane, è manco conueniente è nutritiuo che quello del frumento.

Perche il pane della spelta conferisce a i corpi grassi, & a quelli che hanno idropisia.

LA natura è della spelta tra il caldo, e freddo temperata, & ha virtù molto diseccatiua a discacciare cattiui humori, cõsumandoli nel corpo grasso, adunque la grassa consuma nel idropico l'humore aquoso di secca.

Perche il pane si deue mangiare freddo, & non caldo.

LA natura ha in esoso, & in abhominatione el sangue che si genera dal pan caldo, perche esso genera sangue corrotto, il pan caldo ha i fumi, quali con l'humido che non è ancora euaporato sono cagione del corrompere il sangue, il pan caldo adunque non è conueniente nutrimento, ben che'l suo odore molto sia confortatiuo del stomaco nostro.

Perche il pan freddo è più bianco che'l pan caldo, & l'oglio antico del nuouo.

L'Acqua è cagione de negrezza come appare nel carbon che per fino, che tutta la humidità non

non è consumata, e reduta in cinere, e molto negro, ma la cinere, e bianca, perche è priuata d'ogni humidità aquosa, perche adunque nel pan caldo continuo euaporano i fumi caldi, che'l diporta seco alcuni humidi vapori, i quali denigrano la superficie esteriore del pane, onde appare, alquanto negro, ma quando è rifredato non euapora più quella humidità anzi quanto il pane è più puro e secco, douenta più bianco, perche quanto è di più di humidità, e più consumata & euaporata, cosi nel oglio nouo e mescolata molta humidità aquosa, & in processo di tempo viene ad euaporare tal humidità, e l'oglio più bianco di apparentia.

Perche è nociuo à sopportare fame.

EL stomaco vacuo nel tempo della fame sente vna tediosa euacuatione, onde la natura manda per soccorrere a quel dolore corrosiuo de molti humori putridi e cattiui, sopportar adunque fame cagione de impire lo stomaco de humori cattiui. Et anche nella fame el caldo naturale consuma e risolue l'humidità substantifica del stomaco de che molto esso se debilisce.

Perche la vecchiezza più facilmente & senza gran nocumento sopporta fame più che nissuna altra etade.

DOi sono i nocumenti principali che seguitano dal la fame, nõ è facil cõsumatione dell'humido substa-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

talifico, l'altro èla doloroſa, e triſta ſenſatione del ſtomaco: chi adunque è più infeſtato da queſti doi nocumenti, con maggior difficultà tolera la fame, e chi mãco è oppreſo da tal nocumento con minor difficultà eſſa ſuporta el fanciullo, adunque che creſce ha il caldo naturale molto forte, e l'humdo naturale molto ſottile, onde molto più ſe riſolue del humido ſuo nell'hora della fame, a tanto per tanto, che in neſſuna altra etade è anco la virtù ſenſitiua ſua è molto forte, che ſente con gran paſſione el nocimento della fame, per laquale ſi riſolue molto il caldo è il ſpirito ſuo naturale, & togliendogli el ſuo nutrimento ſe prohibiſſe dal ſuo augumento, imperò el putto, è più offeſo dalla fame che neſſuno de altra etade. Il giouene che à perfetto ſuo augumento auegna che il ſuo caldo naturale ſia tanto forte quanto il caldo del putto, pur il ſuo humido naturale è più groſſo, onde non ſi riſolue coſi toſto come l'humido naturale del putto, non è adunque tanto nocumento nel giouene per la fame quanto è nel putto adoleſcente, e vniuerſalmente quanto l'huomo è più propinquo al principio della ſua origine, quanto à queſto con maggior difficultà tolera la fame per eſſere il ſuo humido naturale più ſottile è riſolubile. Il vecchio che non è decrepito, ma incontinẽti ſuccede al giouene, ha il caldo naturale molto remeſſo, e l'humido naturale molto ingroſſato de che non ſe riſolue coſi facilmẽte eſſo humido è anco la virtù ſenſitiua e minorata e non ſente coſi perfettamente come prima, onde nõ riçeue tanto detrimento quanto la etade precedente.

Et

Et etiandio che alla decrepità, perche l'huomo decrepito auenga c'habbia humido il naturale molto più grosso, & il caldo naturale molto più debile, e la uirtù sensibile, è molto più imperfetta che tutte l'altre etadi precedente nientedimeno il caldo suo naturale è molto vicino alla estintione per il che ogni poco di sinistro, & incommodo induce gran nocumento nell'huomo decrepito, adunque ogni piccola fame che'l sopporta seria cagione distinguere il caldo suo naturale. La etade adunque che dalla prima vecchiezza succede alla giouentù antecede la decrepità, età, che con manco nocumento tolera la fame, a tanto per tanto, che nessuna dell'altre età.

Perche patisce l'huomo fame.

EL caldo naturale continuo cõsuma e desecca l'humido de i nostri membri, essendo adunque i nostri membri inaniti, & consumati tirando, e se consuma l'humidità delle vene, e le vene inanite tirano dal figato, e il figato dal stomaco, & inanito e consumato ha ordinato il sommo Creatore in noi che la milza manda il stomaco l'humore malinconico; Ilquale, è acetoso, & induce vna dolorosa, e trista sensatione compremendo l'humidità sustantia, e di esso stomaco, & è come vno dolore corrosiuo, onde incita el stomaco a desiderio di cibo, e questo è fame.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche la fame molto nuoce a gli colerici, e giua a gli flemmatici.

NElli colerici descende nell'hora della fame al stomaco la colera, onde non mangiãdo molto ascẽde essa colera, e quando mangiano poi, se corrompe, e putresa el cibo, per inflammatione di quella, e molti anco colerici cadeno in sincopi, come morti per la fame. Imperò che la colera accesa molto risolue l'humido sustantiale, & il spirito, e caldo naturale del stomaco de tutti i membri; Ma gli flemmatici hanno flegma, e humidità assai nel stomaco, & in tutti gli membri che per toleranza di fame se consuma. Imperò che l'appetito di flemmatici, è mendace la più parte, e non dice il vero.

Perche gli putti, e gli decrepiti mangiano più spesso che l'altre etade.

EL putto ha il calore forte che molto consuma e risolue l'humido suo sustantifico, elqual humido a molto resolubile per sua subtilità, onde bisogna restaurare spesso. Perche anco il putto è in augmento e più se restaura che se risolue, però bisogna cibare il putto spesse volte il giorno. Il decrepito nelquale il caldo naturale è quasi estinto ha bisogno d'essere refocillato spesso e confortato dal cibo altramente se estingueria il suo poco calore natu-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

naturale. Ma altramente si deue cibare el putto spes & el decrepito, imperò che'l putto deue pigliare assi cibi per volta, e spesso hauendo il caldo naturale forte & il decrepito deue pigliare poco per volta, e spesso essendo il suo calore molto debile perche se pigliasse troppo cibo per volta soffocaria se quel poco di caldo com fa vna poca fiamma ponendo troppo oglio.

Perche alcuni cibi sono buoni, e laudabili al corpo nostro alcuni cattiui, & illaudabili.

EL cibo non è buono nutrimento ne se lauda se non per quattro cagione. Prima che'l sia facile digestibile non troppo viscoso, e grosso. Seconda che habbia in se poca superfluità. Terza che non sia anco tanto sottile de sostantia che velocemente dalli membri se euapori in fumo. Quarta che habbia famigliarità conuenientia con il cor che se nutrica adunque tutti quelli che hanno queste quattro proprietà, e conditione sono molti laudabili, & conuenienti a i corpi nostri, onde alcuni cibi se vituperano perche sono difficili da padire per sua troppo humidità viscosa auuẽga che habbiano buona famigliarità, e conuenientia con il corpo nostro come è la carne porcina, alcuni altri cibi se vituperano, pche auenga che siano facili da padire generano assai superfluità, come è il pesce, e alcune herbe, alcuni altri danno tanto sottile nutrimento al corpo che presto se euaporano in fumo come sono alcuni vccelli picioli, imperò non sono troppo laudabili al nutrimento

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

noſtro, alcuni ſono che non hanno conueniẽtia ne ſamigliarità con il corpo noſtro, come è il fieno, e la paglia, che è conueniente nutrimento d'alcuni animali bruti, ma alla ſoſtantia dell'huomo ſono al tutto diſproportionati, e non è coſa ne cibo che più ſia conforme al nutrimento dell'huomo quanto è la carne humana ſe non fuſſe la abbominatione che la natura ha a quella.

Perche la carne porcina, e molto viſcoſa & humida.

OGni animale de che ſpecie ſe ſia quanto è di maggiore eſſercitio nel eſſere ſuo tanto ha manco ſuperfluità, e quanto ſta più quieto, & occioſo tanto più ſuperfluità regna in lui, imperò che l'eſſercitio & la fatica molto conſuma la humidità del corpo. Adunque il porco, perche è di poco eſſercitio, e mouimento, ma ſta cõtinuo nel luto riposato, imperò è di molta ſuperfluità e la ſua carne è molto dura da padire, onde genera aſſai ſuperfluità, vero è che à gran conuenientia, e confirmità con la ſoſtantia del corpo noſtro, e più che ciaſcuno altro animale fuora che eſſo huomo imperò quando è digeſta è di ſangue laudabile, e buono nutrimento.

Perche gli vccelli piccioli ſono de nutrimento ſuttile, e facile, & vaporabile, ma ſono di facile digeſtione & di poca ſuperfluità.

OGni animale aereo che ha aſſai eſſercitio, e mouimento, e di poca ſuperfluità, & viſcoſità,

onde

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

onde ha ſuſtantia ſuttila, & rara, imperò è facile da padire il nutrimento ſuo è facile, & vaporabile e d poca ſuperfluità, & queſto ſi ritroua nelli vcelletti pi coli che ſono di tal natura.

Perche vno cibo cattiuo, & illaudabile alle volte non nuoce ad alcuno.

LAuda ſe il cibo in doi modi per eßentia, & accidente, onde ſta che vno cibo in ſe ſia cattiuo è per accidente ſia buono, & queſto è in tre modi. Primo per appetito e deſiderio grande ch'a il ſtomaco a quello, onde ſta che per grande appetito ch'a ad vno cibo cattiuo ſi correggia la malitia di tal cibo, e genera buon nutrimento doue è di natura di quel cibo generarlo catiuo. E queſto ſi è perche è la natura amplecta la coſa dilettcuole e tutta ſe vniſſe e riforza ad abbrazzarla però più forte alla ſua operatione e faſſi migliore digeſtione nel cibo dilettcuole che nel cibo che non diletta a tanto per tanto anco poſto che'l ſia peggiore. Il ſecondo modo è per vna certa virtù occulta che è nella natura di quel cibo, per la quale è conueniente ſi a queſto indiuiduo che non ad vn' altro. Queſto non è ſe non per diuerſe nature occulte, laquale è nella natura di tale cibo è di colui che piglia come noi vedemo che vno cibo è buono ad vno contrario all'altro. Il terzo modo è per grande apetito per conformità di natura del cibo e di quello che ſi de cibare come ſi troua in alcuni che le cipole ſono perfetto nutrimento, & in alcuni ſono cibo

abbo-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

abhominale, e quasi venenoso. Non è adunque gran marauiglia se vn cibo cattiuo di sua natura, e conueniente a qualcuno, ouer per grande appetito c'habbia quel tale a questo cibo, ouer per occulta natura che regna tra lor dua.

Perche la carne leggiera, e de altri cibi facili da padire come il capretto, & il pollo, & altri cibi delicati non sono conuenienti a chi s'affatica, ma cibi grossi, & il contrario in coloro che fanno poco essercitio.

IL grande essercitio molto risolue la sustantia del corpo, & ogni cibo che è facile digestione, e facile risolubile, e putrefassi per il caldo acceso, & cibo großo non se risolua facilmente, ne anche di sua natura, e inflammabile. Li huomini adunque che s'affaticano hanno bisogno di nutrimento grosso che facilmẽte per la fatica non si risolua, nè anche se putrefaccia, però il cibo leggiero, e delicato, e cõtrario a suo essercitio. Ma i corpi delicati che non vsano gran fatica hanno il caldo remesso per lo riposo, e non possono digerire graui cibi, bisogna adunque che vsino cibi delicati che generano sangue sottile, perche vsando cibi grossi se generariano ne gli loro corpi molte oppilationi.

Perche il pollo ha miglior carne, & il suo brodo è migliore che la gallina.

Il pollo che non ha vsato il coito è più tempe-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

rato che la gallina laquale è molto più calda, il segno di ciò per la calidità genera luoua doue adunque nõ voglian temperare gli humori meglio, e il brodo del pollo, ma oue non voglia restaurare e dare nutrimento il brodo, e la sustantia della gallina è più conueniente però a quelli c' hanno febre e ne gli leprosi, perche tempera molto loro humori, & il sangue il pollo è conueniente, e non la gallina.

Perche il gallo vecchio muoue il corpo.

NEl gallo per vecchiezza si genera vna qualità nitrosa che abraza & absterge, e netta per laquale si muoue il corpo, e questa non se ritroua nel gallo giouine.

Perche tra le galline affate è migliore la gallina arostita nel ventre del capretto, ouero dello agnello.

L'Humidità naturale della gallina è molto bona e giouatiua conseruase adunque sua humidità lassandola nel ventre del capretto ouero agnello che arostendola a sua posta diperdese e risolueſi molto di q̃lla.

Perche il gallo vecchio ha la carne rossa, & il gallo giouene ouer gallina la bianca.

QVanto la carne dell'animale è più priuata dell'humido sustantifico, & è sua natura, e complessio-

pleſſione più ſecca tanto più manca di bianchezza e piglia il color roſſo, e queſto aduiene in tutti gli animali che hanno ſua compleſſione ſecca però che l'humidità fa la carne dell'animale bianca, onde la carne della capra de becco, e di bue, perche ſono animali de compleſſion ſecca, però è roſſa la pinguedine, & il cerebro, & altre ſimile coſe ſono bianche per eſſer ſua compleſſione humida. Adunque il gallo vecchio ouer gallina ha la carne roſſa per eſſer priuata molto del ſuo ſuſtantiale humido che quanto l'animale più inuecchia, tanto il caldo naturale conſuma più l'humidità, e queſta ragion ſi può eſtendere ad ogni animale giouene, e vecchio.

Perche l'animale quanto più inuecchia tanto a ſempre la carne più dura.

L'Humido fa la coſa molle congionto con il caldo temperato, il ſecco la fa dura maſſimamente accompagnata con il freddo, ogn'animale adunque quanto più ſe inuecchia tanto più manca l'humidità, & il caldo naturale, e creſce la ſiccità & il freddo nimico della natura; imperò la ſua carne tanto più induriſce.

Perche l'agnello di latte, e il laudabile, ma de vn'anno, e molto migliore, & il capretto è vitello, & molti altri animali contrario.

OGni animale molto humido di natura quanto è più giouene tanto abonda più humidità, e quan-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

to più se inuecchia, tanto più se desecca il suo humido superfluo. Il contrario de gl'animali che sono di complessione secca, ouer temperata quanto al nutrimento del corpo nostro. L'agnello è molto humido & viscoso di sua natura, però è incoueniente quando è lattante per molta superfluità che gionge quella etade a sua natura, & quando procede nell'età si vien desseccando dal caldo naturale quel humido superfluo, & questo è nella sua giouentù che è passato vn'anno, però l'età della pueritia in ogn'animale è humida, & la giouentù è secca, onde essendo, l'agnel d'vn'anno, o circa la età che è secca, rimette quell'humidità superflua, e fa tal carne esser più temperata. Ma ne gli animali che sono di natura secca, quando sono nell'età della giouentù, la carne loro è molto più secca, & è molto distemperata, & quando sono lattanti in età primiera, sono più temperati, però che l'età che è humida rimette la lor distemperanza secca. La capra adunque, & il bue che di natura è secca, per questa ragione sono migliori nell'età di latte che in niun'altra età, e l'agnello è in contrario, come è stato detto, & questa regola intendesi in ogn'animale di humida, ouer secca complessione.

Perche la carne del capriolo tra le carne de gli animali siluestri è la migliore, & massime essendo giouinetto, & da latte.

Il capriolo è di natura secca, e per il suo essercitare

tare continuo e ſaltare è di poca ſuperfluità, & è migliore quando è da latte, perche eſſendo ſua natura ſecca è fredda, rimettesi quella ſiccità, & è più temperata, come è ſtato detto di ſopra.

Perche l'agnel quando è vecchio non è ſano, eſſendo la ſua carne più ſecca che d'vn'anno.

REgola vniuerſale è di medici che ogni animale vecchio è di poco nutrimento, e duro da padire l'agnello adunque fatto vecchio, benche ſia di natura più ſecca che d'vn'anno, nientedimeno è di manco caldo ſpirito, e ſangue, in tanto che non è conueniente alla natura noſtra.

Perche la paſſera, & colombo vecchio non ſono accettabili nutrimento a noi, ma diſpongono il corpo noſtro aſſai a febre.

OGni animale che vſa molto il coito, è di calda natura, e compleſſione ſecca, però che'l caldo incita il coito, & il coito molto deſecca, onde tali animali non ſono di molta vita, però generano ſangue caldo, ſecco, & aduſto preparato a febre. E ſe pur tali animali vuoi mangiare, mangiali quando ſono piccoli auanti il coito.

Perche il cappone è miglior che il gallo.

LA cagione è ſtata già detta, l'humidità del pollo è molto naturale a noi, quanto adunque più

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

se riserua nel pullo tanto, e molto migliore, e perche il coito molto disecca sua humidità come nel gallo, e se riserua nel cappone, però è migliore a i corpi nostri la carne del cappone, che quella del gallo.

Perche la quaglia quando pria passa l'acqua & viene a noi, è di natura secca, & fredda, cioè melanconica, & quando si parte da noi è di natura fredda, & humida e fleumatica.

IL nutrimento muta la vita, e la complessione d'ogni animale, perche noi semo di quella sustantia e complessione che il nutrimento che noi pigliamo. Diuersificasse adunque molte volte la complessione dell'animale per diuersità de cibi, anco diuersificassi la complessione de gli animali per diuersità di lochi ouer regione. Adunque quando la quaglia vien da noi, e di natura secca, però che'l suo nutrimento, e stato molto poco, onde è molto magra, e desicata anco viene da luochi secchi, e quãdo si parte da noi e ingrassata, & ha in se raccolta assai humidità pel gran cibo che non glie mancato.

Perche li agnelli che nascon nelle regione calde son megliori che quelle delle fredde.

TEmperase sua natura che, e fredda, e humida per il caldo della regione & augumenta sua ma-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

malitia per il freddo di quella, e cosi ogni animale che è di complessione fredda & humida, e migliore ne i luoghi caldi, e secchi, e l'animal che è di complessione calda, e secca, e migliore ne i luochi freddi, & humidi, & gli animali temperati sono megliori nelle regione temperate. Et questa regola se de intendere etiandio ne gli animali per rispetto del tempo dell'anno. Li animali caldi sono laudabili l'inuerno, e non la estate, e gli animali freddi la estate e nõ l'inuerno, e gli animali di temperata natura la primauera, o l'autunno.

Perche gli animali volatili quali hanno la carne rossa o negra sono illaudabili a noi.

TAli animali sono di natura molto calda e secca, e questo significa la rossezza o negrezza di sua carne, perche l'humidità, e frigidità sono cagione di bianchezza, onde tal carne genera sangue molto grosso, e malinconico, come è lo struzzo grua, e simili animali.

Perche i volatili che habitano ne' fiumi e tra paludi sono molto cattiui e mal sani massime quelli, che hanno cattiuo odore.

TAli animali sono di molta superfluità viscosi, e flemmatici, perche sua natura, e di nutrimento acquoso, ma quelli che hanno cattiuo odore hanno molte superfluitade in se putride, e corotte

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

lequale in noi generano ſimilmente ſangne putrido, e corrotto.

Perche la carne è nociua alla febre, & a chi è molto ripieno.

LA carne è di molto nutrimento, e genera ſangue aßai, fa adunque repletione, imperò nuoce a chi è molto ripieno, augumenta etiãdio il caldo febrile moltiplicando il ſangue, e coſi nuoce grandemente alla febre. Imperò ſono molto più conueniente a quei c'hanno la febre; l'animali volatili piccioli, è temperati più ch'altri animali terreſti, perche ſono di poca ſuperfluità, e di poco nutrimento, e facili da padire.

Perche la carne magra è migliore, & nutritiua più che la graſſa.

LA carne graßa è frigida, & ontuoſa, genera flegma aßai, & tolle l'appetito, ma la carne magra è calda, genera miglior ſangue che la graßa, imperò da più nutrimento.

Perche la carne vergellata è migliore, & di laudabile nutrimento che niſſun'altra carne o magra, o graſſa.

LA carne vergellata, è di più temperato nutrimento, imperoche è compoſta della carne magra, ch'è

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

b'è calda, & della carne grassa, che è frigida, come
dunque la carne grassa fa sangue caldo, e secco, cioè
colerico, e la carne grassa fa sangue frigido, & humi-
do, cioè flegmatico, così la carne vergelata genera san
gue temperato, imperò, che'l frigido, & humido della
grassa, tempera il caldo, e secco della carne magra, del
che risulta vn sangue temperato.

Perche la carne del capretto, è miglior fredda che calda, & quella dell'agnello è miglior calda che fredda.

IL capretto hà in se vn'odore rincrescevole di bec-
co, ilquale più si risueglia per il caldo, onde essen-
do la sua carne calda esce vn vapore d'essa, che sà da
becco, che essendo fredda, cessa quel vapore: ma l'agnel
lo, è viscoso flemmatico, imperò l'odore della sua car-
ne, è similmente flemmatico, & viscoso, onde per il cal
do non si sente così come il freddo; imperò che'l cal-
do assottiglia quel fumo, che nasce della sua carne, &
riscaldato in tanto che non sà di quella flegma, del
quale è di sua natura.

Perche è molto più cattiuo il pane quando non si digerisce che la carne quando similmente non si padisse.

IL pane hà vna humidità viscosa, & tenace, la-
quale non si digerendo conuertisce in flegma-
humido

humido & viscoso assai, la carne ha humidità più temperata & conforme alla natura humana, onde non si digerendo conuertisi in humori manco ribelli alla natura che il flegmatico viscoso che si genera dal pan indigesto.

Perche le cose eliffate sono più humide nelle parte estrinseche, & nelle intrinseche più secche, & il contrario, e nelle rostite che sono più humide dentro, e secche di fuora.

NElle cose assate l'humido delle parti esteriore resolue, & euapora, & chiudesi le porosità di quelle, per modo che l'humidità che è dentro non può euaporar fuora, imperò se le parte di dentro rimangono humide & quelle di fuora secche. Ma nelle cose eliffate apresse la porosità, & l'humido interiore se risolue, & euapora alle parte esteriore, imperò le parti dentro rimangono più secche de proprio humido, & quelle di fuora sono più humide.

Perche le carne mal cotte sono più dure che ben cotte.

LA carne cotta, e humida de humidità viscosa che continua & liga le sue parti insieme, imperò sono esse parti più indissolubile ma quanto se cuoce, meglio l'humidità viscosa e cõtinuatiua delle parti tãto più s'assottiglia & se risolue e rimangono le parti

più

iù continue & però, e più tenera. Et cosi come la carne mal cotta, e dura nel toccare, cosi è dura nel digerire, perche quello che face il caldo del foco a cuocere va ottigliãdo sua humidità, bisogna che ciò faccia il calo naturale del stomaco, & questa è la cagione che a carne mal cotta non se de dare a stomachi debili & i quelli che poco s'affaticano, ma a stomachi forti, & i quelli che vsano molto essercitio.

Perche la carne mal cotta da più nutrimento che la più ben cotta quando essa se digerisce.

QVando la cosa ha in se più humido sustãtiale et conglutinatiua, tanto da più nutrimento al corpo, la carne che non è cotta ha il suo humido sustantiale. Imperò se padire se potesse seria di grandissimo nutrimento, ma il stomaco nostro questo non padisce sì per abbominatione sì per debilità de virtù digestiua sel non fusse nutrito dal principio del suo nascere. Bisogna adunque che la se cuoca, & quanto più sta al foco tanto più il suo humido sustantiale se risolue, & se consuma, de che non da tanto nutrimento.

Perche il porco de latte non è molto laudabile, anzi è molto da prohibire all'huomo.

IL porco è molto humido, adunque come è stato ditto, quanto è giouene tanto più cresce sua hu-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

humidità, onde ſua carne, è ventoſa, & humida che nuoce al dolore collico, & al mal de gotte.

Perche la carne del porco ſalata, è di poco nuco nutrimento, & di natura ſecca eſſendo di molto humido come è ſtato detto.

IL ſale molto conſuma ogni humidità, di che tal coſa priuata del ſuo humido dà poco nutrimento, non viene ſe non per l'humido conglutinatiuo, & viſcoſo del cibo, pur che'l ſtomaco poſſa digerire la carne; adunque la ſalata di qualunque animale, e di poco nutrimento per la cagione ch'è ſtà detta, e quel poco di nutrimento che di eſſa ſi genera, è ſecco, e molto inetto, & incongruo alla natura noſtra.

Perche il porco ſaluatico, è più laudabile e di miglior nutrimento che'l domeſtico.

LA natura del porco, è humido, e di tal humidità ſe viene a temperare tanto; è miglior, il porco domeſtico che ſtà rinchiuſo con molto riposo ſenz'alcuno eſſercitio nel luto, e luochi humidi, tutte queſte coſe accreſcono alla ſua humidità, ma il porco ſaluatico, è di maggior eſſercitio, e ſtà più alla parata in luochi ſecchi; viene adunque la ſua natura eſſer più temperata, & è difficile a padire, ma è di buon nutrimento, quando è digiſta, onde queſta è regola vniuerſale, a voler conoſcere quando vn'animale è conue-

niente,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ſiente, o diſconueniente a noi, e conſequentemente a conoſcer la ſua natura, noi debbiamo riguardare aſſai coſe, cioè di che compleſſione lui ſia, il luoco doue egli habita, il nutrimento di che ſi paſce, l'età nella quale ſi troua, l'eſſercitio ſuo, & il tempo dell'anno; tutte queſte coſe ſono da conſiderare come può eſſere manifeſto ne i queſiti di ſopra.

Perche i peſci piccioli di vna ſpecie ſono migliori che i peſci grandi.

IL peſce è frigido, & humido di ſua natura, quanto adunque è più humido, è peggiore; li peſci adunque grandi hanno più humidità, imperò ſono più nociui, vero è, che ſono di più nutrimento, e per queſta ragione ſi concede a gli infermi febrienti queſti peſci piccoli petroſi, perche ſono di poca ſuperfluità.

Perche il peſce che hà più ſquame, è più laudabile.

LE ſquame ſi generano, e ſono di natura terreſtre e ſecca, imperò quanto più ſquame è nel peſce, tanto manco humidità è in quello, onde ſignifica miglior temperanza.

Perche la tenca, e l'anguilla ſono nociue.

Il peſce che fa poco eſſercitio, e poco ſi muoue del luto,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

luto, e de humidità superflua, & viscosa, assimiglia
se la tenca al porco, all'anguilla, perche sono pesci lu
tosi che poco se moue dal fango, aduenga che la tenc
sia più luttuosa che l'anguilla, adunque ogni pesce lu
tuoso che habita nell'acque torbide, e sanguose son
cattiui a gli corpi nostri, e migliori sono quelli che ha
bitano nell'acque corrente, o acque chiare.

Perche il mele, e miglior cotto che crudo.

IL Mele, e molto ventoso, ilquale cocendosi la
ventosità respira fuora, onde quanto è più cotto
tanto viene de minore quantità, & è manco viscoso, e
manco dolce, impero manco euerte il stomaco, & è
migliore.

Perche il mele che fa poca schiuma quando se cuoce, è migliore.

LA cosa quanto è più ventosa tanto fa più schiu-
ma, segno è adunque che non a tanta viscosità il
mele che a poca schiuma, quanto quello che ne fa assai,
& acciò che'l se possa conoscere la natura di tutte le
cose che noi mangiamo, o beuemo per nostro nutrimen
to poneremo in prima la natura di quelle.

CArne nutrica più ch'ogn'altra cosa.
Ingrassa l'huomo, e fal forte, e sincero

Rem-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Rempielo molto, e fallo ardito, e fiero.
Carne d'animale vecchio, e ingrassata
E quella ch'ancor non è partorita,
E ria, e la natura poco aita.
Carne che rossa, e magra, e senza grassa
Più che la grassa assai fa nutrimento,
Riscalda, e da più sostentamento.
Carne grande nostrana, o saluatica,
Eglie superflua, e fa assai humori
Dar non si de se non a gli lauoratori.
Carne de capretto, e temperata,
E fa buon sangue in se non è malitia,
Chi se fatica non ne far diuitia.
Carne de agnel, e molto fredda
Humida, e ria ancor, e reumatica,
E di sua natura, e assai flemmatica.
El castron da più forza che'l capretto,
Et è più superflua anche più grossa,
Quanto quel, e buono da più possa.
Carne di capra, e più fredda che calda,
Men che'l castron nutrica, e menda da forza,
A chi è freddo non val vna scorza.
Carne di bue, e grossa, e melanconica
Genera grosso sangue, e assai nutrica
Vtile è molto a quel che se affatica.
Carne di ceruo, e grossa, & è calda,
Fa grosso sangue, e fa melanconia,
Buona a lauoratori ad altri, e ria.
Carne de camel, e calda molto,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

E fa malinconia, e humor groſſi
Non ſe de dar ſe non ad huomini groſſi.
Carne di capriolo, e migliore
Che nulla carne che ſia ſaluaticina,
Pochi humor fa legier, & è ſerina.
La leporina carne, e operatiua,
Quante null'altra carne, e facondioſa
Ma pur alquanto, e malinconioſa,
El becco hà groſſa carne da vſare
Più che'l monton egli viſcoſaria,
Et al mangiare fa malinconia.
Carne di porco ſi è humida, e fredda
Nutrica, e larga il ventre, e fa humori
E l'orina ſtringe ſuoi vapori.
Le porche di latte ſon molto humide
Nuoce al ſtomaco humido, e ventoſo,
Rie ſon al fianco alle gotte nogliose.
El ſaluatico porco, e calido, e ſecco
E meglio che'l domeſtico nutrica
Non l'vſi troppo chi non s'affatica.
Carne di porco che pur miſalta
Humida, e molta, ma ſe glie ſalata
Nutrica poco, & è ſicca approuata.
Pecora, e calda, e più che bue, o capra
Ma pur è di natura humida, e calda
Non è da mangiare vtile, e ſalda.
Carne de rizzo ſi è calda, e diſecca
Conforta il ſtomaco, e fa andar del corpo,
Vrina caccia aſſai fuor del corpo.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Carne d'orso si è molto viscosa
E del suo cibo fa poco nutrire,
E anche molto dura da padire.
Lion ha la sua carne calda, e grossa,
Dura al padire, e fa assai tortione,
E fa dolori assai d'ogni stagione.
Bufala al padire e carne dura,
Molta superfluitade fa e genera,
Pur è men ria per fin che glie calda.
Ogni carne di vacca e secca, e fredda,
Nutrica poco, e da poco valore,
Poco augumenta, & ha poco valore.
Viteline son buone e temperate
Non son viscose, ma salutifere
Tra l'altre carne sono più odorifere.

IL ceruello nausea fa, e se freddo
Al stomaco fa abbominatione
Volsi mangiar inanzi ogni stagione.
La lingua ha sua natura temperata,
Communemente da buon nutrimento,
Come i lacerti fa temperamento.
Medolla il mezo tien fra freddo, e caldo,
Sperma adduce e molto lo purifica
Lo stomaco humilia e si mollifica.
La carne magra si fa sangue seco,
Di lei poca superfluitade lassa,
Ma meglio assai nutrica che la grassa.
Le rene tarde fan digestione,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Non fan buon ſangue ne buon nutrimento
Non fanno a ciò niſſuno operamento.
Vbera ſua natura fredda, e groſſa
Nutrica aſſai, ma tarde ſi digeſta
A ſtomaco affocato fa buon eſca.
Il fegato è molto calido, e humido
Alla digeſtione, e molto duro
E graue cibo, & è poco ſicuro.
La milza fa nutrimento non buono
Genera ſangue negro, e toſto ſatia
Buon è al ſtomaco, ma troppo ne ſpatia.
El cuor è di natura caldo, e duro
E dal ſtomaco tardo ſe padiſſe,
Flegmatico ſangue fa, e poco nutriſſe.
La coda è calda al ſtomaco nuoce
E fa faſtidio dura ouer tenera
Colera roſſa aſſai anchor genera.
Polmone ha la ſua natura frigida
Tardo digeſtaſi, e ſta aſſai nel luoco
Anco ſi nutrica molto poco.
Muſcoli ouer lacerti cioè le polpe
Humide ſono, e fanno ſangue aſſai
E ſuperfluità ſe ne mangierai.
Carne graſſa ſi fa humido ſangue
E ſuperfluità, e mal talento,
E ancho ſi fa poco nutrimento.
Vergelata ſi fa il ſangue temperato,
Cottica fa il ſangue molto freddo
E fal viſcoſo ſecondo ch'io credo.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Li piedi fan lo sangue assai viscoso
E freddo non è però molto greue
Anzi è più tosto di natura leue.
D'ogni animale, che se mangia per l'huomo
I membri son dinanzi caldi e leui,
Di drieto son tutti freddi, e grieui.

LA carne che sia cotta nella bragia
Molto nutrica il corpo, e si fa forte
Dura è il padire il flusso stringe forte.
Carne grassa fritta fa fastidio
Dura al padire, ma pur fa nutrimento
E cotta in oglio fa più operamento.
Carne che sia cotta nelle teglie
Poco nutrica, e poco da condutto
Vtile è molto adiscalzare il rutto.
Pastei nutrica poco, & è più sano
Desecca il corpo, e molto lo sottiglia
E manco fa chi lusa, e spesso piglia.
La carne, che sia cotta nello speto
Nutrica bene, e a padire è dura
Ristringe il corpo a chi ha debil natura.
La carne cotta in aceto a quato croco
E fredda e abassa la colera rossa
Al fegato caldo si tol la possa.
La carne cotta in aqua, e in agresta
La colera reprime, e si la strenge
El corpo si redura, e si restringe.
La carne cotta con cose acetose

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

E sana molto vtile e ben nutrica
Al stomaco e fegato si radica.
La carne cotta con latte col grano
Nutrica ben, e grosso fa il pasto
Alli magri si è buon e vtil pasto.
La carne cotta con oua e con peuere,
Ella è calda il corpo si fa caldo
Sperma adduce di verno fa l'huomo caldo.
Carne cotta con l'orzo e con latte
Nutrica ben, ma è rifasta e grossa
A i magri ch'ai grassi da possa.
Vngie d'animal grassi e caldi, e humidi,
Secche e fredde gionture & estremitade,
Dure al padire non fanno superfluitade.
Il sangue di natura e caldo, e humido
Digestire e duro e a padire,
Non è ancho molto vtile al nutrire.
Lo acetoso e freddo, e abbassa il sangue,
Restringe il ventre, e di nerui fa mal sito,
Flegicca il corpo, e induce l'appetito.
Tamaro e caldo, & deseccatiuo.
Prouoca il sangue, e fa collera rossa
E insipido molto nutrica a possa.
L'acuto è caldo, e si riscalda molto
Lo corpo infiama il sangue assai nutrica,
Colera assai conduce, e la replica.

STarna è vn gran vccel di buona carne
E calda temperata, & è leggiera,

De

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

De gli vccelli la migliore e la primiera
Cotturnice in bontade è la seconda
Superfluità fa poco & è prouata
E di natura calda e temperata.
Pernice fa più grosso nutrimento
E più nutrica che niun'altro vccello,
Restringe il corpo, e fa leggiero quello.
Carne di galli a padir si è dura
E grossa più che non è la gallina,
E men nutrica che l'altre pulline.
Fasan è di natura di cappone,
Ma dà più nutrimento è più s'assetta,
E al gusto più piace, e più diletta.
Colombi han molto la sua carne calda,
E fanno lo sangue molto focoso,
Chi gli vsa molto serà febricoso.
L'occa hà la sua carne humida e calda,
Il pasto suo dà molta nutritura,
Ma pur nello padir è molto dura.
Pauon nutrica più ch'ogn'altro vccello,
Duro da padire, ma dà molto conforto,
Vuol esser giouene, e star assai morto.
Le anere fan superfluitade,
Fastidio induce, e calda la sua carne
Quanti polli nutrica, ma più tarde.
La grua dura, e grossa da padire,
Chi l'vsa troppo il fa defettoso
El sangue fa molto malinconioso.
Lo struzzo che ha la carne dura e ria

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Ne a mangiarla non è dilettevole
E al nutrire, e molto sconvenevole.
Tortora, e dura calda, & humida
Restringe il corpo, & molto stitica
Tempra il flusso, e molto lo ratifica.
Tordi, e merli, & altri vccelli si fatti
De natura de pulli son, e si securi
Ma pur son al padir molto più duri.
La quaglia quando prima di quà passa,
Fredda, e secca, e grassa humida, e calda.
Nutrica ben, ma fastidia, e riscalda.
Zodola la capiluta strenge il ventre
Io dico arrostita, ma sella, e lessa.
Lo ventre larga, se dentro sera messa.
Tutti gli vccelli dico di siluestri
Quanto più hanno rossa, e vera carne,
Tanto più calda, e più ria a mangiarne.
Ogni vccel di acqua fa superfluitade
Quei che hanno rio fiato, e mal odore,
Quella, e ria carne, e di poco valore.
Ogni vccel più tosto se digesta
Che carne de quattro pie d'alcuna fiera
Nutrica men, ma eglie più leggiera.
Ogni carne d'vccel e d'animale
Vuol esser giouen se vuoi che sia sana
Digesta e scalda il corpo, e si resana.
L'interiori d'ogni animal son duri
Saluo di polli, e d'anero e prouate,
Che fa digestione molto ordinate.

Il

IL pesce fresco si è freddo, e humido.
Allo stomaco, e duro da padire
Sangue flemmatico, e se fa venire.
Humido si fa il corpo, e si fa sperma
A gli freddi, e al fianco molto offende.
La calda complessione più se defende.
Pesce cotto con altre cose insieme
E buon a chi a calda sua natura
E pur è vescoso, e fa ria nutritura.
Il pesce che va insieme e va in schiera
Quel è migliore, e di quel se vuol prendere
Ma son nociui, e non men suol offendere.
Quello ch'a sua carne men viscosa
E che è men grassa, e tosto si corrompe
Offende manco il corpo, e men il rompe.
Quelli che stan in mal'acqua, ouer in herba
O in luoghi sordi, e paludi che non son fori,
O hauergli troppo grandi non son buoni.
Pesce salato si de mangiar poco
Se non quando si prende medicina
Ne freddo si de vsare, e mattina.
Li gambari fluuial, e dura digestione
Son vaporosi dà assai nutrimento
Ma lo marin a più sottil nutrimento.

OVe ch'è di galline, o di pernice
Son più generatiue, e più nutrisce
Quelle delle anedre ben segnisce.
Oue d'altro vccel non si de vsare,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Se non in necessità di medicina,
Se non pernice, occa, anedra, e gallina.
Il vitello è temperato, e più nutrica
Il bianco, e freddo duro, e viscoso
E fa mal sangue, & è men lussurioso.
Le oue cotte in acqua dure, e lesse
Nutrica più ma son dure a padire,
Le molle son più aperte da smaltire.
Le tremolante, e bone a chi è fieuole
A chi perduto hauesse molto il sangue,
Bon alla golla polmon, e fa buon sangue.

IL latte è temperato freddo, e humido,
Il corpo ingrassa, e humido, e sue posse
Buon'a tisichi, & etichi c'han la tosse.
Reprime anco l'ardore de l'vrina,
Chi de arsenico, ciò sente tormento,
Giouali assai, e fa buon nutrimento.
Il sprema induce, e si tempera il sangue,
Ma il più grosso che sia il vachino,
Più sottil al polmon e l'asinino.
Quel della capra si è mezo tra duoi,
Il pecorino superfluo, e contato,
Il camelino, e vtile al fegato.
Il latte spesso non si die mangiare,
Fa pietra nelle rene e mal nutrica,
E anche rene fa nella vesica.
Latte cagiato non fa già mai sete
Fastidio induce da chi lui e nutrito,

E an-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

E anche mai non fa buon appetito.
Lo casio fresco si è freddo, e si è grosso,
Fa carne assai se glie di latte caldo
Et anco è buon allo stomaco caldo.
Il vecchio casio, è caldo, e sete induce,
Nutrisse mal, e poco, poi il cibo, e buono
Alla bocca del stomaco fa buon suono.
Recota fresca si fredda, & secca
Malinconia genera in ogni caso,
Ma anchora nuoce manco che fa il caso.
Il siro caccia la colera rossa
Buona la scabia, & a chi rogna nuoce,
Et anco gioua a chi il vino nuoce.
Butiro è di natura assai ventoso,
Nutrica meglio le persone viue,
Che d' altre cose sono insiatiue.
E' l sal è caldo aguzza l' appetito
Sottiglia il cibo, e fastidio secca,
Al viso nuoce e la sperma disecca.

LI fichi freschi si son molto caldi
Enfiano il corpo quanto son migliori
Il corpo molle, e fanno molti humori.
Gli fichi secchi ben nutrica, e scalda,
Generan vermi al dosso, anco pedocchi,
Il ventre molle se inanzi cibi il tocchi.
Mulsa e calda, e al stomaco, e ria,
Genera fastidio, e colera rossa,
Tuol l' appetito il ventre molle, e sgrossa.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Vue acerbe son frigide molto
Lo ventre stringe, e stitico il mantiene
Colera rossa, e sangue ben ripreme.
Pomi codogni, fan stomaco forte,
Dan appetito, e anci cibi stringe
E dopò il cibo stercora s'impinge.
Gli peri innanzi il cibo strenge il ventre,
Meglio fan l'acerbe, e tolgon sete
E come son digeste hanno quiete.
Sorbe son fredde, e strengieno lo ventre,
La virtù sua, e il lor potere,
E colera rossa fare ben rimpremere.
Le more dolce intemperate, caldo
Fastidio molto fanno allo stomaco,
E l'acetoso strengeno, e stiticano.
Le pome di natura, e molto fredde,
Al stomaco fanno viscositade,
Et anche fan molta ventositade.
Fraule son calde, e molto temperate,
Si come morte, e nella sua natura,
E son cosi fatte in sua figura.
Vua passa si è calda, e temperata,
Nutrica ben il corpo, e molto vtile,
Et a nessuna cosa è desutile.
Dattoli di sua natura son caldi e grossi
Generan grosso sangue, e ben nutrica,
Corrumpe i denti, e flegma si replica.
Il persico, e di natura grossa, e fredda
Al stomaco caldo molto soppliße,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Flegma genera, e tarde digestisse.
Il cedro, e caldo alquanto secco, e humido
Il suo odore conforta al digerire,
Il sugo beuuto fa il venen fuggire.
Toglie il mal appetito dalle grauide,
E inanzi pasto il se de mangiare,
E gli panni dalle tarme fa seruare.
Armoniaghe son fredde, e humide,
Infiano il corpo, e colera reprimere,
Chi troppo l'usa fa la febre venire.
Nespoli son freddi, e son secchi
Conforta il stomaco, e vomita pelle,
Colera comprime, e vrina repelle.
Le progne sono fredde il ventre moue
La colera rossa gliela reprime,
L'appetito stringe, e assai le teme.
Olive salate son calde, e secche,
Comesten anzi il cibo il ventre moue
Fanno il stomaco robusto e il rimoue.
Cerese son fredde humide, e solute,
Colera rossa preme a chi a calore
Come prune mature la natura loro.
Le zizole, e calde, e a padire son dure,
Nuoce al stomaco, e fan flegmatico
Al petto, e tosse gioua ch'è reumatico.
Carobe sono calde, e temperate
Stringe il corpo, e altrui poco allegra
Fano sangue grosso, e colera negra.
Pome granate dolce fanno sete,

E son

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

E son ventose, e fanno insiagione
La golla allegran, e fan digestione.
Ma le acetose fan il petto aspero
Rifreddan il corpo, e lo fegato,
Reprime il vomito, e il sangue infocato.
Castagne calde, e secche in primo grado
Restringon il corpo, e fan buon nutrimento,
Ingrassa il corpo, fa appetito, e vento.
Le noce di natura sono calde
In bocca fan vessica, e ardore,
Scaldano, e al capo fan dolore.
Mandole dolce e caldo temperate,
La gola allegran, e son dure a padire
Apron le vene fanno poi dormire.
Le mandole amare seccan l'humidità
Consuman l'humori grossi, e fan vrinare,
Le vene il petto il polmon fa largare.
Pistacchi son caldi, e molto nobile
Apron molto le vene oppilate,
E vtile al fegato, e son prouate.
Auellana si è secca e molto calda
Et è al digerire molto dura
Del scorpion, e buona alla puntura.
Giande son fredde, e secche di natura
Stringe il ventre strutte in medicina,
E stringe anchor molto ben l'orina.
Pini son caldi, & atremanti vtile
Alle rene è la vrina, e al petto,
E alla vessica, e a dar diletto.

La

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

La melaranza, e fredda, e s'è humida
La ſcorza è calda, il ſeme è temperato,
Al fegato gioua a chi è riſcaldato.
Cornal ſon caldi, e ſecchi di natura,
Strengon il corpo, e fanlo retenire,
E al ſtomaco ſon duri da padire.

LAttuga di ſua natura è fredda,
Il caldo ſtomaco ſi fa infreddare,
Sperma ſcema, e molto fa ſominare.
Indiuia di ſua natura è fredda,
Scazza il caldo del ſtomaco, e del fegato,
Sperma ritien, & è vtile a l'oppilato.
Le caule tutte fan colera negra,
Il petto allarga, e fa mal ſominare,
Il ventre moue, e fan deſcembriare.
Spinaci ſon molti temperati,
Al ſtomaco, alla gola, e al polmone,
Al ventre, e al fegato fan bona operatione.
La bieta de ſua natura e calda,
E al ſtomaco ſi è mala, e ſi l'offende,
Il ventre larga, e molto flegma ſcende.
Altriplice ſi è freddo, e ancho humido,
Il ventre ben nutrica, e mollifica,
I giali e'l fegato ſi ratifica.
Malua alla triplice, e molto pari,
Ma più leniſſe, & anche è più ſottile
In ſue operation non è più vile.
Aneto è caldo al ſtomaco malo,

Il

Il ventre allarga, e ancho fa dormire
Per sua natura el latte fa venire.
Petresemolo s'è caldo, e fa vrinare,
E buon a rene, ventosità cazza
Ogni mal de figato, e fianco scazza.
Appio si apre ogni oppilatione
Lussuria moue, e bon al fettor di bocca
Chi ne mangia, scorpion el pugne, e tocca.
Portulaca e fredda tolle la sete
El ventre strenge abassa colera ardente
E sperma ancor è nobile allo dente.
Boragine calda, e anchor e humida
Ogni tempo comesta si letifica
Bon alla gola, e'l polmon se bonifica.
Fenocchio è buon al fegato, e alle rene
Apre le vene, e fa la petra rompere
El dolor di vessica fa rimettere.
El coriandro fresco sie molto freddo
Se vuol mangiare poco perche forte
E con latuca, chi non vuol la morte.
Saturegia si è calda e ingrossa,
E de sua natura, e inflattiua,
E digestion tarda molto priua.
Menta è calda, e conforta il stomaco
Pelle il fastidio, e gioua all'appetito
Bon alla lingua, e'l latte fa polito.
Maiorana si è calda, & è sottile
Ad ogni infirmità da capo freddo
Vtile è molto secondo ch'io vedo.

Basi-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Basilicon largo fa il capo dolere
Mal nutrica, e molto al viso offende
Sperma e latte secca el cuor distende.
Basilicon minuto, e caldo e acuto
Si come acqua rosata, e temperato
Induce sonno al sanno a l'infermato.
Basilicon garofila, e suttile
Et è suaue e buono odore
Vtile è molto al tremore del core.
La saluia è calda, & è buona alla tosse
A i vermi nuoce, & è vtil al fegato
E alla testa come è stà prouato.
El rosmarino si è secco, & è caldo
Di suoi fiori si fa bon confetto
Che secca gl'humor del polmon, e del petto.
Ruta è calda, & sottile e secca
Ventosità pelle, e insiasione
E molto conferisse alle tortione.
Capo di palma, e freddo, e si è secco,
El stomaco desecca, e fa robusto
Reprime il sangue bugliente, e adusto.
Ruta è di natura calda, e inflattiua.
Fa doler il capo, e fali molesta
Genera vento, e tardi si digesta.
Nasturcio è caldo, e anche si è secco
Induce appetito, e fa inflatione
Offende il capo, e tarda la digestione.
E nulla è calda, e secca, e purga il stomaco,
Buon è al fegato, e splene oppilato

Esa

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

E fa la sperma assai più temperato.
Cerizola nuoce molto al stomaco
Il ventre muoue, e il flusso fa venire,
E con angustia anco fa dormire.
Acetosa è fredda, e secca di natura,
Il ventre stringe e tal colera rossa
E alla peste gioua e tutta posta.
Porro si è caldo e secco, e da appetito
Il capo fa dolere e mal somniare,
Chi dal caldo è offeso non lo die vsare.
Aleo tol la sete, e caldo, e secco
Il vento tol del corpo, & mal'induce,
E assai caldo nel ventre produce.
Cepolla e calda e secca, e si fa sete
Fà appetito e fame anco mouere,
Fa flegma assai, e fa il capo dolere.
Melenzana si fa colera, e sangue,
La milza il fegato molto allarga,
E ogni opilation anche larga.
Nappone si flegmatico e ventoso,
Il petto larga e fa di molta sperma,
Le rene il dosso scalda e si riferma.
Pastinaca e ventosa e di natura calda,
E anco molto dura da padire
L'orina allarga e acciò posa fa venire.
Radice larga il suo nutrire e grosso
E mal a gl'occhi, e a denti, e alla golla
Purga le rene, e la vessica scola.
La pietra rompe, fa mali rutti

Al

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Al ſtomaco gioua e vomito ſtrenge
E dopo il cibo ſi moue lo ventre.
Raffano di natura è caldo, e groſſo
Entro lo ſtomaco molto fa dimora
Il flegma el cibo moue ancora.
Melon roſſi ſi fan colera roſſa
Tollen la ſette e fanno molti humori
Molta vrina fa e aßai buon ſapori.
Cucumeri e citronelli ſon frigidi
Tollen la ſette e fanno molti humori
Il caldo dal ſtomaco ancho reuoca.
La zucca ch' a ſua virtù humida e fredda
E ria al ſtomaco e l'appetito ſcazza
Al ſtomaco e al fegato il caldo cazza.
Limoni ſon humidi e molto freddi
Son buon al fegato e alle venne oppilate
Di lor ſi fa bon ſiropi deſtade.
Lupini di natura ſon ſecchi è caldi
Son anche di dura digeſtione
Del fegato e milza apre la oppilatione.
Mortella è fredda e ſecca il corpo ſtringe,
Fluſſo di ſangue e reſtringe il ſudore
Alla toße e al polmon e migliore.
La Camomilla e temperata e calda
La gola allarga e fa aßai vrina
E alla toſſe è bona medicina.
Zuccaro è temperato caldo e humido
La gola e'l ventre humilia e molifica.
Colera roſſa abaſſa, e mortifica.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Il mele caldo e fa colera rossa
Dal corpo cazza, o monda humori freddi
De stade lo de torre li vecchi, e freddi.
Il papauero bianco ha freddo il suo seme,
Buon alla golla il petto fa aprire
E anche il seme fa molto dormire.
Agnocasto, e di natura freddo, e secco,
Tol la lussuria, e la ventositade,
Il sperma secca, e mantien castitade.
Cappari son caldi, e secchi, e fanno sete
Purgan il stomaco il corpo fa smagrato
Son bone a milza, e al fegato oppilato.
Li tartufi son frigidi, e grossi
Colera e flegma fanno intieri, o triti
Mangiar se volen caldi in sal conditi.
I fungi son più rei che li tartufi
Alcuna volta l'huom affoga, e occide
Humor viscosi fan ch' altrui conquide.
Il zenzeuero, e caldo, e secco in secondo,
Buon alle rene, & anche alla renella
La pietra rompe, & anche la flagella.
Il pepere caccia la ventositade
Digesta, & è buon al petto, e al polmone,
Al stomaco, e al flegma a ogni stagione.
Croco molte volte risolue ma è stitico,
Fa bon colore consorta il stomaco
Moue il senso, & urina, e fuga il stomaco.
Il cinamomo, e caldo, e secco, e disoppilla
Il fegato, e stomaco si consorta,

Ogni

Ogni corrotta cosa fuori porta.
Zenzero è buon allo stomaco freddo,
Allarga il ventre desecca gli humori
Digestra ben, e stringe i rei odori.
Garofalo a calda, e secca sua natura
Al stomaco, & al fegato da forza
Il celebro, e la memoria si rinforza.
Il Cardino il stomaco rallegra
Ventosità dissolue, e ben digeste
Vrina allarga, a lumbrici da peste.
Sinape, e calda, e la postema rompe
Fende la flegma posto nel palato
E occide i lumbrici col suo fiato.
Anisi e caldi di natura secca
Ventosità risolue, e tol dolore
Arene e la vesica son megliore.
Cubebe è calde, e secche si è buon al capo
Giona al catarro, e rischiara la voce
Apre le vene, & a quelle non nuoce.
Penetti han humida, e calda sua natura,
Vtili molto a cacciar la tosse,
Et a far largo il ventre hanno gran posse.
Requilitia è temperata humida, e calda
Alla complession humana s' assimiglia
A membri, è bona che asperita piglia.

IL vin communamente il corpo scalda
El bianco, e chiaro sol scaldar meno,
Ma fa vrinare più a piene.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Color di fuoco e amaro & è più caldo
Il dolce il grosso da più nutrimento
Il mosto fa più sangue e riempimento.
Il vecchio scalda più e le vene apre
Il nutrimento fa ben penetrare
Fa carne e sangue e fa più ralegrare.
Anchor conforta e molto allegra l'huomo
Ma chi distemperato e troppo il prende
Al fegato e'l cerebro e nerui offende.
Chi troppo l'usa fa venir lo spasmo
E fa assai tremore è paralesia
Fa venire el mal della poplesia.
Temperato gioua al fegato e al fianco
E più a chi di natura fusse freddo
Grande è senza acqua cazza vento e freddo.
La Saba e grossa e dura da padire
Et è ventosa ma se si digeste
Buon è al polmon e ben quel se riueste.
Buona è al petto a le piagate rene
Salda le vene a chi dentro la replica
Mondifica il corpo e la vesica.
La ceruosa del mele e inflatiua
Ventosa milza e fegato oppila
Ma de vua passa el stomaco resila.
De fichi enfia e cazza via gli humori
De datari fa humori molto grossi
La mente offende e gli humori si fa rossi.
Vua fatti de gran d'orgio non son boni
Fan mali humori e son al padir dure

Re-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Restringen il fegato e petra fanno pure.
Aceto è di natura secco e freddo.
Desmagra il corpo, e i neru debilisse
Il sperma scema, & colera negra adimpisse.
Oglio è temperato caldo, & humido
Humilia il stomaco, e'l corpo mollifica
Più caldo è quello che più odorifera.

Perche nuoce il mangiar diuersi cibi in vna mensa.

LA natura quando non è vnita alla digestione non digerisse debitamente quando sono diuersi cibi. Bisogna che la natura distribua il caldo naturale secondo diuersi gradi proportionati à diuersi cibi, imperò che non possono digerirse secondo vna medesima proportione di caldo. Affaticase adunque molto la natura, & non può perfettamente digerire ciascun di quei cibi che non remanghi vna gran parte de essi cibi indigesti, e massimamente ne gli stomachi debiliti.

Perche mangiando de più cibi si de proponere quello che più facile digestione, & proponere quello che è più graue.

QVando il cibo è digesto nel stomaco facendo dimora in esso si putrefa, e corrompe. Mangiando adunque prima il cibo leggiero, come esso è

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

digesto la natura il manda fuora del stomaco, e continua la digestione del cibo graue che ancora non è digesto, ma se'l cibo graue se proponesse allegro essendo digesto il leggiero nõ potria vscire, perche il cibo graue non seria anco digesto, & la natura ritiene, & non apre la porta del stomaco insino che il cibo che è infondo non sia digesto putrefaria, se adunque quel cibo leggiero già digesto per non potere penetrare fuora. E perche vna cosa putrefatta corrompe, & putrefa l'altra se veria anche a putrefare quell' altro cibo con il quale il se mescolaria.

Perche non se de molto prolongare il mangiar suo nella mensa, cioè stare assai mangiando à tauola.

IL non è buono ne conueniente che vno cibo, sia mezo digesto quando l'altro sopravene, perche vno impaza la digestione dell'altro, & cosi remangono molte parti di questi cibi indigesti, & cosi non si fa buona digestione.

Perche sono alcuni huomini a' quali nuoce cibi delicati, & leggieri, & cibi graui gli giouano, & alcuni altri sono di contraria natura.

SEmpre de essere debita proportione tra il cibo che si de digerire il stomaco. Onde il stomaco eccessiuamente caldo accende. Et abrusa il cibo delicato, e sottile, il cibo grosso ben digerisce. Perche quel

tal

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

tal stomaco molto più caldo, che non è la proportione del cibo leggiero ad esser digesto. Et per la sua gran forza sopra quello il conuerte in fumo, è humor adusto. Ma sopra il cibo groſso non ha tanta poſſanza, & quel c'hanno il stomaco temperato ouer non molto caldo i cibi groſſi non pono digerire. Perche non gli è debita proportione ne ſufficiente caldo ſopra quei cibi ad eſſer digeſti, ma ſi leggieri imperò a tali ſtomachi noce gli groſſi, e gioua li delicati cibi.

Perche ſono alcuni che richiedeno inanzi mangiare alcuna coſa ſtitica, & conſtrettiua, come è codognata.

LI ſtomachi d'alcuni ſono molto humidi, laſſi, e fluſſibili. Per laqual coſa il cibo diſcende toſto, e lubrica innanzi che ſia digeſto. E la coſa ſtitica ferma tal ſtomaco, & corregge la lor laſſitudine.

Perche innanzi il cibo groſſo non ſi de pigliare alcuna coſa labile, e lubrica, come è il brodo, e maſſimamente quando è graſſo, & altre coſe vntuoſe.

IL cibo labile mollifica il ſtomaco per laqual lubricatione fa lubricare il cibo, che māgia dapoi. Adūque fa correre il cibo fuora del ſtomaco maſſimamente il cibo groſſo, che è graue, & quando il cibo non è ben digeſto nel ſtomaco non ſi può anco ben digerire nel ſegato; onde generaſi cattiuo ſangue, & humori.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche gli frutti ſecchi ſono migliori, che li recenti.

LI frutti freſchi ſono di due ſpecie alcune generano ſangue acquoſo, che facilmente ſe putrefa, e corrompe come è natura di tal ſangue, come ſono gli meloni e le brogne, e ſimili frutti che hãno in ſe molta humidità acquoſa, onde diſeccata e tolta tal acquoſità di quei non generano poi tal ſangue acquoſo, e putrefattibile. La ſeconda ſpecie de' frutti che generano ſangue molto crudo, e pieno de humore flegmatico groſſo, il quale è oppilatiuo, et in q̃ſto modo ſe putrefano, come ſon gli cedroni, ma quando ſono diſeccati riſolue ſe molto quella humidità viſcoſa, imperò che molto vſa li frutti freſchi tali corpi ſono molto diſpoſiti a febre.

Perche non nuoce i frutti recenti a quei che ſi affaticano, & fanno molto eſſercitio.

L'Acquoſità che ſi genera da i frutti per il loro eſſercitio ſi riſolue, e anco l'humore crudo ſe padiſſe adunque i frutti non ſono conuenienti ſe non a quei che ſi affaticano, ouer al tempo del gran caldo, e in color che hanno gran ſete.

Perche nuoce a colui, che era vſo de mangiare aſſai mangiando poco, ſimilmente nuoce a chi era vſo de mangiare poco mangiando aſſai.

EMpieſi il corpo d'aere e di vento in colui che mangia aſſai quando vene che poi mangia poco, imperò

però che l'aere entra, e penetra a' luoghi vacui doue soleua essere il cibo, onde generasi di molta ventosità, che nuoce. E in colui ch'era consueto a mangiar poco mangiando assai non si digerisse tal cibo, & generasi humori grossi, & crudi, che fanno oppilatione.

Perche nuoce a mangiare latte con cose acetose, ouero con pesce.

LI medici d'India hanno prouato, che tal cibi mescolati generano lepre, perche corrompono il sangue, questa è per vna forma specifica, & qualità occulta, che resulta dalla permistione, el latte con il pesce, ouero con cose acetose dalla qual corrottione procede sangue putrido, e corrotto.

Perche gioua mangiar dopò il pasto cose stitiche, come sono codogni coriandoli, mele grane, ò vn poco di casio.

TVtte cose che stringeno il cibo al fondo del stomaco prohibiscono, che il cibo non noda nel stomaco, e cosi se fa migliore digestione de esso. Imperò che'l fondo del stomaco, e più caldo, e forte alla digestione, che le parti del stomaco superiore anco essendo il cibo giù nel fondo del stomaco nõ fumma cosi al capo quando nuota inesso? Sono buone adunque le predette cose dopò il cibo per le due ragioni già dette, & anco il casio fa vna certa tela sopra del cibo, che non lasa fumare vapori alcuni alla testa. Onde è ditto sigilo del stomaco.

Il fine della Prima Parte.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

PERCHE.

PARTE SECONDA.

Il quale tratta dell'alterezza del vino, & dell'acqua, & anco del dormire.

Perche il vino, è inconueniente a gli putti, & a gli gioueni, è conuenientemente beuuto con misura.

IL vino scalda, & hà grandissimo uapor, & fumando riempie la testa. Il putto adunque essendo caldo, & humido, è pien di molte humiditè superflue, & preparato, & disposto a molte infirmità humide, & il vino di sua natura nuoce tal infirmità, noi vedemo ne gli putti generarsi mal caduco, apoplesia, cioè mal di gozza, spasimi, & paralesia, & altri mali simili, che tutti procedono da grande humidità, che è nei capi loro: onde il vino accresce l'humidità di capi suoi fumãdo, & per sua calidità dissolue molti humori congelati, & falli correre a i nerui, e ventricoli della testa, & in molti altri luoghi, del che si genera l'infirmità predette, & alcune altre assai, ma il giouine è di natura,

calda,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

calda, & secca, e colerica. Onde il vino essendo humido vale a humettare i membri diseccati, & humilia l'amaritudine della colera qual regna in esso, & per vrina, & sudore la caccia fuora aprendo le vie per sua calidità, & questo giouamento del vino non può essere nel putto. Imperoche non regna colera in lui ne anco ai suoi membri diseccati che habbia bisogno de humentatione. Il vino adunque per nessun modo può giouare al putto, ma nocerli si grandemente.

Perche l'huomo ebrio trema da freddo, e doueria essere il contrario essendo il vino calido.

IL vino è più humido che caldo. Imperò che esso, e humido attualmente, e virtualmente, e caldo, perche il vino non può scaldare il corpo, se prima il caldo natural nostro non lo sottiglia, ouero conuerta in fumi. Se adunque il vino è beuuto in gran quantità vince il caldo naturale si che non lo può assottigliare, e reggere, onde rimane humido, e freddo, e deuenta molto più freddo che prima, onde assimigliasse la carne dentro del ebrio ad vna vesta bagnata di acqua fredda, & in questo modo il vino induce tremore di freddo nel ebrio. Et vn'altra volta se vino beuuto in gran quantità fusse vinto, & sottigliato dal caldo naturale in tanto che molto riscaldasse anco induria tremore di freddo, imperoche il troppo caldo, e stra-

e ſtranio corrompe, & remette il caldo naturale com vn grā fuoco conſuma il minor, adunque dato che tanto ſcaldaſſe tal caldo, anchora rifrederia il corpo noſtro conſumando il caldo naturale, beuuto adunque il vino in gran quantitade per ogni modo ſe induce tremore di freddo.

Perche il vino è molto nociuo al mal della coſta chiamato pleureſia.

IL vino beuuto in gran quantità rafredda, & non è aſſottigliato dal caldo naturale, e genera humidità aſſai lequali correndo alle coſte augmentano, il corpo apoſtemoſo, che è in eſſo, & ſel ſe beue in poca quantità riſcalda, & pone li humori in maggiore ebolitione, & putredine. Il vino adunque beuuto da i pleuretici, o poco aſſai augmenta il morbo loro, ouero infirmando, e riſcaldando, o al petto molte humidità putride inducendo.

Perche più toſto inebria il vino temperato con vn poco d'acqua, che il vino puro.

IL vino adacquato, e molto più ſottile per la ſottilità dell'acqua, che non è il puro, imperò è più penetratiuo al capo, e quanto la coſa, e più euaporatiua alla teſta, tanto più perturba il cerebro, perche ebrietà non è ſe non perturbatione de intelletto, &

alie-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

lienatione che procede da fumi vinosi. L'altra ca-
gione che molto più se beue del vino adaquato che
del vino puro.

Perche la ebrietà che procede dal vino adacquato, è peggiore, & più difficile da curare, che la ebrietà del vino puro.

IL vino adaquato come è stato detto è più penetra-
tiuo, e penetra più luoghi angusti che il vino puro,
imperò la natura non può cazarlo cosi bẽ fuora per le
vie della vrina, o per altri luoghi deputati come il vin
puro e questa è la cagione che'l vino acquato sta più
nel corpo che il vin puro, onde la sua ebrietà dura più
che q̃lla del uino puro. V n' altra cagione de ciò che'l ui
no puro più tosto se digeste che'l uino adaquato perche
è più caldo che'l vino adaquato, & cagione di farsi di-
gerire si è altro cibo p̃ sua calidità, il vino adunque pu
ro, che più tosto se digeste che lo adaquato, imperò sua
ebrietà più tosto passa, & è più facile da curare.

Perche il caulo cura la ebrietà indutta dal vino.

IL Caulo, è composto di due nature, & sustantie,
vna è sottile ignea, & absterssiua, & questa è più
nelle parti interiore del caulo, l'altra è terrea grossa, e
stitica, & questa è più nelle parti superficiali de fuora.
Et questa è la cagione che'l caulo può esser solutiuo, &
sti-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

stitico, e secondo diuersi gradi de decotione, perche cocendolo poco, e non li mutando acque si che quelle parte ignee non si vengono a risoluere; e molto solutiuo. Ma sel se cuoce tanto che le ditte parti ignee se risoluano mutando l'acqua prima e stitico, che remangono le parti grosse, e terree che sono stitiche resolute le ignee, & le sottile che sono solutiue, onde quanto più se cuoce il caulo tanto più douenta stitico, imperò li medici danno quello cotto molte volte mutãdo spesso l'acqua in li forti flussi de corpi, diciamo adũque che'l caulo, educe le parte grose del vino alle intestine, e le parte sottile alla vesica per vrina, & queste fa mediante quelle parti sottile, e nitrose, onde il vino diuretico, & solutiuo, & per sua frigidità infredda le parte sottile del vino, & ingrossale, e però appre che'l bisogna che'l caulo non sia troppo cotto, perche essendo troppo cotto non curaria la ebrietà.

Perche il vino molto adacquato induce piu vomito che'l vino, o l'acqua pura, & il vino mediocramente adacquato.

OGni cosa che supernata nel stomaco, & ogni cosa fastidiosa induce vomito, & questa è la cagione che le cose vntuose, & alcune herbe fanno vomitar, e perche perturbano la bocca del stomaco, & lassano, ouer debilitano la virtù retentiua de esso, il vino puro adunque perche è confortatiuo del stomaco vngendo le parti, imperò non è fastidioso che du-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

a vomito l'acqua pura, e molto ſottile, & deſcende to lo dal ſtomaco onde non ſupernata, n'è faſtidioſa, & però non fa vomito. Il vino cõuenientemẽte tempera- to tolle la frigidità dell'acqua, & è molto penetratiuo come è ſtato ditto, imperò eſſendo ſua miſtura conue- niẽte nõ agita il ſtomaco ne induce faſtidio, ma il vino acquato di molta acqua di ſuperchio nõ è ſottile in mo do che toſto penetri, pche per la gran quantità dell'ac qua, e perſa, la calidità del vino che era cagione de fa- re penetrare anco il vino per la indebita miſura reſiſte all'acqua, e l'acqua reſiſtẽtia al vino, onde fanno diuer ſi mouimẽti, & agitatione nel ſtomaco, et molto quelli lo perturba, & q̃ſto induce vomito come è ſtato ditto, & queſto queſito maſſimamente hà veritade nel vino dolce che ſuperfluamente, e adacquato che ello induce più vomito che non fa il vino che non è dolce perche è più faſtidioſo, e fa più agitatione nel ſtomaco.

Perche li ebrij che beueno vino poſſente non d'acquato cadeno in molte infirmità come è idropiſia mal de Gioza, & Paraleſia ouer tre- more de tutto il corpo.

IN tre modi ſe conſuma, & debiliſce il caldo no- ſtro naturale. Prima per eccesſo del caldo eſtra- neo che conſuma quello come è il caldo della febre. Se- cõdo modoſi è per conſumatione dell'humido ſubſtan- tiale noſtro ſopra ilquale ſe mantiene, & ſoſtenta il caldo naturale, onde conſumato quello humido con-

consumasse anchora esso caldo come appare nella lucerna nellaqual se manca l'oglio anco manca la fiamma, & questo fanno alcune infirmità longhe che consumando il corpo, e l'humido rimane quello corpo freddo respetto al solito. Il terzo modo, e per moltitudine di superfluità flegmatice, cioè tengono soffocato il caldo naturale che non può respirare. Il vino adunque possente, & puro beuuto superfluo debilita, estingue il caldo naturale in li detti tre modi. Primo inducendo il caldo eccessiuo, & estraneo, che quello consuma. Secondo per quello eccessiuo caldo del vino desecca, e consuma l'humido radicale del corpo come è natura de troppo caldo deseccare l'humido, e consequentemente se consuma il caldo come è ditto. Terzo, il vino, e molto humido, e genera superfluitade assai che per via de suffocatione opprimeno il caldo naturale, il vino adunque possente, & puro sopra tutte l'altre cose più debilisce il caldo nostro quando indebitamente, e beuuto. Onde se debilisce tutte le virtù minerale del corpo. De che debelindosi la virtù del fegato non può conuertere debitamente la virtù del sangue laudabile, e quel tal cibo conuerte in acquosità de che si genera idropesia, generase ancho molte superfluità nella testa da esso vino. Prima perche è humido generatiuo de molta flemma cataroso di sua natura, ancho debelendosi la virtù del celebro fa che'l nutrimento che se doueria conuertire in sustantia buona se conuerte in humidità flemmatica laquale, e poi

cagio-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

cagione delle infirmità antedette.

Perche i putti non hanno tanta sete come i giouani, o come gli huomini perfetti.

I putti son di calda natura, e d'humida complessione, adunque la lor humidità prohibisce la sete, perche la sete non è altro che desiderio di cosa liquida, & humida, abondando adunque la humidità ne i putti non possono desiderare la cosa humida, imperò, che il desiderio non è se non alla cosa, che manca. Ma i giouani, & i huomini di altra età sono di natura più secchi, & hanno anco bisogno di più humido, adunque sono più sitibondi.

Perche all'huomo ebrio appare ogni cosa mouerse incircuito, e non può drittamente discerner le cose longinque in che numero siano.

L'Occhio non vede se non per certi spiriti visibili, che vengono dalla testa ad esso, iquali spiriti quãdo sono chiari, & aerei, fanno il vedere chiaro, & perspicuo, & fanno discernere la cosa che si vede secondo che ella è. Et se ne sono turbidi infetti d'alcuni fumi fuschio tenebrosi impacciano il vedere, & appare la cosa altrimenti che se sia, nell'ebrio adunque gli spiriti visibili sono misti de fumi del uino la lor calidità di quali essi spiriti visibili se moueno ne gli oc-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

chi assiduamente, imperò fanno apparere tutte le cose che se vedeno mouerse. Et perche l'occhio è di figura rotonda fa apparer tal cosa mouerse in circuito. E se l'occhio fosse in altra figura che rotonda, tutte le cose che vede l'ebrio appareriano mouerse di moto simile a quella figura. Dall'altro canto l'ebrio non discerne bene le cose da longi per quella medesima ragione per la turbulentia di spiriti visuali fatta da vapori del vino. Onde apparendo tutte cose mouerse in giro, le cose d'appresso appareno essere da longi, perche tal cosa se appresenta all'occhio in modo di figura circolare, laquale è maggior di tutte l'altre figure. Se adunque l'ebrio falla circa le cose che sono da presso tanto maggiormente delle cose che sono da longi.

Perche all'huomo ebrio vna cosa gli pare molte, come appare quando se muoue vna cosa velocemente che vna appare molte.

LA cosa che se vede quasi più spesse volte, & con maggiore velocità imprima nell'occhio sua similitudine non può l'occhio discernere quella esser vna. Peroche la similitudine della cosa che si vede stà per alquanto tempo nell'occhio, & questa è la cagione che quando l'huomo ha guardato nel Sole, o in vn'altra cosa lucida non può vedere ben altro: Perche la specie è similitudine di quella cosa lucida, non è ancora risoluta dall'occhio. Et come quella è annichilata, vede poi meglio, cosi a proposito la cosa che si moue velocemente,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

mente, e ſpeſſo, ha doi contrarij moti, quando ella è in vno ſito imprime la ſua ſpecie nell'occhio, & perche molto toſto ſe moue ad vn'altro ſuo viene ad imprime re vn'altra ſpecie, & coſi non eſſendo ancora annichilata la prima, ritrouaſe due ſpecie ad vno medeſimo tempo nell'occhio, di che appareno due. Et ſimilmente ſe rimanendo la prima ſuccedeſſeno due altre d'vna medeſima coſa per gran velocità, & ſpeſſitudine del mouimento di quella, vna coſa appareria tre. Perche adunque li ſpirti viſibili dell'ebrio ſono in continuo mouimento veloci, & ſpeſſo a gl'occhi ſuoi, ſimilmente per la fumoſità calda del vino, imperò vna coſa appare eſſere molte.

Perche l'ebrio diſcerne meglio l'acque ſalate, o acque amare, o qualche altra coſa acuta, & di mal ſapore.

OGni ſentimento quanto è più priuato della natura di vna coſa, tanto ſente meglio quella; & quanto è più ſimile, tanto ſente manco, come l'huomo non ſente la calidità di vn'acqua, che ſia ſimile alla ſua, ma la maggior calidità, o minor diſcerne. Quanto adunque la coſa è più contraria in qualità al ſentimento, tanto meglio ſi ſente. L'ebrio adunque hauendo la lingua infetta di vapori dolci di vino, può molto meglio ſentire, & diſcernere le coſe amare, & acute che huomo ſobrio, che non ha la lingua coſi priua dell'humidità acuta, nè inhibita di vapori dolci.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche l'ebrio è impotente al coito?

NEl coito richiedesi le parti che sono circa le rene essere più calde che tutte l'altre parti del corpo, & che abunda assai humidità digesta, perche il sperma non è se non superfluità della terza digestione, imperò richiede esser stata fatta buona digestione del nutrimẽto. La prima nel stomaco. La seconda nel fegato, & la terza ne i membri, doue adunque che sono le cagioni del sperma vna è il caldo naturale che è causa efficiente, et l'altra è humidità digesta ch'è causa materiale. Concioſia cosa adunque che nel ebrio il calore naturale sia debile, e consumato, et l'humidità non sia digesta per mancamento d'esso caldo naturale anzi sono in lui molte superfluità indigeste, dellequali non si può generare sperma appare per ragione naturale, che l'ebrio de essere al tutto impossente al coito, mancandoli le cagioni produttiue di esso sperma.

Perche se alcuno è fatto ebrio per moltitudine di vino brusco soprabibendoli vin dolce li gioua & manco è molestato dall'ebrietà, & doueria essere il contrario.

Perche il vino dolce supernata nel stomaco, & più tosto euapora al capo.

IL vino austero essasperando corrugando il stomaco fa molta dimora quelle, onde essendo caldo

eua-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

euapora alla testa, e fa ebrietà, ma il vino dolce viscoso, imperò oppila & chiude le vie per lequali i fumi del vino austero euaporauano suso al capo, & in questo modo non lassa fumare i vapori de quel vino. Ancho il vino dolce essendo odorifero induce grauedine nella testa. Differentia è tra grauezza di capo & ebrietà. Però che la grauezza del capo se fa per via de oppilatioue, & la ebrietà si fa per fumi sottili, & caldi che perturbano i spiriti animati della testa mescolandose con essi. Diciamo adunque che'l vino austero più inebria che'l dolce, ma il dolce più grava la testa inducendo oppilatione in quella.

Perche se alcuno fatto ebrio la sera per beuere troppo vino temperato con acqua, la mattina quando se leua più li dole il capo che se fusse stato ebrio de vino puro.

IL vino puro, e più grosso che'l vino adacquato, & non è cosi penetratiuo nel profondo, & intrinseco del capo come è stato detto. Il vino adunque adacquato penetrãdo molto nella sustantia del celebro, àifficilmente la natura manda fuora quelle fumosità lequali remanendo insino alla matina fanno dolore, & questo non fa il vino puro. Perche non essendo cosi penetratiuo la natura meglio se descarca desso. Anco il vino puro come, è stato detto è più digestibile che'l vino adacquato. Imperò meglio se digesta sua fumosità che quelli del vino adacquato.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche quei che s'affaticano al continuo può beuere molto più vino innanzi che se inebriano, che quelli che non s'affaticano, & posto che se inebriasseno molto più tosto se libererano della ebrietà.

IN quelli che vsano di molto essercitio fatica apresi le vie della vrina, per lequali si vacuano le sue humidità superflue, & imperò essendo consumata tal humidità possono beuere più che quelli che non affaticano, ne i quali tal humidità non sono vacuate, & costoro beuendo di molto vino, le parti vinose si diffondeno per tutto il corpo doue era tal humore superfluo. Et per questa cagione non ascendendo alla testa, di che non si fa così tosto ebrietà come in quei che non s'affaticano, i quali sono ripieni di humidità assai, & per questo non diffundere le parti vinose può per il corpo loro, ma quasi tutte al capo si euaporano; e per questa cagione appare che quando pur tal huomini che s'affaticano si inebriassino, quella ebrietà seria molto poca, perche pochi fumi in tal corpi può ascendere suso al capo, & essendo poca, anco tosto si guarisce.

Perche il vino diuersifica gli costumi de gli huomini. Alcuni fa audaci che presumano molto d'essi, & sono agili a mouerse & essercitare; & alcuni fa timidi & insani di mente, inetti a mouerse ad alcuno essercitio, concioſia che questi siano doi contrarij effetti.

Il vino quanto di sua natura non può operare

se

se non vno effetto, ma se alle volte produce diuersi effetti & contrarij, questo fa per diuersità di complessione, & età di color che'l beueno come noi vedemo che'l fuoco congela il sale, & liquefa la giazza, indura il luto, & mollifica la cera, & questo non fa se non per diuersità della materia in che opera. Il vino adunque nella complessione fredda come è la flegmatica & melanconica, fan gli huomini audaci, perche essendo queste complessioni fredde, & il vino scaldando tal corpi, li fan reuiuiscere, & in questo modo li fan audaci perche l'audacia non è se non nel corpo caldo, & per l'audacia noi giudicamo sopra la calidità della complessione, ma in quelli sono di calida natura, cioè colerica, o sanguinea, il vino induce timidità & insania, perche'l vino troua materia d'altra natura, imperò che'l caldo del vino debilita il caldo naturale di tal complessione, & consequentemente lo rafredda, onde procede timidità & pigritia, & intendese questo quesito del vino superchiamente beuuto.

Perche gli malenconici per il beuere troppo se gli muoue il ventre.

LI malenconici sono di complessione secca, onde se humettano il loro ventre per la humidità del vino, & douentano lubrici doue prima erano stitici, perche la siccità fa il corpo stitico, & la humidità lo fa lubrico, & flussibile. Ancho il vino troua molte humidità indigeste nel corpo del malenconico,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

lequali il vino dissolue per sua calidità, & dissolue la natura se manda nel intestini.

Perche beuendo molta quantità de vino il corpo douenta più stitico che beuendone poco, se doueria essere il contrario, essendo il vino humido, & humettando doueria mollificare il ventre & non stiticare.

IL vino beuuto in gran quantità non se può digerire nel stomaco ne retenerse troppo in esso, onde remanendo in digestione poßendosi retenere nel stomaco dalla natura per gran grauezza che esso li daua al loco della vesica, alquale son deputate tutte le humidità indigeste del corpo; & mena seco molte altre humidità, de che tali huomini molto, vrinano, remane adunque il corpo stitico, però che l'humidità che doueua gire a gli intestini sono menate per virtù del vino indigesto alla vesica, perche doue è molta vrina li è poco seceßo, ma il vino è digesto dal stomaco, onde li se ritene debito tempo per questa ragione humida, & molifica il ventre.

Perche coloro che sono estenuati alle volte moreno per il beuer molto vino antico, & possente, & quelli che non sono estenuati douentano per tal beuere magri & estenuati.

Il vino consuma, & debilisce molto il caldo natu-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

urale beuuto in molta quantità come è stato detto, i corpi adunque molto demagrati che sono di poco calore naturale, & hanno poco humido sustantifico per il troppo vino tosto se viene a consumare quel poco di caldo, & humido che sono in loro, de che seguita morte, ma quei che sono grassi consumandose l'humido suo radicale, & sustantifico per la molta calidità del vino se perducono a magrezza & siccità, in li corpi adunque magri fortemente induce morte, & ne gli grassi estenuatione il beuere di troppo vino antico & possente, perche tal vino è molto più caldo, & deseccatiuo che'l non antico.

Perche alli ebrij lagrimano continuo gli occhi.

IL vin genera molte humidità superflue nel capo, le quali grauandolo non può la natura retenere, ma descargando il cerebro, che è membro nobile le manda ad altri luoghi, & perche gli occhi sono più porosi aperte le vie a quei, & ancho sono più passibili & di debile compagnie imperò tal humidità vanno più tosto ad essi per modo di lagrime, & questa è la cagione per laquale gli occhi de gli ebrij per ogni facil cosa, come è vento freddo o fumo se inducono a lagrimare, perche gli occhi loro sono più disposti a lagrimare per la cagion preditta.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche nei fortemente ebrij non viene ſonno, cioè non può dormire.

IL ſonno non peruiene ſe non da fumi ſuaui, reſoluti da vna humidità nutrimentale & digeſta che temperatamente è calda come dechiararemo di ſotto & ſe tal humidità foſſe molto poco o molta, ma indigeſtibile non ſe generaria ſonno, perche dalla poca humidità, pochi fumi euaporano, da iquali non può venire ſonno, & ſimilmente dalla humidità molto indigeſtibile non ſe reſolueno fumi ſufficienti al ſonno, & queſta è la cagione che li melanconici per la lor poca humidità dormeno poco, & ſimilmente quel che hanno infirmità molto calda che deſeccando molto la humidità, laqual deſeccatione prohibiſſe il ſonno. Conciofia adunque che l'humido di molto vino ſia indigeſto, tal humido non è ſufficiente ad inducere ſonno e fortificatione del caldo naturale nelle parti di dentro del corpo, laſſando le parti de fuora. Et perche il vino ſuperfluo debilita molto il calor naturale, imperò repugna alla natura del ſonno, perche queſte ſon due operation contrarie, cioè fortificare, & debilitare il caldo naturale. Ancho il vino ſuperfluo conſuma molto l'humido digeſto del corpo, come è ſtato detto. Per la qual coſa non può euaporare fumi ſufficienti a fare ſonno.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche il porco ebrio fa più pazzie, & insanie nelli suoi atti, che quello che è fortemente ebrio.

QVello che al tutto è ebrio totalmente manca di giudicio, di ragione, & d'intelletto, perche li sentimenti suoi sono soffocati dall'humidità del vino, mancando adunque in tutto di giudicio, & di sentimẽto, non può essere disordinato nelle sue operationi, & consequentemente non può impazire ne pazziare, ma stà a riposarsi. Quel che poco è ebrio, ha alcun giudicio d'intelletto, & hà alcun sentimento, ma tal giudicio è corrotto, & impedito dalle fumosità del vino, imperò operando alcuna cosa, erra, & è inordinato. Onde insanisse, e fa di molte pazzie.

Perche gli ebrij molto s'allegrano per il caldo del sole similmente fanno i pescator, & innante & vniuersalmente quei che sono circa il mare.

LI ebrij hãno bisogno che'l vino se padisca, & perche il sole per sua calidità opera questo. Onde aiuta l'ebrio a digerir il vino. Anco l'ebrio è risreddato per la superflua humidità, & calidità preternaturale del vino che consuma il suo caldo naturale, come spesse volte è detto, imperò hanno bisogno di scaldarse, & facendo questo il sole, molto s'allegra di star a quello. Et similmente fanno quei che stanno circa il mare, perche cõtinuamente stando nell'humido s'allegrano del sole, perche loro scalda & viuifica, & l'humido dell'acqua inhibito disecca ne gli suoi corpi.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche la lingua dell'ebrio ceſpita, & non può proferire del parlare articolatamente, ma è balbucie.

LA carne della lingua è molto ſpongioſa & come la ſpongia ſignifica & agrandiſce imbibita nella coſa liquida, con la lingua ſe enſia & ampliaſe per la humidità molto del vino, adunque per la groſſezza & timore de eſſa lingua con difficultà ſe moue, onde non può proferire parlare de articolo, anche noi prouamo che noi non poſſiamo parlare quando la bocca noſtra e piena di qualche coſa liquida, la lingua adunque dell'ebrio eſſendo in molta humidità vien ad eſſere impedita nel ſuo parlare. Ancho vn'altra ceſſione è che nella ebrietà tutto il corpo è in errore, & mancamento, & conſequentemente tutta l'anima patiſſe detrimento, imperò che il non può patire materia che'l non patiſca la forma ſua vnita, eſſendo adunque l'anima impedita neceſsario è impedirſi la lingua, perche l'anima è cagione del parlare, onde noi vedemo in li timidi che non poſſono quaſi parlare, perche l'anima è alterata & impedita alterandoſi li ſpiriti del core, doue è il fondamento de eſſa anima.

Perche le lingue di vccelli parlano meglio, & più eſpeditamente quando ſono inebriate, che il contrario nell'huomo.

LE lingue delli vccelli nõ ſono coſi ſpongioſe come è la lingua dell'huomo, imperò l'humidità groſſe

del

del vino non si possono così imbeuere ne loro lingue, ma solo alcune parti sottilissime del vino s'imbibisce in quelle di che meglio si muoue le lor lingue a quello che gli è stato insegnato, onde il vino non aggraua la lingua se non quando le parti grosse di esso vino penetrano nella lingua. Anco gli vccelli beueno molto poco, di che non si può sue lingue molto aggrauarse, come quella dell'huomo che beue molto.

Perche i putti & gioueni quando se inebriano più vrinano, che li vecchi ebrij.

LI gioueni, ouero putti sono caldi & humidi a rispetto del vecchio, il vino adunque per sua calidità dissoluendo loro humidità, e perche è diuretico la mena al loco della vessica, & consequentemente escono fuora per vrina, ma i vecchi sono secchi di natura sua, imperò l'humidità del uino s'imbibeno nelle porosità vacue di suoi corpi, e non vanno alla vessica come ne i gioueni che sono pieni di humidità, di che il vino nõ ritrouando loco cauto doue imbiberse tosto esce per vrina. Anche ne i vecchi non sono tante humidità che possano dissoluere il vino come è ne i gioueni.

Perche l'oglio conferisce alla ebrietà.

OGni cosa diuretica, & viscosa gioua alla ebrietà, perche essendo diuretica per sua sottilità penetratiua, & ignea, mena l'humidità del vino

della

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

della vessica; & essendo viscosa oppila le vie che vanno alla testa, & non lassa fumare il vino al capo, come è stato detto disopra del vin dolce. Essendo adunque l'oglio diuretico, & viscoso, prohibisce l'ebrietà. Et questa ragione si troua in tutte le cose vntuose dolci, & viscose, che per sua viscosità oppilando le vie che vanno al capo, & ingrossando i fumi del vino, prohibiscono ebrietà.

Perche tollerare la sete della notte, sopradormendoli, gioua molto, & tolle quella sete, & questo s'intende ne i sani.

LA sete della notte procede ne i sani da cose salate, o acute, o altri cibi che sono stati mangiati la sera; sopradormendoli adunque, fortifica se il caldo naturale attorno il stomaco, e fa digerire quei cibi che sono cagione di quella sete, e tolta via la cagione, si tolle via l'effetto.

Perche a soprabibere a tal sete della notte, che procede ne i sani da cibi tolti la sera non gioua anzi è molto cattiuo.

OGni cosa che prohibisce la digestione di tali cibi che fanno sete, è nociua in tal sete. Il beuere adunque di notte, disturbando la digestione, impedisse, che tal cibi non si padisse; & auuenga che prima quel beuere appare alquanto di mitigare la se-

te,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

te, nientedimeno, poi cresce più perche fa crescere la cagione di quella sete, augumentando la digestione di quei cibi.

Perche non si de beuere dopò il mangiare nè vino, nè acqua, mentre che'l cibo se padisse nel stomaco.

IL vino tosto se digerisse, & è molto penetratiuo, faria adunque penetrare il cibo innanzi che fusse digesto, di che se generaria oppilatione assai, e l'acqua fa nuotare il cibo nel stomaco, onde separarà il cibo dal fondo doue se fa la digestione, imperò non è da beuere bogliendo il cibo nel stomaco.

Perche è meglio adacquare il vino per sei hore innanzi che se beua.

QVanto l'acqua è più mescolata col vino et incorporata, tanto più smorza il fumo d'esso vino, et d'ambi doi fosse vna natura, et per questa ragione meglio è adacquare il vino quando si mette a bogliere.

Perche il vino dolce fa sete.

OGni cosa che genera colera, & è inflammabile, fa sete, come il vino dolce.

Perche il vino dolce nuoce al fegato, & gioua al polmone.

LA parte grossa del vino oppilatiuo và al fegato, imperò oppilando nuoce a quello, ma la parte sottile

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ſottile penetra al polmone, doue non può penetrare la parte groſſa, & per ſua ſottilità apre quelle vie dell'ale, & per ſua ontuoſità mollifica.

Perche è meglio quando l'huomo mangia beuer poco, & ſpeſſo, che a beuere in vna volta.

IL beuer quanto più s'incorpora col cibo tanto fa miglior digeſtione, & è più facile il cibo da padire.

Perche non ſi die beuere ſopra i frutti, & maſſimamente ſopra gli meloni.

IL vino è molto penetratiuo com'è ſtato detto, & ſubito penetra alle vene, & ſeco conduce tal frutti putrefattibili indigeſti, iquali putrefacendoſi generano febre putride aſſai, & per queſta ragione non ſi die beuere ſopra cibi generatiui di mali humori, ſe non almeno che ſe può.

Perche il vino dolce ingraſſa.

IL vino dolce genera ſangue groſſo la natura di mẽbri con molta dilettatione il tira a ſe, & conuertelo in ſuo nutrimento, & queſto non è nel vino bruſco, che gli membri non lo tirano coſi volontieri, & con tanta dilettatione ſi come fa il vino dolce.

Perche il vino nuoce, cioè il moſto nuoce al fegato.

IL moſto non è ancora purgato, ma è mane ventoſo & ancor inflatiuo, onde la parte groſſa rimane nel

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

nel fegato, & oppila quello, come è detto del vino dolce, ma quando ha paſsato alcuno tempo deſcendeno le parti groſſe al fondo, & rimane più purificato, imperò non nuoce coſi, come il nuouo.

Perche il vino vecchio è più caldo, e più deſeccatiuo, & più poſſente, che'l vino nouo.

IL vino nouo è molto aquoſo, & quanto più ſe inuecchia, tanto più ſe conſuma le parti aquoſe, & remangono le parti ſue più nette di quella aquoſità, imperò remane la ſua ſuſtantia più calda, & più diſeccatiua, & più potente, che prima, quando era congionto con quella humidità aquoſa.

Perche è più laudabile il vino, che non è troppo nouo, nè troppo vecchio.

IL vino antico è di poco nutrimento, ma molto riſcalda, e diſecca, & il vino nouo benche di molto nutrimento, pur è oppilatiuo, & ventoſo, imperò il vino di mezo tempo tra queſti doi è di più laudabile nutrimento.

Perche il vino vecchio cura lo appetito canino.

IL vino vecchio eſsendo molto caldo, & diſeccatiuo digeriſce, & ratifica ogni humore freddo, & crudo. Concioſia adunque, che lo appetito canino

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

non procede da altro, che da humori flegmatici crudi, che sono inuecchiati nella bocca del stomaco, iquali il vino vecchio, & puro, per sua calidità tempera, & discaccia, imperò tal vino è oppilatiuo da tal infirmità curatiuo.

Perche l'acqua corrente, che corre sopra il luto non fetido, è migliore, & più laudabile, che quella che corre sopra le pietre.

L'Acqua quãto è più purgata dalle parti terrestri e luto, se tãto è migliore, imperò adunque meglio se purga correndo sopra il luto che sopra le pietre, perche meglio discẽde, e ritiensi dette parti grosse nel luto che nelle pietre, per questa ragione è più conueniente tale acque alla salute dell'huomo.

Perche l'acqua che è discoperta dal Sole e venti, è migliore che quelle, che è coperta.

L'Acqua ch'è reuerberata dal Sole, & venti, purgase, & assottigliassi, & è meglio digesta, onde acquista vna proprietà, & natura nobile, imperò è più sana.

Perche son migliori le acque, che correno verso l'Oriente, che quelle che correno verso l'Occidente.

L'Acqua che corre contra il Sole, & contra i suoi raggi molto si sottiglia, & si riscalda, & perde

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

perde la sua fredda natura. Onde meglio è digesta, ma quando và verso Occidente li raggi del Sole non la possono così riscaldare, come appare di uno che vada contra gli raggi del Sole, che più si riscalda, che se andasse al contrario. Onde questa è una regola uniuersale, che quanto il Sole dà più sopra dell'acqua, essa è più bonificata.

Perche l'acqua che corre a mezo dì è peggiore, che quella che corre al Settentrione.

DAlle parti Meridionali tirano uenti pieni di vapori di humidità superflua, onde correndo l'acqua contra tali uenti si mescolano cõ dette acque quelli uapori, & acquistano la natura di quelli venti che è molto cattiua, ma correndo al Settentrione contra li venti Settentrionali, che sono diseccatiui, si viene a bonificare, e non sono tanto pieni di vapori cattiui, come le antedette, anzi sono acque molto nette.

Perche l'acqua cotta è migliore che l'acqua cruda.

L'Acqua di sua natura è inflatiua, & ventosa, & anchora hà molte parti terrestri mescolate con essa, cocendo adunque l'acqua, la ventosità che in quella euapora, e le parti terrestri descendeno, & si spiramo per virtù del fuoco, come è sua natura di separare nature diuerse, rimane adunque l'acqua cotta

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

manco ventosa, perche sono euaporate le parti ventose, & rimane più sottile, & legieri, perche è separata dalle parti terrestri, & graui.

Perche non si die rompere il grano dell'orgio, quando si fa l'acqua di esso orgio.

L'Orgio è inflatiuo & ventoso, & questo è il suo nocumento, ilquale si corregge, & toglie se via infondendo l'orgio nell'acqua fredda per quattro hore, & poi cocendola insino che l'acqua diuenta rossa quasi come vino, bisogna adunque che l'orgio prima che si cuocia tiri a se l'acqua doue egli è infuso, & imbibasi quell'acqua nella sustantia del grano, che poi bogliendo quell'acqua che è imbibita nell'orgio cuoce la sustantia di quello, & risolue la sua ventosità inflatiua, se l'orgio adunque intiero ha virtù attratiua di tirare l'acqua a se, & imbiberse la, & se non è intiero, ma infranto, già è perduta quella virtù attratiua, onde non si fa debita infusione nè dell'orgio, nè l'acqua. Imperò ancho poi non se può fare debita decottione, & consequentemente non se tolle via perfettamente quella enfiagione & ventosità, & per questa medesima ragione l'orgio nouo è migliore, che'l vecchio. Perche ha la virtù attratiua più forte, da che procede migliore infusione, & consequentemente migliore decottione.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche l'acqua pluuiale è più putrefattibile che l'altre acque, & nuoce molto alla voce, & al petto.

L'Acqua pluuiale di sua sustantia è molto sottile, perche è fatta di vapori, imperò è più capace di putrefattione. Perche quanto la cosa è di più sottile sustantia & natura, tanto più tosto si putrefà. Putrefacendosi adunque viene a generare humidità putrefatta nel corpo, & anchora essendo stitica di sua natura è constrettiua, nuoce al petto, & alla canna del polmone, diseccando, & constringendo quelle parti, & però gli nuoce. Et per questa ragione ogni cosa acetosa forte diseccattiua offende la voce, & tutte le vie del polmone. Vero è, che cocendo l'acqua pluuiale, si toglie via ogni putrefattione, ma pur rimane stitica.

Perche l'acque del pozzo ouer de vie chiuse sono illaudabile, & cattiue.

OGni acqua che non si muoue, e che non è riscaldata dal Sole è molto terrestre & graue, qual sono l'acque de' pozzi.

Perche l'acqua che tosto si riscalda, & tosto si rinfredda è più laudabile, & migliore dell'altre.

Quanto l'acqua è di più sottile sostantia, tanto

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

più tosto riceue l'impressioni d'ogni qualità. Quella acqua adunque che più tosto si scalda o si rifredda è di più sottile sustantia, & è più leggiera, & quanto l'acqua è più leggiera, è migliore, & manco aggraua il corpo nostro, & questo si conosce in doi modi. Primo pesando l'acque insieme togliendo vn bicchier di vna, & l'altro bicchier di vn'altra, quella che pesa manco, è migliore. Secondario togliendo doi pani d'vno medesimo peso, & infundendoli ciascun nella sua acqua, & dapoi tutti doi si seccano molto bene, & porsi pesano vn'altra volta, & quello che pesa l'acqua doue è stato bagnato, è manco buona, che l'altra.

Perche sono anco molto più cattiue l'acque che passano per minera, o vie di piombo, che quelle del pozzo..

L'Acqua piglia la natura del luoco doue passa, tale acqua adunque pigila la natura del piombo, imperò hà virtù escoriatiua di escoriare gl'intestini, come hà esso piombo, onde qui è da notare, che alcune acque passano per la minera dell'oro, & dell'argento, & tali acque sono molto confortatiue della natura humana, & alcune passano per la minera del rame, & queste sono molto vtili ad emendare la correttione di ciascuna complessione, & la debilità del corpo fortificando, alcune altre passano per la minera del ferro, & queste sono molto vtili a risoluere la durezza della milza,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

milza, & agiutano molto il coito, alcune altre passano per minera della lume, & queste sono molto calde & constrettiue, che molto giouano ad ogni flusso, vero è che ne i corpi disposti a febre la fanno venire, alcune altre passano per minera sulfurea, & sono molto calde, & diseccatiue, ogn'acqua adunque riceue la natura del luoco doue passa, ma queste acque sopradette sono più medicinale che nutritiue, & più vsano a bagnare, che a beuere.

Perche tra tutte l'acque sono più cattiue l'acque di paludi.

L'Acqua paludosa stà ferma nella porosità del fango putrido, & non si mouendo di là piglia cattiua qualità & natura, & diuenta putrida.

Perche l'acqua del pozzo quanto più si trahe, tanto diuenta migliore.

IL trarre continuo dell'acqua del pozzo fa che l'acqua non stà troppo ferma, onde per tale moumento non lassa pigliare putrefattione, nè altra cattiua natura a tale acqua, & imperò l'acqua del pozzo che non si adopra è pessima tra le altre acque del pozzo.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche l'acque delle lagune che ſtanno ferme, & ſono diſcoperte, ſono molto graui, & cattiue.

TAl'acque nell'inuerno ſi rinfreddano per la neue, imperò generano flegma aſſai in quel tempo, & nell'eſtate ſi putrefanno, & riſolueſe il ſottile, & rimangono le parti groſſe, onde chi beue di tal'acque ſe gli enfia la milza, generaſi idropeſia, & febri quartane, & ſciatiche, & molte altre peſſime infirmità con debilitatione del fegato, non ſe debbono adunque bere tal'acque.

Perche il troppo ſonno, & vegliare fa nocumento.

IL troppo ſonno impegriſce la natura, & genera humidità aſſai nel corpo, & il troppo vegliare per contrario diſecca molto, & riſolue.

Perche il troppo ſonno humetta, & troppo vegliare diſecca.

NEl ſonno tutte l'humidità del corpo ſi riſerrano alle parti dētro inſieme il caldo naturale, & non ſi può euacuare, nè vſcire fuora, imperò molto humetta, ma nel vegliare il caldo naturale eſce di fuora, & ſono aperte le poroſità eſteriori, & le vie della vrina, & de gl'inteſtini, per liquali luoghi ſi euacuano l'hu-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

l'humidità del corpo, perche adunque il ſonno ritiene la ſuperfluità alle parti dentro, & il uegliare la caccia fuora per uno di quei tre luoghi già detti, imperò il ſonno humetta, & il vegliare diſecca.

Perche nel ſonno non ſi purga per vrina, & ſterco, come nel vegliare.

NEl ſonno tutti i ſentimenti ſon ligati & nella veglia ſono diſciolti non ſi vrina, nè ſi digeriſce naturalmenre, ſe prima quelle parti non ſenteno grauezza dell'urina o del ſterco, per laquale grauezza la virtù eſpulſiua è incitata a mandare fuora tal ſuperfluità. Dormendo adunque, perche non ſi ſente tal grauezza la virtù eſpulſiua non le caccia fuora, ma nel vegliare è il contrario.

Perche alcuni dormendo vrinano & egeriſcono non ſentendoſi.

ALle volte in alcuni ſono le vie della urina de gli inteſtini tanto larghe, & la virtù retentiua di quelle parti tanto debile, & tanta moltitudine di ſuperfluità diſcende a quelle parti, che'l biſogna per forza ſenza agiuto di virtù eſpulſiua ch'eſcano fuora per le dette vie.

Perche non ſi die dormire incontinente dopò il mangiare.

Eſſendo il cibo di nuouo nel ſtomaco, & dormendo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

do riuocasi il caldo naturale alle parti del stomaco, & fa vna grande ebullitione di quel cibo da che procede vna grande fumatione alla testa, & quelli fumi che ascendeno diuentano humidità, è catarro, che poi descendendo giù a diuersi membri, fanno grandi nocumenti, adunque il dormire subito dopò il mãgiare grava la testa, & tutto il corpo per la ragion predetta.

Perche si deue dormire prima sopra il destro lato, & poi sopra il sinistro, & finalmente riuolgersi sopra il dritto.

IL stomaco situato in questo modo, e'l fondo del stomaco declina alquanto alla parte sinistra, & la bocca alla parte destra, volgendosi prima adunque al lato dritto il fondo del stomaco, viene verso il suo lato dritto, & distendesi sopra il fegato. Di che ne seguita doi giouamenti. Il primo è, che si drizza alquanto il stomaco, & drizzãdosi si discende meglio il cibo al stomaco. Il secondo giouamento è, che distendendosi sopra il fegato confortasi il caldo suo naturale alla digestione. Et dapoi che'l cibo è peruenuto al fondo, & che è confortato il caldo naturale di esso stomaco, in spatio di vna ouer due hore riuolgendosi al lato sinistro fa stare il fegato sopra il fondo del stomaco con le sue penule abbracciandole come vna mano, laquale con suoi digiti pigliasse, & abbraccia vna cosa. Et anchora il fegato si fa più vicino a gl'intestini, da iquali ha a tirare l'humidità chilosa del

cibo,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

cibo doi seguitano adunque giouamenti dal riuoltarsi sopra il lato sinistro. Primo è, che il caldo naturale del stomaco più si conforta alla digestione per esser tutto abbracciato dal fegato. Il secondo è, che meglio penetra il cibo ad esso fegato. Terzo riuolgendosi sopra il lato destro alla fine della digestione, & del dormire suo, drizzasi il stomaco, come è stato detto, & apresi meglio la bocca del stomaco, che di sotto a cacciare fuora qualche superfluità, che son rimaste, & chi non fusse vso a tal dormire, pigli l'usanza, & vsisegli più che può, perche questo è il modo di conseruar la sanità.

Perche chi hà il fegato caldo, & il stomaco freddo non deue dormire sopra il lato dritto, ma sopra il stanco.

QVando si stà sopra il lato dritto, si distende il stomaco sopra il fegato, come è stato detto, & premendolo lo riscalda, & tutto quasi il stomaco stà discoperto, imperò più si rafredda: ma quando si stà sopra il lato stanco, il fegato stà disopra, & copre il stomaco, & riscalda, & il fegato sta discoperto, & rinfrescasi, onde chi ha freddo il stomaco, giaccia sopra il lato stanco, & chi l'ha caldo, sopra il dritto, & per il contrario chi ha il fegato freddo, giaccia sopra il lato dritto, & chi l'ha caldo, sopra il stanco.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche chi ha fluſſo del corpo die dormire ſopra il lato dritto, & chi è ſtitico, die dormire ſopra il ſtanco.

QVando ſi giace ſopra il lato ſtanco, non deſcende il cibo al fondo coſi come diſcende quando giace ſopra il dritto, & nel fluſſo del corpo noi cerchiamo, che'l cibo ſtia più nel ſtomaco, che ſia poſſibile, & che non diſcenda toſto, ma nel corpo ſtitico cerchiamo tutto il contrario.

Perche è buono a ſtare ſopra il ventre, & è molto cattiuo a giacere con la ſchiena in giuſo, & con il corpo ſupino.

GIacendo con il corpo ingiuſo ſi ritiene vnito il caldo naturale alle parti del ventre. Onde conforta la digeſtione, & anco lo diſpone a cacciare fuora la ſuperfluità per li luoghi ſuoi, ma giacendo reſupino il caldo naturale diparte, & diſuniſce dal luogo della digeſtione, & prohibiſce, che le ſuperfluità non eſcano fuora per li ſuoi luoghi, anzi riſcaldando le parti di drieto manda le preditte ſuperfluità al collo, & a nerui, & giù per la ſchena, di che riſulta molte volte infirmità pernitioſa, come male di gocciola, & paraleſia, & altre ſimili malatie.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche il giacere con le parti del corpo ritratte, è più sano, che dormire distesso, & questo è il consiglio di medici in conseruare la sanità.

STando le parti ritratte, la parte superiore del ventre si tira le parti inferiore infino a mezzo di detto ventre, perche la carnosità, & pinguedine viene ad vnirsi, di che tutta la parte della digestione fortemente si riscalda, & il stomaco riscaldato meglio digerisce, ancho è dibisogno se la digestione die essere buona, che le ventosità che se risoluino dalla digestione habbiano recettacolo doue si ritengano, si che non perturbi la digestione, & questo si fa stando le parti contratte. Perche quando il corpo si ritrahe, il ventre si enfia come fa vna borsa, & imperò li riceue la ventosità, ma stando disteso si sera il ventre, & si lassa luoco vacuo capace di ventosità, perche le budelle occupano tutto il luoco della concauità del ventre. Onde non hauendo luoco quelle ventosità vengono a perturbare la digestione.

Perche non si dorme bene volgendosi alla luce, come si dorme volgendosi alle tenebre.

NEl sonno bisogna ritirarsi alle parte di dentro, et la luce moue il caldo, & lo spirito naturale alle parti di fuora, onde è contraria al sonno, ma le tenebre re-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

reuocano esso caldo, & spirito alle parti dentro, come fa il sonno. Il lume adunque è contrario al sonno, & è simile alla vigilia, & le tenebre sono contrarie alla vigilia, & simili al sonno.

Perche stando sopra il lato dritto più tosto si dorme, & sopra il lato stanco è più dilettevole dormire.

NEl tempo della vigilia noi adoperiamo, & fatichiamo più la parte dritta che la stanca, imperò bisogna quella riposarsi, come quella che più si affatica, ma più dilettevole è il dormire sopra il lato stanco, perche quella parte è più fredda, & ha bisogno di maggior calidità che la dritta, laquale noi rescaldiamo, stando sopra essa.

Il fine della Seconda Parte.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

PERCHE.

PARTE TERZA.

La qual tratta de' mirabili secreti.

Perche lo essercitio debitamente fatto conserua la sanità.

Sfercitio è conseruatione della vita humana. Perche viuifica il calore naturale, & scaccia fuora ogni superfluità del corpo, che rimangono della terza digestione. Di che ogni virtù del corpo si rallegra, per laqual cosa l'huomo che debitamente usa lo essercitio, non ha mai bisogno di altra euacuatione.

Perche die fare essercitio a digiuno, & non dopò il cibo.

L'Esercitio è di quattro specie, alcuno è forte, alcuno è debile, & lento, alcuno dura longo tempo, et alcuno dura poco. L'esercitio forte adunque è quello, che dura longo tempo, non si die far doppo il cibo, perche reuocaria il caldo naturale dal loco della digestione

ne

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ne alle parti di fuora, & conquaſſandolo lo faria putrefare, ma tale eſſercitio, è conneniente a digiuno, però che riuocando il caldo naturale alle parti eſteriori viuifica quello, & euacua molte ſuperfluità per le parti curante. L'eßercitio debile, & poco è conueniente dopo il cibo, peroche fà deſcendere quello a fondo del ſtomaco; doue è il caldo forte della digeſtione, ma non è conueniente al digiuno, perche tal eßercitio diſecca il corpo, ma non euacua le ſuperfluità che biſognano, anco viuifica il caldo naturale. Lo eſſercitio adunque innanzi il cibo die eſſere forte, e tal che diuerſifichi lo anelito augumentandolo fino al ſuo ſudore eſcluſiuo, ma dopò il cibo laudabile coſa è a mouerſe lentamente, & che duri poco, inſino che'l cibo è diſceſo al ſtomaco; & nota, che ſono molte diuerſità di eſſercitij. Alcuni ſono ambulando e correndo, alcuni ſono ſagitando, alcuni ſono contorceando le mani, & le braccia, alcuni a caualcare, alcuni a far certi atti della perſona, che ſono di deſtrezza, alcuni ſono che ſtanno chinati come li fanciulli, ouer ſtanno in naue come i peſcatori, & di molti altri eſſercitij, che ſono ſecondo diuerſi artificij, come l'eßercitio de' fabri, calzolari, e ſimili. Anco nota, che ciaſcun membro dallo ſuo eſſercitio come di piedi l'andare, della mano lo eßercitare, & il petto, & la gola, a vociferare, & coſi diſcorrendo in ciaſcuno altro membro, & in ciaſcuno di queſti eſſercitij ſi può commettere errore, in poco ouer in aſſai.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche a i leprosi idropici, apopletici, & a quelli che hanno freddo il stomaco, & indigestione di quello, gioua l'essercitio d'andare in naue per mare.

A Chi si essercita nel mare prouocasi uomito, di che molta flegma, & humidità superflua viene ad euacuare, che era cagione delle predette infirmità.

Perche gioua ad essercitarsi nell'occhio in vedere cose minute, & guardare cose luminose, & similmente gioua all'audito ascoltare i suoni occulti, & anco ascoltando i grandi.

LA ragione è stata detta, perche ogni membro ha il suo essercitio, & quando più si essercita in quello, tanto più si fortifica sua virtù, a tale essercitio, conciosia che la consuetudine si è un'altra natura. Affaticandosi adunque l'occhio & l'audito nelle cose estreme, poi meglio sentono l'obietto mediocre, & hanno poi migliore operatione.

Perche caminando per valle più s'affatica facendo i passi longhi che per luoghi montuosi & il contrario, che facendo passi breui per gli luoghi montuosi, più s'affatica l'huomo, che facendoli longhi, & per valle s'affatica manco.

DVe cose si affatica l'huomo nel suo essercitio. Vna è che l'essercitio stà cõtinuo senza alcuna quiete

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

& riposo, l'altra che i suoi membri mai non mutano sito in quell'essercitio, ma sempre stiano in quello medesimo modo. Et il segno di ciò è, che coloro che continuamente caualcano quãdo hanno faticato vno membro, diuersificano il suo sito, & si contrahe l'vno, & l'altro relaßa, perche mutando sito la natura de' membri si conforta, & stando in vno sito la fatica si rilaßa; quando adunque se fa i passi longhi per luoghi piani gli si fa continuo essercitio senza quiete, & la figura de' membri sempre stà in vno medesimo sito, impero molto s'affatica l'huomo, ma facẽdo passi breui per luoghi piani, cade alquanto quiete in tal essercitio, dì che i membri mutano sito. Et per questa medesima ragione chi fa i passi breui per luoghi montuosi, più s'affatica, che chi fa i passi longhi.

Perche ne i forti essercitij il ventre inferiore tra gli altri membri sol si dimagra, & estenua.

MOlta pinguedine è circa le parti inferiori del ventre, laquale si dissolue, & liquefa per il calor fatto dall'essercitio. Tutte adunque le parti che sono circondate da pinguedine più si dimagrano per l'essercitio, come il ventre inferiore.

Perche più gioua alle lassitudini, & fatica tioni di forti essercitij, l'ontione fatta d'oglio misto cõ acqua, che l'ontione fatta d'oglio solo.

L'Oglio di sua natura è ontuoso, caldo, & infiammabile, & per sua ontuosità, non può paßare be-

ne

ne alle parti intrinseche del corpo, & per sua calidità, & inflammatione disecca, & indura, che molto più noce alla fatica dell'essercitio, che non gioua. Perche l'essercitio disecca & infiãma il corpo, & a tale nocumento gli gioua cosa che penetra, rinfresca, humetta, & mollifica, mescolando adunque l'oglio con l'acqua, acquista l'oglio dall'acqua, tutte queste quattro cose, imperò poco più giona che snlo.

Perche l'essercitio alle volte genera forte nel corpo scabie, & pustule, & alcune disseccationi, & bogni nelle parti cotanee.

NE' corpi che sono ripieni di superfluità assai per l'essercitio si riscaldano, tale superfluità bogliẽdo di che passano per la porosità alle parti di fuora, & generano scabie, & altre immunditie, ma ne' corpi mondi l'essercitio non faria questo; i corpi adunque ripieni di molte superfluità non denno fare forte essercitio, ma prima si denno purgare.

Perche è più faticoso a menare il braccio vacuo per l'aere, come se volesse buttare qualche cosa, che se haueſſe qualche cosa in mano, & butasse via quella.

QVando l'huomo ha qualche cosa in mano graue & ponderosa, che resista contra alla virtù & possanza di quello al gittare via quella, tanto più se gli unisce & fortifica essa possanza, & virtù,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

come è naturale d'ogni cosa a fortificare, & unire la sua virtù contra ogni sua resistentia, imperò noi vedemo che quelli che saltano, portano in mano alcune pietre, & alcuni correno meglio, quando muoueno le mani, che quando non si moueno, perche in tali mouimenti si fa una contraria resistentia, che unisce, & fortifica la possanza del corpo a tali esercitij; onde per questa ragione chi getta via il braccio per l'aere, hauendo qualche cosa in mano, ha la virtù più forte & unita, che non hauendo qualche cosa, & però manco s'affatica.

Perche quando noi corriamo velocemente, pare che l'aere sia vn vento.

MEntre che noi corremo velocemente, l'aere fa una resistentia, & violenta contra noi. Onde noi siamo percossi dall'aere per la resistentia che lui fa a noi. Et per tal percossa, che noi sentimo, pare che l'aere si muoua, & l'aere mosso appare vento.

Perche il superfluo essercitio rifredda il corpo.

OGni forte essercitio disecca, & risolue il caldo naturale, ilquale risoluto, seguita frigidità del corpo. Adunque ogni essercitio in principio riscalda il corpo, continuando, & essendo molto forte in fine si rinfredda.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche ogni altro membro dal ventre in fuora fregato, & effercitato se ingrassa, ma il ventre fregato & effercitato se dismagra.

IL ventre è pieno di pinguedine, imperò ogni cosa che riscalda liquefa ditta pinguedine, di che il ventre si dismagra, ma l'altre parti che sono carnose per il mouimento, & fregatione, non si possono liquefare anzi per effercitio si riscaldano, imperò tirano meglio il nutrimento a se, di che si fanno più grasse & carnose, onde noi vediamo li Medici quãdo vogliono ingrassare vno membro, comandano che soauemente si die fregare, acciochè il caldo naturale in quello pigli forza, mediante ilquale meglio si tira il nutrimento.

Perche quando nell'effercitio sentimo lassitudine, debbiamo riposare da tal effercitio, & più non ci debbiamo mouere.

OGni cosa che superfluamente vacua la natura, tolle, & vacua il giouatiuo, & quello, che è conueniente alla sustantia di membri, segno è adunque quando l'huomo per lo effercitio sente lassitudine, che la vacuatione comincia alla cosa giouatiua, è bona. Però la natura che si sente lassa, cerca riposo, & questa è, perche l'effercitio vacua la natura.

Perche quando l'huomo corre, più tosto cade che quando và di passo.

QVãdo l'huomo corre, leua il piede inanzi che forma l'altro, e mette più longe vn pie che l'altro,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

imperò più tosto cade che andando di passo, doue ne più leua vn piede, nè più allonga il passo che l'altro, nè anco leua prima vn pie inanzi che'l ferma l'altro.

Perche quando noi ascendemo ci duole le ginocchie, & le gambe, ma quando discendemo ci duole le parti delle l'anche & del pettenicchio.

QVando noi ascendemo, il corpo si moue contra sua inclinatione naturale, perche è graue, & le ginocchia sopportano molto peso & fatica in transferire il corpo suso contra sua natura, ma quando noi descendemo auenga che tal moto sia naturale al corpo, nientedimeno l'anima non lassa in tutto il corpo descēdere, come è di sua natura, ma ordinatamente a poco a poco la manda giuso, che è contra natura di esso corpo, laqual è che tosto descenda. Onde sustinendo l'anima il corpo, che non descenda tosto, gran peso vien a sopportare le parti femorali, cioè le lanche.

Vn'altra ragione è, che ogni membro che si parte dal suo sito naturale, riceue dolore, fatica, o lassitudine; il sito naturale di ginocchi è, che siano piegati nelle parti interiori; il sito naturale delle lanche, è essere incuruato nelle parti posteriori. Concioſia adunque che ascendēdo le ginocchia si incuruano nelle parti posteriori contra il suo sito naturale, imperò dogliano, ma quando descendemo le lanche se incuruano nelle parti posteriori, similmente contra il suo sito naturale, di che riceuono lesione & nocumento.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche quando noi caminamo per la via ignota non ſapendo di che quantità ſi ſia, ne appare tal camino eſſere più longo che ſe noi caminaſſimo per vna via che ci fuſſe nota.

LA cagione ſi è che ſapendo quanto è la via ſi è ſapere il numero & la miſura determinata di quella, che non ſapendolo non ſi fa determinatione, nè miſura alcuna, perche adunque la coſa determinata è cõtinuamente maggiore della coſa terminata. Anco non ſapendo la quantità della via continuamente penſamo del termine, et continuaméte imaginamo di peruenire a quello, & non peruenendoli ſeguita vna diſperatione. Delche appar a modo che quella ſia ſenza fine, ma ſapendo il termine del camino non ponemo fantaſia et imaginatione al continuo di peruenire a quello, ma la imaginatione noſtra è vltimo fine che noi ſappiamo.

Perche a quelli che ſono faticati per eſſercitio non ſe gli die dare da mangiare incontinente dopò l'eſſercitio.

NEl eſſercitio la virtù è deſeminata & ſparſa per il corpo, ma ſe il cibo bene ſi die digerire & cuocere, & tranſmutarſi in buono nutrimento, imperò eſſendo la virtù non vnita incontinente dopò l'eſercitio, non ſi de pigliare il cibo, ma ſi die riposare alquanto infino che'l caldo naturale diſperſo ſe

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

vnisca circa le parti nutritiue del ventre, perche dando il cibo, incontinente dopò l'essercitio, non si faria bona digestione, anzi tal cibo si conuertiria in superflui, & cattiui humori.

Perche è più difficile il correre, che andare di passo.

QVanto il corpo si moue più contra alla natura sua, tanto con maggior difficultà tolera tal mouimento, essendo adunque il correre più contra la natura del corpo, che l'andare di passo, imperò che nel correre, tutto il corpo si leua in aere, & sostiene tutto il peso in se medesimo, & questo è contra alla natura della cosa graue, che è di mouersi all'ingiuso, ma colui che và di passo, và riposato, & ordinatamente, & non si leua in aere, doue habbia tutto il peso in se medesimo, ma moue vn piede, & leua l'altro, sopra ilquale si sostiene.

Perche quiescendo sotto gli raggi del Sole più si riscalda il corpo, che mouendosi, & quanto più velocemente si moue, tanto manco riscalda il Sole, & doueria essere il contrario, perche la natura del moto è riscaldarsi.

NOn ogni mouimento riscalda, ma alcuno rinfredda, come è quello che soffia, ouer moue la caldara, che boglie, & quando vna cosa calda si moue per l'aere, si rinfredda, similmente il corpo nostro più si riscalda dal Sole quiescendo, perche da esso sempre esce

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

esce vn vapore caldo, ilquale riscalda l'aere propinquo a se, & l'aere riscaldato ci scalda anco noi insieme con raggi del Sole, iquali meglio in noi si imprimeno quiescendo, ma quando noi lo mouemo noi mutamo quell'aere riscaldato dal vapore nostro, e mouemoci ad vn'altro, che anco non è riscaldato. Onde per tale mutatione ti appare vn vento circa noi, che ci rinfresca, anche quando noi ci mouemo, il Sole non può imprimere i suoi raggi nelle parti del corpo nostro, come quando noi stiamo riposati.

Perche i passi breui nell'essercitio, doue il corpo si ferma vn poco, & poi vn poco và, sono molto faticosi, & stancano l'huomo.

OGni mouimento che genera grande inequalità & inordinatione molto si debilisce, & stanca il corpo, in tal mouimento non si osserua nè equalità, nè ordine alcuno, ma hora si moue il corpo, hora non si moue, anche ogni subita mutatione che fa la natura offende, & debelisce quella, imperò mouendosi il corpo, & subito quiescendo, & poi di nuouo mouendosi, si fa subita mutatione di uno contrario in l'altro, delqual andare molto si stanca.

Perche il corso veloce fa debile & inferme le parti, che sono circa la testa, & massimamente gli occhi, & doueria esser il contrario.

IL mouimento veloce che non è sommamente veloce, purga le parti di sopra, & riempie le parti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ti di sotto, ma il mouimento che è molto veloce riscalda le vene del corpo, & fa ascendere molte fumosità al capo, delche non ritrouando essito correno a gli occhi che sono molto porosi, & pieni di vene. Onde escono fuora lagrime. Ancho la spessa percussione dell'occhio fatta dall'aere per il molto veloce induce lagrime, perche noi vedemo che'l vēto percottendo l'occhio si turba, & per lo percottere che'l fa apre le porosità di esso occhio, lequali aperte, esce la humidità rinchiusa in modo di lagrime.

Perche l'huomo debilitato per molto essercitio appare hauer la voce sottile.

LA voce dell'huomo debilitato è minor che di colui che è di forte virtù, imperò che quanto la virtù è forte, tanto caccia più aere fuora alla canna del polmone. Et quanto è più debile, tanto manco aere caccia. La voce grande adunque, che prouene da moltitudine d'aere mandato, & la debil voce della paucità di esso aere. Concioſia adunque, che ogni voce picciola appare sottile, & quanto è più picciola, tanto appare più sotile, ragione è che l'essercitio che molto debilita, facēdo la voce minore, anco fa apparere la voce più sotile.

Perche l'huomo che ha molta superfluità nel corpo per grande essercitio & fatica se suffoca alle volte, & more di morte subitanea.

IL caldo liquefa, & risolue quelle superfluità in vapori, & massimamente essendo tale superfluità

circa

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

circa le parti dal polmon per il caldo fatto dall'essercitio si risolue in fumo per ilquale tutto il petto si riempe & il polmone, onde si perde lo anhelito, & questo è il documento di Medici, che nissuno corpo molto ripieno si debbia mettere o caminare, o ad altro forte essercitio, & massimamente essendo ripieno circa le parti spiritali, perche per tal mouimento si concassano quelle superfluità, & putrefansi, & conuertensi in fumi putridi, onde seguita morte subitanea, come è stato detto, ouer febre.

Perche quelli che s'affaticano il dì, hanno più volte pollutione la notte in sonno, che quelli che non s'affaticano il dì.

IL sperma è di natura calda, l'huomo adunque che è caldo & humido di natura abõda molto nel coito, & ha molte pollutioni, imperoche al coito, & alla pollutione due cose si richiedono; vna è il caldo che liquefa le humidità, è facile a correre alli luoghi spermatici, et questa concorre come causa efficiẽte; l'altra è essa humidità, che concorre come causa materiale. Adunque che coloro che se essercitano il dì si riscaldano, onde per quel caldo si liquefa la humidità del corpo che soprauenendo poi il sonno è caldo si se aduna circa le rene, & è le humidità, lequali haueua disciolto il caldo dell'essercitio, & redutte alle vie spermatice, compisce le espulsioni di quelle, conuertendole in sperma, onde il caldo fatto nel tempo dell'essercitio, prepara,

&

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

& dispone la humidità spermatice, & poi il caldo fatto dal sonno circa le rene, la compisce.

Perche il ripoſo alcuni ingraſſa, & alcuni ſmagra, & pur non doueria eſſere coſi, imperò che da vna cauſa non può venire contrarij effetti.

LA diuersità delle complessioni è cagione di tal contrarij effetti, imperò che alcuni huomini sono di calda complessione, & alcuni di fredda, & gli huomini caldi s'ingrassano per lo riposo, et per lo essercitio si smagrano, imperò che'l caldo loro è forte in padire il cibo, & non hanno bisogno di essercitio che fortifica la sua calidità, anzi se facessin' esercitio, il caldo loro molto se infiammaria, & consumaria, & consequentemente si smagreria, ma il contrario è ne gli huomini freddi di natura, che si smagrano per lo riposo, & per lo essercitio s'ingrassano. Imperò che il suo caldo naturale è debile, & addormentato per se solo non per digerire il cibo, nè conuertire il nutrimento in laudabile sangue, se non è agiutato dall' esercitio, dal qual si fortifichi, & riceue vigore, Se adunque tal huomini si essercitano, il suo caldo naturale si fortifica a fare buona digestione, dallaquale procede smagratione.

Il fine della Terza Parte.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

PERCHE.

PARTE QVARTA.

Laqual tratta della curatione delli corpi humani, & del generar la pietra, & anco del coito, & del menstruo, che viene alle donne.

Perche l'euacuationi superflue, & repletioni distemperano il corpo nostro.

LA superflua euacuatione purga cosi il buono, come il cattiuo, onde disecca l'humido sustantifico, & risolue il caldo naturale. La superflua repletione fa superchiare molte superfluità, laquale non potendo la natura reggere si putrefanno, & producono il corpo à molte infirmità putride.

Perche comandano i Medici, che l'huomo à conseruare la sanità si debbia purgare nella primauera, & nell'autunno, ouero al manco nella primauera.

DI tre maniere si trouano i corpi humani, alcuni sono veramente sani, e questi non hãno bisogno

di

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

di purgatione perche non sono ripieni di cattiui humori, ma solo hanno a conseruare la sanità con debito regimento risguardandosi da gli disordini. Alcuni altri sono ueramente infermi, & questi veramente sono infermi per troppo repletione di superflui humori, a i quali molto conuengono l'euacuationi, ouer sono infermi per troppo estenuamente, & inanitioni, & questi non hanno bisogno di purgatione, anzi di ristauratione, et repletione, alcuni altri sono mezi tra questi ditti, iquali benche non siano infermi, nientedimeno hanno assai superfluità, per laquale sono disposti facilmente ad infermarsi, iquali a preseruare dal infermità bisogna essere purgati di tali humori, che soprabondano. Cõciosia adunque che nell'inuerno gli appetiti sono forti, & molto si mangia, si aduna nel corpo molte superfluità, che poi soprauenendo il caldo nell'estate, se prima non sono euacuate, si putrefanno, & boglieno, onde si generano molte febri in tali corpi non purgati, imperò comandano gli Medici, che i corpi, che sono disordinatamente viuuti nell'inuerno, & che sono molto ripieni si purghino la primauera: accioche non si infermino soprauenendo l'estate, & similmente nell'estate i corpi sono debiliti per lo caldo, & risoluti, onde la natura male padisce, & dall'altro canto si mangiano molti frutti, del che si genera molte superfluità aduste, che se non si euacuano nel tempo dell'autunno soprauenendo l'inuerno si riserrano dentro dal corpo, & si infiammano, di che si genera mal di costa, & infirmità assai acute che prestamente occidono.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

no. Et di ciò appare, che'l non si die pigliare vna medesima purgatione nella primauera, & nell'autunno, perche nella primauera si die hauere intétione ad euacuare le superfluità flegmatice generate nell'inuerno, & nell'autunno hauere intentione a purgare le superfluità adustie generate nell'estate. Se adunque il corpo non è ripieno, & è viuuto regolatamente ne' detti tempi, & perfettamente sano, non die vsare alcuna purgatione perche euacuaria il buono, & risolueria la natura.

Perche è nociuo à purgarse nell'estate, quando è grandissimo caldo, & cosi nell'inuerno quando è gran freddo.

OGni medicina mediocre, o forte che euacua per via di attratione tirando gli humori dalle parti intrinseche del corpo a i luoghi deputati dell'euacuationi infiamma il caldo naturale, & si lo risolue, & si lo debelisse. Concioſia adunque, che nell'estate la natura sia molto risoluta, & debelita, aggiungendoli cosa che la risoluesse, & debilitasse, più veneria a riceuere gran nocumento di manitione. Nell'inuerno auuenga che la natura sia forte, nientedimeno gli humori stanno quieti & congelati, & le vie del corpo sono chiuse per il freddo dell'aere, imperò la medicina non può tirarli nè euacuargli, onde due cose si richiedese la medicina die fare bona operatione, vna che la natura sia conuenientemente forte & sufficienti à disponere la me-

medicina, si che per tale vacuatione non si risolua troppo essa natura, & questa conditione manca nella estate. L'altra è, che le vie siano aperte, & che gli humori siano fluſſibili & disposti ad vscire, & questa manca nell'inuerno. Adunque la primauera & l'autunno, ouer il tempo che non è troppo caldo, nè troppo freddo, è idoneo a purgatione.

Perche gli Medici innanzi che diano la purgatione, danno alcuni siroppi, ouer violeppi.

LA cagione è stata già detta accioche la purgatione sia buona & conuenientemente fatta, bisogna gli humori essere disposti, & obediēti alla natura, & che gli humori cattiui siano separati da buoni, acciochè nell'euacuatione gl'humori non facciano resistētia. Perche in tale resistentia molto si perturba & debilisce la natura, & acciò anco che non si vacuai buoni humori insieme con gli cattiui. Concioſia adunque che gli siroppi & violeppi dispongano gl'humori, e facciangli obedienti alla medicina, & separino gli buoni humori dalli cattiui, però sono molto conuenienti innanzi la medicina. Onde chi sà ben sirroppare, sa ben purgare.

Perche comandano i Medici, che sopra la medicina incontinente si dorma vn poco, ma prohibiscono quando comincia ad operare.

Il sonno fortifica il caldo naturale, ilquale fortifi-

tificato meglio reſiſte alla impreſſione del ventre, che di ſua natura ha alquanta ventoſità, & anco meglio ſottiglia la medicina, & la reduce a fumo vaporoſo, per laqual ſottigliatione opera in noi. Dall'altro canto il ſonno reducendo il caldo naturale alle parti di dentro, ſeco anco mena la ſuperfluità a quei luoghi che ſono deputati alla euacuatione. Fortificato adunque il caldo naturale, & conuerſa la medicina in fumo vaporoſo, & ridotto gli humori alli luoghi della eſpulſione, non biſogna più dormire, perche il ſonno repugna alla euacuatione, concioſia che la virtù intende cacciare fuora i preditti humori, che ſono aggregati in quei luoghi, & il ſonno prohibiſce tenendoli fermi. Itẽ il ſonno et la natura non ſentendo la grauezza di quei humori, non ſi conuerte a cacciarli fuora. Item potriano tali humori andarſene a qualche membro interiore principale, & fariano gran nocumento. Item ſe dapoi che la medicina non conuerſa in fumo vaporoſo ſe dormiſſe, la natura anichilaria la medicina in modo, che più non operaria. Et è da notare, che ſono alcune medicine ſi deboli, che non gli biſogna dormire ſopra. Et alcune ſono ſi forti, che li biſogna aßai dormire. Et è anco da ſapere, che ſecondo la diuerſità delle nature biſogna limitare la quantità del tempo, che ſi ha a dormire ſopra le medicine. Perche chi ha natura forte ha a dormire poco, & chi l'ha debole ha a dormire aßai, & chi ha la natura mediocre, mediocremente ha a dormire, & queſto conſiſte nella congiettura del Medico.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche quando incomincia adoperare la medicina si debbe mouere leggiermente l'huomo passeggiando.

OGni mouimento perturba il corpo, & mette gli humori in conquasso facendoli penetrare a i luoghi delle euacuationi, & il riposo si gli aquieta, et non li fa correre. Quando adunque noi volemo che la medicina adoperi, ordinamo che'l corpo si moua, & quando noi volemo refrenare la operatione sua, ordinamo che'l corpo non si muoua.

Perche si dà l'acqua d'orgio, ouer brodo magro con zuccaro rosso dopò la operatione della medicina.

PEr due cose conuiene quello primo che netti & mondifichi il stomaco da gli humori, iquali hà tirato la medicina da esso. Seconda è, che faccia la medicina discédere alle parti di sotto, & imperò se chiama lauatiuo, onde non die essere cosa grassa, perche nuotaria nel stomaco. Et nota, che gliè migliore p lauatiuo l'acqua d'orgio, che nõ è il brodo magro. Perche oltra che l'acqua d'orgio mõdifichi il stomaco, ha vna virtù refrigeratiua & humettatiua, per laquale si corregge la impressione cattiua che ha fatto la medicina nel stomaco, & membri circonstanti. Item l'acqua d'orgio è molto più astersiua, & mõdificatiua, che nõ è il brodo magro, & p questa ragione il zuccaro rosso è più conue-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ueniente che'l zuccaro fino, perche è più aſterſiuo & mondificatiuo.

Perche ordinano li Medici, che la ſera che ſeguita la purgatione, ouer la mattina ſeguente, ſi debba fare vno argumento d'acqua d'orgio, torlo d'oua & zuccaro groſſo.

OGni medicina ha virtù uenenoſa, & euacuando alcuni humori acuti viene a nuocere a gli inteſtini p ſua mala qualità, & di quegli humori che pungono & mordino eſſi inteſtini, quãdo paſſano per quelle uie, per laqual coſa molte volte ſeguita eſcoriatione di quelli. Onde a ſouenire & preſeruare gl'inteſtini da tal nocumento ſi ordina il preſcritto argomento, che hà virtù di rinfreſcare & mitigare ogni pontura, & refrenare ogni furore di humori acuti. Etiandio la medicina laſſa alcuni humori che molte volte non poßendoli menare, rimangono nelle vie de gl'inteſtini, & tale argomento lauatiuo gli compiſce di menare fuora.

Perche non ſi die mangiare dopò la operatione della medicina, nè ripoſarſi inſino a tanto che non venga vn poco di ſete.

LA ſete dopò la operatione della medicina è ſegno laudabile, & è ſegno di perfetta purgatione, però che la medicina bene induce ſete per la euacuatione, è ſegno che li humori che ſi douenano euacuare

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

care sono euacuati, & che la medicina ha diseccato con tale euacuatione la humidità sottile del stomaco dallaquale viene quella sete. Quando adunque sopratiene sete dopò la purgatione, noi douemo restringerla se più superchiasse, & allhora debbiamo dare il lauatiuo, ouer qualche cosa che scacci la medicina del corpo, ma se dopò la oparatione non vien sete, segno è che la purgatione non è compita, ma che li sono rimasti altri humori, di che la medicina non ha potuto fare impressione nel stomaco. Adunque non bisogna ancora restringere la sua operatione, nè anche scacciare la medicina fuora del corpo, ma lassarla operare insino che venga un poco di sete, & se per operatione di quella medicina in tal purgatione non veniss e sete, sappi, che quella medicina non hà purgato a compimento, ma ha bisogno quel corpo di altre purgationi, insino a tanto che per tale purgatione venga sete.

Perche il corpo che ha il ventre inferiore, magro, & estenuato con difficoltà sostiene purgatione per le parti di sotto.

QVando la virtù dell'intestini, & delle parti circonstanti è forte, si fa migliore euacuatione che quando è debile, però che tira più gli humori, & meglio gli scaccia fuora, & agiuta la operatione della medicina, anco resiste alla impressione venenosa di quella. Essendo adunque il ventre carnoso & grasso, segno è che abonda di molto sangue & spirito, & continente, che la virtù è forte in quello

loco

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

loco, & se il ventre è estenuato & magro, segno è di poco sangue, & debile virtù. Et per tanto il Medico quando vuole purgare vno per le parti inferiori, deue prima toccare il ventre, & secondo la sua corrosità ò magrezza deue con discretione operare.

Perche chi ha il collo longo, & sottile con le spalle eleuate, il petto stretto, per nissun modo si debbe purgare per le parti disopra, cioè con vomito.

TAi corpi sono molti disposti a tisici, & alla rottura di qualche vena del polmone, ò del petto. Onde per la forte agitatione della medicina vomitiua nelle parti di sopra, si potria facilmente rompere qualche vena nel petto. Della qual rottura procede infirmitade tisica.

Perche bisognano purgatione nell'estate, meglio è a purgare per le parti disopra, cioè per vomito ne i corpi disposti, che per le parti inferiori, & nel inuerno il contrario.

NEll'estate si fa colera assai, & humori sottili che di sua natura sono leggieri, & facilmente ascendeno alle parti superiori. Onde facilmente per quelle parti si purgano, ma nell'inuerno si generano molto superfluità flemmatici, lequali essendo graue di sua natura discendeno alle parti di sotto, imperò si purgano meglio per quelle ragioni.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche quando l'huomo vrina assai la notte và poco del corpo, & è il contrario chi và assai del corpo và poco per vrina.

IN tre modi si purga generalmente il corpo nostro, cioè per sudore, per vrina, & per egestione. Purgando adunque assai per vno di quei modi si restringe la purgatione per l'altri. Onde purgando la natura assai per vrina, deriua & manda quello che haueua à purgare per l'altre parti alle vie dell'vrina, & similmente purgano assai per gli intestini, purga poco per l'altre parti, & similmente sudando assai l'huomo si viene a pacificare l'vrina, & l'egestione per questa medesima ragione.

Perche sudano più le parti superiori che le parti inferiori.

DVe cagioni si richiedono al sudore, vna è humidità, e l'altra è il caldo che fa euaporare quella humidità alle parti di fuora. Perche adunque le parti superiori sono più humide, & calde, che le parti inferiori, imperò più sudano. Onde nelle parti superiori è il capo, et il polmone che sono membri molto ripieni d'humidità, & etiandio è il core che è membro di molta caldità; ritrouandosi adunque le cagioni produttiue del suo sudore superabondantemente, decente cosa è, che anco quelle parti debbiano molto sudare.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche le parti bagnate nell'acqua calda mentre che si bagnano non ponno sudare.

L'Acqua calda opila le vie per lequali l'humidità sudorale deue penetrare, onde durandole prohibisce che tale humidità non venga alle parti esteriori.

Perche il sudore del capo non è fetido, ma il sudore di sotto le braccie delle mammelle, & de' testicoli, & della vulua, & il sudore che è dopò l'orecchie, & de' piedi è fetido.

IL capo è molto poroso, & è segno di ciò la moltitudine di capelli, onde per quelle porosità respira l'humido superfluo, ilquale ascende a quello, si che non si tien rinchiuso nel capo, come si fa nell'altri membri preditti, imperò che gli fettori non procedono se non della superfluità rinchiusa in vn luoco doue è respiratione, per laqual cosa si vien a riscaldare, bollire, & putrefare, si che è cagione di produrre sorte, concioſia cosa adunque che l'altre parti del corpo nominate non siano cosi poroſe & aperte, come è il capo, ma sono rinchiuſe, imperò le superfluità gli si ritengono, & sono rinchiuſe in modo, che non possono respirare, & questa è cagione del fettore di quelle parti.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche non ſuda l'huomo coſi l'inuerno come l'eſtate, & doueria eſſere il contrario. Perche nei corpi abondano più ſuperfluità l'inuerno, che l'eſtate.

LA cagione è ſtata detta perche nel ſudore ſi richiede non ſolo l'humidità ſuperflua & il caldo, che la faccia euaporare, ma ſi richiede che le poroſità dell'acote ſiano aperte, per le quali debbe paſſare il ſudore eſſendo adunque le poroſità del corpo chiuſe per le frigidità dell'aere nell'inuerno, et aperte nell'eſtate, imperò non ſuda l'huomo nell'inuerno, benche molta humidità abondi, come d'eſtate, doue ſono poche ſuperfluità. Anche nell'inuerno l'humidità ſono congelate ne i corpi, ſi che con difficoltà ſi ponno aſſottigliare, & euaporare alle parti di fuora, come ſono nell'eſtate, che ſono ſolite facilmente euaporabili.

Perche coloro che ſi eſſercitano fortemente ſe ſi ripoſano vn poco, & dapoi ancora, più ſi eſſercitano, più ſudano nel ſecondo eſſercitio, che nel primo, & ſe continuamente anche ſenza interuallo ſi haueſſino faticati.

HAuendoſi eſſercitato l'huomo alquanto tempo, & poi ripoſandoſi ſi congrega in quel ripoſo, la humidità che è ſtata riſoluta per l'eſſercitio precedente, di che ſoprauenendogli il ſecondo eßercitio, quell'humidità congregata eſce fuora per ſudore. Onde quan-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

quanto l'humidità è più congregata nel corpo, tanto più si suda soprauenendo il caldo: ma se continuamente l'huomo si essercita senza interuallo, non si congrega l'humidità, anzi si disecca per il caldo vigorato dal continuo essercitio, laqual humidità diseccata manca il sudore.

Perche più sudano quei che sono assuefatti di sudare, che quelli non assuefatti, & doueria essere il contrario, però che, quelli non assuefatti a sudare abõdano più di superfluità, che gli assuefatti, i quali si purgano per sudore.

NElli assuefatti a sudare, le porosità del corpo sono aperte molto più che in gli non assuefatti, & per la ragione già detta di sopra quanto le porosità sono più aperte, tanto meglio esce l'humidità sudorale. Et per questa cagione gli corpi che sono di rara compositione più sudano, che gli corpi duri, & densi.

Perche gli huomini che stanno nel Sole più sudano vestiti che nudi, & doueria essere il contrario. Perche il Sole più scalda gli nudi, che gli vestiti.

IL Sole per sua forte calidità quando tocca il corpo nudo indurisse la pelle, & chiude le sue porosità, & anche disecca i vapori del corpo. Onde oltra il caldo che fa euaporare le humidità alle parti esteriori richiede a fare il sudore, una cosa che conuerta ditti vapori

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

pori in acqua, come appare nelle cose che si lãbicano, ch'oltra il caldo che fa euaporare gli fumi suso, ha bisogno dell'aere che non si diseccano, ma consumandosi si se conuerte in acqua. Adunque ne i corpi nudi il vapore che viene alle parti di fuora si disecca gli per il caldo del Sole si che non si può cõuertire in sudore, ma ne gli vestiti la copertura delle veste prohibisce che il Sol non chiuda le porosità, & anche non disecchi il vapore che si die conuertire in sudore.

Perche l'huomo suda più nella faccia, & anco più nella fronte.

LA faccia ha molto le porosità aperte, perche è di rara compagnia, & è molto humida per esser appreſso al capo, ch'è fontana d'humidità, laquale discende, & spargesi per la parte della faccia, poi soprauenendo il caldo, trouando le vie aperte, conuerte quell'humidità in sudore. Conciosia adunque, che la fronte sia più vicina al capo, per tanto più suda.

Perche quãdo l'huomo suda sel si asterge, & frega con vn panno, mettendosi poi a sudare, più suda, che se non sel nettasse con ditto panno.

IL sudore caldo quando viene alle parti di fuora, si rifredda, & diuenta come vna cosa vntosa, & viscosa, che serra la porosità cutanee, onde non lascia

l'altro

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

l'altro ſudore vſcire. Et però comandano gli medici uando l'infermo ſuda ſi debba ſciugare con panno de no caldo, accioche le poroſità coperte dal ſudore pre- edente ſi aprino, & meglio ſuda.

Perche più ſi ſuda nelle parti ſuperiori della ſchena, che nelle parti anteriori del petto.

IL petto è concauo, & capace di aßai ſuperfluità, per laqual coſa gli ſi diffende l'humidità ſudore, & poi i manda fuora ò per ſputo, ò per vrina, & le parti del- a ſchena ſono molto carnoſe, & humide, dallequali bi- ogna che la ſua humidità uenga fuora per ſudore, per- he non hanno concauità alcuna, che ſia capace di tal umidità, come ha il petto.

Perche l'huomo quando ſuda, s'egli ſi rifredda da acqua, ò da vento gli viene nauſea, & faſtidio nel ſtomaco.

QVell'humidità che era congregata, & che ſi mo- ueua alle parti di fuora per conuertirſi in ſudo- re, non è potente gire alle parti di fuora, per il freddo circonſtante ſi ritorna alle parti dentro, & andando alla bocca del ſtomaco gli genera faſtidio, & abomi- natione.

Perche ſuda più l'huomo circa le parti del capo, & di piedi, che circa l'altri parti.

IL capo, & gli piedi ſono membri pieni d'oſſa, onde non hanno loco concauo, & capace di tal humidi-

tà,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

tà, come hanno gli altri membri, imperò bisogna che quell' humidità esca fuora per sudore.

Perche l'huomo che s'affatica suda più quando si riposa dopò la fatica, & doueria essere il cõtrario, perche la fatica è cagione del sudore.

QVando l'huomo s'affatica impisce le uene di che si chiudeno le porosità cotanee, ma quiescendo si cõtrarie le uene, & rimangono le porosità più aperte, per le quali meglio esce il sudore; vn'altra ragione è stata detta di sopra, che per la fatica, e per il caldo si vigora, & fortifica, ilquale disperge l'humidità del corpo in fumi sottili, quali vengono alle parti esteriori, nè si possono conuertire in sudore durando quel gran caldo dell'esercitio, ma soprauenendo il riposo, si rimette et minuisce quel caldo, imperò quelli fumi si conuerteno in acqua sudorale, che prima non poteuano per il gran caldo, onde appare, che'l troppo caldo, & il troppo poco caldo non fanno sudore, ma è mediocre, perche il troppo disporge l'humidità, & il troppo poco non è sufficiente à farle euaporare, & il mediocre vnisce & vapora, & queste due cose si richiedono al sudore.

Perche i Medici quando vogliono far sudare vno, prima dispongono il corpo con vn picciol caldo, & poi augumentando quel caldo, fanno sudare.

Il poco caldo apre le porosità del corpo, alqual sopra-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

pragiungendo il caldo forte ritrouando quelle porosità aperte passa alle parti dentro, & disolue le humidità, & sottiglia, & falle venire alle parti di fuora, & in questo modo meglio si fa sudare.

Perche non suda nella faccia gli huomini che sono molto rubicondi.

IL troppo caldo disecca la humidità sudorale, & dispergela come è stato detto, & la fa insensibilmente per le porosità cutanee penetrare, & gli huomini molto rubicondi abondano di molta calidità nella faccia, imperò non sudano nel volto, se non rare volte.

Perche gli huomini che si essercitano di essercitio timoroso, doue casca timore di morte, gli sudino gli piedi, & non la faccia, come nella battaglia, & ne gli altri essercitij non timorosi più suda la faccia, e non gli piedi.

NEl timore si ritira il caldo naturale dalle parti esteriori a quelle di dentro, e dalle parti superiori a quelle di sotto, onde nel timore rimangono le parti superiori & esteriori inferiori. Et le inferiori, & quelle di dentro calde, perche il caldo se vnisce tutto circa le parti del petto, & circa i piedi, & in segno di ciò, che la faccia di colui che ha paura diuenta pallida, peroche è depauperato del calore naturale, & sangue, onde appare che la faccia di coloro che guer-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

guerreggiano di guerra mortale per questa ragione rimane fredda, & pallida, & doue è frigidità, li non può essere sudore, imperò non suda la faccia loro, ma i piedi, alliquali è discesso il caldo come è stato detto, ma nelli essercitij non timorosi, non si parte il caldo dalle parti di sopra. Onde rimanendo la faccia calda, e non si rescaldando i piedi, suda la faccia calda, & non i piedi per la ragione predetta.

Perche molte volte quando noi sudamo, o per forte caldo interiore, o esteriore, sentimo freddo, & sgrisore, ouer rigore.

QVando il sudore ha molto tempo abondato, & la natura vuole quel sudore rafrenare retira il caldo, & lo spirito dentro, di che le parti esteriori priuate di quello caldo sentono freddo, & rigore. Anche quando il sudore procede dal caldo esteriore le porosità cotanee si aprino, & il caldo naturale và alle parti di fuora, onde le parti interiori rimangono priuate di quel caldo, imperò senteno freddo, & sgrisore; quando adunque il sudore procede dal caldo dentro le parti di fuora senteno freddo, & quando procede dal caldo esteriore, le parte dentro senteno tal rigore & freddo.

Perche gettando l'acqua calda, ouer fredda sopra il corpo nudo si sente freddo, & rigore.

La cagione è stata detta, però che l'acqua fredda re-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

reprime il caldo dalle parti esteriori, quelle parti esteriori rimangono di dentro fredde, & l'acqua calda tira il caldo dentro, & di fuora, onde le parti interiori si refreddano.

Perche nel principio de' parasismi delle febri le più volte senteno li infermi freddo & rigore, ouero horripilatione nelle parti esteriori.

LA cagione di questo medesimo, è quella ch'è stata detta, però che nel principio del paracismo moue l'humore che fa la febre alle parti di dentro, ilquale la natura intendendo oppugnare, manda il caldo e'l spirito alle parti interiori, imperò rimangono le esteriori fredde.

Perche i sudori freddi nelle infirmità sono peggiori che li sudori caldi.

IL sudore è euacuatione d'alcuna superfluità per le parti cutanee. Adunque il sudore freddo significa che nel corpo nostro abonda di molte superfluità, & tante che'l caldo naturale non ha potuto vincere, nè riscaldare, imperò esce fredda, ma quando il sudor'è caldo, segno è, che la superfluità è poca, ouer che'l caldo naturale ha vinto, & superchiato quella, & imperò l'ha riscaldata, di che esce calda per sudore. Et per tanto dicono gli Medici, che nelle febri acute il sudore freddo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

freddo è mortale, perche significa che il caldo naturale è vinto, & mortificato della infirmità. Et essendo il morbo breue viene esso caldo naturale in quei pochi giorni a disoluersi per modo che non si può rileuare, ma nelle infirmità longhe il sudore freddo non è di necessità mortale. Però che la natura hauendo purassai spatio a digerire tal humore potrà molto bene in tanto tempo riscaldarlo, & vincerlo, & consequentemente euacuarlo. Adunque il sudore freddo significa morte, ouer longhezza di infirmità.

Perche si suda più quando si dorme, che quando si veglia, & doueria essere il contrario, però le parti di fuora rimangono fredde nel sonno: & le porosità del corpo sono più chiuse che nella vigilia.

NEl sonno il caldo naturale si vnisce, & fortifica alle parti di dentro, come è stato detto, & le humidità che sono nelle parti interiori si risolueno, & si mandano alle parti di fuora, & quando si veglia, il caldo è dispersо, & non ha tanta possanza a dissoluere essa humidità per sudore. Et benche le porosità cotanee nel vigilare siano molto aperte più che non sono nel dormire, nondimeno non sono però tanto chiuse, quando si dorme, che la humidità sudorale non possa vscir fuora, adunque più fa al sudore il caldo vnito che le porosità manca aperte

che

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

che le porosità molto aperte con il caldo dispersо.

Perche suda l'huomo quando muore.

IL sudore procede da due cagioni dal forte caldo che dissolue le humidità, & questo è buon sudore, procede etiandio da caldo molto debile, & quasi estinto, come accade ne gli huomini che patiscono gran dolore, che risolue la loro natura, et nelli huomini che sono presso alla morte. Perche quando il caldo è molto debile, & pacificato, tutte si unisce al cuore, come alla sua fornace, & minera, per laquale unione viene à dissoluere qualche humidità che sono alle parti di dentro, lequali escono fuori per sudore. Anco il caldo naturale che è appresso alla sua estintione, fa come la fiamma della lucerna, quando è appresso alla fine che fa l'ultimo di sua possanza a discacciare il suo contrario. Et non possendo il caldo naturale in tale sforzo discacciare la infirmità, discaccia quello che li è possibile, & questa è la cagione che tali huomini nella morte urinano, ouer sudano.

Perche gli Medici, quando vogliono far sudare vno, gli danno dell'acqua cotta calda, ouero del vino a beuere, è fanlo coprire concedendoli il sonno.

LA cosa riscalda le parti dentro, & apre le rie che vanno alle parti di fuora, è giouatiua a far sudare, vedendo adunque li Medici, che vno comin-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

cia a ſudore, & che la humidità ſudorale ha già piglia to la via alle parti di fuora voglino aiutar la natura, anche più a fare tale eſpulſione, queſto fanno con l'acqua calda, ouer con il vino, che habbiano più a metter in ebullione le humidità che ſono dentro, & poi hauendo virtù de penetrare alle parti di fuora, apreno quelle vie, & ſeco menano eſſa humidità ſudorale, con laquale è meſcolata quella acqua, ouer vino beuuto.

Perche il ſudore fatto in gran quantità la notte nel ſonno, quando ſi dorme ſenza niun'altra cagione, ſignifica quel tale hauere troppo cenato la ſera, ouer che è molto ripieno de cattiui humori, c'hãno biſogno di euacuatione.

QVando l'huomo ha troppo mangiato dapoi ſoprauenendo il ſonno, non poſſendo il caldo naturale digerire conuenientemente tãto cibo, la più parte di q̃llo ſi conuerte in ſuperfluità, lequali eſſo caldo dentro uinto le caccia fuora per ſudore. Et ſe il caldo ſudore viene nel ſonno nõ hauendo troppo cenato l'huomo ſignifica, che gli ſono de molte ſuperfluità, lequali per altro tẽpo ſi ſono generate, & il caldo vnito nel ſonno riſolue parte di quelle per ſudore. Quando adunque il ſudore abonda nel ſonno non ſi hauendo troppo cibato ha biſogno di purgatione. Onde benche il caldo riſolua le parti ſottili, niẽte di mãco rimangono le parti groſſe di eſſa ſuperfluità, che per ſudore nõ ſi poſſono riſolue re. Biſogna adunque per altri luoghi euacuarle.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche alcuni huomini sono di natura stitica, alcuni sono lubrici.

LA superfluità che esce per li intestini, che è superfluità della prima digestione, quando non è ben diseccata dalla humidità del cibo esce liquida, onde fa il ventre lubrico & molle, & quando è separata dalla parte humida & deseccata, rimane feccia dura che è difficile ad uscire, onde fa il corpo stitico. Ma le cagioni che la feccia alcuna volta dura molto, una è quando il stomaco non padisce bene rimane il cibo indigesto di che il fegato nō tira a se, nè sciuga detto cibo indigesto, perche non è conueniente a lui, onde cosi liquido, & putrefatto esce fuora per gl'intestini. La seconda cagione per esser che'l stomaco, ouero le intestine hanno debile virtù retentiua, onde non possono ritenere il tempo necessario, che tal cibo si cuoca, ouero che il fegato tira a se la parte liquida. Adunque il retenirsi poco il cibo nel stomaco, ouer nell'intestini per debilità della sua virtù retentiua è cagione di fare la digestione liquida. Onde è da notare, che la humidità superchia è cagione di debilità, e la virtù retentiua di membri, ma fortifica la virtù espulsiua, & è il contrario nella siccità. Perche il secco fortifica la retentiua, & debilita la espulsiua, chi ha adunque il stomaco & gl'intestini molto humidi, ha il ventre lubrico per debilità de virtù retentiua, & fortitudine & virtù espulsiua. La terza cagione può essere

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

escoriatione del stomaco, ouer dell'intestini fatta da qualche cibo o humore acuto, di che andando il cibo a quei luochi scorticati & vlcerati morde, & punge quelle parti. Onde sentendo la natura tale lesioni scaccia tal cibo da quei luochi inanzi, che'l se digerisca, & che'l fegato tiri a se la parte liquida, onde esce la egestione molle. La quarta cagione è debilità, ouero frigidità del fegato, per laqual non può tirare nè fugare le parti liquide del cibo digesto nel stomaco dall'intestini. Onde è da sapere, che'l cibo essendo digesto nel stomaco, la natura il getta più per l'intestini, a i quali gliè il fegato, e per alcune vene piccole, che vengono dall'intestini ad esso fegato, sciuga, & tira a se la parte humorosa, & liquida, & viene a poco a poco distendendo a diseccarsi, & finalmente esce fora feccia terrestre, & secca; adunque chi ha il fegato freddo, ouero debile, ha il ventre lubrico per questa ragione. La quinta & vltima cagione può essere, che le vene dette misuraiche, che sono tra il fegato et l'intestini, fussino oppilate, per laquale oppilatione non può penetrare la humidità di esso cibo digesto al fegato. Et per lo contrario delle preditte cinque cagioni prouiene il corpo stitico. Onde chi ha il stomaco, & gli intestini forti in digerire, & ritenere il cibo debito tempo senza macula, & ha il fegato caldo, & forte in diseccare ditto cibo, & che le vene trameſſe nõ siano oppilate, costui ha il corpo molto stitico, cosi come colui che ha le cagioni contrarie, ha il corpo molto liquido, et chi haueſſe alcune cagioni che fessino il corpo stitico, & alcune che'l fessino liqui

do,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

do, bisogna compensare l'vna con l'altra, & fare che la più forte vinca.

Perche coloro che sono stitici nel tempo della giouentù, sono lubrici del corpo nella vecchiezza.

MVtandosi le cagioni al contrario, bisogna ancò mutarsi l'effetto similmente al contrario. Conciosia adunque che essendo il vento stitico in giouentù; per qualcuna delle cagioni predette, si mutano le ditte cagioni nella vecchiezza, come se per troppa calidità di fegato, o per troppa virtù attratiua d'esso, ouer per troppa virtù retentiua del stomaco, & de gli intestini, fosse l'huomo stitico; quando è giouene, lui peruenendo poi a vecchiezza rimettesi il caldo del fegato, la virtù attrattiua, et retētiua di membri si manca. Onde si genera nel corpo lubricità. Similmente se nel tempo della giouentù fosse il corpo lubrico per grā fortezza della virtù espulsiua debilita della virtù retētiua. Però che'l stomaco & gli intestini fossero troppo humidi soprauendo la vecchiezza si debilita la virtù espulsiua continuamente diseccandosi il corpo viene la virtù retentiua a fortificarsi, & l'espulsiua a debilitarsi, perche adunque per lo discorso dell'età si muta la natura & la virtù di membri le più volte al contrario, imperò si muta il corpo per la maggior parte, auenga che non sempre nella vecchiezza alla giouentù.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche i cibi che sono de veloce nutrimento velocemente s'egerisconо le sue superfluità.

QVando il cibo è di più veloce nutrimento tanto più tosto la natura separa il buono dal superfluo, et esso superfluo consequentemente tanto più tosto si scacia fuora, & cosi per il contrario essendo il cibo di tale nutrimẽto tardo si fa sequestratione del buono dal superfluo. Onde il cibo essere di veloce nutrimento non è altro, che essere tosto digerito, & che la natura tosto sequestri il buono dal cattiuo, & che del buono nutrisca il corpo, & il cattiuo scacci fuora, & per il contrario è da intendere per il cibo di tardo nutrimento.

Perche ne' flussi di sangue dalle parti di sotto quando poi si ristaura il corpo diuenta lubrico.

QVanto la virtù del corpo è più debilitata, tanto più humidità superflua si genera nel corpo. Di che procede debilità di virtù retẽtiua, & anche maggior quantità assai và per superfluità che in buono nutrimento. Onde fa per quelle il corpo molto. Anche per la grande euacuatione del sangue la virtù attrattiua del fegato molto si debilita, che non può sciugare le feccie, lequali puoi discendono liquide.

Perche alle volte le feccie intestinali sono negre, come sangue negro, di morene, ouer sangue negro che sia stato all'aere assai tempo.

LA natura ha fatto il corpo humano con quanta diligentia & sollicitudine fusse a lei possibile imperò gli ha dato tutte le vie e modi che questo organo

cor-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

corporeo ſi purghi & euacui da ogni ſuperfluità, & immunditie. Onde è da ſapere che due ſono le vie & condotti c'ha dato la natura all'huomo per lequali ſi habbia ad euacuare tutte le ſuperfluità del corpo. Alcuni ſono condotti che generalmente euacuano da tutto il corpo, & ſono cinque deputati acciò, vno è gli teſtimi. L'altro è le vie della vrina. Il terzo è le poroſità cutanee. Et queſti tre ſono gli principali, gli hà dato la natura, il quarto, che alle volte è neceſſario auenga che non continuamente, & queſto è alcune vene che ſono terminate allorificio de gl'inteſtini diſotto, doue molte volte per via di morene la natura euacua il corpo gettando ſangue negro per quelle parti. Il quinto è ſolo nelle donne nel tempo che ſono diſpoſte a fare figliuoli, & queſto ſi è per la natura ogni meſe euacuandoſi per ſangue menſtruo. Queſti adunque ſono gli cinque cõdotti che ha fatto la natura per purgare generalmente tutto il corpo. Dapoi ne ha dato alcuni altri che riſguardano a purgare certi membri principali, ouer come principali come alla teſta gli ha dato le vie del naſo, & le vie dell'orecchie, & alquanto quelle de gli occhi, & il palato acciochè il celebro che è membro doue ſi genera più ſuperfluità che altro membro del corpo noſtro poſſa bene dette ſuperfluità euacuare per più luoghi. Anco ha dato la bocca ad euacuare alcune humidità del ſtomaco mediante il gargozzo, ilquale chiamano gli Medici meri, & etiam euacua dal polmone, & parte eſpelle alcuna humidità ſuperflua iui congregate, & queſto fa per la

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

canna del polmone & con tossire. Al cuore ha dato gli luoghi spongiosi che sono sotto alle lesioni, doue purgano molte fumosità & humidità da esso cuore, anche si purga il cuore per anhelito, cioè per la canna del polmone, tirando l'aere freddo & scacciãdo l'aere caldo, & molte altre fumosità. Al fegato gli ha dato il fianco dritto & la lesina dritta, doue si habbia a purgare quando bisognasse, dall'altro canto si può purgare il fegato & per intestini, quanto alla sua parte gibosa, & urina quanto alla sua parte concaua. Ha dato etiandio alli testicoli le vie della verga per lequali euacua la superfluità spermatica, laquale auuenga che sia superfluità quanto alla conseruatione dello diuiduo, nientedimeno non è superfluità quanto alla conseruatione della specie; in tutti adunque questi modi purga la natura di questi nostri corpi. Diciamo adunque, che la feccia intestinale alle volte è negra come uno sangue negro, perche si rompe qualche apostemation nell'interiori, cioè nel fegato doue era questa materia aggregata, & innanzi che venga marcia si apre, ouer venendo a marcia generasi una marcia negra, che poi esce in tali colori. Anco può prouenire che l'oppilationi del fegato si apreno il sangue negro congelato, che faceua tale oppilatione, esce fuora per disotto. Anche hauendo fatto la natura la milza per euacuare il sangue da humuri malinconici, & molte volte auuiene che la virtù della milza è debile a remondificare il sangue da tali humori. Da che si moltiplica tale humore malenconico, la natura aggreuata da esso, spesse volte

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

te il manda per le parti disotto, anco per forte incendio, & coloro si infiammano gli humori, & il sangue nel fegato, & nelle vene; onde per tale adustione si conuerte a sustantia grossa, negra, & fettente, laquale aggrauando la natura, essa la manda fuora per gli intestini. Vn'altra cagione può essere per troppa frigidità che congela il sangue, & mortifica il caldo naturale, delche gli humori priuati dispongono, & caldo diuentano negri & offuschi, onde sono scacciati dalla natura insieme con l'altre.

Perche alcune vrine sono grosse, & alcune sono sottile.

QVattro sono le cagioni di ciò. Prima che le vie sono oppilate, per lequali non può passare se non humori distillati & sottili dequali la vrina è colamento. Onde essendo gli humori grossi, bisogna la vrina distillarsi grossa, & essendo sottile, bisogna che esca sottile. La seconda cagione è debilità di virtù espulsiua, che non può scacciare se non il sottile, & rimane il grosso. La terza cagione è debilità di digestione, che nõ potendo ben padire il cibo nel stomaco, ouer nel fegato, rimangono gli humori indigesti, & corrotti da i quali deriua, & si cola vrina indigesta, & sotti le. La quarta cagione è la complessione del fegato a generare humori malinconici, & acquosi, come è la complessione malenconica, ouer colerica, & per le cagioni opposite si genera vrina grossa.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche la vrina alle volte è turbida, alle volte è chiara.

Due sono principalmente le cagioni. Prima è debilità di virtù sequestratiua del fegato, di membri vrinali, onde non può diuidere il sottile dal grosso, nè il grosso dal sottile, imperò esce la vrina con le parte grosse. La seconda cagione è vehemente ebullitione dell'humori per laqual seguita una turbulentia et permistione delle parti groſse dell'vrina con le sottile, & imperò per moltitudine de assai humori & debilità di virtù di membri vrinali che non può digerire nè debitamente sequestrare le parti dell'vrina ouer per moltitudine di gran caldo febrile che facendo bollire fortemente gli humori del corpo inturbida quelli di che l'vrina per questa cagione esce turbida.

Perche l'vrina turbida nelle febri acute significa dolor di testa o nel preterito, o nel presente, o nel aduenire.

La cagione è già detta, però nelle febri acute, & molte calde si fa molta ebullitione di humori, per laquale ascendeno molti fumi alla testa, che generano dolori in essa, onde tali fumi ouer sono ascesi, & hanno già fatto il dolore, ouer tuttauia ascendeno, & attualmente fanno il dolore per l'auenire.

Perche ne gli huomini pestilentiali appareno le vrine turbide.

La cagione è anco già detta, perche nelli pestilentiali,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

tiali, è gran furore di caldo uenenoso che in turbati tutti gli humori e dall'altro canto la virtù uitale, & digestiua ouer naturale è fatta molto debile in essi per laqual non può diuidere il grosso dal sottile, et per queste cagioni appareno le urine turbide molte volte ne gli huomini che sono propinqui alla morte, etiandio in quelli che hanno grandissimo caldo febrile ne gli interiori, dalqual procede debilità della virtù naturale.

Perche l'vrina alle volte esce chiara, & poi diuenta turbida, & alle volte esce turbida, & poi diuenta chiara, & alle volte esce chiara, & rimane chiara, & alle volte esce torbida, & rimane torbida.

IL caldo naturale del fegato è quello che dà la vera forma alla vrina, & quella cuoce, & che gli dà la sustantia, secondo adunque la diuersità del calore impresso nella vrina dal fegato, & secondo la decottione fatta in essa si diuersifica la vrina in sua sustantia, quanto al suo essere, & quanto a riseruarla dapoi, se la vrina adunque esce fuora innanzi che'l caldo naturale habbi cominciato ad operare in essa, esce allhora turbida, & rimane turbida. Però che'l caldo naturale è quello che chiarifica l'vrina sequestrando le parti grosse dalle parti sottili, ouer debitamente permescolandole, non gli essendo adunque impresso alcuni segno del caldo naturale in la vrina, non ha in se alcuna regola che mandi le parti a suoi luochi insitiua

debi-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

debitamente quelle insieme, onde bisogna che così come esse turbida similmente si rimanga. Ma se il caldo naturale ch'incominciano già adoperare nella vrina, & halla già chiarificata dentro, pur non gli ha impresso fortemente il suo vestigio in quella, per modo che non può longo tempo durare, anzi come subito è vrinata subito euapora fuora, in questo caso la vrina esce chiara, & diuenta turbida. Et se il caldo ha già perfettamente operato nella vrina si che gli habbia fatto forte impressione, che non parta facilmente, all'hora l'vrina esce, & rimane chiara, perche il caldo naturale si come è cagione di chiarificare l'vrina, così è cagion di conseruarla. Ma nota, che la vrina può vscire chiara, & rimanere chiara, etiandio per altra cagione, cioè per forte oppilatione, per laqual solo le parti sottili senza le grosse, & turbulente. Onde esce chiara, & sottile. Et se il caldo naturale, auegna che anche non habbia compiuta la sua operatione nella vrina, cioè a chiarificarla, nientedimeno gli ha fatto tale impressione del suo vestigio, che rimane fermo in quella, onde dapoi che è vrinata quel caldo impresso l'ha chiarificata.

Perche alcuna vrina ha la nube, ouero iposteſia, & alcuna non l'ha.

LA iposteſia, che appare nella vrina, ouer nube, è vna superfluità grossa, che auanza dalla digestione di membri, laqual discaccia da se essi membri,

&

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

& remandala alle vie della vrina, & cosi viene insieme con essa vrina; adunque p tre cagioni la vrina non ha iposta si, vna è che li membri sono si debilitati, che non ponno scacciar da se tal superfluità, & questo le più parti è segno mortale; l'altra cagione è oppilatione delle vene, per lequali ha a passare tal superfluità. La terza cagione è gran possanza della virtù di membri, per laquale generano poca superfluità, & quella poca superfluità che rimane dalla digestione, la risoluino per le parti cotanee, & in bruttura.

Perche alcuna vrina è bianca, alcuna rossa, ò negra, ò d'altro colore.

PEr doi modi si colora la vrina, ouero per cagione del fegato, ouero permition di qualche humore che abonda nel corpo, onde essendo il fegato caldo si genera vrina più rossa, ouero tinta, & essendo freddo, si genera vrina acquosa con poca tintura, & senza colore. Et se esso è temperato, ni à caldo, & freddo coloraſi la vrina d'vn colore mediocre. Dall'altro canto se abonda colera nel corpo humano generasi la vrina in colore di zasaranno, & si abonda sangue coloroso di colore rosso; & se flegma, il suo colore acquoso, & bianco; e se melanconia, la vrina apre di colore fosco, & subcinericio. Secondo adunque la moltitudine de gli humori che escono con la vrina, essa piglia il suo colore. Et anco secondo la complessione di esso fegato, come è stato ditto.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche ne i frenetici la più parte appareno le vrine bianche, & aquose, & dicono li Medici, che quando appare la vrina bianca senza colore nelle febri ardenti, & nelle acute significa frenesia.

LA cagione può essere manifesta per quello che già è sopra detto, imperò che frenesia è apostemmatione calda della testa, doue manda la natura gran moltitudine di sangue spirito e calore, come a membro principale per souuenire al suo nocumento, onde parte il caldo naturale dal fegato, & dalle vie delle vrine, & vassene al loco doloroso del capo, & per tanto mancando il caldo naturale alle parti vrinali non si può tingere essa vrina di colore alcuno, ma rimane priuata di caldo, & ogni spirito, & per questa cagione quando li medici vedendo le vrine bianche senza colore nelle febri ardentissime, doue doueriano essere molto colorate, giudicano, che tutta la materia della infirmità insieme con il caldo naturale di membri nutritiui hanno abandonato quello da che poteua procedere la tintura della urina, & sono asceſi alle parti superiori, come è sua natura, quando non sono regolati dalla virtù del corpo.

Perche il freddo dell'aere, guasta, ouero intorbida la vrina.

IL caldo impresso nella vrina dalle parti nutritiue è quello che tiene la vrina chiarificata, & le par-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ti grosse debitamente commiste con le sottili, ilquale mancando māca essa vrina de chiarezza, perche vno contrario di sua natura corrompe l'altro, imperò il freddo dell'aere corrompendo il caldo impresso nella vrina si viene a inturbidare essa vrina, & desunire le parti grosse dalle sottili, lequali conseruaua quel caldo corrotto dal freddo.

Perche il digiuno, ouer fame, ouer essercitio, o vigilia, ouer passion di animo, il coito, & il beuere dell'acqua, varia la vrina di suo colore.

LA diuersità del colore della vrina a due cagioni si reduce, come è stato detto, cioè al caldo naturale di quelle parti, & all'humore, che seco se mescola, la fame adunque, ouer il digiuno infiammando, & accendendo il caldo naturale tinge la vrina di colore rosso, & similmente fa lo essercitio superfluo, & la vigilia, & il coito, & alcune passioni d'animo, che riscaldano, & infiammano il corpo, come è ira, ma il beuere dell'acqua fa la vrina bianca, però che penetra senza padirsi alle vie della vrina, et seco mescolandosi esce fuora, similmente fa la medicina che moue di molti humori, quali manda, poi laua insieme con la vrina, onde tingono quella, secondo il suo proprio colore.

Perche alcuna vrina è fetida, & alcuna nò.

Procedendo la vrina da humori corotti, & fetidi biso-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

biſogna che ſia fetida, & ſe procede da huomini benigni, ouero che non ſiano putridi, haurà la vrina l'odore, che non ſerà fetido, imperò li medici antichi, giudicauano ſopra gli humori del corpo, ſecondo la diuerſità dell'odore di eſſa vrina, auuenga che queſto non ſia in vſo.

Perche ſi vrina alle volte arenule & pietre piccoline, & donde procede queſto.

LE arenule ſi generano nelle rene, ouer veſica per molta reſolutione, & deſiccatione fatta dal caldo di quelle parti per materia flemmatica ritenuta in quelli luochi, per queſta medeſima cagione procede la pietra nelle rene, ouero veſica generata, vna è moltitudine di flemma, che procede da frigidità del ſtomaco. La ſeconda è ſtrittura delle vie vrinali. La terza è gran calidità di eſſe parti, alche eſſendo molta quantità di flemma nel ſtomaco, & paſſando al fegato, & non poſſendoſi digerire, per ſua moltitudine paſſa alle vie delle reni, & della veſica, lequali vie eſſendo ſtrette, & non hauendo libero eſſito, rimane quella flegma in quei luoghi, & il caldo forte di quei luochi diſeccandolo riducelo in cenere ſimile al ſabione, & poi ſoprauenendo dell'altra flegma inuiſchia, & conglutina molte arenule inſieme, & in queſto modo diſeccandoſi dal caldo forte che in ſi fà vna pietra, imperò la pietra che ſi vrina non è altro che una vnione di

molte

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

molte arenule insieme indurate, & congionte per il caldo grande di quelle parti, che ha adunque le vie vrinali calde con oppilatione, ouero strettura di quella, & frigidità di stomaco, è molto capace, & disposto a tal infirmità, cioè di male di pietra.

Perche ne i vecchi la pietra si genera più tosto nelle rene, che nella vesica, & ne i putti più tosto nella vesica, che nelle reni.

NE i putti, ouer giouinetti la virtù è forte ad espellere, & scacciare la superfluità delle reni alla vesica, imperò ne i putti, ouer gioueni non rimangono quelle superfluità nelle reni de che si genera la pietra, ma sono scacciate alla vesica, & li conuerte in essa, ma ne i vecchi la virtù è debile, & non può scacciare esse superfluità alla vesica, imperò rimangono nelle reni, & generasi la prima in esse, & imperò a preseruarsi dalla pietra spesso bisogna vsare purgatione.

Perche quando l'huomo ha compito d'vrinare, li viene alle volte vn poco di freddo, ouero rigore.

L'Aere subito intra ne i luoghi doue era, ouer passaua la vrina, acciò che non si dia luoco vacuo, il quale la natura non patisce, & entrando aere sopra quei luoghi sensibili nelle parti dentro viene ad indur-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

è un certo freddo, et una pũtione, laquale cerca quelli membri da se scacciare. Onde procede timore.

Perche di coloro che vsano molto coito, gli occhi & le lanche patiscono più detrimento, che alcuno altro membro.

LE anche molto si moueno dilatandosi, & costringendosi, di che li nerui suoi riceuono detrimento, anche tal mouimento di quelle parti riscaldãdole è cagione di liquefare, e disoluer la sua humidità nutrimẽtale, imperò patiscono lesione assai, ma gli occhi patiscono nel coito nutrimento, perche adunano molta humidità della testa. Come le parti che sono circa le lanche, che cogliono molta humidità, & poi comprimendosi la mandano fuora per sperma. Onde ne gli occhi e nelle parti spermatice sono due operationi. Vna è a cõgregare molta humidità; l'altra è cacciarla per sperma, nel atto del coito, e in queste due operationi molto si riscaldano li detti membri, & suo humido nutrimentale s'assottiglia & risolue, & etiã molto di quello passa in sperma. Ma le rene più che altro membro sentono lassitudine nel coito, e incorreno diuerse infirmità. Prima perche sono più vicine al loco del coito. Secondo perche passando il sperma per le rene mena con esso molto dell'humido sustantiale di esse reni. Per laqual cosa molto si debiliscano nel coito. Gli occhi adunque & le reni più patiscono in tale atto, che altro membro, ma le reni anche più.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche li Eunuchi che non vsano il coito, riceuono lesione nel vedere, come quelli che li vsano troppo.

LA cagione in tutti dui è, che le parti superiori, & cõseguentemente gli occhi si diseccano. Nel troppo coito questo è manifesto, come è stato detto, & ne gli eunuchi anche è vero. Perche gli eunuchi sono composti di molta humidità terrestre, però che patiscono male. Et tale humidità terrestre p̃ sua grauità & debilità della virtù retentiua, che è in loro, discendeno alle parti inferiori, & le parti superiori, come sono gli occhi rimangono diseccati, onde tali huomini per questa cagione hanno le gãbe molto enfiate. Essẽdo adunque gli occhi priuati di humidità, vengono a mancare gli spiriti visiui, che sono fondati in essa humidità de gli occhi, di che bisogna che'l vedere patisca.

Perche tra gli animali più si risolue & debilisca l'huomo per il coito.

L'Huomo nel coito getta più sperma, per rispetto della quantità del suo corpo, che gli altri animali, imperò molto si risolue & debilisce, perche lo sperma è vno humido molto grosso, & aereo, & spirituoso, & disposto a diuentare della sustantia del corpo. Onde resoluto tale humido, si dissolue il corpo manifestamente, come priuato del proprio alimento.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche gli huomini non possono fare il coito nell'acqua, come il pesce, & gli Elefanti.

QVello che se liquefa dal fuoco non si può più liquefare ne disoluere nell'acqua, come appare nel piombo, & nella cera, che per il fuoco si liquefanno, & per l'acqua si congelano. Liquefacendosi adunque di sperma per il caldo, non si può liquefare nell'acqua, anzi più tosto si congela. Et essendo li meati spermatici del huomo stretti bisogna che esso sperma, si liquefaccia, se per quelli dè passare, imperò ha bisogno l'huomo di molta frigatione & mouimento che riscaldi quelle parti, acciò che l'humidità spermatica si liquefaccia, & assottigliſi, & assottigliata passi per li suoi meati stretti, ma i pesci hanno li meati aperti, & larghi, & la materia è apparecchiata ad vscire. Onde non hanno bisogno tanto de liquefattione dell'humido spermatico come ha l'huomo di che etiandio hanno bisogno di poca fricatione, ma solo gli basta vn poco di toccare. Similmente li elefanti hanno li testicoli sopra la schena, & per questo molto tosto mandano fuora il sperma per la sua gran calidità, imperò che ogni animale che ha li testicoli sopra la schena è di molto, calda natura. Non può adunque la frigidità dell'acqua impacciare la calidità spermatica di quelli, come nell'huomo che è animale manco caldo.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche ha fatto la natura alli Elefanti li testicoli sopra la schena, & similmente alli Ricci.

LA natura sollicita in tutte quante le cose, ha fatto questo nelli elefanti, & nei ricci, acciò che tale animale prestissimamente compisca il coito, come è di natura di animali che hanno li testicoli sopra la schena, che per sua calidità molto tosto mandano fuora lo sperma. Et questo ha fatto la natura ne gli elefanti, che'l maschio non stesse troppo addosso alla femina, & per la sua grandezza la offendesse. Et li ricci non si posson ben toccare insieme per le spine. Bisogno fu adunque, che tosto fussino apparecchiati a mandare fuora lo sperma.

Perche gli elefanti quando vogliono vsare il coito intrano nell'acqua.

QVesto è, perche siano sostentati dall'acqua, acciochè per sua grandezza, & ponderosità non offendino la femina.

Perche manco, & peggio si fa il coito dall'huomo nell'acqua calda, che nella fredda.

LO spirito, & l'humido spermatico si diè venire nel coito, & per la calidità dell'acqua si dissolue, &

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

dissemina, di che non si può ben compire l'atto di esso coito.

Perche grattando la rogna, cessa il scadore.

LA uentosità rinchiusa, ch'era cagione de scadore, grattando si viene ad essalare, & euaporare per le porosità cutanee, che si vengono ad aprire, per astersione di una certa bruttura che teniua chiuse esse porosità, onde grattandosi tolle via quella bruttura & si aprono, & si dilatano quelle, di che tal ventosità esce fuora.

Perche l'huomo sopra tutti gli altri animali più si moue al coito, & più spesso, & di ogni tempo.

L'Huomo ha miglior toccare, & è di maggior sentimento quanto al toccare, che nessuno altro animale, per esser più sua natura temperata, & migliore & conseguentemente più sente le dilettationi, che ogn'altro animale. Sentendo adunque maggior dilettatione nel coito che ogn'altro animale, imperò più si moue a quello. Anco l'huomo è molto caldo, & humido in rispetto della sua qualità, & queste sono cagioni del coito, come à stato detto.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche si vergogna l'huomo di confessare il desiderio del coito, & non si vergogna di confessare il desiderio di mangiare, & beuere, & di simil cose.

IL mangiare, & il beuere sono cose necessarie alla vita, & l'atto del coito non è necessario. Anche la vergogna consiste nella ragione dell'intelletto, & perche il coito & la sua concupiscentia sono mouimenti disordinati, & sopra tutte le altre passioni offuscano il lume dell'anima rationale. Imperò confessare di volere vsare il coito, non è altro che confessare volersi offuscare il suo intelletto, & douentare come animal brutto, & questo è vna cosa vergognosa.

Perche il coito refredda il corpo quando è superfluo, & più il ventre, che l'altre parti.

NEl coito superfluo si caccia fuora la humidità sustantifica de membri, che è fondamento del calore naturale, ilqual humido euacuato anichila il ditto caldo di essi membri. Anche il coito in principio molto riscalda per il forte mouimento, & agitatione che fa il corpo in quell'atto. Onde disecca molto la humidità del corpo, come è di natura del troppo caldo a diseccare. Diseccato adunque l'humido del corpo per il gran caldo, che fa il coito, viene a mancare il caldo natura-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

turale, delquale quello humido risoluto era pabulo, & nutrimento, imperò dicono gli Medici, che'l coito in prima riscalda il corpo, & poi lo rifredda, ma anche più si rifredda il ventre, & le parti circonstanti, perche gli è vna adipe, ouer pinguedine, che è di natura calda, & humida. Laqual per la gran calidità di esso coito, & per il forte mouimento di quelle parti liquefa, & dissolue. Onde rimane il ventre freddo, & secco. Anche dall'altro canto per questa medesima ragione il coito dissolue molto del humido nutrimentale del fegato, & del stomaco, & conseguentemente molto nuoce a quei membri che sono circonstanti ad esso ventre.

Perche il coito noce fortemente a chi haueſſe fame, & etiandio a chi allhora haueſſe mangiato.

IL coito disecca come è stato detto. Ritrouando adunque il corpo euacuato, & famelico ancora desiccaria, di che seguitaria grande estenuatione & debilità del corpo. Et similmente quando il cibo è nello stomaco si corrompe la digestione per il caldo, & il spirito de esso stomaco alle parti di fuora, & la digestione non se compisce se non quando il caldo è vnito alle parti del stomaco. Il coito adunque si deue vsare compiuta la digestione del stomaco, & del figato e la mittà della digestione di membri, cioè sette hore dopò il mangiare secondo la più parte.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche il coito nuoce alli febricianti, & leprosi, & scabiosi.

NElli febricitanti li humori sono molto dispossti a putrefarsi, liquali per lo mouimento del coito facilmente cadeno in putrefattione de che se augumenta la febre. Noce anche a leprosi, & scabiosi, perche il coito moue & eccita quelli humori alle parti di fuora, iquali sono putridi in tali corpi, onde si augumenta la scabia, & la lebra.

Perche il coito nuoce alle podagre, & a tutte le altre infirmità delle gionture, & di nerui.

IL coito molto noce alla testa, & perche principalmente et secondo la più parte si decide dal cerebro, de che molto si debilisce, & perche gli nerui nascano dalla testa & dalla nuca, che ha origine della parte posteriore del capo, imperò si offende e debilisce molto nel coito essi nerui, per laqual debilitatione si genera molte superfluità in quelli, dallequali procede l'augumento della podagra. Anche nel collo si conquaßa molto gli nerui, per laquale conquaßatione se risolue molto di humido sustantifico suo. Il coito adunque molto nuoce alli nerui, imperò nuoce a tutte le infirmità generate in essi.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche a luſſurioſi cadeno i capelli & le palpebre, & diuentano toſto calui, & ſimilmente cadeno i capelli, & la conualeſcentia di vn che ſia ſtato amalato, & coſi ne i tiſici, & epatici, ouer conſumati.

VNa medeſima cagione è in tutti queſti nominati, laquale è deſeccato de nutrimento, dalquale prouengono i fumi di che ſi genera i capelli, perche adunque il coito infredda le parti di ſopra, lequali poi rimangono de pauperate di ſangue, & di ſpirito, imperò non poſſono digerire il ſuo nutrimento, ilquale rimane indigeſto, & del fumo che diſcende da lui non è ſufficiente materia a generare nè peli nè capelli. Et ſimilmente ne' conualeſcenti della virtù è molto debiliſce per lo male paſſato non ſi può fare buona digeſtione al nutrimento del corpo, di che manca il fumo generatiuo di capelli. Et coſi ne' tiſici, & epatici, ouero conſumati prouiene mancamento de' capelli per debilità di natura, & conſeguentemente per difetto di nutrimento.

Perche gli malenconici aduſti ſono luſſurioſi, & molto deſiderano al coito, & non i malenconici naturali.

LI malenconici aduſti ſono pieni di molta ventoſità per eſſer il ſuo humido molto infiammato dal eccel-

eccellente caldo, che è in loro, di che si genera molta ventosità risoluta da quel humido, per il forte caldo, & doue è ventosità, li è molta incitatione di libidine, & spessa espulsione di sperma, onde la ventosità deserue a due cose nel coito, una è che fa drizzare il membro. L'altra che aiuta a cacciare fuora il sperma, & a farlo più tosto vscire, ma li malenconici naturali che sono molto freddi, & secchi, non hanno questo, perche lo troppo caldo, risolue molta ventosità ne' corpi suoi anzi sua complessione contraria al coito, alquale richiede caldo, & humido, come è stato detto.

Perche solo l'huomo tra gli altri animali non douenta barbuto se non quando comincia ad vsare il coito, ouero in quella età, quando lui lo può vsare.

LI putti a principio del suo nascere sono molto humidi, & dura tale humidità superflua insino che vsano il coito, che poi diuētano più di secca cōplessione per il coito che euacua quella humidità superflua, onde quella humidità suffocaua il caldo naturale, oppilaua prima le porosità dell'acute, & non lassaua passare il fumo che ha a generare il pelo alle parti cutanee, & anche quel caldo soffocato non poteua eleuare molto fumo, ma poi quādo quelle humidità si cominciano ad euacuare per il coito, il caldo più si vigora, & può generare più fumo, & disoppilare quei meati, che erano oppilati da quello, imperò che più tosto comincia da

vsare

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

vsare il coito più tosto diuenta barbuto, & chi più tardo più tardo. Et per questa medesima ragione le femine non sono barbute se non rarissime, cioè per molta humidità, & frigidità che regna in loro, che non lassa passare li peli, & la sua materia alle parti cutanee, & se pur alcuna femina è barbuta, significa che è di natura molto calda, & secca, hauendo rispetto alla natura delle femine.

Perche alcuni huomini che prima erano senza capelli, ouero ne haueano pochi per il coito poi si generano capelli molti in essi.

LA cagione è stata già detta, imperò che tali huomini erano molto humidi, & per la grande humidità si prohibisce la generatione de capelli, laquale poi deseccandosi per il coito, & vigorato il caldo naturale vapora suso alla testa il fumo, ilquale prima non euaporaua, il coito adunque alcuni fa calui, & alcuni fa capelluti secondo la diuersità delle complessioni.

Perche gli huomini pelosi sono molto lussuriosi, & quanto sono più pelosi, sono più lussuriosi, & similmente gli vccelli, quanto hanno più penne, tanto più sono inclinati al coito.

ALla generatione de pelisi richiede calidità con vna certa humidità non superflua, che sia digesta,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

sta, laquale superchi il caldo naturale, & similmente al coito si richiede humiditá digesta, & caliditá, che superchia, & digerisca quella, perche la superfluitá della terza digestione, laquale poi diuenta sperma, di sua natura è fredda, & congelata, imperò se dal caldo naturale prima non si risscalda, & diuenta liquida, non può correre alli luochi spermatici. Richiede adunque, che'l caldo superchia l'humido, acciochè scaldandolo faccia correre alli luochi, doue si conuerta in sperma. Quando adunque gli huomini sono più pelosi, & li vccelli hanno più penne, tanto significa maggior vigoria del caldo naturale sopra la humiditá del corpo, onde per la ditta cagione sono più lußurioßi. Et per questa medesima ragione la femina non si corrompe cosi spesso nel coito, come fa l'huomo, perche in essa sono molte humiditá, lequali il caldo naturale non può ben superchiare, nè digerire, nè liquefare, nè anco fare correre alli luochi spermatici, come può fare il caldo naturale dell'huomo.

Perche la femina patisce menstruo ogni mese, & il maschio nò.

LA femina è più fredda di natura che l'huomo, & più debile di complessione. Onde in essa si genera di molte superfluitá, imperò gli ha dato la natura vn modo, & vna via di purgare tal superfluitá, et questo ha fatto ogni mese per via di sangue menstruo, che si euacua per le vene che vanno alla matrice, & questo non

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

non accade nel maschio, ilquale è di più forte, & calda complessione, e non si genera in quello tante superfluità, che la natura non possa euacuare per successo di vrina o sudore. Et per questa cagione noi vedemo, che la femina che non ha il suo tempo il debito menstruo, incorre in molte infermità, & chi l'ha debitamente viue molto sana.

Perche la femina quanto è più robusta, tanto più tempo della sua vita dura la menstruatione, & quanto più è debile di natura, tanto dura manco, onde noi vedemo in alcune femine durare il menstruo insino a trenta sette, ouer trenta otto anni, in alcun'altre insino a quaranta noue anni, & in alcune altre gli dura il menstruo insino a quaranta otto, ouero cinquanta, & doueria esser il contrario, perche quanto la femina è più robusta, tanto si genera manco superfluità, imperò doueria manco tempo menstruare, che la femina di complessione debile, nella quale si genera molte più superfluità.

LA natura ha fatto per due rispetti menstruare la femina, vno è stato ditto p euacuare la superfluità che generano in essa, l'altra è per satisfare alla prole, & per continuare la generatione delli animali che sono perfetti, onde si genera la creatura del sangue menstruo, per virtù del sperma virile, che coagula, & im-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

imprime tal forma, & sigillo in quello, come l'anello nella cera. Il segno di ciò è, che la femina non può concipere se non nel tempo che può menstruare, & tanto dura il tempo di potere concipere, quanto dura il tempo di potere menstruare. Concioſia adunque che la femina robusta si ha più sangue, & è di più forte natura che la debile, imperò dura più il suo tempo di potere concipere, adunque dura etiandio più il tempo di potere menstruare. Anche nella femina robusta superabonda molto più sangue, & molto più humori, e la virtù espulsiua è molto più forte, imperò abondando più sangue il manda la natura alle parti consuete della euacuatione per prolificare, & etiam se glie alcuna superfluità per euacuare. Ma nella femina debile si genera poco sangue, & pochi humori. Imperò la natura lo tiene per suo sustegno, & ha più cura dell'indiuido che della specie. Ancora ha più cura di sustentarsi, che di euacuare superfluità, benche adunque nella femina debile si generi più superfluità, nientedimeno ha continuamente manco menstruo, perche ha manco sangue, vero è, che per quei luochi esce altre superfluità più che nella robusta come sono certe humidità bianche, et di altri colori. Et che'l manchi tosto il menstruo nella femina debile, & generosi molte superfluità con poco sangue. La natura però cerca quanto può di euacuarle per altro modo, cioè ouer per via della natura de sotto come è stato ditto delle humidità bianche ouer altro colore etiam dato che non menstrui, ouer per qualche altra via, ma la femina che tosto manca de menstruo

non

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

non è mai troppo ſana, perche in tutte le ſue ſuperfluità non ſe ponno euacuare.

Perche la femina inanzi alli dodeci, ouero tredeci anni non menſtrua.

LA natura ha molta ſolicitudine dell'indiuiduo de nutricarlo nel tempo della ſua pueritia, imperò tutto il ſangue, & tutte le humidità ſpermatice ritiene in ſe per nutricare li membri, imperò non manda nè ſangue, nè humidità ſpermatica alli predetti luochi, et per queſta ragione la femina nel maſchio ſpermatici innanzi al ditto tempo.

Il fine della Quarta Parte.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

PERCHE'

PARTE QUINTA.

In questa quinta parte tratta à conoscer gli aeri corrotti, cioè pestilentiali nel tempo dell'inuernata, & nella primauera, & anco tratta di febre pestilentiale, & molte altre infirmità, lequali vengono alli corpi humani.

Perche quando l'anno è piouoso, & molto humido, & pestilentiale, ouer abondante di molte infirmità pernicioſe.

LA humidità è cagione, & madre di putrefattione. Eßendo adunque l'aere molto humido, & piouoso si dispone i corpi nostri secondo la qualità di esso aere, imperò si genera molte humidità, lequali poi si putrefanno, soprauenendo poi il caldo dell'estate, si genera di varie infirmità ne i corpi humani, & per la contraria cagione l'anno secco è più sano.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche quando appare molte rane piccole di colore cinericio, disopra della schena, & che hanno la faccia rossa al tempo del caldo, incontinenti dapoi la pioggia, & vanno saltando per luochi puluerulenti, & arsi, e segno di pestilentia, & similmente quando appare serpenti, & simili animali venenosi, è segno pestilentiale.

OGni animale abonda nei luochi, doue è la materia di che si genera. Et perche ciascuno di questi animali è molto humido d'humidità venenosa, imperò è segno che in quel luoco, doue appareno è di molta humidità venenosa, dellaqual si genera tali animali. Gli corpi adunque che sono in tali luochi, si riempisseno di tal humidità venenosa, di che seguita pestilentia.

Perche più si inferma l'huomo nell'estate, che l'inuerno, ma l'infirmità dell'huomo sono più pernicioſe, & mortali, che quelle dell'estate.

MOlte fatiche, & molti inordinati essercitij con mãgiare di molti frutti che facemo nell'estate, queste sono cagione di molte infirmità. Et nell'inuerno è il contrario, perche noi non habbiamo frutti, ne anco facemo forti essercitij, che risolue la virtù, ne anche è forte il caldo di fuora, che debiliti la natura, anzi più si conforta il caldo naturale dentro, imperò non si putrefa l'humidità, cosi nell'inuerno, come nell'estate,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

te, perche il caldo naturale digerisce, & sustenta la natura, & il caldo di fuora si la putrefacе, & risolue, ma quando nell'inuerno vengono l'infirmità segno è, che qualche gran cagione è in quel corpo a generare tale infirmità, & è segno di molte superfluità, lequali non possendo regolare la natura, putrefanno, perche adunque nell'estate per poca cagione si generano l'infirmità, imperò la più parte tosto si curano, & etiam, perche le porosità del corpo sono aperte, doue può vscire le superfluità. Et perche nell'inuerno non si generano infirmità se non per qualche gran cagione, cioè da molta adunanza da qualche gran cagione, cioè da molta adunanza d'humidità, essendo le porosità del corpo rinchiuse. Imperò l'infirmità dell'inuerno per la maggior parte sono mortali.

Perche si genera più infirmità nella primauera, & nell'autunno, che in nessuno altro tempo.

OGni mutatione subita dell'aere dal caldo al freddo, ò da freddo al caldo, altera gli corpi nostri, è genera infirmità, perche adunque nella primauera si muta l'aere da freddo al caldo, & nell'autunno dal caldo al freddo, imperò in tale transmutatione si altera gli corpi, & massimamente quelli che sono ripieni di cattiui humori. Et quei è da notare, che'l tempo della primauera, quanto è di sua natura, è molto sano, ma accidentalmente genera infirmitate assai, imperò che l'aere della primauera è caldo temperato, ma perche

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ritroua l'humidità ſingolare nei corpi per il freddo dell'inuerno diſſolue quelle, e falle correre, & bollire, & in queſto modo genera infirmità, ma l'autunno è di ſua natura egritudinale per molte cagioni. Prima perche molto inequale nella ſua compleſſione, perche in vn'hora è freddo, & in vn'altra, è caldo, & la natura non ſoſtiene repentiue mutationi, che non ſi debiliti molto. La ſeconda cagione è, che ritroui nei corpi molti humori aduſti p la ſua frigidità riſerra dentro quelli che ſi generano morbi pernitioſi. La terza è, che ritrouando le poroſità del corpo aperte entrano la frigidità ſua nel profondo del corpo, & guaſta, debiliſce il caldo naturale. La quarta è, per la molta commiſtione di frutti che è ſtata fatta nell'eſtate. Dallequali ſono ſtati generati molti mali humori, imperò l'autunno è peggiore di tutto l'anno.

Perche chi chiare volte ſi inferma, chiare volte ſcampa.

QVando è fatta molta congregatione di ſuperfluità nel corpo, con gran difficoltà ſi cura tale egritudine, perche la natura non può digerire tanta moltitudine di humori. Eſſendo adunque ſtato l'huomo molto tempo ſenza infirmità, ſi è fatta molta adunanza di humori in quel corpo. Imperò a liberarlo anche la natura molto ſi debeliſce nelle anche inconſuete. Molto detrimento adunque patiſce la natura quando non è aſſueta alle infirmità, che eſſen-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

essendo assueta non si debilisce tanto, nè anco ritroua il corpo cosi ripieno di superfluità.

Perche se l'inuerno è freddo senza pioggia, & la primauera, e piouosa, o humida nella estate poi abonda di molte febri, & aposteme cal de d'occhi, chiamate obtalmie, & escoriatione de intestini, chiamate disinterie.

L'Aere muta i corpi nostri a sua complessione, & natura. Essendo adũque la primauera molto calda, & humida, dispone i corpi nostri a molta humidità di che poi soprauenendo il forte caldo della estate bogliono quelle humidità ne i corpi per tutti li membri, & si genera febre, ouer altre apostemationi per diuerse parti del corpo. Corre etiamdio tale humidità all'intestini, che per il caldo douenta acuta, & moridica, & escortica quelli. Et massimamente generasi tali infirmità ne i corpi, che sono di cõplessione humida, & più fortemente anche la estate fosse piouosa, ouer humida.

Perche essendo l'inuerno caldo, e humido, e la primauera fredda, e secca, abonda di molt'infirmità la primauera e nell'estate. Onde alle femine che partoriscono nella primauera, o che disperdono, o che fanno figliuoli de belliffima cõplessione, e natura, & in alcuni corpi genera obtalmie ne i occhi nell'estate e ĩ li vecchi catarri che subito gli suffocano, & nel le femine fluffi con escoriatione de intestini.

Essendo lo inuerno humido molto genera molta

humidità ne i corpi, & essendo caldo apre le porosità, di che soprauenendo poi la primauera freddo, & secca entra la sua frigidità ne i corpi, e la humidità che è stata generata nell'inuerno congela. Onde la creatura che è nel ventre della donna, ritrouando caldo, & humido, & aperte le sue porosità intrando subito lo congela, & mortifica, ouer molto lo debilita. E ne gli vecchi essendo molta humidità generata nell'inuerno ne' capi loro il freddo della primauera la congela, e falla stare ferma, & dapoi soprauenendo il caldo della estate dissolue liquefacendola, & con impeto correndo giuso alle parti dello anhelito, & del core suffoca, & induce morte subitanea. Et ne i gioueni che di sua natura hanno poca humidità li genera nell'inuerno vna humidità sottile, laquale stando ferma per il freddo della primauera soprauenendo il caldo della estate corre a gli occhi, che sono molto passibili, & pieni di uene. Et nelle femine che sono di natura sua molto humide, quella humidità generata nell'inuerno per il caldo della estate la natura li caccia per l'intestini, & pungendo quelli induce fluſſo con escoriatione.

Perche essendo la estate freddo, & secco, lo autunno caldo & humido, poi nell'inuerno si genera dolore di capo & catarri con tosse, che le più volte si finisce a tisica.

ESsendo l'autunno molto humido si genera humidità assai, soprauenendo poi l'inuerno che di sua natura è anche humido, quella humidità multiplica, ouer adunque quella humidità è tanta, che il freddo del-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

dell'inuerno non può per sua moltitudine congelare, nè ritenere nel capo, onde corre giù alle parti del petto, & del polmone, & genera tosse, & alle volte per sua facultà guasta il polmone, & genera tisica. Alle uolte corre alle mascelle & genera una infirmità chiamata branco. Alle volte corre per le vie del naso chiamata corriza. Ouer quella humidità non è tanta, che'l freddo dell'inuerno molto ben la può congelare, & congelandola fa rumore in la testa, & fa grauezza, & doglia di capo.

Perche ogni complessione distemperata sta più sana nel tempo contrario a sua natura, & peggio nel tempo simile, verbi gratia la melanconica complessione che è fredda, e secca, sta meglio nella primauera, che è calda & humida, & peggio nel autunno che è freddo, & secco, & la complessione colerica che è calda, & secca, sta meglio nell'inuerno che è freddo & humido, & peggio nella estate che è calda, & secca, & similmente la complessione sanguinea che è calda, e humida stà meglio nell'autũno, che è freddo e secco, & peggio nella primauera che è calida & humida. Et cosi la complessione flemmatica che è fredda, & humida meglio nel estate, che è calda & secca, e peggio nell'inuerno che è freddo, & humido.

OGni qualità distemperata aggiunta all'altra accresce sua distemperanza, dallaquale

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

procede ogni mancamento, & lesione ne i corpi nostri, come dalla temperanza procede ogni sanità & perfettione. Se adunque vn corpo è distemperato in freddo, & humido soprauenendo. Il tempo similmente freddo, & humido augumenta quella distemperanza, imperò non può star bianco in tal tempo. Ma soprauenendo il tempo caldo, & secco contrario a quella distemperanza minuisse quella, & si la riduce verso la temperanza. Et similmente si dè tener in l'altre complessioni distemperate. Et per questa medesima ragione il puto sta meglio nell'autunno, & peggio nella primauera. Et il giouene sta meglio nell'inuerno, e peggio nella estate l'huom vecchio sta meglio nella primauera, & peggio nel autunno, & il decrepito sta meglio nella estate, & peggio nell'inuerno.

Perche il permutare delle acque nel mangiare o nel beuere genera infirmità, e non è cosi a mutar aere a luochi vicini.

L'Acqua essendo nutrimento a i corpi nostri, & essendo di diuerse specie per la diuersità delle minere doue pasce, bisogna che'l corpo nostro mutando acqua se muti a diuerso nutrimento, & conseguentemente a diuerse nature. Perche ad ogni mutatione patisce la natura detrimento, ma l'aere a poco spacio non riceue tanta diuersità, quanto l'acqua. Imperò non fa tanta mutatione ne i corpi, & se la mutatione dell'aere fusse a i luochi longinqui, e similmente delle acque più

perni-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

pernitiose, in questo caso saria permutatione dell'aere, che l'acqua. Perche maggior seria quella permutatione & diuersità che seria nell'aere, che nell'acqua, & questo inferisce maggior nocumento a i corpi. Onde se uno si transferisse dalla regione di Schiauonia alla regione di Etiopia, quello ouer moriria, ouer grauemente se infermaria, et questo non accaderia per la mutatione delle acque di Schiauonia, alle acque d'Egitto.

IL permutare adunque l'acque di una regione vicina all'altra, è più nociuo, che il mutar aere, ma il permutare aere di una regione longinqua all'altra, più nuoce, che il permutare dell'acque.

Perche la mutatione dell'acque a chi è disposto a generare pedocchi ne fa generare, & superabondare molti.

LI pedocchi si generano per molta humidità indigesta, & segno de cio è, che molto si generano nel capo, che è humidissimo tra gl'altri membri. Et similmente ne i putti, che sono molto più humidi, che alcuni d'altra età. Concioscia adunque, che il permutare delle acque molto perturba la natura, di che seguita indigestione assai, & conseguentemente si genera di molta humidità indigesta. Imperò in tale mutatione d'acque moltiplicano de molti pedocchi.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche essendo lo inuerno freddo & secco, la primauera calda, & humida, ouer piouosa, la estate molto secca lo autunno è pernicioso & pieno di infirmità, & generasi flussi escoriatiui, & quartane molto longhe in quello.

LA siccità è lima del caldo, & fortificasi più quãdo è congionto con l'humido. Essendo adunque la estate molto secca & calda, fa molta ebullitione nella humidità generata nella primauera, et induce in alcune infirmità putredini assai, & in quelli che resisteno a quella ebullitione si ritarda all'autunno, doue si restringe tale humidità alle parti dentro, & genera morbi mortali. Onde le ditte humidità si restringono alle parti disopra, & genera apostemation circa il capo, circa il polmone, & circa altri membri, & se le restringono alle parti disotto deriuano le più uolte alle uie dell'intestini, & genera flussi escoriatiui. Risolvesi etiandio nella estade, che è molto calda, la humidità sottile & rimane il grosso terrestre & adusto, di che soprauenẽdo l'autunno si multiplica di molti humori malenconici adusti, ne i corpi, & conseguentemente abondano molte quartane.

Perche l'aere che ne circonda continuamente disecca i corpi nostri, & doueria essere alle volte il cõtrario, essendo l'aere humido molto in alcuni tempi.

Auuenga che l'aere di sua natura sia caldo & humi-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

humido, & doueria humettare li corpi noſtri, & molto più forte, quando in alcuni tempi ſe gli meſcola altra humidità acquoſa con eſſo. Nientedimeno per la virtù del ſole & dell'altre ſtelle, che ſono diſeccatiue, laqual virtù influiſce ditte ſtelle nel ditto aere continuamente per queſto ſi diſecca i corpi noſtri, ma la uirtù delle ſtelle diſeccattiua ch'è in eſso, & acciò aiuta il caldo noſtro naturale, che continuamente conſuma l'humido del corpo noſtro.

Perche quando tirano venti meridionali greuano i corpi noſtri, & ſi gli fanno pigri a mouerſi, ingroſſano l'audito, oſcurano il vedere, & generano molta gran grauezza nel corpo.

LI venti meridionali ſono caldi & humidi, onde per ſua calidità aprendo le poroſità del corpo, fanno entrare la ſua humidità nelle parti dentro, di che molte ſuperfluità humide ſi generano ne i corpi, & maſſimamente nel capo, & falla correre a diuerſe parti. Onde correndo alle gionture, fa l'huomo laſſo & pigro a mouerſi, & correndo all'organo dell'audire ingroſſa quello, & correndo a gli occhi offuſca il vedere, & correndo per tutto il corpo lo agraua in tutte le parti, & queſto aiuta la humidità che genera venti ne i corpi come è già ditto. Imperò grauano molto i capilli, perche generano molta humidità in eſſi.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche li venti Settentrionali generano tosse, mal di costa, & squinantia.

IL vento settentrionale è freddo & secco. Onde per sua frigidità riserra il caldo, & l'altre humidità del corpo alle parti dentro, & quelle comprimendo massimamente quelle che sono nella testa, falle correre alle parti della golla, & genera squinantia, ouer alle parti del petto, & genera tossie, & alle volte pleuresia, cioè mal di costa. Et per questa cagione si genera più tosto al tempo dell'inuerno il mal della costa ne grandissimo freddo, perche l'humidità, & il caldo si riserra alle parti del petto, & delle coste, & il genera apostemation, che nel tẽpo del caldo la humidità vengono alle parti di fuora. Imperò noi vedemo chiare volte nel tempo caldo venir pleuresia. Tai uenti etiandio generano molte volte raucedine, & asperità di voce, essendo secchi. Onde molto diseccano la canna del polmone, doue si fa la voce. Imperò generano iui vna asperità & impedisce la voce. Alle volte fa correre molte humidità a quei luochi che prohibisce il libero transito dell'aere di che genera raucedice di voce. Li venti adunque mutano la natura dell'aere, & conseguentemente del corpo.

Perche nella estate si fa il colore di corpo giallo, & minuisce la vrina.

El troppo caldo tira il sangue, & il spirito alle

parti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

parti esteriori, & quello risolue in sudore, di che si adduriſce & conuertesi in colore giallo, come è il dolore della colera allaquale si transmuta, per il corpo caldo. Onde se'l caldo dell'aere fusse temperato, & non eccessiuo, saria il color del corpo rubicondo, come il colore del sangue, come fa il caldo della primauera. Imperò che'l sangue solamente tira alle parti di fuora, & quello non risolue, ma moltiplicando tira il sangue, & si lo risolue. Et per questa cagione l'aere temperato rubifica, & il caldo che fuor esce citrina la cute. Facendo adunque & prouocando molto sudore per il caldo eccessiuo mmoraſi la vrina, perche quello che douea andare alle parti vrinali, se ne và alle parti cutanee.

Perche l'aere molto freddo augumenta la vrina, & minuisce la egestione.

POche superfluità si risolueno per il sudore nello inuerno, ouero aere freddo, perche se constringono le porosità del corpo. Onde quello che si deue euacuare per sudore, và alle vie della vrina, delche assai si moltiplica. Dall'altro canto si diminuisce la egestione, perche gli muscoli che moueno quelle parti si constringono, & non si dilatano. Onde non sono obedienti a cacciare fuora le fecce, che sono nell'intestini, & per questa ragione lo intestino dritto per la frigidità nell'aere è inobediente alla egestione del sterco, per esso freddo, delche rimanendo nell'intestini,

le

le altre feccie se dissolue vna grā parte in liquore vrinale. Onde per questa cagione si multiplica l'vrina, & si minuisce la egestione, ouer sterco.

Perche nell'inuerno appare molta hipostasi, ò nube nella vrina, & poca nell'estate.

LA cagione di questo è, che l'hipostasi, che appare nell'urina, è vna superfluità, che si vacua da mébri spermatici, & radicali. Onde essendo l'aere molto caldo si risolue per sudore la ditta superfluità. Imperò non si euacua per la via dell'vrina, ma nell'inuerno multiplica ditta hipostasi, per essere chiuse le porosità del corpo.

Perche l'autunno è freddo, & secco, & la primauera calda, & humida temperata, & appare che doueriano essere di vna medesima natura, perche il Sole è in vna medesima distantia a noi nella primauera, & nell'autunno.

ESsendo l'inuerno freddo & humido per la absentia del Sole a gli capi nostri alle parti Meridionali humido per gli vapori molti, che sono nell'aere, et si possono risoluere & succedendo la primauera, nel qual tempo il Sole si auicina a noi, & riduce vna calidità non molto fredda, ma temperata, ritroua l'aere molto freddo, & ritroua l'aere molto humido. Onde per tale calidità temperata risolue alquanto di quel hu-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

humido superfluo, & riducelo ad un'humido soaue, & temperato, delche rimane sua natura calda, & humida temperata. Dapoi succedendo l'estate molto s'appropinquano a noi gli ragi del Sole, & riscaldano molto, & diseccano l'aere, delche l'estate è calda, & secca. Ritrouando adunque l'autunno l'aere caldo, & secco, & partendosi il Sole da noi, si rimette detto caldo, che era nell'estate. Onde appare a noi freddo per rispetto dell'vsato, & auenga che l'autunno sia cosi caldo temperato, come la primauera p esser il Sole in vna egual distantia a noi, nientedimeno sentemo la primauera essere calda, & l'autunno essere freddo. Perche nella primauera noi passamo dall'aere freddo al caldo, & nell'autunno passamo dal caldo, al freddo. Et questo è fondamento naturale, che'l caldo temperato appresso del freddo eccessiuo, appare caldo, & appresso del caldo eccessiuo appare freddo, benche adunque l'autunno, & la primauera siano di vna medesima complessione, quanto ad alcune hore del dì. Nientedimeno per la diuersità che ritrouano i corpi nostri nell'aere appare di diuersa natura. La primauera humida, perche succede al tempo humido, & l'autunno è secco, perche succede al tempo secco, & per questa cagione l'autunno, & la primauera sono di contraria natura.

Perche il giorno dell'autunno è inequale in l'hore sue, che è molto caldo, e molto freddo.

L'aere secco, che è priuo di vapore è molto sottile,

onde

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

onde è molto disposto a riceuere la calidità del giorno, & la frigidità della notte, come accade quando la cosa è rara, & di sottile sustantia, che tosto riceue il freddo & il caldo, & per questa ragione il tempo della primauera appare a quelle nel tempo delle sue hore, perche l'aere suo è più denso & folto d'humidità, che non lassa riceuere così tosto le qualità si imprimeno in esso. Adunque ogni vento freddo, ò caldo, ò costellatione che regna disopra, & similmente il Sole essendo disopra dalla terra, ouero per sua absentia disotto, & sufficiente facilmente transmutare l'aere dell'autunno a diuerse contrarie nature, che non potriano così fare nell'aere della primauera, per la cagione già sopradetta.

Perche è più commendabile l'aere di vno loco, che di vn'altro.

L'Aere sincero puro & netto è buono, & sani a i corpi nostri, & l'aere nebuloso grosso, & pieno di vapori cattiui, è il contrario. Gli luochi adunque paludosi, ouero di valle, ouero luochi nebulosi sono molto nociui, & illaudabili, & gli luochi doue è l'aere chiaro, & netto sono molto sani, & questo si conosce se l'aere è laudabile, & buono per questi segni, cioè che'l non stringe l'anhelito, quando si tira a se, & che il non sia caliginoso a gli occhi, & faccia buono audire, & che la voce non faccia rau-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ca, & finalmente, che bone respirabile, & euentabile. Quel aere adunque, che ha tutte queste conditioni, è buono, & chi manca di quelle è cattiuo.

Perche vn luoco riceue più la pestilentia, che l'altro, & vn'altro la ritiene, & è più difficile a sanare.

L'Aere sottile più tosto riceue ogni impressione, & facilmente la perde, l'ere grosso è il contrario, piglia tardi, & non lassa presto. Tutti quelli luochi adunque, che sono nell'aere sottile, pigliano tosto la contagione della peste, ma tosto la lassano. Et gli luochi che hanno l'aere grosso, tardi si ammorbano, ma longo tempo la ritiene. E l'aere sottile si conosce dal grosso quando si scalda tosto per la leuata del Sole, & cosi tosto si rinfredda per il tramontare, & è il contrario nell'aere grosso.

Perche in alcune regioni la estate è più longa dell'inuerno, & in alcune altre il contrario.

IL Sole per il suo giro nel zodiaco è cagione della mutatione di quattro tépi dell'anno. Quando adunque il Sole s'auicina a i capi d'vna regione, fa l'estate a quella, & quando si rimuoue fa inuerno, onde quando il Sole sta più tempo sopra i capi d'vna regione, che absente tanto si augumenta più l'estate sopra l'in-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

uerno, & quanto sta più remoto, tanto più si augumenta l'inuerno sopra l'estate. In alcuni luochi adunque che sono verso il Polo, il Sole sta più tempo remoto da i capi suoi, che a propinquo, di che lo inuerno è molto più longo, che l'estate, & in alcuni altri luochi il Sole sta più tempo propinquo a i capi loro, che a remoto. Onde l'estate appresso loro è più longa, che l'inuerno. Et per questa ragione in alcuni luochi è sempre inuerno, perche il Sole non si approssima mai a gran distantia a quelli, & in alcuni altri l'inuerno è eguale alla estate, perche il Sole sta tanto propinquo, quanto remoto.

Perche in alcune regioni sono doi inuerni, doi estate, doi autunni, & doi primeuere.

LA cagione di questo è stata già detta, che'l Sole è la cagione di tutte queste variationi, per il giro suo. Onde il Sole fa estate, quando passa per suoi capi di una regione, che sia possibile, & fa inuerno quando è più remoto, che sia possibile, & la primauera quando si parte dal punto più remoto, doue gli arbori & altre piante cominciano a verdeggiare, & è autunno quando si parte dal punto più propinquo a i capi, loro, e cominciasi a vicinare al punto più remoto delche cascano le frondi da gli arbori. In alcune adunque regioni il sole passa due volte l'hanno per suso i capi suoi. Onde fa due estate, & similmente due volte si ri-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

si rimoue, & due volte si appropinqua a loro. Et per questa ragione fa due autunni, due primeuere, & doi verni vero è, che ciascuno tempo dell'anno dura vno mese & mezzo per fiata, adunque due estate durano tre mesi & doi autunni tre altri, et similmente doi inuerni, & due primeuere.

Perche la cittade, & altri luochi, che son circa tropici, cioè del Cancro, o Capricorno, sono più calde, che a nessuno altro luoco.

TRe sono le cagioni per lequali vien gran caldo più in vno loco, che in vn'altro. Vna è la propinquità del Sole a i capi suoi. La seconda è che di drieto porge iui gli raggi suoi, & non per obliquo. La terza è, che faccia gran dimora sopra della terra, & sopra i capi loro. Quando adunque tutte queste tre cagione sono vnite in vno loco, fanno vehentissimo caldo, si che per questo non si può habitare in tale regione, come sono quelle che sono situate sotto il tropico Meridionale, che quãdo il Sole è in Capricorno del mese di Decẽbre, quando sia nell'inuerno, allhora in quei luochi è maggior caldo, che sia possibile essere sopra la terra, perche il Sole è in loco propinquissimo alla terra, e passa per i capi suoi mandandogli i raggi suoi de dritto, e fa iui gran dimora. E quando solo fusseno due di queste cagione, saria gran caldo, ma non tanto, come accade ne i luochi che sono posti sotto il nostro

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

tropico Settentrionale, che quando il Sole è in Cancro del mese di Giugno aduenga che sia più rimoto dalla terra che sia possibile, nientedimeno getta gli raggi suoi di drieto iui & falli gran dimora. Onde solo due cagione gli corrono a fargli gran caldo. Di che appare, che sotto il tropico Meridionale, è maggior caldo del mese di Decembre, che non è sotto il nostro tropico Settentrionale del mese di Giugno, perche gli concorre tutte tre le cagioni a fare caldo, & quiui non concorre si non due, & in alcuni altri luochi concorre solo una cagione, che'l Sole passa sopra i capi & manda di drieto i raggi suoi. Ma perche non fa troppo dimora, non può fare iui gran caldo. Onde è da sapere più che opera a fare caldo la dimora del Sole longo tempo sopra una regione gli appresso che nessuna dall'altre cagioni ditte. In li luochi adunque, che sono tra gli doi tropici, sono manco caldi, che ne i luochi che sono sotto i tropici, perche aduenga che'l Sole passi due volte l'anno sopra i capi loro, nientedimeno non fa tanta dimora, come sotto li tropici, onde quanto s'alonga più i luochi dalli tropici verso l'equinotiale, cioè uerso il mezzo della terra, tanto è minore caldo, & va più al temperamento. Imperò disse bene Auicenna, & è la sua somma vera, che sotto l'equinotiale, cioè nel mezzo della terra, & la più temperata habitatione, che in niuno luogo. Et alcuni pongono essere il Paradiso terrestre, doue non è caldo nè freddo, ma uno aere temperatissimo. Et questo è per essere equale il dì & la notte in quel luoco, che tanto

tem-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

tempo stà il Sole sopra della terra, quanto stà disotto. Et quanto rescalda il Sole il dì, tanto rifresca la notte. Onde non può in breue tempo il Sole molto riscaldare l'aere nella notte è molto rafreddare, ma rimane vn'aere temperato. Et le regioni che sono fuora di tropici, & di zodiaco quanto sono più remote da detti tropici, & più propinque a i Poli, tanto sono manco calde, & questo è, perche il Sole più si rimoue da i capi loro, onde per questa cagione sono alcuni luochi, che sono appresso i Poli, iquali sono inhabitabili per gran freddo nel tempo del suo inuerno. Ma nel tempo che'l Sole s'appropinqua a loro, cioè quando il Sole è nel suo tropico, hanno vno aere molto più temperato nel caldo, che le nostre regioni, & l'altre che sono più propinque al ditto tropico sono più remote dal Polo. Adunque sono molto più calde le regioni nostre, che sono fuora del zudiaco nella estate, & più fredde nell'inuerno, a che gli luochi sottoposti all'equinottiale. Perche aduenga che'l Sole spargia a noi gli raggi obliqui, & a quei luochi del quinotiale gli raggi dritti al tempo della estate, nientedimeno più adopera la gran dimora che fa il Sole sopra della terra con vn poco obliquità de raggi, che non può la drittura di raggi con assai manco mora. Diciamo adunque, che sono inhabitabili per troppo gran freddo al tempo dell'inuerno, & questi sono i luochi posti sotto i Poli appresso a vintitre gradi, cioè riducendo al spacio della terra duo miglia dodeci miglia appresso al popolo. Et questo è per la

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

gran distantia in quel tempo del Sole da loro, & nella estate sua che molto poco dura pur se potria quei lochi habitare. Et la estate sua non è troppo calda, perche aduẽga che'l Sole stia sempre sopra della terra appresso loro insino che'l Sole stà nel signo tropicale, o li appresso, nientedimeno essendo molto remoto il Sole da loro, non può fare gran caldo, essendo etiandio lo aere di quei lochi molto pieno di vapori freddi per lo longo inuerno passato non si può di ligiero fortemente riscaldare. Sono alcuni altri che sono inhintabili per lo gran caldo al tempo della estate loro, & questi sono luochi sottoposti li tropici per le cagioni sopradditte, ma nell'inuerno ben se possono habitare, perche allhora l'aere suo è assai temperato, & non hanno mai gran freddo, ma il suo inuerno è come la primauera a noi. Sono alcuni altri luochi, che si ponno molto bene habitare, & d'inuerno, & di estate, aduenga che nella estate sia grã caldi, & nell'inuerno sia gran freddi, & questi sono in luochi posti tra li tropici, & la distantia di Poli che non si possono habitare, che sono in cielo circa quarantatre gradi, a che correndo il spacio della terra tre milla settecento & settantadoi miglia, ouero circa, & in questi luochi gli accade diuersità assai nell'inuerno, & nella estate, perche quanto sono più propinqui a i tropici, & più remoti da i Poli, tanto hanno nella estate maggiore caldo, e nell'inuerno maggiore freddo. Et per il contrario quei lochi che sono più remoti da i tropici, & più propinqui a i Poli, hanno mãco caldo nella estate, & più freddo nell'inuerno. Quarto sono altri

luochi

luochi che sono posti tra i tropici nel zodiaco, che sono circa a quaranta vno grado, a i quali correndo spacio della terra tre milia cinquecento ottantasette miglia, & di questi luochi sono alcuni che sono più propinqui a i tropici, & son molto caldi, perche il Sole fa più dimora sopra loro, quando si riuolge sopra i capi loro. Et alcuni sono più remoti, & questi hanno manco caldo nella sua estate, perche il Sole fa manco dimora, & sono alcuni luochi che sono egualmente distanti da i tropici, & questi sono posti nel mezo della terra, sotto lo equinotiale o li appresso, & sono molto temperati, come è già ditto, perche il Sole sta manco sopra di loro, che nissuno altro loco. Onde è quiui da sapere, che a coloro che habitano iui in ciascun tempo dell'anno la notte è eguale al dì. Imperò fa l'aere temperato, come è quello della primauera appresso a noi. Et quanto più sono i moti dal mezo della terra verso i tropici i Poli, tanto più cresce il dì sopra la notte nella sua estate, & la notte sopra il giorno nel suo inuerno. Imperò non può esser loco, che per ogni tempo dell'anno sia continuamente temperato, come è quello, che è nel mezo della terra, sotto lo equinotiale, & questa è la vera somma di Auicenna. Dicano altri quel che si vogliano, ma è qui etiandio da notare, che aduenga che'l Sole essendo ne i punti equinotiali di Ariete, e de Libra se ha alquanto maggiore caldo in quei luochi, che sotto lo equinotiale, che quando il Sole è nel tropici, perche il Sole è più appresso a quel tempo, nientedimanco fa poca distemperanza nello aere, se non verso

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

all'hora de nona, che nelle altre hore l'aere rimane temperato.

Perche è maggiore caldo del meſe di Luglio, che de Giugno, & doueria eſſere il contrario, perche del meſe di Luglio li dì ſon più breui, che di Giugno, & anche il Sole è più rimoto da i capi noſtri.

Dve ſono le cagioni di ciò, vna, che'l Sole ha riſcaldato più tempo l'aere, & più tempo ha durato la ſua impreſſione del meſe di Luglio, che del meſe di Giugno, onde noi vedemo, che quanto vna coſa più longo tempo adopera nell'altra, come il fuoco quanto più opera nell'acqua, tanto più forte effetto induce. Aduenga adunque, che nel meſe di Giugno il Sole ſia appreſſo di capi noſtri, & ſia più longo il giorno, che del meſe di Luglio, nientedimeno continuando il ſuo riſcaldare vien hauere fatto maggiore impreſſion del caldo del meſe di Luglio, che di Giugno, perche ha più tempo riſcaldato l'aere, come è già detto. Et per queſta cagione appare, che non obſtante, che li dì ſiano eguali del meſe de Maggio, & di Luglio, che gliè più caldo di Luglio, che di Maggio. La ſeconda cagione è che del meſe de Luglio il Sole entra in Leone, nelquale ſegno il Sole ha vna gran poſſanza, & acquiſta da quel ſegno gran virtù ariſcaldare, eſſendo in caſa ſua, doue del meſe di Giugno entra il Cancro, & li nõ ha alcuna dignitade. Et per tal'oppoſite cagioni appare, che gliè maggiore freddo del meſe di Gennaro, eſſẽdo il Sole in Acqua

rio,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

rio, che del mese di Decembre, essendo il Sole in Capricorno, non obstante che'l sia più remoto da noi del mese di Decembre, che di Gennaro.

Perche gli luochi caui & baſſi, come le valli, ſono più calde, che gli monti, & gli luochi alti.

I raggi del Sole più si vniſcono nelle valli & in li monti ſono più diſperſi, & quanto li raggi ſono più vniti, tanto ſi fa maggiore reflettione, & conſeguentemente maggiore caldo. Onde per queſta cagione noi vedemo, che in lo ſpecchio concauo vnendoſi fortemente gli raggi del Sole generaſe fuoco, & gran caldo nell'aere circoſtante.

Perche li luochi, ouero cittade, che ſono poſti verſo Settentrione, & hanno gli monti à Settentrione, & diſcoperti dal mezo dì, ſono caldi molto.

QVanto li raggi del Sole hanno maggiore reflesſione ad un loco, fanno iui maggior caldo, venẽdo adunque il Sole alle parti loro nel tempo dell'eſtate, & ritrouando quei luochi, che ſono diſcoperti, & riuerberando in quei monti, ſi vien a riſcaldare fortemente quei luochi, che ſono vicini. Anche tal monte prohibiſce il vento Settentrionale a quelle terre, ilquale vento è freddo.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche le cittade che sono discoperte da Leuante, & coperte da Ponente, da alcuni monti sono più calde, che quelle che sono coperte da Leuante, & discoperte dal Ponente.

LA cagione di ciò si è, che venendo in suso da l'Oriente continuamente verso l'Occidente approssimando per il suo giro a quei. Imperò quei luochi che sono vicini a quei monti riceueno fortemente la reuerberatione dal Sole, perche continuamente si parte, & di longa i suoi raggi da alti monti, & il ragio, quanto è più longo tanto fa manco reuerberatione.

Perche le cittade che sono discoperte da Leuante, & da Settentrione, & coperte da mezo dì, & da Occidente sono più temperate, che alcune altre.

QVando ad vn loco si mescola il freddo con il caldo, egualmente quel loco douenta temperato, quando adunque vna cittade, è discoperta da Leuante, e coperta da Ponente, riceue per riuerberatione molto caldo, come è già detto disopra. Et essendo discoperta da Settentrione, e coperta da mezo dì riceue il freddo di venti Settentrionali. Mescolandosi adunque il freddo di quei venti con il caldo già ditto, fa vno aere temperato in quei luochi.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche le cittade che ſono vicine al mare, il quale mare ſia verſo Settentrione, tal cittade ſono fredde, & humide, e ſe hanno il mare verſo mezo dì ſono calde, & humide.

OGni loco che è vicino al mare, riceue humidità da eſſo mare, & douenta humido, di che ſe tal mare è verſo Settentrione, oltra la humidità deuenta freddo per gli venti borreali, che buffano da quelle parti, imperò gli luochi vicini ſono freddi, & humidi. Et ſe tal mare è verſo mezo dì oltra la humidità deuenta caldo per la calidità di venti auſtrali, che buffano da quelle parti. Li luochi adunque che ſono gli vicini, ſono caldi & humidi.

Perche le cittadi che ſono vicine a gli mari del Leuante ſono più humide, che le cittadi, che ſono vicine alli mari di Ponente.

LE parti Orientali ſono più calde, che le Occidentali, onde maggiore ſeguita reſolutione, & diſeccatione di humidità in l'Oriente, che nel Ponente.

Perche il vento Meridionale è caldo, & è humido.

IL caldo, perche viene dalle parti calde, & humide, perche paſſa ſopra a molti mari dai quali ſe riſolue molti vapori & meſcolaſi con eſſo vento, & queſto è, ſecondo la più parte, perche pur alle volte accade, che tali venti Meridionali ſono freddi, perche quei luochi di

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

di verſo mezo dì hanno alcuni monti caricati di neue, & venendo tali venti ſopraditti monti deuentano freddi, ma queſto è rare volte.

Perche gli venti Settentrionali ſono freddi, & ſecchi, & alle volte ſono caldi.

SOno freddi, perche vengono da luochi freddi, doue non dà il Sole. Sono ſecchi, perche paſſano per mõti, doue è molta neue, & molti giacci, che nõ euapora. Ma pur alle volte paſsa tal vento ſopra alcuni deſerti aduſti, che ſono ſenza acque verſo di Settentrione, & pigliano tal natura, & imperò ſono caldi. Et per queſto appare, che'l vento non è caldo, freddo, humido, & ſecco eccesſiuamente, cioè per riſpetto de luochi, doue paſsa, nientedimeno ogni vento è di ſua natura caldo, & ſecco, ma non eccesſiuo, come diſotto ſi dichiarerà.

Perche gli colerici ſono di più longa vita, che gli flemmatici, & doueria eſſere il contrario, perche ſe nelle regioni calde ſono di minore vita gli huomini, che nelle fredde, coſi gli huomini di tal natura doueriano eſſere di minore vita, che gli huomini di natura fredda, & queſta appare anche, perche il flemmatico ha molto più humido, che il colerico, & il caldo del colerico, è molto maggiore, che il caldo del flemmatico, dilche ſeguita maggiore reſolutione, & conſumatione nel colerico, che nel flemmatico.

LA cagione di ciò è ſtata detta, che le cagioni

della

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

della longitudine della vita sono quattro. Et benche il flemmatico habbia più humido absolute, che non hà il colerico, nientedimeno ha manco humido aereo & ontuoso, & conueniente alla vita, che il colerico. Perche l'humido del flemmatico è molto, acquoso, & anche benche il caldo del colerico più risolua l'humido suo, che il caldo del flemmatico, nientedimeno anco più restaura per essere la virtù naturale più forte nel colerico, che nel flemmatico. Ne anche è buona similitudine, che si fa nelle vite delle regioni calde alle fredde, & nelle vite delle complessioni calde, perche il caldo naturale è forte che dentro conserua la vita, & restaura, ma il caldo accidentale di fuora debilisce il caldo naturale di dentro, & consuma lo humido sustantifico di membri, del che non si fa buona ristauratione. Per questa cagione adunque la complessione temperata è di più longa vita, che nessuna altra, perche ha lo humido più nobile, & più conueniente, & il caldo suo naturale più proportione al suo humido. Dapoi seguita la complessione sanguinea, che abonda in tutti dui i principij della vita, cioè in caldo, & humido, ma non gliè tanta proportione del caldo allo humido, nè anco il suo humido è cosi buono, come è nella complessione temperata, dapoi seguita la complessione colerica, che abonda in vno principio della vita, cioè in caldo, & manca nello altro, cioè in humido. Quarto dapoi seguita la complessione flemmatica, laquale manca nel caldo,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

& benche abondi nel humido, non è però tal humido troppo buono, ma a questo vltimo succede la complessione melanconica che manca in tutti dui gli principij della vita. Onde manco viue che in nessuna altra complessione.

Perche gli huomini che nascono nelle regioni fortemente calde sono negri, & nelle fredde bianchi.

Dice Aristotile, che'l seme si cuoce, & brusa nella matrice delle femine in le regioni molto calde, per il forte caldo che regna iui di che si genera vna negrezza ne gli embrioni, & conseguentemente acquistasi vna negrezza naturale, che non si potria mai più torre, durante tal indiuiduo. Et per il contrario nelle regioni fredde generasi bianchezza, perche due contrarie cagioni fanno dui contrarij effetti. Se adunque la negrezza de gli huomini procede dal troppo caldo, etiandio dal freddo eccessiuo deue procedere bianchezza.

Perche ne i luochi più humidi habitabili non gli è troppo grande inuerno, nè troppo estate, ma ne i luochi secchi è il contrario.

L'Aere sottile, & secco, è molto capace di ogni impressione, & qualità. Imperò soprauenendo l'estate

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

l'estate riceue facilmente il caldo, di che tali luochi so-
no fortemente freddi, secondo la diuersità di tempi del
l'anno. Ma l'aere humido, e groſso a reſiſtere al caldo,
& al freddo. Onde non è facilmente capaci d'ogni im-
preſſione etiandio col caldo, & col freddo, non fa ap-
parere la coſa tanto calda, & tanto fredda, quando ſe
quella coſa fuſſe calda, & ſecca, ouer fredda, & ſecca.
Vero è, che gli huomini che habitano in tali luochi per
l'humidità che regna iui incorreno molte febri putre-
dinali, & longhe, & molte apoſtemationi, & mal ca-
duco, & molte altre infirmità, che ſogliono generarſi
per ſuperfluo d'humidità, & tali huomini non ponno
ſopportare gran fatica, perche diuentano toſto laſſi,
eßendo loro gionture molto debili, laqual debilità, fa
l'humidità ſuperflua, che habita in quello. Onde gli
luochi ſecchi ſono molto più ſalubri.

Perche ne i luochi alti, & montuoſi habitabili gli huomini ſono ſani, & robuſti, & viueno longo tempo, ne i luochi valloſi, & profondi, è il contrario.

L'Aere è la principal coſa tra l'altre a conſerua-
re la vita noſtra, & li noſtri corpi in ſanità, per-
che quello che, è quello che tempera il caldo noſtro na-
turale & i ſpiriti del cuore, per liquali noi viuemo, &
ſi cõpiemo perfettamente tutte l'operationi noſtre, ſe
adunque l'aere è buono, & netto d'ogni bruttura, &
ben euentabili in luochi aperti che non ſia rinchiuſo, et

debito

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

debito temperamento al cuore, & nostri spiriti, imperò fa gli huomini robusti sani, & conseruasi la sua vita longo tempo, come è l'aere de monti habitabili, ma l'aere delle valli & luochi profondi, e pieno di vapori, che si leuano da alcune acque calde, che iui risorge. Onde facilmente si putrefa, & corrompe, & conseguentemente amorba, & debilita gli huomini, che iui habitano, delche seguita molte infirmità pernitiose, & breuità di vita.

Perche gli huomini c'habitano nelle parti Settentrionale fredde hanno gli costumi lupini, & spesso incorreno fluso di sangue del naso, & quelli che habitano nelle parti Meridionali calde, & è il contrario.

GLi huomini che habitano nelle regioni fredde hanno il cuore, & il stomaco molto caldo per il freddo che circonsta, di che sono feroci, & furibondi, come animali brutti, mangiano purassai come lupi, & questo è, perche non hanno il caldo suo naturale temperato, ma eccessiuo, onde le sue operationi & costumi non sono humani, ma bestiali, & anco mangiando assai si genera di molto sangue nelle vene, & non facendo risolutione da quei corpi il freddo che obsta, ma continuamente aggiongendosi nutrimento, & sangue, le vene si rompeno di che seguita fluso di sangue dal naso, & per questa ragione molti deuentano tisici in quei luochi rompendosi le venne del petto

per

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

per la gran moltitudine del sangue, che si genera in essi, ma gli huomini Meridionali hanno il caldo naturale del core, & del stomaco debile per la risolutione, che fa continuamente il caldo esteriore, imperò sono timidi, & non sono feroci, ma hanno costumi molto rimessi, & mangiano poco, generasi poco sangue, essendo la virtù digestiua debile, & la risolutione molta, di che non seguita flusso di sangue dal naso, & altri accidenti, come ne i Settentrionali è stato detto.

Perche gli huomini che habitano nelle parti Settentrionali non incorreno mal caduco, & le sue piaghe tosto si sanano, & il contrario nelli huomini, che habitano nelle parti Meridionali.

GLi huomini Settentrionali sono molto più sani, & il suo calore naturale è molto forte, il quale digerisce, & consuma ogni superfluità humida dallaquale si genera il mal caduco, & male della gioza, & simili, ma pur quando si genera tal male in quei corpi è segno di vna forte cagione di grande humidità che ha superchiato la loro forte natura, il che significa tal infirmità essere grandissima. Item essendo il sangue di tal huomini buono, tosto fa sanare le loro piaghe, onde quanto gli corpi sono più impuniti & pieni di superfluità, tanto moltiplica più bruttura al luoco della piagha, & conseguentemente stà più tempo à saldarsi, & questo è vno errore com-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

mune di cirugici, & forsi che fanno questo per guadagnare più tenédo l'infermo più nelle mani, ma gli Meridionali hanno i corpi loro pieni di humidità, & il calore suo naturale molto debile. Il sangue suo è molto impuro, onde per le cagioni oppositte a quello che è stato detto ragioneuole cosa è, che tali huomini spesso incorrano mal caduco, o simile infirmità, & che le piaghe sue tardi si sanano, & per la detta cagione a capi suoi sono debili, & graui in modo, che non possono beuere si poco vino, che sommamente non gli graui.

Perche gli huomini Settentrionali hanno gli corpi stitici, & le loro femine non hanno abondantia de menstruo, & il suo latte è poco grosso, & rare volte disperdeno, anzi gli suoi parti sono duri & difficili, & il contrario ne gli huomini, & femine Meridionali.

LE vie de gli intestini, & di menstrui, ouero del parto o constringono, ouero inaurano per il freddo, & per il caldo non dilatano, & mollificano, imperò ne i luochi freddi sono duri parti, dura egestione, & poco sangue menstruo, & questo è etiandio perche in quei corpi sono poche superfluità per la fortezza del suo caldo naturale, & il suo latte è poco, & grosso, per il freddo che opera questo, & in le parti Meridionali il contrario per le cagioni oppositte.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche sono più sane le città che sono discoperte dall'Oriente, & coperte dall'Occidente, che quelle che sono coperte dall'Oriente, & discoperte dall'Occidente.

IL Sole nel principio del giorno si leua sopra la città Orientale discoperta, & chiarificato l'aere, & fallo puro da vapori, & continuamente manda innanzi di esso alcuni venti sottili, & buoni, che fanno l'aere sano; & poi si parte il Sole da tal città, dapoi che è chiarificato l'aere sopra di quella mane le città che sono coperte dall'Oriente, & discoperte dall'Occidente, il Sole non si leua sopra di quelle, si non circa la fine del giorno, imperò non chiarifica, ne sottiglia il suo aere, ma lo lassa humido, & grosso, come era prima, & se il Sole manda venti alcuni a quei luochi, gli manda solamente verso della notte, & dalle parti Occidentali, che non sono cosi laudabili, come gli venti, che vengono nel principio del giorno, dalle parti Orientali.

Il fine della Quinta Parte.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

PERCHE'

PARTE SESTA.

Laqual tratta delle infirmità del tremore, che vengono alli corpi humani, & molte altre infirmità, & qual è la cagione.

Perche le paſſione dell'animo ſono cagione di indurre diuerſi accidenti, & infirmità ne i corpi noſtri, & alcune paſſioni d'animo, ſi conſeruano la ſanità, & non doueria eſſer coſi, perche l'anima è vna coſa immateriale, & incorporea, & la coſa incorporea non può traſmutare la coſa che è corporea.

LA Maeſtà Diuina, che a poſto l'anima che è coſa immateriale, ne i corpi, a gouernare vna coſa materiale balli dato vn'inſtromento obediente, & ordinato a quella mediante ilquale lei habbia a reggere & gouernare il corpo, & produca l'operationi debite in eſſo, & queſte ſi è vn corpo aereo di ſottile & chiara ſoſtantia, & queſto è chiamato da' Filoſofi ſpirito, ilquale è di tre maniere, vno è ſpirito vitale, ilquale mediante l'anima conſerua la vita nel corpo, l'altro è ſpirito nutritiuo mediante il-

qual

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

qual esso nutrisce il corpo. Et il terzo è spirito animale mediante ilquale dà il sentimento, & il conoscere, e il mouere al corpo, & perche la sanità nostra consiste nel temperamento di questi spiriti, & le nostre infirmità procedono da distemperamento di essi, imperò le passioni dell'animo distemperando gli spiriti del corpo, inducono infirmità, & temperandoli conseruano, ouer inducono sanità. Ne obsta, che l'anima immateriale & questi spiriti siano corpi materiali, perche essi hanno una certa proprietà & qualità occulta, & conuenientia con l'anima, per commandamento di Dio ad obedirla, & douersi in ciascun verso, loco doue a lei piace, onde noi vedemo, che l'anima moue vn braccio in suso, mediante il spirito che è in esso braccio, & moue l'altro ingiuso, mediante il spirito che è in quello, perche adunque le passioni dell'animo alle volte moueno, inordinatamente li spiriti del corpo, alle parti di fuora, imperò alterano forte la nostra complessione, come più chiaramente apparerà qui di sotto.

Perche la tristitia & il timore freddano il corpo alle parti di fuora, & riscaldano le parti inferiori, & l'allegrezza, & audacia, & ira riscaldano le parti di fuora, & le parti di dentro rafreddano.

ALcune passion d'animo moueno li spiriti del corpo dalle parti di fuora a dentro, & questa è di dui specie, vna che moue subito essi spiriti alle parti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

interiori, & questa è il timore. L'altra è, che muoue a poco a poco, & questa è la tristitia, onde rimangono le parti di fuora fredde & depauperate de spiriti, & di sangue, & le parti inferiori si riscaldano nel timore, & nella tristitia. Alcune altre passioni d'animo sono, che moueno gli spiriti dentro alle parti di fuora, & sono etiam di due specie una, che moue subito, & questa è ira, & l'altra, che moue a poco a poco, & questa è allegrezza, & benche l'ira proceda da ebollitione di sangue circa il core, & anchora benche in principio riscaldi dentro, nientedimeno in processo di tempo manda il spirito a tali parti di fuora, & impaurisce gli interiori.

Perche il timore, & la tristitia muoue gli spiriti alle parti di dentro, & l'ira, & l'allegrezza moueno gli spiriti alle parti di fuora.

GLi spiriti si muoueno secondo l'affettione dell'animo, alquali sono sottoposti, & perche nel timore & tristitia l'affettione dell'animo è di fuggire lo obietto timoroso, & tristabile, imperò fuggono gli spiriti le parti esteriori, & richiudensi nelle parti interiori appresso le vie del core. Et perche nell'ira, & nell'allegrezza l'affettione dell'animo è proseguire l'obietto, o per vendetta, o per sua dilettatione. Imperò si muoueno gli spiriti dalle parti di fuora.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche nell'huomo quando ha vergogna diuenta prima la faccia pallida, & poi rossa scambiandosi de varij colori.

NElla vergogna gli spiriti prima si nuocono alle parti di dentro. Imperò impallidiscono poi si astendeno fuora, onde inrossisce le parti di fuora, & sono alcune passioni d'animo cõtrarie, che insieme occupano l'huomo & muoueno gli spiriti a contraria parte, come quando l'huomo ha ira & tristitia insieme, ouer allegrezza & timore, allhora una parte di spiriti va alle parti di fuora, e l'altra va alle parti di dentro.

Perche nel timore trema l'huomo.

IL tremore procede da frigidità e diminutione di caldo naturale, che non può reggere ne sostenere i mẽbri abandonando, adunque il caldo naturale il spirito nel timore le parti di fuora, come membri depauperati senza regimento tremano.

Perche alcuni per gran paura di qualche punitione hanno sete, & doueria essere il contrario, conciosia che il timore rinfredda, & la sete procede dal caldo, che disecca, & non dal freddo.

NEl timore si rinfredda le parti inferiori & superiore un segno di ciò è la pallidità della fac-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

cia, & il rigore, ouero tremore delle parti esteriori, & le parti interiori si riscaldano, perche nel timoroso li spiriti dalle parti esteriori & superiori fuggono alle parti inferiori, & interiori. Perche adunque il caldo si vnisce circa le parti del ventre, imperò si consuma & dissolue di molto humido da quelle parti di che procede sete. Et benche'l timore induca freddo nelle parti esteriori, nientedimeno nelle parti interiori induce caldo.

Perche ne i timorosi d'vna gran paura si moue il corpo, & alle volte si moue vrina.

EL caldo naturale con il sangue lassano le parti superiori nella paura, & vanno alle parti inferiori come è stato detto, & seco descendeno molte humidità anche adunato il caldo circa il ventre inferiore, & le parti della vesica disolue humidità, che sono in quei lochi congregate, & quelle poi la natura le manda per gli intestini o per la via della vrina.

Perche a quelli che hanno paura li trema la voce, & le mani, & il labro inferiore della bocca.

TVtte queste procedeno la debilità & priuatione di calore, delle parti superiori, & fuggono alle parti inferiori. Trema la voce, che viene dal petto per priuatione del caldo del spirito, che muoue l'aere nella canna del polmone nella voce. Et similmente tremano per quella medesima ragione che'l caldo naturale di

che

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

che procede il mouimento del braccio è molto debilitato, per esser andato il sangue, & il spirito alle parti inferiori, perche le braccia dependeno dal petto. Trema anche il labro di sotto, perche è più mobile che quello di sopra, & sta più situato contro la natura, essendo pendente in suso, che il labro disopra, che pende ingiuso. Onde mancando il caldo naturale in quelle parti, il labro di sopra non si moue, perche è situato naturalmente, & gli lacerti che'l tengono non durano fatica alcuna, ma il labro di sotto, non è situato cosi naturalmente, ma sta per forza delli lacerti, che'l tengono in quello luoco, dalche debilitato iui il caldo naturale non hauendo li lacerti vigore di sustenirlo moues. d'vno mouimento inordinata, & trema.

Perche similmente trema il labro di sotto a quelli che fortemente sono corrocciati.

LA cagione è vna medesima, che è stata detta ne i timorosi, che'l caldo naturale nelli irati fugge dalle parti di sopra, & vassene al collo, di che trema il labro di sotto, & non disopra, per quella medesima cagione che è stata detta.

Perche nell'irato non trema la voce nè le mani, come nel timoroso, ma pur trema il labro di sotto in tutti doi.

IL sangue, & il spirito dell'irato fugge il core, & alle parti del petto. Imperò si fortifica la voce

&

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

& le braccie, che dipendono del petto, ma nel timoroſo non ſi vniſce il ſangue nel ſpirito circa le parti del petto, anzi fugge da eſſi, & vaſſene alle parti inferiori del ventre.

Perche ne gli huomini adirati vien ſete come ne' timoroſi, & non doueria eſſere per queſto modo concioſia che l'ira accenda il caldo circa il cuore, & il timore diminuiſca, debilita il caldo d'eſſo cuore.

LA ſete procede per conſumatione, & diſeccatione dell'humido rorido, et ſottile del ſtomaco, ouer per inflammatione, & gran calidità indutta nel ſtomaco. Per altro modo adunque vien ſete all'irato & al timoroſo, perche all'irato vien ſete per grande infiammatione di caldo aggregato in quelle parti, ma nel timoroſo prouien ſete, perche il ſangue fugge dalle parti del ſtomaco, & circonſtanti. Ilquale aumettaua quei luochi, di che procede alquanta ſiccità, & conſeguentemente ſete.

Perche fugge nel timore il caldo naturale, & il ſpirito dal cuore, & dalle parti ſuperiori alle parti inferiori del ventre, & nell'ira ſi congrega prima nelle parti del cuore fuggendo le parti ſuperiori, & inferiori, benche poi laſſa le parti interiori, & tutto ſi ſpanda alle parti eſteriori.

OGni paſſione di animo primieramente communica al core, & imprime in quello la ſpecie, et la ſimi-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

similitudine del obietto nel timoroso produce sua similitudine timorosa nel core, da che è constretta la natura a fare fuggire il sangue, & il spirito dal core, doue è quella specie di obietto timoroso, & perche quanto a questo communica le parti del capo al core, imperò etiam fugge dalle parti superiori. Manda adunque la natura il sangue caldo, & il spirito alle parti di sotto nel timore, come è stato detto. Ma nell'irato la similitudine dell'obietto che fa qualche ingiuria, essendo nel cuore manda la natura il sangue, & il spirito a quel luoco, con grande impetò, & assalito, come contra la similitudine di quelle, che gli ha fatta l'ingiuria, et poi si sparte subito alle parti superiori, & esteriori a cercare vendetta della ingiuria fatta, & per questo appare, che la faccia dell'irato è più rosso in processo del furore, che nel principio. Perche nel principio il sangue è nelle parti interiori del cuore, & in processo poi va alle parti esteriori.

Perche cresce l'audacia nell'huomo irato, & nel timoroso è il contrario.

LA cagione è stata già detta, che'l caldo, & il spirito nell'irato si congrega al cuore, & bogle, di che risulta fortitudine di calore, dalqual procede audacia. Et nel timore si debiliti il caldo, onde procede il contrario della audacia.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche ne i timorosi si contrahe li testicoli, e doueria esser il contrario: perche il caldo è adunato circa quelle parti nell'huomo, la paura, come è stato detto.

IL caldo naturale, come è stato detto nel timore fuge dalle parti esteriori, & superficiali alle parti interiori, & seco porta il sangue, & il spirito, onde per questa ragione benche il caldo sia adunato circa le parti interiori de' testicoli, nientedimeno essendo retirato alle parti dentro, & ritrahendo l'humido di essi testicoli, vien a contraherssi.

Perche nel timore forte molte volte si spermatica.

DI vna medesima cagione con quella che è stato detto della vrina, & egestione che molto moue la natura nel timore, per il caldo vnito in quelle parti ilquale dissoluendo molta humidità spermatica, che è cosa a quelle parti, caccia fora per quella via.

Perche nella tristitia, & ansietà, & nel forte dolore l'huomo grida, & lamentasi; & nel timore grande l'huomo tace.

QVel che hanno dolore, & tristitia ritengono alquanto il fiato per essere adunato il spirito circa

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

circa il cuore nella anſietà, & nel dolore circa il luogo doloroſo. Onde riceuendo la natura quel ſpirito nelle parti del petto poi con impeto coſi adunato lo manda fuora, & reuerberandolo alla canna del polmone fa voce, & clamore. Ma ne i timoroſi il ſpirito non è adunato circa le parti del petto, anzi ſi moue alle parti inferiori, & la voce non è altro, che vno mouimento di ſpirito aereo o vento per le parti ſuperiori alla bocca, doue nel timore ſi muoue alle parti contrarie. Imperò non può eſſere clamore nè voce, ſe non debile nell'huomo timido. Et per queſto appare la differenza nella reuocatione del caldo alle parti dentro in la paura, & nella triſtitia, perche nella paura è ſubita, & alle parti inferiori, & nella triſtitia, & anſietà è paulatiua, & ſucceſſiua alle parti del cuore.

Perche contiene l'huomo il ſpirito, & il fiato nel dolore, & nella anſietà.

OGni coſa creata vſa a ſua difenſione qualche coſa in ſuo aiuto. Onde noi vedemo, che la natura ha dato ad alcuni animali l'ongie, & ad alcuni le corna, & ad alcuni altri inſtromenti da difenderſi. Nel dolore adunque la natura cerca di vſare qualche coſa per aiutare il luoco doloroſo, & queſto è il calore, & il ſpirito, ilquale la natura ritiene a ſoccorrere al dolore, & anſietà, imperò ſi ritiene lo anhelito, & il ſpirito in tale paſſione.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche nella paura grande si pela l'huomo.

IL pelo nasce d'vno fumo terrestre, che leua il calore naturale dalli membri interiori, ilquale venendo poi alle parti cutanee per il freddo dell'aere si conuerte in vn corpo longo, & sottile, secondo la forma della porosità di doue esso. Mancando adunque il fumo, il pelo che si soleua nutrire, et fermarsi, & pigliar augumento da quel fumo, come cosa che non ha fermezza, ma abbandonato dalla natura cade. Nel timore adunque, debilitandosi molto il caldo naturale, debilitansi etiandio la digestione di tutti gli membri, di che manca tale fumo terrestre, & conseguentemente cadeno gli peli. Anche il pelo si mantiene, & si ferma nella porosità della cute mediante vn certo humido uiscoso, ilquale mancãdo cade esso pelo, ampliandosi detta porosità. Et perche nel timore molto di tale humido fugge insieme col caldo, e'l sangue alle parti di dentro abbandonando le porosità, doue sono gli peli, imperò cadeno.

Perche nel timore, doue l'huomo teme della morte, vengono li capelli canuti, come accade ne gli huomini che sono in pregione, liquali aspettano la morte.

LA canitie de peli non procede si non dal mancare del nutrimento, che induge gran siccità nelle par-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ti cotanee, di che abbandonando l'humido il pelo come cosa diseccata, & depauperata del suo humido, deuenta bianca, doue prima deuentaua d'altro colore, come appare nella paglia, che essendo piena d'humitate tra al verde, & quando è diseccata tra al bianco. Concioſia adunque, che nel timore abbandonando l'humido delle parti cutanee, quei luochi viene a rimanere la sostantia del pelo deseccata, euaporando anche molto del suo humido, per non essergli più il caldo suo naturale, che teneua quel humido, imperò deuenta bianco per quello massimamente intrando in luoco di quel humido l'aere, che dà anchora maggiore bianchezza, che da se non haueria. Et questa non è vera canitie, ma è una bianchezza, laquale acquista il pelo per grande diseccatione fatta dalla paura.

Perche nella bianchezza de capelli già detta per la paura si inbianchiscono gli capelli nella cima, & luochi remoti dalla cute, che ne gli luochi vicini, & doueria essere il contrario, perche più deue riceuere impressione di ficcità dalla cute quella parte, che egli è più propinqua, che la parte che è più remota.

LA parte del capello, che è più distante dalla cute, e molto più secca, che la parte che gli è più propinqua, & ha anche manco caldo naturale, imperò più tosto manca quel caldo, & conseguentemente

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

mente euapora il suo humido che il caldo, & humido della parte che è vicina, ilquale è molto maggiore. Et benche maggiore impressione riceua dalla cote la parte propinqua, nientedimeno ha tanto caldo, & humido, che non lo abbandona cosi tosto, & al tutto come il caldo, & l'humido della parte rimota che è molto poca.

Perche vna grande allegrezza ammazza l'huomo, cosi come vna grande tristitia, & paura.

SEnza spirito, & caldo natural non può stare la vita nel corpo, & perche in tale allegrezza escono fuora gli spiriti alle parti esteriori: Perche potria essere tanta allegrezza, che tutti gli spiriti, & il caldo naturale del corpo abbandonando il cuore, furia eßalare fuora, & cosi estingueria la vita. Et perche nel timore fugge il caldo naturale dal core alle parti inferiori. Et perche potria essere tanto timore, che tutto il spirito, & caldo del corpo lassando il cuore, & tutte l'altre parti si vniria nelle parti inferiori del ventre, di che rimaneria l'huomo morto. Et perche nell'ansietà il caldo si aduna circa il cuore, & lassa tutte l'altre parti. Potria adunque eßere tanta, che tutto il caldo, & spirito lassando tutte l'altre parti del corpo. Et vnirianse alle parti del core, de chi seguitaria grande inflammatione, & destruttione di esso caldo, & spirito, onde seguitaria morte.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche rossisce gli occhi a gli huomini irati, & l'orecchie a gli huomini, che si vergognano.

LA vergogna è sempre con un certo timore, il quale appare ne gli occhi, & doue è timore, di lì fugge il caldo, & il spirito, nel vergognoso, adunque lassa il caldo naturale gli occhi, doue è timore, & vassene all'orecchie, che sono contrarie alle parti dinanzi de gl'occhi. però nel vergognoso gl'occhi sono bassi, & timidi, & senza rossezza, & l'orecchie deuentano rubiconde. Ma nell'irato si ne manifesta il furore suo ne gli occhi, doue manda la natura il caldo, & il spirito a cercar vendetta con audacia, & non con paura, & appare anche più rossezza ne gli occhi, che nella faccia dell'irato, perche gli occhi sono molto bianchi, onde ogni piccola rossezza appare grande ne gli occhi, & più si dimostra al vedere.

Perche la imaginatione dell'huomo, o cogitatione ferma ad alcuna egritudine fa molte volte venire quella, onde gli Medici comandano, che nel tempo della pestilentia l'huomo non debbia pensare ad alcuno huomo amorbato, ne hauere paura di morbo, & dicono questa essere la peggiore cosa, che possa hauere l'huomo in quel tempo.

LAssando l'opinione d'Auicenna, & di tutti gli altri, che in questo non si accostano il vero, diciamo sopra di ciò che ogni specie, & similitudine di qualunque cosa participa alquanto la natura di quel-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

la. Verbi gratia la specie della cosa calda representandola nella mente dell'huomo, quando fermamente lui gli considera, può generare, mediãte il spirito, & il sangue, che la natura manda al luoco di quella imaginatione vna certa calidità nel corpo humano, imperò molto gioua a quei, che hanno l'infirmità calda continuamente a pensare di cose fredde, come acque, giaccia, neue, & altre cose, & a chi ha l'infirmità fredda, gioua a pensare continuamente delle cose calde. Concioscia adunque, che pensando l'huomo nella pestilentia ha virtù tale imaginatione nel tempo a ciò disposto di venenare & corrompere il sangue de gli humori del corpo, & potria inducere il morbo nelle parti dentro senza nissuna altra cagione esteriore. Anche doue è tale imaginatione, non può essere, che non gli cada qualche timore, & doue è timore, molto si debilisce la natura, & non è peggiore cosa al tempo del morbo, che quello che debilisce la natura, perche non è cosa che più resista al morbo, che essa natura. Et è qui da notare, che tutte l'altre passioni dell'animo odio, & inuidia tristitia, & ansietà, & l'odio in se contiene due cose, cioè ira, & tristitia. Imperò gli quisiti di queste passioni, ouero delle altre con le sue ragioni predette. Et quì finiamo il primo libro di questa opera, doue sono state scritte le cose che hanno a conseruare la sanità del corpo debitamente.

Il fine della Sesta Parte.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

PERCHE.

PARTE SETTIMA.

Laqual tratta del naſcimento delli capelli, che viene all'huomo, per la vita, & altri belliſſimi ſecreti, molti vtili à diuerſe perſone, liquali piaceranno.

Perche il capo è tra gl'altri membri peloſiſſimo nell'huomo, & il contrario ne gli altri animali.

IL pelo, come è ſtato detto, procede da quattro cagioni, cioè efficiente, materiale, formale, & finale, come ciaſcuno altro effetto la cagione efficiente del pelo è duplice. Vna è il calore naturale del corpo, che eleua il fumo dall'humido del corpo alle parti cutanee. L'altra è il freddo dell'aere, che inſpeſſa, & coagula quel fumo, reducendolo alla forma del pelo. La cagione materiale è duplice, vna remota, & è l'humidità del corpo, l'altra è più propinqua, & è il fumo terreſtre, che euapora dalla detta humidità. La ca-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

gione è formale, & la figura del pelo, che deue esser longo, & ritondo. La cagione finale si è diuersa, perche la natura ha fatto alcuni peli per bellezza, come sono gli supercilij, & gli capelli del capo. Alcuni ha fatto per tutela, & difensione delli estrinsechi nocumenti, come sono le palpebre, & anche alquanto gli capelli del capo sono fatti a questo fine per difensare il corpo del freddo, & dal caldo. Perche adunque l'huomo è di statura dritta, tutti gli fumi del corpo ascendeno al capo, come al camino di tutto il corpo, & iui peruenendo quei fumi, & ritrouando le porosità del capo assai coperte, & molte commissure si ritiene iui quei fumi, & per il freddo dell'aere si coagula, di che poi soprauenendo vn'altro fumo congiongonsi con il primo coagulato, & caccia quello fuora delle porosità, intrandogli lui insino che è coagulato, & dapoi vi soprauenne vno altro fumo, & fa il simile, & per questo modo si genera, & allonga il pelo, ouero capello del corpo, essendo il capo tra gli altri membri humidissimo, & capace quasi di tutti gli fumi del corpo, & le porosità essendo aperte, come richiede alla generatione del pelo di ragione deue essere pelosissimo concorrendogli tutte le cagioni, & questo ha fatto la natura, per decorare il capo, & per difenderlo dal caldo, & dal freddo, & questo ha fatto nell'huomo. Ma ne gli altri animali la statura non è dritta. Onde non ascende tanti fumi a i capi loro, & poi le parti del capo non sono cosi porose ne gli sono tan-

te

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

te commissure, come nel capo dell'huomo, di che il fumo non può penetrare, dall'altro canto, quei fumi che vanno alle parti superiori in gli animali brutti, alcun si transmutano in crine al collo, ouer iube, come nelli Lioni, in alcuni si transmutano in corna, in alcuni si transmutano in onghie, & in alcuni si transmutano in rostri, & simili altri membri, & lo huomo non ha alcuni di queste cose, ma tutto è il fumo che ascende al capo si conuerte in pelo, & per questa ragione rimangono l'altre parti dell'huomo manco pelose, & più nette euaporando la maggior parte di fumi, al capo, come è stato detto. Et perche ne gli altri non ascende tanta moltitudine di fumi per non essere la loro statura dritta, & etiam non possendo molto penetrare la fumosità fuori del capo loro, per non essergli commissure, ne anche le porosità aperte. Imperò si spargono detti fumi per l'altri del corpo, & euaporando alle parti cotanee, si conuerteno in peli. Onde per questa ragione sono l'altre parti più pelose, che'l capo.

Perche nelle cicatrici, e luoghi del corpo brusati non nascono peli.

LA generatione nel pelo oltra le cagioni dire bisogna, che le porosità siano aperte in modo, che'l fumo che ha a generare il pelo, possa penetrare alle parti di fuora. Ma non bisogna anche, che siano tanto aperte, che'l fumo in tutto non se ne

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

posſa ritenere in esſe. Onde non denno essere nè troppo chiuse, nè anche troppo aperte. Et di ciò appare che'l fumo che ha a generare il pelo, diè essere terrestre, & misto con humidità viscosa, perche se il fusse più terrestre aquoso o igneo, senza uiscosità alcuna, non si potria tenerare nella porosità, doue si ha a coagulare, ma si conuerteria in sorditie, o in sudore, ouer totalmente esaliria fuora. Concioſia adunque, che nella cicatrice, & luochi brusati, siano la porosità della cote in tutto serrate, doue non può penetrare fumosità alcuna. Imperòiui non si può generare peli.

Perche alcuni huomini sono senza peli, ouero ne hanno pochissimi.

QVattro sono le cagioni di ciò. Prima il difetto del caldo, che a eleuare il fumo, come accade nelle femine, & in alcuni huomini eunuchi, cioè castrati, & effeminati, che hanno poco calore naturale. La secõda cagione è difetto di humidità del corpo, come accade in alcuni, che sono di molta secca complessione, ne i quali per mancamento d'humido nõ può euaporare fumo alcuno, di che manca la cagione materiale di esso pelo. La terza cagione è strittura delle porosità cotanee, come è stato ditto. La quarta è l'amplitudine, & larghezza da esse porosità, onde gli huomini che le hanno troppo aperte, & anche quelli che le hanno troppo chiuse, sono indisposti alla generatione

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ne di peli, e tutto questo è già stato detto. Quelli adunque ne hanno più, & per queste cagioni hanno manco peli adosso, & quelli che l'hanno, tutte sono omnino senza essi.

Perche in alcuni si genera la caluitie, & in alcuni nò.

LA caluitie procede da difetto d'humido, et abbondantia di secco nella parte anteriore del capo, & questo procede soprauenendo l'etate simile, perche in quella manca più l'humido, che nelle altre etadi.

Perche procede più tosto la caluitie nelle parti anteriori, che nelle parti posteriori, & doueria essere il contrario, perche le parte posteriore del capo è più secca, che la parte anteriore.

IL cadere de capelli non è se non per difetto dell'humido viscoso, & conglutinoso, & per apertura delle porosità del capo. Perche adunque le parti posteriori del capo ha le porosità sue più dense, & chiuse, & circondata da molta carne humida, laquale etiandio conserua l'humidità viscosa, che è nelle porosità di quella parte, & che sui ferma la radice de' capelli. Laqual cosa anche aiuta la propinquità dell'osso del capo, alla medolla del cerebro, in quel luoco, imperò per queste cagioni i capelli de quelle parti sono molto

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

tenaci, & non si puono si non con difficoltà rimuouere de lì. Ma le parti anteriori di esso capo, hanno le porosità sue più aperte, & ha manco carnosità & humido viscoso, & è più remoto l'osso del cerebro, & continuamente è più esposita alle cose che la risolue, & disseccano, che la parte posteriore di che la sia di sua natura più humida, che la parte posteriore. Nientedimeno gli occorreno a quella molte cose più diseccatiue, & che continuamente più risolueno l'humido suo, che la parte posteriore. Et per questo appare, che aduenga che la parte posteriore sia di sua natura più secca, che l'anteriore. Nientedimeno ha l'humido più viscoso & tenace, che ritiene in gli capelli, & è manco risolubile, che la parte dinanzi. Di che seguita, che in processo dell'età dell'huomo, più si disecca, & più deuenta diseccata la parte anteriore, che la posteriore.

Perche non cadeno i peli delle ciglia, ne si genera caluitie in quei luochi, come fa la parte anteriore del capo, detta caluaria. Et doueria essere il contrario, perche questa parte è molto più secca, che quella.

LA cagione è quella medesima, che è stata detta nel quesito dinanzi, & che aduenga che'l sia humido nelle parti delle ciglia che nella parte chiamata caluaria, nientedimeno quel poco d'humido, che ha è più viscoso & tenace a conseruare i peli delle ciglia che l'humido di quell'altre parti, benche sia molto più, onde i peli delle ciglia sono più grossi, & più for-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

fortemente affisi alla cote, che i peli della parte dinanzi, per l'aere il suo humido manco passibile, & diseccabile. Et per questa medesima cagione gli peli delle palpebre non cadeno nella età senile.

Perche ne gli ethiopi, ouer huomini negri non vien caluitie, & doueria essere il contrario, concioſia che lo ethiopo ha le parti del corpo molto resolute, & diseccate dal caldo, che regna in quelle regioni.

PEr simile cagione che è stata detta nelli quesiti di nãzi si risolue anche q̃sto. Et è, che in quelli huomini negri l'humido delle sue parti è viscoso, & tenace, perche le resoluto il sottil per il caldo, & è rimasto il grosso cõglutinoso. Onde essendo l'humido della parte anteriore del capo tenace, & groſso in quei, imperò non cadeno gli loro capelli, di quella parte, come fa a noi, ne i quali l'humido non è cosi viscoso, & tenace.

Perche ne gli eunuchi, femine, & putti non aduiene caluitie: ma ne gli huomini fatti sì. Et doueria esser il contrario. Perche gli huomini fatti sono molto pelosi.

NEi putti, femine, & eunuchi regnano molta humidità, laquale soffoca il loro caldo naturale, & non laſsa che'l ditto caldo leui alcun fumo alle parti cotanee, ma sta iui soffocato, di che rimangono tal persone senza peli, ma etiandio la moltitudine dell'humido, che è in quei corpi, & ne' suoi capi

pi

si non lassa cadere li loro capelli, per non esser anchi fatta sufficiente diseccatione di quella parte. Et di questo tutto è il contrario ne gli huomini fatti, perche il loro caldo naturale non è soffocato da molto humido. Ma è sufficiente a leuare le fumosità del corpo alle parti cotanee, di che poi in essi si generano peli in diuersi luoghi del corpo, oltra di ciò è fatta nella parte anteriore di capi loro molta risolutione, & diseccatione, di che douentano calui.

Perche quei che vsano troppo il coito tosto douentano calui.

IL coito rafredda, & disecca molto il capo, onde disseccando l'humido delle parti anteriori del capo, & sottigliando la sua viscosità, per laqual teneua fermati li capelli si vengono a cadere essi capelli, & rifreddando il corpo, si debilita il caldo naturale, che nõ può eleuare le fumosità del corpo a quella parte, imperò non si genera più in essa, onde cadeno gli capelli dinanzi, & non generandosene più per le cagioni dette, seguita caluitia.

Perche sono alcuni huomini, che sono senza capelli, liquali frequentando il coito, douentano capellati.

IL coito euacua molto le humidità del corpo per la via del sperma, & molto acuisce il caldo del corpo,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

po, sono adunque alcuni huomini, che hanno molta humidità, laquale tiene il caldo sopito, & soffocato, che poi il coito tal humido se disecca, et rimane il caldo più possente a far euaporare li fumi, che prima, & conseguentemente sufficiente alla generatione de' capelli, doue prima non era sufficiẽte. Ma è da sapere, che questa non è vera caluitie, anzi è vna priuatione di capelli, iquali poi si generano per il coito.

Perche l'huomo che è caluo di natura, la caluitie non può recuperare più i capelli, in gli altri animali ne i quali cadeno peli, o piuma si recuperano loro peli, o piuma. Et similmente ne gli arbori, in liquali cascano le frondi, & poi si recuperano.

IL difetto de peli, ouer piuma ne gli animali brutti, & delle frondi ne gli arbori procede dalla qualità del tempo, cioè dal freddo, ilquale congela & disecca l'humido viscoso, che teneua li peli, ouer piuma annesse alla cote, ouer le fronde annesse all'arbore, imperò nell'inuerno cadeno gli peli, & piuma a gli animali, & le fronde a gli arbori. Dilche poi sopraueuendo il tempo contrario, cioè caldo si aprono le porosità, che erano chiuse, & l'humido che staua fermo, per il freddo si moue alle parti superficiali di fuora, con molte fumosità. Et però si genera le piume ne gli vccelli, li peli nelli quadrupedi, & le frondi ne gli arbori. Ma nell'huomo si genera la caluitie per corso di

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

natura dalle parti dentro per la diseccatione che fa il caldo naturale nel humido, & non è per varietà di tempo. Onde quando cadeno i capelli all'huomo nella vera caluitie non si possono rifaurare, prouenendo dal naturale.

Perche alcuni animali brutti si mutano di peli, come il cane, il bue, & alcuni non si mutano, come è il porco. Et similmente in alcuni arbori cadeno le frondi, come alle vite, & al salice: & in alcuni non cadeno, come all'arcipresso, & al lauro.

PEr due cagioni cadeno i peli ne gli animali, & le frondi negli arbori. Vna è quando l'humido loro è aereo, & sottile, con poca viscosità, di che per ogni cosa che congela, & diseccasi viene a risoluere tal humido, & conseguentemente cadeno li peli, piume, & frondi. L'altra cagione è debilità del caldo naturale, il qual non può far buona digestione, & conseguentemente non può dissoluere fumosità dall'humido nutrimentale del corpo. Onde mancano i peli, piume, ouer frondi. Tutti adunque gli animali che hanno l'humido viscoso tenace, & il caldo naturale suo assai forte a digerire il nutrimento non si mutano di peli, nè di piume, come è l'huomo, & il porco, et alcuni vccelli, & è conuerso quelli animali, che hanno l'humido sottile, & non troppo viscoso, facilmente è diseccabile, ouer che hanno poco calore naturale, si mutano de peli, o piume.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

me. Et similmente è negli arbori, che quei che hanno l'humido viscoso, & tenace, non si mutano di fronde, come è il lauro, il cipresso. Ma quei che l'hanno sottile, & aereo si mutano.

Perche cadeno le frondi nell'inuerno, & non nella estate, & doueria esser il contrario, perche il caldo più disecca l'humido, che non fa il freddo.

Avuenga che'l caldo disecchi molto l'humido di esse frondi, nientedimeno communemente se ne aggionge, perche le porosità sono aperte, & il caldo naturale dell'arbore insieme con l'humido vengono alle parti di fuora, & cosi restaura l'humido che risolue il caldo, & anche quell'humido è appresso al principio della sua generatione, si che non è tanto disseccato, che nella estate possa cadere le frondi. Ma nell'inuerno essendo l'humido della fronte per il caldo della estate passato, molto diseccato, & soprauenendo poi il freddo congelando lo fornisce di seccare il residuo di quell'humido, & non possendosi restaurare tal'humido, per essere chiuse le porosità dell'arbore per il freddo, & per essere il caldo naturale rinchiuso nelle viscere della terra, cadeno esse frondi, doue al tempo della estate non cadeuano.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche se si castra l'huomo dapoi ch'è barbuto, gli cade i peli della barba, ma non douenta caluo.

I Peli della barba si generano dal caldo naturale so-
uificato circa le parti del capo, & poi riflettandosi il
detto caldo dalle parti superiori del capo alle parti in-
feriori, cioè della faccia seco mena & moue le fumo-
sità alle mascelle, dellequali generasi poi i peli della
barba. E perche l'huomo castrato indebilisce molto
il suo caldo naturale, non hauendo testicoli. Imperò
il suo caldo che è circa la testa è debile in tanto, che
non può reflettere le mascelle, & conseguentemente
non può menare la fumosità a quelle parti di che man-
ca la barba in quello. Ma non douenta caluo, per-
che come è stato detto, il caldo suo naturale è debile, et
non è sufficiente a diseccare la parte anteriore dal ce-
rebro, da che procede la caluitie, & anche continua-
mente ascendeno molti fumi alla testa dalliquali si ge-
nera capelli. Onde è quì da notare, che la caluitia, &
la generatione di peli in la barba, procede da vn calo-
re forte, et acuto, che è nelle parti della testa, auuenga
che'l bisogni, che'l caldo, che fa la caluitie sia più acu-
to & diseccatiuo, che il caldo che fa la barba. Et di ciò
seguita, che chi è caluo, ha la barba, ma non seguita
che sia caluo. Item nota, che ogni caldo quantunque
sia rimesso, & debile è sufficiente a generare capelli
nel capo, perche ogni caldo è sufficiente a generare pe-

li

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

li nelle altre parti del corpo, se non è forte, & acuto. Et secondo la diuersità del caldo naturale in diuersi membri del corpo si genera più peli in vn luoco, che in vn'altro. Diciam dunque, che quattro sono li gradi del caldo naturale nostro. Il primo è molto debile, & questo è sufficiente a generare li peli nel capo, & le palpebre, & gli peli delle ciglia. Il secondo grado è vn poco più forte, & acuto, & questo è sufficiente a generare gli peli, che sono circa le parti di tutto il corpo, dalla gola ingiuso, cioè gli peli che sono sotto le braccia, & li peli del petenicchio, nientedimeno questo non saria sufficiente alla generatione de peli della barba. Il terzo grado è molto maggiore, che'l viene da grande reflettione alle parti delle maselle, & questo genera la barba; ma non è anco sufficiente di indurre caluitie, se non si acuisce, & fortifica più, & questo è il quarto grado, quando tanto si fortifica, che'l disecca la parte anteriore del capo, & fa l'huomo essere caluo, adunque l'huomo castrato, perche hà solo il primo, & il secondo grado, manca del terzo, & del quarto, & imperò si può generare capelli nel suo capo, & peli nell'altre parti del capo inferiore, ma non può esser barbuto nè anco esser caluo.

Perche la femina non ha barba, nè anco non è calida.

Simile cagione si assigna a quello dell'huomo castrato, che la femina hà il primo, & il secondo gra-

do

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

do dell'acuità del caldo naturale, & manca del terzo & del quarto, & se pur alle uolte si ritrouasse qualch femina barbuta, seria segno di gran calidità, & che ta femina, harebbe il terzo grado, ma non il quarto grado, che inducesse in quella caluitie.

Perche l'huomo castrato, & la femina hanno i caldo naturale più rimesso, & debile, che l'huomo che non è castrato.

IL caldo si fortifica nell'huomo che non è castrato p reflessione sua alli testicoli. Onde li testicoli sono uno obstaculo, doue reuerbera il caldo del cuore, & ui uniendosi si reflette alle parti disotto, & poi in esso cuore si fortifica. Non hauendo adunque la femina testicoli esteriori, & similmente l'huomo castrato, il loro caldo naturale non può hauer tal reflessione da essi testicoli al cuore, & cosi non si fortifica nella sua minera, ma spargesi alle parti inferiori, & il caldo dispe so è molto più debile, che'l unito.

Perche in l'huomo prima si genera li capelli, & le ciglie, & le palpebre, & poi in successo di tempo si genera gli peli sotto le braccia, & nel petenicchio, & da poi anche in più processo di tempo, si genera la barba, & poi all'vltimo douenta caluo.

IL caldo naturale nel principio del nascimento dell'huomo è sopito, & soffocato nella humidità del

corpo

corpo, che all'hora è molto grande de che è molto debile. Imperò non è forte se non nel primo grado, & in processo di tempo si viene a desseccare tale humidità, che non è tamanta, & il caldo naturale più acuto, & forte acquista il secondo grado, & in processo di tempo anche più desecca tal humidità, & conseguente, più si acuisse, & fortifica esso caldo naturale, & cosi acquista il terzo grado. Vltimo poi minorandosi tal humidità, & fortificandosi il caldo naturale se genera il quarto grado, che induce tanta siccità, che induce caluitie. Et benche nella vecchiezza se genera caluitie, & la barba quando il caldo naturale è molto debile, & remesso per rispetto del caldo, che stato nelle altre etade precedente. Nientedimeno è forte nel terzo, & quarto grado già detto. Onde benche il caldo del putto, ouero infante sia più forte in si che il caldo nel vecchio, pur nientedimeno il caldo del putto soffocato da molta humidità, si che non può operare se non la operatione del primo, ouero secondo grado, & il calore del vecchio, che è molto più debile, perche è congionto con gran siccità, laquale acuisce, & fortifica la operatione de quella essendo in secco lima del caldo, imperò fa operatione il caldo del vecchio del terzo, ouero del quarto grado, che non può fare il caldo del putto, benche sia più forte, & per questa medesima cagione appare, che benche vna fanciulla, ouero vna femina giouene habita il caldo naturale più intenso, & forte, che l'huomo vecchio, & nientedimeno genera se bar-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ba, & caluitie nell'huomo, nientedimeno non si può generare la femina giouene per quello medesimo modo, & ragione che è stato narrato nel precedente quesito.

Perche non si genera la barba nella fronte, & ne i pomoli della faccia più tosto che nel mẽto, & nelle masselle cosi come de ragione doueria nascere, perche la fronte è più appresso della reflessione che fa il caldo del cerebro. Onde doueria riceuere più fumosità che altro luoco della faccia, & li pomoli delle guancie hanno essa porosità aperte per le quale possono passare li fumi che ascendeno di che doueriano essere pelosi.

LA natura nõ intende deformità nella faccia dell'huomo. Imperò non reuerbera la fumosità del capo alla fronte, perche serà stato troppo deforme cosa a generare gli peli nella fronte, ma gli reuerbera al loco che più conueniente a saluare la bellezza, & questo è il loco delle mascelle, & de mento, doue etiandio ha fatto questo essa natura per fare discretione tra maschio, & la femina, anco più dritta reuerberatione, & deflusso della testa ingiuso al mento che per obliquo alla fronte, & etiam nella fronte è vno osso molto grosso doue nõ può molto penetrare le fumosità, onde per tutte queste cagioni la fronte dell'huomo non è cosi pelosa. Et similmente gli pomoli delle guancie non sono pelosi, perche non sono al dritto della dritta reuerberatione,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ne, ma al obliquo, & anche essi pomoli sono tanti rari, & aperti nelle porosità sue che non ponno retenere essi fumi, ma essalano fora. Et per questo noi vedemo che alcuni rustici che non hanno cosi le porosità di pomoli aperte sono pelosi in quei luochi.

Perche gli peli delle ciglie crescono più nei vecchi che nei gioueni.

IL fumo de che si genera i peli delle ciglie passa per le gionture delle ossa che sono iui, & perche essendo l'huomo giouine quelle gionture sono più chiuse, & più congiunte per l'humido de quelle parti che abonda in quella etade imperò non può esso fumo liberamente penetrare per quelle gionture. Di che nella giouentù non ponno essere peli delle ciglie troppo longhi. Ma nella uecchiezza l'humido di quelle giunture è più desseccato. Onde le ossa di quella sono più distante, & conseguentemente può più liberamente penetrare esso fumo alle ciglie, & però si prolonga i peli de quei luoghi nella vecchiezza.

Perche tra tutti gli animali solo l'huomo douenta caluo.

IL capo dell'huomo è di più rara compositione, & manco carnoso, & conseguentemente più facile, & seccabile che il capo d'ogni altro animale brutto, che è più carnoso, & più denso, & pien di humidità

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

viscosa, & imperò non facilmente essiccabile. Onde per questo non può correre i capelli loro a caluitie, come il capo dell'huomo.

Perche le parti della schena ne gli animali, brutti sono più pelose, che le parti del petto, & nell'huomo è il contrario, che le parti pettorale dinanzi sono più pelose, che le parti della schena di drieto.

LA natura prudentissima in ogni sua operatione continuamente minuisce le parti, che sono esposite alli nocumẽti esteriori de difensione più che la può, & perche la schena dello animal brutto è esposita più a venti freddi, & caldi, che le parti del petto, imperò ha fatti li peli nella schena a difendere quelle parti da ditti nocumenti, & anco acciò aiuta che'l fumo continuamente alle parti superiori, lequali sono le parti della schena ne gli animali brutti, ma all'huomo la parte anteriori del petto, & del ventre è più esposta alli nocumenti estrinseci, che le parti posteriori, imperò manda la natura le fumosità generatiue di peli, alle parti anteriore, come quello luoco, che più ha bisogno di tutela, & difensione. Et anche le parti posteriori dell'huomo non sono situate nella parte superiore del corpo, come sono quelli de animali brutti, imperò nõ ascendeno cosi le fumosità a quelle parti, come fanno ne i ditti animali.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche alcuni huomini hanno li peli del corpo negri, alcuni bianchi, e d'altro colore.

Secondo la diuersità del fumo che è materia della qual si genera il pelo, & secondo la diuersità del caldo che lieua tal fumo alle parti cotanee e se diuersificano i colori de peli dell'huomo, onde quanto il caldo è più forte tanto più è possente ad alleuare fumo più grosso, & terrestre, & fusco, & conseguentemente se genera il pelo negro. Similmente essendo il fumo terrestre di sua natura come è nella complessione malenconica hauer adusta generase il pelo offusco, & negro. Onde de ciò appare che vna generale occasione de maggiore negrezza di peli, et grande adustione del fumo che è materia dellaquale si generano essi peli. Et similmente per le contrarie cagione proueneno i pelli bianchi, liquali specialmente sono tre. Prima è quando la cote è bianca nell'huomo che da quella si lieua vno fumo bianco generatiuo del pelo bianco dato che etiam da tutto il corpo si leui è fumi, & che quei fussero negri, & adusti mescolariase ditti fumi con il fumo bianco della cote, & doue seriano nasciuti i peli al tutto negri se generariano peli tra il bianco, & negro cioè de maggior colore. Quando adunque il fumo della cote, & il fumo de tutti gli altri membri se concordano in bianchezza fanno i peli molto bianchi, & quando in negrezza si fanno i peli molto negri, & se in se discordano fanno i peli tra bianco,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

& negro, ma il più forte vince, & tira più il pelo al suo calore. La seconda cagione eßeccatione della sustantia del pelo ouer prouenga dentro ouer de fora per che quando la cosa è più humida tanto appare più negra ouer verde, & poi essendo deseccata douenta bianca cosi nel pelo deseccato che l'humiditá, & il fumo che erano sparti per la sustantia de esso pelo lo faceano obscuro, & negro, & poi deseccare rimane il pelo più trasparente, & chiaro, Onde appare più bianco. La terza cagione, & debilitá del caldo naturale che lieua il fumo perche eßendo debile si genera molto flemma, dallaquale si risolue, & lieua vn fumo bianco, & aquoso, & aereo il quale il caldo per debilitá non può adurre nè separare da quella ditta aquositá nè veritá de che nasce il pelo bianco, come accade ne gli huomini vecchi, & in alcuni gioueni che hãno il capo molto freddo, ne i quali sono i peli ouer capelli canuti. Onde la bianchezza de peli che procede da questa terza cagione è vera canitie.

Perche ne i conualescenti c'hanno hauuta longa infirmitá douentano bianchi i loro peli, e poi quãdo sono restaurati douentano negri.

LA cagione già è stata ditta perche ne i conualescenti è stata deseccata la sustantia di loro peli, et la humiditá sua nutrimentale resoluta, de che per la seconda cagione sopra ditta douentano bianchi, ma poi restaurando ditta humiditá che in gli peli penetra vapo-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

vapori fumosi liquali gli fanno offuschi, & negri come la carta deseccata, & bianca, & poi bagnata douenta negra.

Perche chi porta il capo discoperto, & maßime ßtando al sole douentan bianchi li loro capelli, & è per il contrario chi li porta coperti sono negri.

VNa medesima cagione di questo è con quella che ßtato ditta cioè per deseccatione della humidità sustantiale del capello. Onde in quei che portano il capo discoperto al Sole se deseccano, & risolueno gli fumi che sono nella sustantia del capello che'l faceuano negro, & in quei che'l portano coperto tal fumo non se risolue. Et per questo appare la cagione che le donne ßtanno con li capelli ßparti al Sole cioè, per fare che douentano bianchi.

Perche quei che portano il capo loro coperto douentano più tosto canuti che quei che'l portano discoperto.

LI vapori flematici cioè resoluti dal flegma putrido quanto più se retengono circa le parti della cote tanto più tosto la accelera la canitie, & quanto più ęßalano, & escono fuora tanto più se retarda. Perche adunque nella copertura del capo tali vapori non possono cosi ben ęßalare come essendo il capo discoperto, imperò appare la ragione del quesito.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche il fumo del solfere imbianca i capelli.

IL solfere desecca, & sottiglia il fumo grosso, & opaco che era sparto per la sustantia del capello che douenta bianco.

Perche solo l'huomo fra gli altri animali, & il cauallo douentano canuti, & pur doueriano anco gli altri animali douentare canuti se la caluitie procede da debilità del calore naturale per la qual se genera molta flegma. Douentando adunque gli altri animali vecchi come l'huomo, & il caldo manca il suo calore naturale, & conseguentemente se debbe generare flegma assai per corrutione del quale si douerebbe generare la canitie.

L'Huomo è di molto longa vita per rispetto de gli altri animali, onde per longhezza di tempo se uiene molto adminuire e debilitare il caldo suo naturale, anzi che la sua vita se estingua, imperò è molto più debile il caldo naturale dell'huom uecchio a tanto p tāto che il caldo de gli altri animali che sono de breue vita. Perche il suo caldo naturale non se posßuto molto forte in si brieue tempo debilitarse, de che non se genera tanto flegma in tali animali al tempo della loro vecchiezza come nell'huomo vecchio, & conseguentemente non se putrefa ne i loro capi flegma, per la-

quale

quale putrefattione habbiasi a generare caluitie, & questa è vna cagione. L'altra cagione è, che'l caldo del l'huomo è molto passibile, & il suo osso è molto sottile, & ha molta quantità di ceruello, a rispetto della sua quantità del corpo, in comparatione a gli altri animali, di che è molto più humido & flegmatico, & più tosto tal flegma putrefattibile. Ma ne gli altri animali l'osso del capo è duro, & a grosso, & hanno poco ceruello, non molto humido, che è ben difeso, & protetto dall'osso suo. Imperò non si genera molto flegma, nè si putrefa. Onde non si produce canitie in quelli. Et per questa cagione appare, che ben che'l cauallo sia di poca vita, ha nientedimeno assai cerebro, & il suo osso è molto debile, & raro & passibile, di che nel capo suo si genera flegma assai, & putrefasse di che in essi si genera canitie. Et per questa medesima cagione etiam appare, che benche lo Elefante sia di longa vita, nientedimeno essendo losso del suo capo duro, & poco passibile, & il ceruello suo piccolo, con poca humidità, ben difeso dal suo osso, imperò non douenta canuto.

Perchè più tosto douenta canuto in l'huomo il capo, che in le altre parti.

LA cagione di ciò è che'l capo ha più humido che nessuna altra parte, & in esso si congrega più superfluità flegmatice.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche deuentano prima canute le tempie che l'altre parti del capo, & poi le parti dinanzi, & terzo le parte posteriore, e quarto, & vltimo le parti del petenecchio.

DOue è più humido flegmatico, & manco calore naturale, iui si genera più tosto canitie, come è stato ditto. Et perche nelle parti temporale è manco caldo naturale che nelle parti anteriore, & etiam le ditte parti sono più humide essendoli alcuni lacerti carnosi, & le parti anteriori sono molto secche per rispetto a quelle, & hanno molto più calore, & spirito naturale, & etiam ditte parti temporale sono più humide, che le parti posteriore. Imperò quelle parti più tosto deuentano canute. Et benche la parte anteriore del capo habbia più caldo naturale, che la posteriore, nientedimeno è molto humida, più humida de humidità putrefattibile che la parte posteriore dellaquale l'humido suo è più viscoso, & manco putrefattibile, & etiam manco passibile, onde più tosto deuenta canuta la parte anteriore che la posteriore. Et la cagione che le parti del petenicchio vltimo diuẽtano canute dapoi le parti del capo, & stata ditta nell'altro quesito.

Perche in alcuni huomini sono gli capelli crespi, & in alcuni sono li capelli piani.

TRe sono le cagioni che fanno gli capelli crespi, prima è calidità & siccità che deseccando la sustan-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

antia del capello increspa & esaspera quello come ap
ire nella carta membrana demostrata al fuoco. La se
nda cagione è, quando la porosità della cote è tortuo
di che passando il fumo & il capello per quella do-
enta tortuoso & crespo. La terza cagione quando le
orosità della cote sono molto spesse & strette. Onde si
enera il capello molto esile & sottile, si che la parte
nferiore non può sostenire la parte superiore di esso ca
ello, di che se flette & douenta torto, & questa tortuo
ità procede nel capo che è molto freddo & humido. Et
er le cagioni contrarie procede ne i capelli planicie &
enità, come appare discorrendo in quelle.

Perche i capelli rescaldano il capo essendo di sua natura freddi, & secchi, & similmente tosto si accendono.

IL capello rescalda il capo accidentalmente in quanto reuerbera & ritiene il caldo naturale del capo stretto & unito come fa le uestе che sono a torno il corpo. Tosto si accendono & si riscaldano, perche sono de sustantia sottile.

Perche i capelli piani & molli segno è che l'huomo è timoroso, & i capelli crespi segno è de huomo audace.

L'Audacia procede da complessione calda & secca, come la timidità da complessione fredda & humi-

humida. Et perche la creſpitudine de capelli proced per la più parte calidità & ſiccità, & la planitie d capelli da frigidità & humidità, imperò gli huomi ni che hanno i capelli creſpi ſono il più delle volte au daci & colerici, quei che li hanno piani ſono timidi & de compleſſione flemmatica.

Perche gli huomini che hanno peli ſopra dell ſchena ſono audaci.

LI peli de ſchena procedendo da calidità de core la qual fa euaporare il fumo generatiuo di pelli a ęlle parti, imperò prouenendo laudacia da calidità de cuore tali huomini ſono audaci. Et ſimilmente ſignifi ca quando l'huomo è peloſo nel petto, benche più auda cia ſignifica eßere peloſo nella ſchena, che eſſer peloſo nel petto, perche non naſce pelli nelle parti de drieto ſe non per grandiſſima calidità.

Perche quando l'huomo è molto peloſo nel ventre è molto luſſurioſo.

LA luſſuria procede da calidità de teſticoli & delle parti genitali per la quale calidità ſi lieua molti fumi di che ſi generano nel ventre molti pelli. Onde la moltitudine di pelli nel ventre ſignifica gran de calidità nelle parti genitali laquale fa l'huomo eſ ſere libidinoſo.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche quando l'huomo è peloso sopra le spalle & il collo significa dementia, & obstinatione nel fare.

LA dementia & ostinatione procede da complessione malenconica fatta da colera aduſta. Onde li huomini malenconici per aduſtione di colera sono dementi & ostinati. Et perche la generatione de peli nel collo, & nelle spalle procede da compleſſione molto colerica, & calida, che mai non ceſſa di bruſarſi inſino, che non ſi conuerte in humore malenconico, & questo è, perche li detti luochi, che non ſono conſueti a generare peli ſe non quando abonda vna grandiſſima calidità, et ſiccità nell' huomo di che poi in proceſſo douenta malenconico aduſto, & conſeguentemente demente, & oſtinato.

Perche quando l'huomo è peloso nel petto, & nel ventre, segno è, che è poco sauio.

QVando abonda molta calidità nel cuore, li ſpiriti ſono molto mobili, & non ſtanno fermi, & questo repugna alla ſapientia, perche l'huomo ſauio è conſtante & fermo, & non li vola il ceruello. Et perche i peli del petto, & del ventre procedeno da grande calidità di cuore, come di ſopra detto, imperò tal huomo non può eſſere ſauio.

Il fine della Settima Parte.

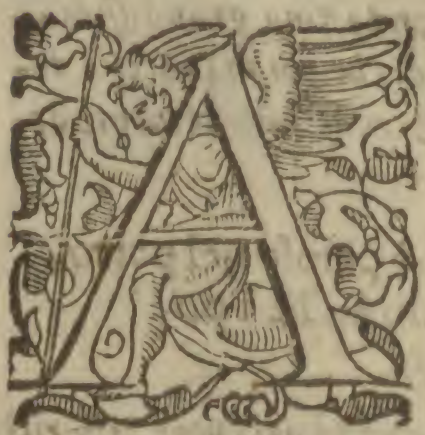
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

PERCHE.

TARTE OTTAVA.

Il qual tratta del capo delli huomini, & il collo è cosa molto rara da intendere.

Perche il capo nell'huomo è situato nelle parti superiori del corpo.



Gli animali perfetti ha fatto la natura il capo come luoco che contiene il ceruello. Onde si chiama capo, perche cape, & piglia il cerebro, & tutti i sentimenti. Imperò ne gli animali perfetti non può essere cerebro senza capo, ma ne gli animali imperfetti ha fatto la natura in alcuni loro, come non curando troppo di quel cerebro senza capo. Ma situato è ne gli animali perfetti in la parte superiore del corpo per ponere in quello gli occhi, come nella rocca del corpo ha posto doi occhi, che siano guardie de risguardare, et defendere dalli pericoli, che possono occorrere, & per questa ragione è situato il capo con gli occhi nell'alto del corpo.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche il capo piccolo de neceſſità è cattiuo, & illaudabile appreſſo da tutti li Medici, & Filoſofi.

IL membro che facilmẽte è diſpoſto a cadere in egritudine, & che non può ben perficere, & compire la ſua operatione, per laquale lo ha fatto la natura tal membro è cattiuo, & da vituperarlo. E perche il capo piccolo per riſpetto della grandezza del ſuo corpo, che coſi ſe die intendere facilmente cade in egritudine. Imperò che li ſpiriti ſe conculcano & infiammano, perche non poſſono debitamente euentarſi, & anche ſi ſuffoca il caldo naturale in quello poco di luoco di che non può debitamẽte fare le ſue debite operationi che ſono imaginare, penſare, intendere, & ricordare, non hauendo libero tranſito li ſpiriti da vna camera del cerebro all'altra. Ma aſcendendo le fumoſità del corpo a tal capo non ſe ge poſſono debitamente reſoluere per la ſtretta capacità di quello remanẽdo ſe meſcolano con li ſpiriti animati, et ſe li offuſcano per ſi fatto modo, che tali huomini, che hanno il capo piccolo non poſſono drittamente diſcernere vna coſa vera.

Perche l'huomo che ha il capo piccolo è iroſo, & ritiene l'ira, & è timido.

IL capo piccolo toſto ſi infiamma, & ſi riſcalda, come è detto, di che poi conſeguentemente ſe accende

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

cende il sangue, & il spirito circa al cuore. Onde nasce ira. Et da tale infiammatione procede, che la complessione di tal capo è secca, dallaquale natura è ritenere. Imperò tal huomo spesso si ricorda delle ingiurie, & ritiene quelle. Et perche tal huomo è di cattiuo iudicio, & intelletto. Onde non possendo discernere certamente le cose continuamente, dubita in quelle dallaquale dubitatione procede timore, & per questo tal huomo è timido.

Perche il capo grande alle volte è de buona natura & laudabile, & alle volte è di mala complessione, & vituperabile.

LA grandezza del capo può procedere da due cagione una è per grande moltitudine di materia, che sia corsa a generare il capo con la debilità della virtù generatiua, & per questo capo non può esser buono, perche essendo la via debile non se può debitamente fare le operationi di tal capo, & rimane in modo de uno pezzo di carne, ilquale nõ può regolare essa natura. Et questo tal capo è molto disposto a cadere nelle infirmità fredde & humide, come anche esso è di natura freddo, & humido. La seconda cagione della grãdezza del capo è la moltitudine della man accompagnata con la uirtù generatiua forte, & tal capo è di bona cõplessione di sua natura, perche l'anima et le sue virtù signoreggia in tal capo, & falli produrre operatione

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

zione singulare & perfette. Il segno à conoscere la grandezza del capo per moltitudine de materia con fortezza de virtù generatiua da quella che è con debilità si è che la testa grande ben figurata secondo la debita figura del capo procede tal grandezza della virtù generatiua forte che poßuto debitamente figurare & formare ditto capo. Ma quando tal grandezza è indebitamente formata procede da debilità di natura che non ha poßuto produrre debita forma. La figura conueniente del capo si de essere in questo modo che habbia due eminentie una dinanzi, & l'altra di drieto, & le parti delle tempie siano piane come se tu toleßi una cera rotonda & comprimeßela leggiermente se faria due eminentie una dinanzi l'altra di drieto, & le parti laterale remaneriano plane. Questa è la conueniente figura del capo.

Perche la natura ha fatto le commeßure, ouero fißure nell'oßo del capo.

MOlte sono le cagioni de ciò. Vna è per euacuare, & mondificare le fumoßità che ascendeno alla testa reseruando la durezza dell'oßo perche la natura non haueria poßuto fare commodamente una coßa de rara compoßitione che fuße dura come richiede l'oßo del capo che è defensaculo & protettore de tutta la ßußtantia cerebrale. Onde bißogno fu essere duro, imperò essa natura fe-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ce cinque commeßure ne loßo del capo chiamato cra-
neo & commionge più oßa inßieme come con cer-
te ceßßiture per lequale poteßßeno eshalare li fumi re-
manendo loßßo in ßua integrità & durezza & fece-
ne cinque cioè tre vere che poßßano da vno canto al-
l'altro, & due mendeße che ßolo appareno nella
ßuperficie de ßuora, ma non paßßano alla ßuperficie
dentro. Le vere ßono queßte vna che paßßa in mo-
do d'vna ßaietta dalla parte dinanzi verßo quella
de drieto, & diuide le parti anteriori del capo in-
due parti, & è chiamata dalli filoßofi queßta
commißßura ßagittale perche è fatta in modo de
vna ßaietta, l'altra è chiamata coronale laquale paß-
ßa da vna tempia all'altra & congiongenßi con lo
ßagittale nella parte dinanzi & chiamaße corona-
le, perche di quella ße ferma proprie la corona di
Re. La terza è nella parte poßteriore dal capo
fatta a modo de vno vomero con che ara ouer a
modo, de vno ßette per abacco italico. Et chia-
mata lauda appreßßo de Greci. Due altre ßono le
mendoße & ßono ßituate nelle parti tempriali, beato
adunque quel huomo che ha le ditte commißßure
ben aperte & grande, perche è huomo de gran pru-
dentia & intelletto poßßendoßi li fumi che perturba-
no li ßpiriti del cerebro debitamente penetrare ßuo-
ra del capo, benche Arißtotile dica lui hauere
veduto vno craneo de vno huomo che non haueua
commißßura alcuna, ma tal huomo doueua eßßere
ßenza intelletto & iudicio de ragione. La ße-

conda

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

conda cagione perche ha fatto la natura tal commißura è acciò che offeſa vna parte del capo non ſi offendeſſe l'altra. La terza cagione è acciò che'l panniculo duro che è ſotto dell'oſſo per le ditte commiſſure ſteſſe appicato, & ſuſpeſo a loſſo acciò che non grauaße e conculcaſſe il cerebro, & maſſime nell'hora che l'huomo crida forte che'l cerebro ſalcia de che è da ſapere che'l capo è integrato de molte parti vna è gli capelli l'altra è la cote poi ſuccede la carne poi l'oſſo dapoi vno panniculo duro chiamato dura matre, dapoi vno panniculo più molle che immediate copre il cerebro che ſe chiama pia matre dapoi eßo cerebro li ſuoi ventriculi è ſotto del celebro li ſono ditti panniculi è poi ſuccede una rete piena de vene & arterie chiamata rete mirabile. Vltimo glie loßo che è baſſi & fundamento a contenere tutte le dette parti. La quarta cagione delle commiſſure del capo è accioche per quelle commiſſure poteſſe paſſare il ſangue nutrimento alle parti che ſono ſopra loßo mediante alcune vene & arterie che penetrano le ditte commiſſure.

Perche la femina è più imprudente, e pazza, che non è il maſchio.

PArte della cagione di queſto è giâ ſtato detto, perche la femina ha le commuiſßure molto più ſtrette & piccole che non appare al maſchio, imperò le fumoſità del capo non ſe ponno euacuare. Vn'al-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

tra cagione è la semina è de complessione fredda & humida. Onde se generano nella testa spiriti molto grossi & dall'altro canto turbulenti & infetti de fumi che se non ponno purgare fuora del capo per la cagione dita, imperò non può essere la semina prudente & sauia se non rare volte.

Perche la figura del capo non de essere totalmente rotonda, & doueria essere cosi, perche il cerebro del huomo è de maggior quantità che ne gli altri animali per rispetto del corpo, & la figura rotonda è più capace che nessuna altra: e dall'altro canto è più nobile de che doueria hauere fatto la natura il capo figurato de tal figura, come bianco più nobile.

MOlte se ponno imaginare essere le figure del capo. Vna è che non habbia alcuna eminentia nella parte dinanzi, ma se nella parte de drietto. La seconda che non habbia eminentia nella parte posteriore, ma se nell'anteriore. La terza che non habbia alcuna eminentia nè dinanzi, nè drieto, ma se tutta rotonda. La quarta che habbia più distantia de una tempia all'altra, & conseguentemente habbia più eminentia nelle parti tempiali, che nelle parti dinanzi, & de drieto. La quinta figura è che'l capo sia molto eleuato insuso, come appare quando l'huomo se guarda in una spalla. La sesta figura è che'l sia più longo il capo delle orecchie innanzi che dalle orecchie

in

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

in drieto. La settima & vltima è quella che è detto di sopra laqual è più degna come vna certa rotonda leggiermente compresa con la mano. Diciamo adunque che essendo fatto il capo dell'huomo a seruire operationi nobilissime del corpo, che sono, intendere, imaginare, cogitare, & rememorare, bisognano che'l sia fatto tal figura che quelle operationi si possano produrre, & perche tal operatione bisogna nel capo essere due concauità vna dinanzi, & l'altra di drieto vna via megia tra l'vna, & l'altra per laquale habbia a passare gli spiriti dall'vna all'altra. Imperò fù necessario di componere il capo, che non fosse tutto rotondo, ma fusse d'vna rotondità mescolata con vn poco di rettitudine, & planitie. Essendo adunque la memoria situata nella concauità esteriore del capo, & la imaginatione, & il conoscere nella concauità, & eminentia dinanzi quel huomo che non ha eminentia di drieto ha poca memoria, & non può essere prudente. Et l'huomo che non ha eminentia nella parte anteriore manca di giudicio, & intelletto. Et chi non ha alcuna eminentia nè dinanzi, nè di drieto manco de intelletto, & memoria, & proportionalmente l'altre figure ritrouandosi sono disconueniente alle operationi di esso capo.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche quando la fronte dell'huomo è grande significa l'huomo declinare ad ſtultitia, & la fronte piccola ſignifica bontà de intelletto.

NElla fronte è vno oſſo molto groſſo, doue non può per la ſua groſſitie penetrare nè ben euaporare le fumoſità del capo per quel luoco, imperò quanto loſſo della fronte è maggiore tanto più prohibiſce, che la parte anteriore del cerebro non ſi mondifichi dalle fumoſità che aſcendeno, perche occupano molta parte della commiſſura dinanzi, onde tal huomo gli vola il ceruello per turbulentia che riceue gli ſpiriti di quella parte dalle dette fumoſità. Et per queſta cagione l'huomo che ha la fronte molto carnoſa è di giudicio non troppo buono, perche non può liberamente reſpirare fuora gli fumi di quella parte. Et anche nella fronte grande gli ſpiriti non ſtanno quieti hauendo gran luogo, ma ſi muoueno, mo da vna parte, mo dall'altra di che tali huomini ſono di molta fantaſia, & ſi mutano ſpeſſo di opinione è propoſito. Et per lo contrario chi ha la fronte piccola, ouer poca carnoſa ha più ſtabilità, e fermezza di giudicio poßendoſi meglio modificare le fumoſità dalla parte dinanzi. Et anche nella fronte piccola ſtà più riposo gli ſpiriti non mouendoſi gran diſtantia da loco a loco come faceuano nella fronte grande.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche il collo grosso è più laudabile, che il collo sottile.

VN membro che ha principio, & origine dall'altro si assomiglia a quello in bontà, & in malitia delle sue operationi, hauendo adunque origine il collo, & gli suoi nerui, & ossa del cerebro, & essendo grosso, & vigoroso di viuo colore, significa che il capo doue ha origine ha la virtù forte chi tira molto sangue, & nutrimento a se, & anco a tutte le altre parti, che nascono da quello. Et similmente segno, che la virtù generatiua fa forte nel capo a generare quelle parti. Et sopra di ciò che gli fu molta materia, laqual fu debitamente regolata dalla natura. Anche quando il collo è grosso de viuo colore segno che gli nerui, & ossa sono grossi, & conseguentemente il sostentacolo del corpo è molto forte in modo, che tal corpo si può mouere facilmente, & ben esercitarsi ne i mouimenti corporei, che quando il collo è gracile gli nerui, & ossa, che sono fondamenti del corpo sono menuti, & debili ad ogni esercitio, & fatica. Et nota anco, che se il collo groso fosse pallido, non significaria la virtù essere forte, ma significaria moltitudine di materia, laquale non ha potuto regolare la natura. Et similmente si con la grossezza del collo fosse la parte posteriore del capo, ma figurata, cioè, che non hauesse quella parte figurata in modo di vno sette per abaco,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

come è stato detto non significaria si non abbondantia di materia, e non fortezza di virtù.

Perche la natura ha fatto l'occhio di fredda, & humida compleßione proportionato all'elemento dell'acque, e non a quel del fuoco dell'aere, ouero a quel della terra.

L'Occhio de essere chiamato di natura diafana & trasparente sel de eßere instromento sufficiente al vedere, imperò non può essere di natura terrestre offusca. Anche bisogna l'occhio essere di natura che riseruasse alquanto le specie delle cose visibile, & che in quella si riteneßeno, & annichilaßeno, imperò non puote eßere di natura aerea ne ignea, perche l'aere el fuoco non poßono ritenere le specie, & imagine di alcuna cosa, fu bisogno adunque essere l'occhio del elemento non troppo sottile, che non poteße ritenere le specie come il fuoco, e l'aere ne ancora di natura troppo großa, & offusca come è l'aere. Fecelo adunque la natura di compleßione acquatica, acciò che fuße chiaro, & di natura alquanto grossa a ritenere esse specie visibile.

Perche quell'huomo che hà gli occhi grandi e pigro di natura.

LA pigritia procede da compleßione fredda, & humida, come sono gli flegmatici, & perche gli occhi

occhi grandi significano abondare moltitudine di materia flegmatica nel corpo essendo essi occhi de natura fredda, & humida come è stato detto. Imperò che tali occhi significano pigritia.

Perche vedeno meglio gli occhi profondi, & concaui, che gli occhi di fuora eminenti.

QVanto le specie visibile delle cose visibile più si vniscono nell'occhio tanto meglio representano quella, & conseguentemente si vedeno meglio, & perche nell'occhio concauo si vniscono tal specie visibile molto più che nell'occhio eminente, imperò vede meglio, & è più laudato quanto al vedere l'occhio profondo, & concauo, che l'occhio, che è posto de fuora.

Perche gli occhi profondi, & concaui significa l'huomo essere traditore, & timido.

L'Huomo caldo, & secco di natura è malitioso, & proditore quando tale caliditá, & siccitá procede da adustione di colera, perche tal natura è molto cattiua essendo participeuole dell'humore malincolico, & colerico, & la natura dell'humore malincolico si è di fare timido l'huomo, & la natura di l'humore malinconico generato per adustione di colere

lere si è fare l'huomo cattiuo a fare ogni male si non temesse. Imperò tal huomo scopre continuamente il male che lui fa. Onde è proditore & deceptore, perche questa è la natura del traditore fare male, & credere de non esser veduto. Et perche gli occhi profondi, & piccoli non sono se non per paucità de materia, che significa sopra la siccità del corpo, & conseguentemente denota tal huomo esser di complessione malenconica, & quella profondità procede da calidità de complessione essendo de ragione de caldo adaprire, significa adunque tale complessione essere malenconica, per gran calidità adustiua de che tali huomini sono proditori, & timidi.

Perche quel huomo che ha gli occhi de fuora troppo eminenti, & inuerecondo, loquace, & stolido.

IL non hauere vergogna, & la loquacità, & la pazia non procedono se non da cattiuo iudicio delle cose, onde quando alcuno non iudica bene quando vna cosa è ben o male ditta tale inuerecondo, perche el non considera quello che ha da considerare. Et tal huom etiam è loquace, perche nel suo parlare non considera quello che a ha dire. Et perche ha gli occhi troppo fuora eminenti aduiene molte specie di diuerse cose visibile per la sua grande eminentia, imperò non possono in si poco tempo de tante cose iudicare, conseguentemente parlano di quelle senza buon giudicio.

Vn'al-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Vn'altra ragione di ciò che tal huom non ha buon giudicio, perche il capo suo abonda nelle anteriore parti del capo de grande humidità, che impedisse il giudicio dell'intelletto, onde essendo gli occhi di natura fredda, & humida, & essendo grandi, & eminenti, significa moltitudine de man fredda, & humida, & nella parte dinanzi del corpo.

Perche l'huomo che ha la pupilla dell'occhio molto negra, è timido.

TImidità procede da frigidità de complessione come è stato detto, & perche la pupilla negra dell'occhio, significa complessione frigida, & humida, come quì disotto narraremo. Imperò tal huomo è naturalmente timido.

Perche alcuni occhi sono bianchi, alcuni negri, alcuni d'altro colore.

LA natura ha fatto l'occhio de sette tuniche, et tre humori, sette tuniche dito secondo vario nome, ma pur reducono a quattro realmente diuerse. Onde imaginamoci otto scurelle de diuersa magnitudine, & le due più grande chiudeno le bocche sue l'una con l'altra, & le due altre, un poco maggiore similmẽte riserrate siano intercluse circõdate da queste due maggiori, & ancora due altre a'quanto minore siano intercluse, & circondate da queste seconde come le spoglie della

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

la cepola, cosi imaginare debbiamo esser composto lo-
chio delle sue tuniche, & di suoi humori, & vlti-
mo le dua altre etiam minore siano intercluse; &
circondante da quelle due per constituire il vedere
nel animale. La prima tunica dell'occhio è chia-
mata congiontiua, & è la maggiore che in se contie-
ne tutte le altre, & tutta la sustantia dell'occhio se
congiunge fuora quello negro, che appare nell'occhio,
che gli non se estenda, & ha il suo principio dal pan-
niculo, che copre l'osso del capo de fuora, chiamato al-
mocatim. Onde per questa tunica stà l'occhio ligato
& suspenso carneo. La seconda tunica secondo la
parte dinanzi, se chiama cornea in colore del cor-
no d'vna lanterna è nella parte de drieto scilirio-
tica, cioè dura, & spessa, & benche habbia dui no-
mi, nientedimeno non è se non vna circondata dalla
prima già detta seconda tutte le sue parti, & de fuo-
ra quella dinanzi, che discoperta dalla coniuntiua
& alla sua origine, che in mediate sotto l'osso del ca-
po, che chiamato dura matre, & per questa tuni-
ca se liga l'occhio etiam al craneo, come è stato detto
della coniuntiua. La terza tunica chiamase nelle
parti dinanzi vuea negra, perche se assomiglia
al grano della luua, & nella parte posteriore secon-
dina, cioè in modo del panniculo, che inuolge la crea-
tura nel ventre della madre, & nasce dal panni-
culo, che in mediate copre la sostantia del cerebro,
chiamato piamater, & per questa tunica stà liga-
to l'occhio è fermo al capo. La quantità tunica
se-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

secondò la parte dinanzi se chiama aranea, perche è in modo d'vna tela di ragno, & secondo le parti posteriore se chiama retina in modo de rete fatta, & ha sua origine da dui nerui che se chiamano obticij liquali se ingrossano nella parte anteriore del capo, & vno viene ad vno occhio, & l'altro all'altro, & da quelli se separano alcuni fili sottili di quali se tesse questa tunica, & etiam d'alcune vene, & artassie. Oltra de queste tunice li sono tre humori. Il primo è chiamato humore albugineo fatto a modo de vna chiara doue posto tra la tunica aranea e la cornea si che circonda la tunica chiamata vuea alla qual vuea noda in quel humore, e dapoi di quel humore gli è la tela aranea, & dapoi succede il secondo humore chiamato christallino ilquale è principalissima parte dell'occhio posto procise in mezo come quello nelquale se produce il vedere, & è fatto in modo di christallo lucido, ilquale da clarità a tutto l'occhio reuerberando i suoi raggi al albugineo, come fanno li raggi del Sole nell'acqua che inducono vno splẽdore in quella. Il terzo humore è situato in continenti dapoi il christallino chiamato vitreo nelquale è infisso il christallino come vna gemma nell'oro, & è coperto il christallino secondo vna parte dal vitreo, & secondo l'altra discoperto, & tra al colore rosso. Queste sono tutte le parti che compongono l'occhio. Diciamo adunque che la varietà delli colori di l'occhio si se diuersificano secondo la varietà dell'humore christallino, & secondo la varietà dell'humore albu-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

albugineo illuminato dal detto christallino, el terzo secondo la diuersità della tunica vuea. Quarto & vltimo secondo la diuersità di spiriti visibili. Onde quando l'humore christallino è di gran quantità, & è chiaro, & è posto alle parti di fora dell'occhio appresso al albugineo fa l'occhio chiaro è bianco perche quanto la cosa che illumina è maggiore e più chiara, & appresso la cosa che capace de quel lume tanto fa più splendore, & claritàin quella. Et cosi per il contrario quando il christallino è poco e non è più chiaro molto profundato è distante dal albugineo fa l'occhio negro e of fusco. Similmente quando lo albugineo è molto inquātità fa l'occhio non troppo lucido, & bianco cosi come quando è poco, perche come il Sole sopra vna grande acqua non può produrre gran lume nè splendore, ma si sopra vna poca, cosi il christallino non può ben illuminare l'albugineo quando è troppo, ma quando è poco la fa chiaro, & luminoso. Et similmente quando lo albugineo è di sua natura chiaro riceue meglio il lume dal christallino, & fa l'occhio più bianco, ma quando è di sua natura fusco non è capace de lume da quello, ma remane tenebroso, & fa l'occhio negro. Quando similmente la tunica vuea è fortemente negra fa l'occhio negro, & quando è manco offusca l'occhio è manco negro. Vltimo quando l'occhio abonda de molti spiriti visibile molto chiaro & bianco, & è il contrario quando il capo, chi, perche il spirito è vno corpo molto sottile, & chiaro, & lucente, & il membro che è priuato de spirito rimane offusco, & tenebroso. L'occhio

adun-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

dunque che ha il christallino grande chiaro, & albu-
gineo poco, & chiaro, & posto appresso del christalli-
no & la tunica vuea nõ troppo negra, & moltitudine
di spiriti visibile bianchissimo, & l'occhio che ha tutte
queste cose contrarie nigrissime, & l'occhio che ha al-
cune de queste cose sì, & alcune non ha l'occhio di co-
lore mediocre tal negro è il bianco.

Perche li ethiopi cioè huomini negri hanno gli occhi negri, & doueria essere il contrario per che l'homore albugineo in quelli è molto risoluto, & paucificato de che per la ragione sopradetta de essere più illuminato dal christallino & conseguentemente doueria l'occhio essere più lucido, & bianco: & il contrario in quelli che habitano nelle regioni fredde essendo albugineo molto doueriano esser loro occhi negri, ma pur è l'opposito.

Più fa alla negrezza dell'occhio la tenebrosità del christallino, & albugineo fatta per diminutione di spiriti visiui che non fa la paucità dell'albugineo alla bianchezza. Et similmente più fa la bianchezza dell'occhio la claritá de quelli duri humori che non fa la moltitudine dell'albugineo alla negrezza. Benche adunque ne gli huomini negri che habitano nelle regioni calde gli sia paucità d'albugineo per laqual doueriano essere bianchi, nientedimeno per il gran caldo di quelli luochi li spiriti de gli luochi

sono

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ſono molto reſoluti, & mancati de che molto è offuſcato il Chriſtallino, & albugineo, & ſono fatti queſti dui humori tenebroſi per mancamento de ſpirito, impero ſono più poſſenti le dette cagioni a fare in quelli occhi negri che non può quella vna a fargli bianchi. Et ſimilmente benche negli huomini delle regioni fredde abondi l'albugineo per laqual coſa douerianoeſſere gli occhi loro negri nientedimeno conſeruandoſi li ſpiriti de gli occhi per il freddo circonſtante vieneno ad eſſer quelli dui humori de gli occhi più ſplendidi, & chiari. Onde più puote la chiarezza del chriſtallo, & albugineo in quei huomini alla bianchezza dell'occhio che la moltitudine dello albugineo alla negrezza. Anche gli occhi ſe diuerſificano in colore ſecondo il colore della cote nell'huomo che gli huomini bianchi hanno gl'occhi bianchi, & gli negri hanno gl'occhi negri, perche gli huomini che ſono negri hanno il ſangue ſpeſſo, & turbido del qual nutricandoſi gli occhi vengono a pigliar ſimile colore al ſuo nutrimento. Et è il contrario nelli huomini bianchi ne iquali il ſangue è chiaro, & ſplendido, de che li occhi che ſe nutricano de tale ſangue vengono ad eſſer bianchi, & chiari.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche i putti in la sua infantia hanno gli occhi bianchi, & similmente, perche ha l'huomo gli occhi bianchi nella vecchiezza, & nella meza età ha gli occhi negri.

LA maggior parte della cagione del colore de gli occhi è il colore della tunica vuea secondo la diuersità dellaquale molto si diuersifica il colore de gli occhi nella età dell'huomo. Et perche nella età della infantia la vuea è molto humida de humidità aquosa indigesta che rende clarità, imperò in quella età è molto chiara, & manco offusca, & poi in processo di tempo se consuma quello humido, & meglio digerendosi viene a rimanere il grosso, & resoluto il sottile de che douenta più negra. Et iterum in processo tanto se vien à consumare quel humido, che quasi totalmente rimane la sostantia della vuea diseccata conseguentemente douenta essa tunica molto manco negra, come appare nella carta bagnata che è negra, & poi diseccata è bianca. Et questo proprio è simile al colore delle frondi ne gli arbori, che in principio sono chiare, & tranno al bianco per molta humidità indigesta, che abonda, poi douentano verde de oscuro colore venendosi quella humidità a digerire, & risoluendosi il sottile, & vltimamente diseccata douentano bianche.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche gli occhi de gli huomini conualescenti che escano fuora d'infirmità tranno al bianco, & poi in processo ritornano negri come prima.

LA cagione di ciò è quella medesima che è stata detta nella biãchezza de gli occhi di vecchi perche per l'infirmità è molto diseccata tal humidità sustantifica della vuea di che deuenta bianca, & poi restaurandosi deuenta negra.

Perche gli huomini, e gli caualli si diuersificano più ne i colori de gli occhi che tutti gli altri animali che sono di vna specie, hanno gli occhi colorati ad vn modo.

LA cagione di questa è alquanto detta nell'altro capitolo che il cerebro dell'huomo, & del caualo è molto passibile, per laqual passibilità riceue varietà assai, si che diuersi huomini, & diuersi caualli hanno gran diuersità ne i cerebri loro, & il cerebro di vno non è fatto come il cerebro dell'altro. Concioſia adunque che gli occhi habbiano sua origine dal cerebro conseguente cosa è che si diuersificano secondo la diuersità di esso cerebro, imperò gli occhi nell'huomo, & nel cauallo riceueno varietà, & diuersificatione, doue ne gli altri animali gli occhi sono vniformi, & simili ne gli animali di vna specie, perche il suo cerebro

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

bro non è molto passibile, & conseguentemente non si diuersifica in quelli del cerebro come ne gli huomini, & ne i caualli.

Perche l'occhio bianco vede meglio al scuro, che al chiaro, e il negro fa il contrario.

OGni forte mouimento destruisce, & impaccia il minore, & questo noi vedemo di esperientia che mossa vna pietra circuito velocemente non cade quella pietra, perche quel moto veloce impedisce il suo mouimento all'ingiuso, perche adunque il forte splendido muoue l'occhio bianco di veloce mouimento dispargendo molto gli suoi spiriti visiui, iquali sono pur troppo dispersi in tal occhio, imperò nell'aere molto lucido l'occhio bianco non può troppo ben vedere. Ma nell'occhio negro gli spiriti visiui sono uniti, & l'humido albugineo quasi sempre è molto. Onde non può cosi l'aere luminoso muouere quello, & fortemente disgregare gli suoi spiriti visiui che vede meglio tal occhio nel forte lume: Et nella tenebre l'occhio bianco unisce, & congrega gli suoi spiriti visiui lucidi, imperò è più possente al vedere, & l'occhio negro ilquale ha gli spiriti obrumbati, & pur troppo uniti di che hanno bisogno di lume, & non hanno bisogno di congregarsi più che siano, imperò nel obscura che intorbida anche più, & unisce gli suoi spiriti non può ben vedere.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche quando l'occhio guarda troppo nel Sole, ouero in vna cosa troppo lucida se debelisce nel vedere, & non doueria esser cosi, perche l'occhio nõ riceue realmente la cosa che vede, ma solo con intentione, & spirito.

IL troppo lume sottiglia, & risolue molto li spiriti visiui, che sono instromento, organo del vedere. Onde ogni simile si rallegra del suo simile, & vada lui essendo adunque il spirito visiuo lucido di sua natura s'allegra del lume, et esce fuora a quello come a suo simile, imperò li spiriti visiui nel lume se separano dalla parte di dentro doue erano uniti, & si spargeno alle parti di fuora de che molto se debiliscono. Et anche il lume di sua natura sottiglia, & risolue la cosa laquale illumina. Potria adunque l'occhio tanto guardare la cosa troppo lucida, che tutti li spiriti visiui se risolueriano, & douentaria cieco.

Perche l'occhio similmente se debelisce nello oscuro auuenga, che non tanto quanto nel troppo lucido, come accade ne i carcerati.

IL troppo oscuro, troppo unisce gli spiriti, come il molto lucido troppo disgrega, potria adunque tanto li spiriti dell'occhio unirsce, che desseriase il vedere, & li spiriti se anichilariano. Cosi come adunque il troppo disgregare da lume dell'occhio debilisce il vedere, cosi il troppo unire & congregare.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche quei che sono stati nel obscuro non possono poi guardare nel lume, anzi ne sono retrouati molti da tali huomini che sono accecati.

VNa cagione di ciò è che la natura non sostiene repentine, & subite mutationi come sono queste che del troppo obscuro doue ha fatto vna gran mora subito si muti al lucido. L'altra cagione è che quei che sono stati molto tempo nelle tenebre hanno gli spiriti visiui molto vniti, & pacificati che poi venendo al lume molto chiaro quel poco di spirito si risolue, & si annichila. Onde molto l'occhio rimane priuato de spirito, & conseguentemente deuenta cieco, imperò si legge di Dionisio tiranno haueua fatto alcune prigioni oscurissime, & sopra quelle fece camere splendidissime nellequali faceua meitere quelli che erano stati impregionati longo tempo, acciò che perdessero il vedere di che molti che non erano stati in quella mutatione deuentauano ciechi. Chi vuole adunque preseruare il suo vedere mutatione delle longhe tenebre al lume. Prima si deue mutare ad vno luoco che non sia troppo lucido, & poi successiuamente ad vno altro che sia alquanto più luminoso, & cosi a poco a poco, finalmente peruenga ad vsarsi nel lume.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche alcuni huomini vedeno meglio da longi che d'appresso & alcuni al contrario & alcuni vedeno bene da longi, & altri d'appresso.

QVando il spirito dell'occhio & l'albugineo il christallino humore, & la tunica cornea tutte queste cose sono di sustantia grossa, & molte in quantità, tanto tal occhio vede meglio da longi & manco dapresso, perche l'occhio quanto è di sustantia più grosse tanto ha più bisogno di maggiore lume che sottiglia gli spiriti suoi & gli humori, & essa tunica cornea che sono grosse, onde quando l'obietto è da longi più aere cade, & conseguentemente più lume tra quello, & l'occhio, di che essendo più lume in tal distantia che se l'obietto fusse più vicino si vengono più a sottigliare dette cose, anzi tal occhio non potria vedere la cosa da propinquo, perche non gli saria tanto lume in si poca distantia che potesse assottigliare tal occhio. Et similmente l'occhio che ha lo spirito visiuo poco, & sottile, l'albugineo il christallino pochi, & sottili, & la tunica cornea di sottile sustantia & chiara non può vedere l'obieto da longa, ma si ben da propinquo, perche tal occhio non ha bisogno di troppo lume che habbia assottigliare gli spiriti & detti humori, perche sono assai sottili di sua natura, & essendo di poca quantità gli veneriano a risoluere, & annichilare. Bisogna adunque, che il cada poco lume tra mezo di tal occhio, &

del

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

del obietto. Et l'occhio che ha il spirito molto sottile, & chiaro, & similmente gli humori detti di molta quantità, & sottili, & la tunica cornea chiara, & sottile vede ben da longa, & dapresso, perche per la sua moltitudine di queste cose non facilmente sostiene mouimento difficile risolutione molta da troppo lume, & per la chiarità di quelle parte può anche vedere l'obietto da presso, e così tale occhio vede ben le cose longinqui, & propinque. Ma lo occhio che a poco spirito visiuo & grosso, & detti humori pochi, & grossi, et la detta tunica grosa vede alquanto meglio da longi che d'appresso, aduenga che non tanto vede da longi quanto lo occhio che ha quelle parte molte, & grosse, perche la grosezza delle dette parti che sono poche, et grosse richiede alquanta sottilatione aduenga che non tanta quanta si fusseno molte, & grosse, imperò bisogna mettere l'obietto a tal occhio in una certa distantia che si assottigliano conseguentemente si posa vedere, perche molto d'appresso non si potriano tanto assottigliare che satisfacesse al vedere di quello. Secondo adūque la diuersità della compositione dell'occhio nelli spiriti suoi, & humori, & tuniche si diuersifica il vedere da longi, & dapresso. Et quando tutte queste cose si accordano insieme in grosezza, ouer in sottilità fanno lo occhio eccessiuamente vedere dapresso, & quando si discordano fanno l'occhio mediocre tra queste due cose.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche gli vecchi quando voleno ben vedere vna cosa si la rimuoue dall'occhio, & appresso non la possano ben vedere.

LA cagione è stata detta nel quesito precedente perche il spirito visiuo del vecchio è poco, & grosso, & turbulente. Onde ha bisogno di sottigliatione di che richiede più lume tra l'obbietto, & l'occhio, imperò rimuoue la cosa doue da propinquo non la potria ben vedere.

Perche gli vecchi molte volte non ponno leggere vna littera al lume della candela, & poi la leggeno al lume del giorno.

VNa medesima cagione è con quella che è stata detta, che essendo il spirito visiuo del vecchio grosso ha bisogno di lume sufficiente a sottigliarlo, può esser adunque tanto grosso il spirito visiuo in vno vecchio, che'l lume della candela non è sufficiente assottigliarlo ma bisognano delle lumi più chiare come quelle del Sole.

Perche si debilita più l'occhio a vedere le lettere minute che le grosse, & doueria esser il contrario, perche l'obietto quanto è maggiore, fa maggiore impressione onde doueria più debilitare l'occhio la littera grossa che la minuta.

Il spirito visiuo & il principale il nostro mediante

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

te ilquale la natura produce il vedere. Quando adunque quello si risolue, & minuisce debilita il vedere. Et quando si fortifica cosi anche si fortifica il vedere, imperò nel guardare in littere piccole manda la natura molto spirito in l'occhio per poter ben vedere le cose minute doue molto si affatica. Onde risolue di molto spirito, & conseguentemente si debilita il vedere in quelle. Ma guardando le lettere grosse non corre tanto spirito all'occhio di che non se ne risolue tante moltitudine quanto facea nel guardare delle minute, perche non dura tanta fatica l'occhio, imperò si debilita più il vedere nelle cose piccole, che nelle grande.

Perche sono alcuni occhi che vedeno male, & poi soprauenendogli qualche apostema calda chiamata obtalmia vedeno meglio, & più acuto.

OGni cosa acuta, & pungitiua mordica l'occhio & fallo lachrimare, di che si purga l'occhio, le lachrime di fumosità obscure che teneua l'occhio tenebroso, & impazzauano il vedere. L'obtalmia adunque essendo apostema calda, & acuta mordica l'occhio, & si lo purga, & conseguentemente lo fa più chiaro come la vrina, & l'acqua di vita, & ogni cosa acuta.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche vede meglio l'huomo vn'obietto ſerrando gli occhi o chiudendo vno, e tenendo l'altro aperto come fan quei che ſaetano.

QVando le ſpecie viſibile più ſi vniſcono tanto meglio ſi vede l'obietto, & ſimilmente quanto fan ne gli occhi manco mouimento, perche vn mouimento impaccia l'altro. Et perche ſerrando mezo gli occhi, ouer chiudendo vn più ſi vniſce ſpecie viſibile, ouero manco immutatione ſi fa ne gli occhi dell'obietto, imperò ſi uede meglio in tal forma che tenendo gli occhi in tutto aperti.

Perche l'huomo cieco è di più ſottil intelletto, che l'huomo che vede.

IL cieco non è occupato nel vedere di che la virtù ſenſitiua, & animate non ſi diuerte a tanti obietti come nel huomo che uede perche non è ſentimento che più ſi eſtende a diuerſe coſe come fa il vedere. Imperò eſſendo l'intelletto, & la virtù del cerebro ſeparato dalla occupatione dell'obietti viſibili rimane più intenta, & vnita ad altre ſpeculatione, & ſottilità di che gli ciechi ſono de nobile iudicio, & ingegno.

Perche quei che vedeno poco ſcriueno littere piccole, & appare erroneo, che chi vede male, ſcriua come chi vede bene.

Le coſe grande appreſſo de gli occhi è che vedeno male

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

male appareno piccole. Onde per imbecilità del vedere ſcriueno littere piccole, & quelli che hanno buon vedere ſcriueno littere piccole, perche le vedeno ben & quelli che vedeno male ſi ſcriueno non con quella coſa che drittamente vedeno. Ma ſolo per imbecillità del vedere come è ſtato detto. Anche quelli che vedeno male chiudeno alquanto le palpebra del vedere ſuo di che l'obietto imprime minore ſpecie nell'occhio mezo ſerrato che ſel fuſſe tutto aperto. Onde appare minore chi adunque vede male non ſcriue ſi non quanto il vedere, & perche il veder la coſa ſotto minor quantità che la non è per la ragione detta, imperò tal huomo ſcriue littere minute.

Perche quei che vedeno male ſerrano alquanto gli occhi, quando vuoleno vedere vna coſa.

PEr la debilità del vedere ſtringe ſempre l'huomo vecchio, & queſto, perche meglio ſi vniſce gli ſpiriti viſiui & le ſpecie che rapreſentano l'obietto di che ſi fortifica il veder come fa l'huomo che vuol vedere la coſa da longe di che per debilità del vedere chiude alquanto gli occhi, ouer ſi pone la mano dinanzi da gli occhi, acciò che la virtù viſiua ſia più vnita, & coſi fa lo huomo che vede torto, & male che intende di fortificare la virtù debilitata con il chiudere alquanto gli occhi.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche il forte essercitio noce al vedere.

IL forte essercitio disecca le humidità dell'occhio come disecca anche tutto il corpo, onde diseccando lo occhio si viene ad indurirse la pupilla per laquale duritia deuenta indisposita al vedere, come accade ne i vecchi che per siccità deuenta la cotelaspra e cresputa, & pupilla dello occhio indurata di che manca il loro vedere.

Perche quando si guarda verso il lume della lucerna, o verso il Sole si vede meglio mettendo la man dinanzi a gli occhi che senza.

IL lume del Sole, & della lucerna fa debile il vedere per il modo che è stato sopradetto, onde ponendo la mano sopra dello occhio prohibisce tal lume cadere incontinente al dritto sopra de gli occhi, imperò non si dissolue ne si debilisce il vedere tenendo la mano sopra il vedere.

Perche la mano, & gli piedi hanno differentia dalla parte destra alla parte finistra, cioè che la destra si aiuta meglio, & più forte che la parte finistra, ma gli occhi, & l'orecchie sono vniforme, e di vna medesima virtù, cosi da finistra parte come dalla destra.

CHe la dritta parte sia più forte che la stanca questo è per consuetudine, perche noi vsamo più ne nostri essercitij la parte dritta che la stanca che se

noi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

noi vsassemo cosi la sinistra, come la destra tanto seria forte l'vna come l'altra come se vede in alcuni mancini, che hanno pigliato più l'vso dalla parte stanca, che dalla dritta. Ma il vedere & l'audire non receuono questa diuersità che noi vsamo più il dritto che lo stanco, ma tutti duoi egualmente. Et anche non se diuersifica le cose che consisteno nel patire che le passiue virtù sono eguale, ma le virtù attiue se diuersificano, concioscia adunque che li sentimenti siano virtù passiue, & materiale loro operationi non consiste se non in riceuere le specie sensibile dalli suoi obietti, imperò non riceuono diuersità alcuna più da vna parte che dall'altra, ma la virtù delle mani, & di piedi attiua, imperò può riceuere diuersità nelle sue operationi più da vna parte che dall'altra, per la cagione della consuetudine che è stata detta.

Perche il nostro vedere, è miglior ne i colori verdi, che ne i bianchi, & ne i negri.

OGni obietto estremo debilisce li sentimenti, & il mezo temperato conforta, perche li estremi moueno distemperatamente l'organo del sentire, come il troppo bianco muoue disgregando il forte negro muoue troppo vniendo, & paucificando. Ma il colore mezo, come il verde temperatamente muoue nè troppo disgregando, nè troppo vniendo, imperò conforta molto il vedere.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche il fumo morde più gli occhi, & nuoce a quelli.

L'Occhio è più debile, & passibile che nessuno altro membro esteriore, perche è di sostantia più raro, & ha le sue porosità più aperte. Il fumo adunque penetrando per le dette porosità alle parti interiore dello occhio in due mordicatione doue se il non penetrasse non saria quella come noi vedemo che lo aceto & ciascuna altra cosa mordicatiua alle parti di fuora non mordican, ma approssimata alle parti interiori induce mordicatione.

Perche l'occhio non ha mai freddo, & tutti gli altri membri alle volte si rafreddano, & doueria essere il contrario essendo lo occhio debile, e di rara sostantia, come è stato detto.

Sotto della prima tunica dell'occhio chiamata congiontiua è di molta pinguedine che tiene forte, & vnito il caldo naturale dell'occhio reuerberando alle parti dentro. Essendo etiam essa congiontiua di grossa sostantia, onde essendo il caldo dell'occhio forte per le cagioni dette non può riceuere freddo nè rigore. Et a questa aiuta anche che gli spiriti visiui dell'occhio sono lucidi, & di natura ignea. Ecco adunque la natura l'occhio de molta pinguedine, & grossezza nelle parti esteriori acciò che'l caldo, & spiriti dello occhio si con-

for-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Fortassino, & conseguentemente che lo occhio non patisce nè freddo, nè rigore.

Perche le lachrime di colui, che piange sono calde, & le lachrime di quel che ha gran dolore sono fredde.

L'Humidità digesta è calda, & la indigesta è fredda, la lachrima di colui adunque che patisse dolore è indigesta per la debilità della virtù che fa esso dolore, onde debilitato il caldo non si può riscaldare la humidità che viene a gli occhi, come accade ne i sudori freddi che procedeno per indigestione, & debilità di virtù per questo molto sono illaudabile. Ma le lachrime di chi piange non sono indigeste, perche il caldo naturale si debilita in quello anzi più tosto si infiamma di che tal caldo è ben sufficiente a riscaldare le lachrime de gli occhi.

Perche colui che non può troppo stringer ben le labra, non è troppo sano.

IL non potere restringere le labra non procede si nõ da debilità di virtù, & di natura che non può ritenere le labra della bocca stretta. Et quelli che hanno la virtù, & natura debile non sono sani, ma facilmente cadeno in infirmità, perche la natura forte è quella che resiste alle infirmità, & la debile non gli può resistere.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche li denti temeno & ſenteno più il freddo che il caldo, e la carne il contrario.

IL dente di ſua natura è freddo & la carne è calda, anche il dente è molto poroſo, et hà le poroſità aperte il freddo reſiſte al caldo, & il caldo reſiſte al freddo, eſſendo adunque li denti freddi, & hauendo le poroſità aperte toſto penetra il freddo alle radice de quelli doue è puoco caldo che non può reſiſtere a quel freddo, & però riceueno nocumento aſſai, & il caldo non coſi, ſi perche non ſono freddi, & per tal freddo reſiſteno al caldo, ma la carne eſsendo calda per queſta medeſima ragione più toſto ſe duole del caldo, che del freddo.

Perche chi hà li denti debili, minuti, & rari, è di breue vita.

LI denti ſono fatti & hanno origine dal cerebro, et dalla man ſpermatica, laquale ſi conuerte in humido radicale di tutto il corpo, eſſendo adunque li denti debili puochi, & minuti ſignifica l'humido radicale del corpo eſſere puoco, & conſeguentemente la virtù della natura eſſere debile de che procede breuità de vita. Chi ha adunque aſsai denti in bocca & grandi è quaſi ſempre di longa vita, & è il contrario chi n'ha pochi & minuti.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche la faccia rossa significa calidità de complessione & la biãchezza significa frigidità, & quella che tra il biãco, & rosso significa tẽperamento, & egualità nella complessione.

IL colore della faccia se diuersifica secondo la varietà del sangue & del spirito, dalliquali piglia il suo colore. Quando adunque il sangue & la colera abonda fa la faccia rossa, & conseguentemente significa dominio de calidità, e quando abonda il flegma, ouer l'humore melanconico fa la faccia bianca, ouer pallida, & conseguentemente significa frigidità, & quando è di mezo colore tra lo rosso, & bianco significa egualità, & temperamento de complessione.

Perche colui, che a il colore, come vna fiamma de fuoco è instabile, & furibondo.

LA rossezza del volto è segno d'vna gran calidità che moue, & non lassa stare fermi li spiriti del cerebro, di che seguita instabilità, & tal calidità accendendo il core fa l'huomo pieno d'ira, & di furore.

Perche la faccia di colore rosso chiaro, significa l'huomo essere vergognoso.

LA vergogna non procede se non da bontà de complessione de intelletto, perche tali huomini temeno sempre di fare cosa che li torni a vergogna, & quello non è se non bontà de intelletto. Et perche tal colore

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

della faccia significa buona complessione, imperò significa tal humore essere vergognoso.

Perche il colore giallo, & il verde, & il negro della faccia significa l'huomo esser iracondo, & il colore rosso chiara significa l'huomo essen giocondo, e gaudioso.

IL colore citrino significa dominio de colore, & la virita & negrezza significa adustione de colera, & anche maggior calidità significa, che il color citrino, ouero giallo de che seguita trascibilità, ma il colore rosso chiaro significa abondantia di sangue, ilquale è dolce, & conseguentemente l'huomo tutto benigno, & gaudioso.

Perche si rompe le orecchie a coloro, che nuotano nel mare.

CHi nuota nel mare ritiene il fiato, per laquale retentione l'orecchie si infiamano, & poi sopravenendo la percussione dell'acqua, che è più dura che nõ è l'aere se rompeno, perche la cosa enfiata mãco resiste & la cosa dura dà maggior percussione, che la molle.

Perche le orecchie si rompeno manco a quei, che nuotano nel mare se prima infundeno dell'oglio nelle orecchie, ouer se tengono vn poco de sponga circa quelle.

LE sponghe poste circa le orecchie prohibiscono le percussioni del mare a quelle, et l'oglio infuso nell'orec-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

l'orecchie fa lubricare l'acqua che và a quelle, & l'acqua lubrica è mollissima per l'oglio non può far gran percussione de che non seguita rotture.

Perche la bruttura delle orecchie è amara.

IL sudore è di sua natura salso, & quando se putrefa douenta amaro. La lorditie adunque delle orecchie essendo fatta de sudore che stanno nella profondità delle orecchie, & non potendo vscire se putrefa, bisogna adunque esser amara.

Perche la orecchia stanca se consolida più tosto quando fusse perforata che la dritta.

LA orecchia stanca è più humida che la dritta, & essendo di sua natura calda viene a riceuere più tosto consolidatione, che la dritta, laquale è manco humida, benche sia più calda che la manca, perche nella consolidatione fa più l'humido con vno proportionato caldo, che il più caldo con lo manco humido, & questo noi vedemo, che la carne del giouine si consolida più tosto, che quella del vecchio, & quella della femina, che quella del maschio. Onde per questa ragione l'orecchia stanca si consolida più tosto, che la dritta.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche li muti il più delle volte sono sordi, ò odeno male.

L'Organo dell'audito è molto contiguo & molto cõ munica con l'organo della loquela, cioè con la lingua, & la canna del polmone, essendo adunque l'organo del audito nel principio della generatione dell'huomo offeso se viene anche ad offendersi l'organo della loquela come membri che sono fatti de vna medesima materia.

Perche quando l'huomo tiene là mano all'orecchia appare vno molino, che sbusini, & suoni dentro.

LA natura ha fatto l'organo del audito in modo di vno torchio, & dentro a quella concauità gli puose un certo aere con natural a quello, & fece quelle tortuosità in l'orecchie, primo perche tal aere non si partisse, ma stesse iui rinchiuso. Secondario che se gli cadesse cosa alcuna l'orecchia non potesse intrare dentro & nuocere all'organo, & tale aere fu necessario, perche senza quello non si potria audire, concioſia che il suono & la voce sia obietto de esso audire. Et il suono & la voce non sia se nõ percussion dell'aere, et l'aere percosso percuote l'altro, & cosi è di parte in parte per fino che'l venga a percuotere l'aere, che è dentro dell'orecchia, ilquale percosso dalla specie del suono,

ouero

ouero della voce repreſenta q̃lla ſpecie a l'organo dell'audito, & in queſto modo noi audimo. Et perche tal aere che è rinchiuſo dentro dell'orecchia ſi muoue di uno mouimento circulare non forte, imperò tenendo la mano ſopra dell'orecchia ſi ſente tal mouimento d'aere, doue non gli ponendo la mano non ſi ſente per gli forti mouimenti che ſono di fuora che impediſcono quel debile & fanno che non ſi ode.

Perche il gran ſuono, ouer voce guaſta alle volte lo audito, e il ſuono molto piccolo non ſi ode.

L'Obietto di ciaſcuna virtù ſenſitiua de eſſere proportionato ſe'l de conſeruare tal virtù in ſuo eſſere, & anche produrre la debita operatione, perche ogni ſentimento ſi tiene il mezo tra l'eſtremità di ſuoi obietti, & imperò ogni coſa che rimuoue tal ſentimento dal mezo & dalla debita proportione ſi corrompe & guaſta il ſuo organo. Adunque il ſuono molto forte muoue l'aere terribilmente in modo che fa uno grande mouimento nell'aere che è dentro, & conſeguentemente deſta la proportione & temperanza, dellaquale è conſtituito l'organo per la gran percuſſione materiale che fa l'aere in eſſo, ma il ſuono molto piccolo non può tanto muouer l'aere che'l poſſa moltiplicare le ſpecie ſue all'audito, imperò non ſi ſente.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche molte volte si sente vn tinnito, ouer sono in modo d'uno molino nell'orecchia.

MOlte volte abonda vna ventosità nel organo dell'audito che si moue molto inordinatamente cercando lesito & non potendolo liberamente hauere repercote all'organo dell'audito, & iui appare essere vn suono d'vn molino o altro suono secondo la diuersità del vento in grossezza & in sottilità, onde gli medici poneno l'oglio che risolue la ventosità in simili tiniti ouer suoni.

Perche quando l'acqua è intrata dentro dell'orecchia laqual non può vscir ben fuora a superinfunderli l'oglio nella orecchia fa più tosto & meglio vscire detta acqua.

L'Oglio è viscoso, e lubrico, onde per sua viscosità l'acqua si tiene a quello & vscendo l'oglio fuora etiam vsciße con esso l'acqua, & dall'altro canto l'oglio fa lubricare per sua ontuosità l'acqua fuora dell'orecchia.

Perche non si ode troppo ben quando se sbadachia.

L'Aere che entra dentro nella bocca nel sbadacchiare se ne và etiam dentro nell'orecchie, & fa

leuare

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

leuare ſuſo il panniculo con loquale ſi ode in modo che non laſſa entrar il ſuono nell'orecchia onde manca l'audito.

Perche ſi infonde la faccia d'acqua a chi patiſce il fluſſo del ſangue del naſo.

IL freddo repercuote il ſangue dentro che è caldo & falloritirare indrieto, come vno contrario che fuge l'altro, & anche l'acqua fredda ſi ingroſſa il ſangue, onde non corre coſi come faceua quando era caldo & ſottile.

Perche l'huomo tra gli altri animali molto ſtranuta.

LA ſtranutatione non è altro che vna ventoſità che ſi genera dall'humidità che è ringiuſa nelli meati del naſo che con impeto eſce fuora. Et perche l'huomo ha quei meati ampli larghi più che gli altri animali liquali facilmente & molte volte ſi riempieno d'humidità laqual conuertendoſi in vẽto ſtimula la natura, onde eßa ſi muoue con impeto a cacciárla fuora, ſtranutatione adunque non è altro che eſito impetuoſo d'vna ventoſità per laqual mouimẽto eſce anche fuora di molta humidità catarrale, ma gli altri animali hãno quei meati più ſtretti & anguſti capaci de poca humidità & vento di che non ſi fa tanto, imperò in quei, perche non è tanto ſtimolato de natura.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Et anche l'huomo ha curato naſo a riſpetto de gli altri animali, onde quell'humidità riſcaldata & ridutta in vento può toſto vſcire fuora che ne gli altri animali, eſſendo quei meati più lõghi quell'humidità ſi rinfredda prima che eſca. Et però quel vento ſi rimette per il freddo, adunque per queſte due ragioni l'huomo più ſtranutano che neſſuno altro animale.

Perche il più delle volte ſi ſtranuta due volte vna drieto all'altra, & non vna volta o più che due volte.

DOi ſono gli meati del naſo adunque ſecondo tutti due eſcie il vento con impeto, che fa le ſtranutationi. Onde ſi ſtranuta per tutte due le nare vna doppò l'altra incontinente, perche quel vento prima eſcie dall'vna, & poi dall'altra, & queſto è il più delle volte, perche quando glie di molta repletione d'humidità & vento non può allhora la natura in due volte cacciar fuora quell'humidità, & vento, biſogna adunque che più volte allhora ſi ſtranuta.

Perche ſi ſtranuta meglio guardando nel Sole.

IL Sole per ſua calidità muoue l'humidità che è nelle vie del naſo & quella riduce a vento di che ſeguita la ſtranutatione come è ſtato detto.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche a fregare l'occhio fa ceſſare dal ſtranutare.

IL ſtranuto procede da moltitudine d'humido, & da vn detto caldo che conuerte detta humidità in vento, eſſendo adunque l'occhio appreſſo gli meati del naſo per la fricatione che ſe fa nell'occhio ſi diuerte quell'humidità da quelle vie, & ſi la conuerte in lacrime, & anche la fricatione dell'occhio induce calidità laquale è molto più forte che quella che è cagione del ſtranuto, & la maggior calidità conſuma la minore, & in queſto modo viene a mancare il caldo che facea il ſtranuto, & conſeguentemente per la fricatione dell'occhio ceßa le ſtranutationi.

Perche all'huomo quando ha ſtranutato viene alcuni ſgriſori.

EVacuaße nel ſtranuto vn vento, & aere caldo da i meati del naſo alquale poi ſuccede l'aere freddo acciò non ſi dia vacuo, & quella frigidità dell'aere è cagione d'indurre tal ſgriſſore, come anche per queſta cagione accade dell'vrinare quando l'huomo ha vrinato per l'ingreſſo dell'aere freddo alle vie doue era l'vrina calda vien certi ſgriſſori.

Perche gli vecchi con difficultà ſtranutano.

GLi meati p liquali ſoleua vſcire la vẽtoſità cauſatiua del ſtranuto in gli vecchi ſono riſtretti, imperò queſta ventoſità con difficultà eſce fora, & anche

il

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

il caldo del vecchio nelle parti ſuperiore è molto remiſſo, di che non può ben conuertire quelle humidità di quei luochi a vento.

Perche gli ſordi il più delle volte parlano in tel naſo.

L'Organo dell'audito communica con il polmone, imperò alle più volte la ſordità procede da repletione d'humidità che nell'organo da eſſo audito, & conſeguentemente repletione circa le parti del polmone, & quando eſſo polmone è ripieno d'humidità non può bene formare la voce, ma l'huomo fa forza con impeto di mandare fuora la voce. Onde la manda con quel impeto gli meati del naſo, & in queſto modo ſi viene a parlare nel naſo il ſordo quando la ſordità procede da repletione de humori.

Perche non ſi ſtranuta dormendo, ma ſolamente veggiando.

AL ſtranutare ſi richiede il caldo circa gli meati nel naſo che conuerte l'humidità in vento come è ſtato detto. Et anche biſogna che'l ſi muoue l'organo dell'odorato nel ſtranutare. Et ſono perche nel ſonno laſſa il caldo le parti del capo, & riſeraſi dentro alle parti del ventre, imperò non è ſufficiente caldo ne ſonno alle parti del naſo per il ſtranuto. Et anche nel ſonno quieſcono tutti gli ſentimenti, &

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

non si moueno come si richiede al stranutare nel vigilare è il contrario di queste cose.

Perche l'huomo ha peggiore odorato che nessuno altro animale.

L'Odor è vn fumo che euapora dalla cosa odorabile, dalquale fumo dispersо per l'aere si multiplica la specie all'organo dal odor fatto. Quando adunque esso organo è più secco, tanto sente meglio dolore, perche ha maggiore similitudine con quel fumo ilquale anche è di natura secca, & segno di ciò è che più si sentono gli odori al tempo del caldo, & del secco che al tempo del freddo, & dell'humido. Onde quanto l'huomo ha più caldo, & secco il cerebro tanto tra gli altri è di migliore odorato. Et perche l'huomo tra gli altri animali ha più grande cerchio per rispetto della sua quantità, ilquale cerebro è di sua natura freddo, & humido. Imperò ha l'huomo il capo più freddo, & humido che nessuno altro animale di che conseguentemente ha peggiore odorato per la cagione detta.

Perche le mani mollissime, & sottile significano molta sapientia, & buono intelletto.

IL maggiore temperamento che sia nell'huomo è nella palma della mano, et poi nel residuo di quella,

la, perche in quella consiste il toccare consiste nel temperamento de gli elementi di che il segno è che quando l'huomo è più temperato ha migliore sentimento di fatto. Imperò nella mane se manifesta più la complessione dell'huomo, che in nessuno altro mẽbro quando al toccare, perche le la mano è mollissima, & che sia temperata, & de sottili humori, & spiriti da che procede sapientia, & sottilità d'intelletto, & se la mano è aspera, & dura nel toccare iudicamo che la complessione di quel corpo è fatta de humori grossi, & similmente de spiriti rudi, di che procede grossezza di intelletto. La mano adunque sottile, & mollissima significa temperamento di complessione, le sottilità de humori, & conseguentemente bontà de intelletto, & sottilità de ingegno.

Perche la voce in alcuni è grande, & in alcuni è piccola, in alcuni altri è grossa, & in alcuni è sottile, e similmente in alcuni è eguale, & in alcuni altri rauca, e aspera.

TRe cose principali si richiedono alla voce, come è stato detto di sopra. Vna è la virtù del polmone che discaccia l'aere fuora, & reuerberarlo al piglioto, ouer parti della gola, & canna del polmone. La seconda è esso aere scacciato, & riuerberato. La terza è la canna del polmone, & pigliato doue si riuerbera detto aere. Quando la virtù adunque vocale è forte che scaccia molto aere, & la canna del pol-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

polmone è ampla, che puraßai ne riceue all'hora è la voce grande, & piccola quando la virtù è debile, & eßa canna del polmone è riſtretta. La ſottilità, & acuità della voce procede quando la virtù muoue velocemente l'aere, & la groſſezza procede quando la muoue con tardità, quando adunque la virtù muoue manco aere tanto la voce è più ſottile, & acuta, perche lo muoue più velocemente, & quanto la piglia muoue più aere tanto la voce più groſſa, perche lo muoue con più tardità. L'aſprezza della voce procede di aſprezza, & ſiccità della canna del polmone, & la raucedine della voce procede d'humidità ſuperflua, che diſcende dal capo ad eßa canna del polmone, che non laßa liberamente penetrare l'aere, & l'egualità, & dolcezza della voce procede l'egualità, & temperamento di eßa canna quando non è troppo ſecca, nè anche troppo humida.

Perche la voce di putti, & delle femine è ſottile, & acuta, & quella de gli gioueni, o huomini fatti è groſſa.

LA virtù vocale de putti, & delle femine piglia poco aere, per eßere la virtù debile, & la canna del polmone ſtretta è la virtù vocale de gioueni, ouer huomini fatti eßendo forte la canna del polmone larga, piglia puraßai aere, onde per la cagione detta nell'altro queſito, che la virtù muoue più velocemente

il

il poco aere, che lo assai, appare, che la uirtù delli putti, & delle femine die essere sottile, et quella delli huomini die essere grossa.

Perche la voce del tauro è più sottile, & acuta, che quella della vacca, & nel buò perfetto più che quella del vitello.

IL tauro ha la canna del polmone più stretta, che la vacca, benche la virtù sua sia più forte, di che piglia manco aere, che essa vacca, & si lo muoue con maggior velocità, & questo non è altro, che voce acuta, & similmente è nel buò perfetto a rispetto del vitello, che ha la voce più acuta, perche nel buò perfetto è maggior la virtù, & molto più crescitiua, & tanto per tanto che la canna del polmone, non è amplificata, imperò in quella non cape tanto aere, che quella virtù sua forte non possa muouere con velocità, & conseguentemente fare la voce acuta, ma nel vitello la canna del polmone è molto più ampla in se, che non è la virtù sua forte, imperò moue più aere a tanto per tanto, & con più tardità, che non fa il bue perfetto di che la voce sua è più grossa.

Perche quando l'huomo si castra, douenta la voce sua più sottile.

L'Huomo castrato è di più fredda, & debile natura come è stato detto disopra nel primo libro, &

quan-

quanto la virtù è più debile piglia manco aere, & con seguentemente la moue con più velocità, & questo fa la voce acuta nelli castrati.

Perche al tempo dello inuerno la voce è più grossa, che al tempo della estate.

L'Aere al tempo dell'inuerno è più grosso in noi etiam quello che è fuora di noi, perche è ripieno di vapori liquali ingrossano ditto aere, quanto l'aere è più grosso, imperò con tardità si muoue, che quando è sottile.

Perche coloro che piangono, & li contristati fanno la voce sottile, & acuta, & coloro che ridono fanno la voce grossa.

QVando l'aere se manda fuora in quinti fa la voce grossa, perche, come è stato detto si moue con più difficoltà. Coloro adunque che piangono, & che sono mesti, & tristi mandano l'aere in poca quantità, perche se rinfreddano dalle parti dentro, & la virtù si debilità, imperò fanno la voce acuta, & sottile, ma quelli che rideno mandano fuora de molto aere, onde fanno la voce grossa.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche gli vecchi decrepiti, & li conualeſcenti hanno la voce acuta, & ſottile.

LA uirtù debile nõ può ſcacciare aſſai aere, ma poco come è la virtù di decrepiti, e di conualeſcenti che per la infirmità, onde per le ragioni ſpeſſe ditte tali huomini non poſſono fare la voce groſſa, ma ſottile.

Perche quando vno huomo debile vole cridare forte, & non ſe ode quaſi la ſua voce.

QVando l'huomo di debile virtù vuole cridare forte aduna dentro aßai aere, ilquale poi per ſua debilità non può ſcacciare fuora di che ſi perde la voce, ma quando aduna poco aere, all'hora la può mandare, & reuerberare alla canna del polmone, & conſeguentemente ſi genera voce. Et per queſta ragione appare molte volte quando l'huomo vol cridare forte li manca la voce, perche vol mandare più aere fuora, che non patiſce la ſua virtù. Onde non poſſendo manca la voce.

Perche l'huomo che ha gran voce è caldo de natura.

LA voce grande procede da gran quantità de aere, che ſi moue dalle parti del polmone alle parti della gola, & queſto non procede ſe non da calidità de natura, perche il caldo naturalmente moue forte ogni coſa, hauendo adunque l'huomo gran voce

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ce non procede se non da caliditàdel polmone, & del cuore, & essendo le parti spiritali calde, & conseguentemente la virtù di tutto il corpo etiandio calda.

Perche meglio si ode di notte che de dì.

IL dì in se più mouimenti, & varij suoni, & strepiti, & la notte è più quieta, & ogni cosa tace, & stà quieta, & perche vno suono non lassa ben vdire l'altro, ma meglio si ode quando ogni cosa sta quieta, imperò si ode meglio vna cosa de notte che di giorno. Et la cagione di molti mouimenti il dì la presente del Sole sopra della terra che con suoi raggi muoue l'aere, & fa risuegliare ogn'anima, doue per sua absentia rimane l'aere priuato de mouimenti, & ogn'animale cerca sonno, & riposo.

Perche l'acqua fredda fa suono più sottile cascando giuso che non fa l'acqua calda.

QVanto la casa è più graue tanto più velocemente discende, & più velocemente moue l'aere, & conseguentemente fa il suono più acuto, & sottile che la calda.

Perche in quelli che vsano di molte vigilie, & che dormeno poco la voce è più aspera & rauca.

PEr lo troppo vegliare si fa cattiua digestione, & generase di molte superfluità laquale si vni-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ſcono poi nella canna del polmone doue ha a paſſare l'aere. Si che liberamente non poſſendo paſſare la aſperità, & raucedini di voce.

Perche il ſale gettato nel fuoco ſi ſuona.

L'Aere moſſo con impeto è cagione di tutti gli ſuoni, & voce. Il ſale ha alquanto humido il quale per lo fuoco s'aſſottiglia, & rarifica, & conuerteſe in aere il quale con violentia fende eſſo ſale, & eſce fuora, & queſta non è altro che ſuono, coſi fa la caſtagna quando non è caſtrata che eſſendo molto humida per lo caldo del fuoco ſe ſottiglia, & deuenta vapore aereo il quale non potendo ſtare in coſi piccolo, & non ritrouando ſpiracolo fende per forza il corpice, & con violentia eſce fuora facendo gran ſuono, doue ſe è caſtrata quel vapore che ha la via nel ſuo reſpiro.

Perche dopo il mangiare la voce è più aſpra.

IL cibo riſcalda le parti anteriore traendo il caldo a quelle, & il caldo tira anco aſſai più humidità di che quelle parti ſono anche più humide, imperò gli inſtrumenti della uoce abondano più d'humidità la quale è cagione de aſperità di voce & per queſta cagione noi vedemo che molte volte l'huomo dopo il mangiare volendo cridare forte ſe gli interdice la voce.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche sono più balbutienti gli putti che gli huomini fatti.

L'Huomo ha questa prerogatiua tra gli altri animali di parlare, & hauere la loquela determinata di voce littere, & sillabe laqual determinatione richiede la lingua essere sincera, & senza abondantia d'humidità superflua. Quanto adunque la lingua è più pura, & netta d'humidità estranea per la più determinatamente nel suo proferire, la lingua adunque di putti quanto sono più piccoli d'età tanto è humida, imperò balbottano non proferendo bene le parole, & quanto vengono più nell'età diseccandosi quell'humidità vengono a parlare meglio.

Perche si ritrouano anco de gli huomini fatti che sono balbutienti.

DA due ragione può questo prouenire vna è per difetto di muscoli, & lacerti che mouono la lingua quando sono contratti ouero brouio indurati, o altramente disposti si che la virtù non può liberamente muouere la lingua mediante quelli. L'altra cagione è quando essa lingua è composta da grossi humori nella sua generatione che risolta la lingua molto grossa per laquale grossezza non può la virtù muouere detta lingua, & conseguentemente non può articolatamente parlare.

Perche gli balbutienti non possono parlare piano.

QVanto la lingua è impedita non può facilmẽte la virtù muouer se non cõ qualche sforzo et na

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

petto. Onde tardando il parlare per non potere muouere la lingua liberamente. Volendosi sforzare con impetò di muouerla manda fuora l'aere dal polmone, & in questo modo parla forte.

Perche in quelli che si essercitano fortemente, & in gli timorosi trema la voce.

MOuese il cuore de più mouimenti & trema in quelli che si essercitano, & nel timore dalqual core procede la voce, onde tremando il core l'aere che scacciato dalla virtù che è nel core se muoue secondo il mouimento di esso core, fa adunque più riuerberatione come fa anche il core molti battimenti nel suo moto tremono.

Perche l'huomo fa di più maniere di voce che nessuno de gli altri animali.

LA voce dell'huomo aduenga che sia vna materialmente nientedimeno si diuersifica secondo diuerse de articulatione che non possono fare gl'altri animali, imperò l'huomo ha diuerse voce, perche diuersifica la voce sua con diuersi modi di proferire.

Perche alcuni animali parlano dearticolatamente & alcuni nò.

AL parlare dearticulatamente due cose richiede. Vna è l'imaginatione, laqual muoue la lingua

ad

ad esprimer la sua similitudine. La seconda è l'organo debito de essa lingua. Iddio adunque, & la natura ha fatto la lingua all'huomo a doi fini vn è come a tutti gli altri animali che hanno la lingua, accioche congreghi, & aduni la saliua nella bocca, laqual mediante se gusta il cibo, & questo fine è decentia de tal animale acciò che gustando il cibo lo pigli con desiderio, & di quello se nutrisca, l'altro fine è particolare nell'huomo ad asprimer i concetti della mente sua per varij concetti che lui ha nel suo intelletto, & non hauendo li animali brutti anima alcuna intellettiua non hanno bisogno di loquella. Et imperò ha fatto la natura la loro lingua grossa, & inepta acciò, & quella dell'huomo ha fatto sottile, & disposto a parlare, & se li sono altri animali che parlino questo non è con imaginatione, ma hauendo la lingua alquanto sottile vdendo parlare l'huomo se vuol assimigliare a quello, & fare la voce consimile, dearticulatione come l'huomo ma non intendeno quello che dicono.

Perche odeno meglio coloro che tengono il fiato, & questo noi vedemo nelli cacciatori che comandano douere tenere il fiato quando voleno vdire sottilmente o vccello o altra saluaticina.

QVando se ritiene il fiato all'organo dello audito, se appropinquano più alle parti di fuora, &

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

conseguentemente meglio può la voce, ouer il suono approssimarse. Perche il fiato fa suono da se il qual suono prohibisce la vdire.

Perche chi butta vno puoco di sale nel gran fuoco suona manco, che se'l fusse gittato nel fuoco minore.

SE il sale debbe fare suono bisogna, che l'humido, che reserato dentro con violentia esca fuora, & scinda esso sale, quando adunque il sale è gittato nel gran fuoco se consuma & brusa prima l'humido de esso sale che esca fuora con violentia, & cosi non può fare gran suono come sel fusse gittato in vn fuoco mediocre, che non ha tanta possanza de brusare, & consumare si tosto, ma prima assottiglia l'humido, & si lo conuerte in vapore, che vscendo fuora con violentia fa suono.

Perche la lingua in ogni animale è priua de pinguedine, ouero di grassezza.

OGni cosa grassa, & densa, & spessa la lingua di sua natura è rara & spongiosa, se la de esser instromento debito del gustare non conuiene adunque la grassezza con la complessione della lingua.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche solo l'huomo tra gli altri animali diuenta muto.

L'Huomo tra gli animali douenta sordo procede da vno medesimo fondamento dal quale procede la sordità, perche la lingua coligata con lo instromento del audito che offeso l'organo del audito le offende l'organo del parlare, cõciosiache la natura ha fatto il parlare ordinato all'audire de che mãcando l'audire manca etiandio conseguentemente la loquella, anche la loquella non consiste solo nella voce, ma nelle deartiolatione de più voce, & esser muto, e mãcare de loquella nõ è a mancare de voce, perche anche vno muto ha voce aduenga che non habbi loquella, perche adunque si animali brutti non hanno la loquella, imperoche ancora non possono douentare muti.

Perche meglio se ode vn suono fuora de casa essendo in casa, che essendo fuora de casa, e venendo il suo suono, ouer voce de casa.

LA voce, ouer il suono vnito nell'organo del audir meglio se ode che quando è digregato & disunito venendo adunque il suono fuora de casa se vnisce nella concauità della casa, imperò se ode meglio, ma venendo il suono di dentro fuora, benche sia vnito per la concauità della casa se viene a desunire, & diuidere, imperò se ode manco.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche il porro gioua alla voce.

IL porro si ha vna certa humidità viscosa purgatiua abstersiua mundificatiua della canna del polmone, & imperò clarifica la voce.

Perche se ode meglio vna voce ouer vn suono de suso ingiuso che de giuso insuso.

PEr due ragioni accade questo, vna si è che la voce non è altro che esito dell'aere fuora del animale reuerberando alla canna del polmone. Et perche con quel aere è accompagnata certa humidità che fa l'acre graue per laqual grauità più tosto descende che ascende & conseguentemente meglio se ode de suso in giuso che de giuso in suso. La seconda ragione de ciò è che la voce ascendendo naturalmente ritrouando l'aere che resiste se repercote all'ingiuso, onde restringendosi non se ode cosi bene, come descendendo, perche l'aere non fa tanta resistentia. E la cagione fondamentale tutto questo è che l'aere di sua natura più tosto descende che ascende. Perche la voce passa per cose solide & dense & la cosa che se vede non li può passare come è la luce & doueria essere il contrario, perche la luce è più spirituale, & sottile, et che l'audito, e conseguentemente lo suo obietto che la luce e più spirituale & sottile che la voce che a obietto de esso audito, ma perche

la

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

la cosa che se vede non moltiplica li suoi ragi al vedere se non per el dritto, & quando ritrova in quella dritura il mezo chiaro, & diafano cioè transparente penetra insino alli occhi & iui produce, visione, che se la trouasse vn mezo denso non trasparente non potria penetrare all'occhio, & conseguentemente non se potria vedere, de natura adunque l'obietto visuale e se lui de moltiplicare sua imagine all'occhio che tra quello & l'occhio sia vn mezo transparente & diafano benche tal mezo fusse grosso & denso, come appare del vetro che non è poroso & è grosso, & similmente l'acqua che non è troppo porosa, & è molte volte grossa & nientedimeno se odeno le cose per il vetro per l'acqua & è ragione della voce ouer sono a moltiplicare sua similitudine a l'audito per mezo che habbia porositade, non obstante che sia non diafano ne transparente & per ogni modo & via e non solo per la drittura come fa l'obietto del viso, imperò sende la voce per ogni loco, ma non si vede se non al dritto. Diciamo adunque che la voce penetra per il mezo non transparente essendo porroso, & posto che tal mezo non hauesse porrosità in se o hauessene poche & fusse alla drittura dell'audito, si che la uoce non potesse ben penetrare per esso mezo a laudito, nientedimeno anche se audiria, perche non possendo passare la voce per il dritto passaria per altro loco come è di sua ragione ad andar al audito per ogni loco, & da ogni parte, & questo repugna alla natura della cosa che se vede.

Per-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche non se ode nell'acqua, ma se vede.

L'Acqua è corpo trasparente & diaffanno, vn per la cagione detta se può vedere la cosa che è nell'acqua, ma essendo l'acqua non porosa non può penetrare nè il suono nè la uoce per essa, imperò non se può vdire per l'acqua come per debito mezo.

Perche colui che ha la voce grande, & alta è audace.

LA voce grande & alta procede da calidità de cuore, come è stato detto, & dalla calidità del cuore procede audacia. Anche la calidità è cagione de ampliare & allargare la canna del polmone da che procede la voce grande.

Perche ha fatto la natura in alcuni animali el polmone, & in alcuni nò.

ALcuni animali sono di tanto calda natura che bisognano de molto refrigerio al loro core, perche non se infiammi il calore vitale, per laquale infiammatione tosto venga a mancare l'humido substantiale de esso core, bisogno fu adunque alla natura darli refrigerio per due vie una per le parti cotanee attrahendo l'aere per le arterie, che confinano le dette porosità per refrigere il loro core. L'altra via si è mediante

la

la canna del polmone attrahendo l'aere prima ad esso polmone, & poi insoffia quell'aere nel cuore, sono poi alcuni altri animali, che non sono de tanto calore, che bisognano di tanto refrigerio, ma solo li basta la via di refrigerare & euentare il core per le parti cotanee, & le vie arteriale, imperò tali animali non hanno polmone. Anche la natura ha fatto il polmone come vn manteſe a riceuere prima l'aere, & quello riceuuto insuffiarlo nel cuore, acciò che l'ale non offendesse il cuore per sua frigidità. Ma prima se alteraße alquanto ne polmone, & cosi alterano, e disposto peruenisse al cuore, & quello debitamente refrigeraße senza alcuno nocumento.

Perche alcuni animali refiatano, & alcuni nò, & similmente alcuni hanno voce, & alcuni nò.

OGni animale che ha il polmone ha anche anhelito, & chi manca del polmone manca anche de anhelito, perche come è stato detto il polmone tira a si l'aere per refrigerarsi è il core. L'anhelito, adunque nõ è fatto se non per esso polmone, & finalmente per esso core, li animali adunque che nõ hanno bisogno de troppo refrigerio non hanno anche bisogno de polmone, nè anche de anhelito, ma li ha proueduto la natura per altro modo come noi vedemo, nelli pesci che non respirano. Concioſia che essendo freddi de natura nõ hanno bisogno de respiratione consegue ntemente del polmone,

ma

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

ma la natura li ha dato certe ale lequale continuamẽte moueno per tirare le ale al ſua debito refrigerio, & queſto baſta a conſeruare il ſuo caldo naturalmente qual è molto debile, & ſimilmente li animali che hanno polmone hanno anche voce, & è il contrario chi manca de polmone manca anco de voce.

Perche alcuni animali, & ſimilmente gli huomini poſſono più longo tempo retenere lo fiato, che non ſoffocano nell'acqua, ò per altra cagione ſuffocatiua, & alcuni non poſſono ſtare troppo ſenza anhelito, ma toſto ſe ſoffocano.

QVanto l'animale è più caldo de natura tãto più ha biſogno de refrigerio, & conſeguentemente può manco ſtare ſenza fiato, & toſto ſe ſoffoca, l'huomo adunque ch'è di calda natura toſto ſe anniega nell'acqua molto più che l'huomo di natura fredda et per queſta medeſima ragione l'huomo che è impiccato per la gola quanto ha il calore più caldo more più toſto, & ſimilmente chi more de apopleſia, ouero de mal de gocciosa.

Perche il polmone del fanciullo quando è nel ventre della madre è roſſo, & quando è naſciuto è bianco.

L'Aere è cagione de sbiancare il polmone, il quale de ſua natura è roſſo, onde eſſendo la creatura

tura nel ventre della madre non respira, & conseguentemente l'aere non tocca il polmone di che rimane rosso come è stato creato, ma vscendo fuora comincia a respirare & tirare l'aere ad esso polmone per ilquale aere si viene ad imbianchire.

Perche nasce il grasso, & vna certa acqua circa il cuore essendo di calidità, & secca complessione, però che la grassezza, & acqua si genera dal freddo, & non dal caldo.

LA natura ha fatto ogni cosa per lo meglio, & a bon fine ha fatto adunque l'acqua, & la pinguedine circa il cuore a refrigerarlo, & prohibirlo da infiammatione, & diseccatione che veneria dal suo muouere continuo che lui fa nel dilatarsi, et constringerse, & da gli spiriti, & sangue calidi che sono in lui, & tale grossezza, et acqua si genera della frigidità dell'aere che inspira a quelle parti dalla frigidità della cassura che contiene il cuore come suo tabernacolo.

Perche nel febriente il polso diuenta alle volte grande, & alle volte spesso, & veloce più che al tempo di sanità, & doueria essere il contrario, perche la virtù è più debile nell'infermo che nel sano.

IL polso riceue tre differentie in se, cioè grande e piccolo, frequente, & rare, veloce, & tarde, & queste

queste differentie procedono da tre cagioni, cioè dalle gente che è virtù motiua, & pulsatile, & dall'instromento che è l'arteria & dal fine che è secondo la necessità dee refrigerare il cuore. Alle volte adunque la virtù motiua è debile, ma cresce la necessità per refrigerio, onde non possendo la virtù mouere lartaria, & dilatarla grandemente bisogna che il refrigerio ilquale doueria fare in una volta attrahendo molto aere lo faccia in più volte attrahendo quello aere al cuore in più volte che haueria fatto se'l fusse forte in una volta come accade, nel pestilentiato che la virtù deuenta debilissima di che'l polso è piccolo, ma frequente, & veloce per la cagione detta. Alle volte la virtù è forte, & lartaria obediente, ma la necessità cresce del refrigerio in questo caso cresce il polso in tutte tre le differentie cioè grandezza frequentia, & velocità posto che la calidità cresciuta sia molta, perche essendo poca soccorreria la natura al suo bisogno, solo magnificando il polso, & non lo frequentando ne velocitando, & quando non può soccorrere al suo bisogno con una differentia si gli soccorre allhora con più differentia come accade nel febriente che non è pestilentiato nelqual la virtù sia forte. Alle volte la virtù è debile, & l'instromento è in obediente, ma necessità del refrigerio cresciuta et allhora il polso è piccolo, & tardo, ma frequente come nel ethico è consumpto che l'artarie sono tanto indurate per la gran disseccatione, imperò sono inobediente alla virtù, & resistono si che la non li può molto eleuare ne anche in-

breue

breue tempo, onde il polso rimane piccolo, & raro, & non posendo prouedere la virtù al suo bisogno con velocità, & grandezza soccorre con frequentia, non demorando troppo tra l'vna polsatione, & l'altra.

Perche a fatto la natura il fegato, la milza, & il fele ne gli animali.

IL caldo naturale continuamente consuma, & hi secca l'humido sustantifico del corpo de che a conseruare la vita ha bisogno de restauratione, halli dato adunque la natura prima la bocca per la qual l'anima le piglia il nutrimento, & halli dato secondario il stomaco doue se a cuocere tal cibo & nutrimento ilquale cotto, e digestido ha fatto, terzo il fegato che habba a tirare a se la parte sottile di quello lassando la grossezza, & quella parte habbia, e conuertirla in quattro humori, cioè sangue colera flegma, & malinconia, onde della parte più temperata ne fa sangue, & della parte più calda, & sottile ne fa colera, & della parte più frigida, & humida ne fa flegma, & della parte più terrestre malinconica. Et perche il sangue con gli altri humori non seria puro nè idoneo nutrimento a nutricare il corpo se prima non fosse alquanto mondificato da gli detti humori superflui. Imperò ha fatto la natura la milza che ha a tirare a se l'humori malinconici, & depurare il sangue da quello, & ha fatto il felle che tiri a se la colera, & purifichi

chi il sangue da quello, ma non ha fatto alcuno membro che sia deputato a purgare il flegma da esso sangue, perche il flegma è conuertibile in sangue quando il bisognaße, imperò lo ha fatto paßare insieme con esso sangue alle uene, & anche, perche l'habbia da humettare gli membri quando per qualche cagione fussero troppo deseccati.

Perche incontinente l'huomo come ha mangiato cessa la fame.

LA fame non è altro che una trista, e dolorosa sensatione della bocca del stomaco che procede da consumatione dell'humido sustantifico come voleno alcuni ouer humido chiloso, come voleno altri, per laqual consumatione le parti del stomaco deuentano rugose, & aspre, & l'una tocca l'altra, & con quella essasperatione, & corrugatione procede uno mouimento doloroso alla bocca concorrendoli l'humore malenconico dalla milza che ancora più essaspera, & corruga le dette parti. Quando adunque l'huomo ha mangiato alcune parti sottile del cibo tira a se la natura del stomaco, & riempie quelle parti corrugate, & vacue per laqual repleßione non si commette più quella fricatione ne moto doloroso delle dette parti, onde per questa cessa la fame.

Per-

Perche le cose acetose inducono fame.

OGni cosa acetosa ha virtù deseccatiua, & conseguentemente ha virtù di esasperare & corrugare le parti del stomaco da che seguita fame come è stato detto.

Perche il stomaco freddo de complessione meglio appetisce il stomaco caldo manco padisce che quello.

LA frigidità del stomaco vnisce & strenge prima le parti del stomaco & per quella complessione se viene ad uscire l'humido sustantifico & chiloso, & cõ seguentemente si corrugano & esaspero dette parti come noi vedemo in vna spongia piena d'acqua che con preßa & strinta dalla mano este fuora detta acqua & remane la spongia deseccata & aspra, cosi accade nel stomaco frigido, & imperò l'appetito suo è grande, ma manco padisce, perche la digestione si fa mediante il caldo & corrompesi per lo freddo in contrario & nel stomaco caldo che per sua calidità padisce bene, ma la sua calidità dissolue molta humidità à quella fa correre alla bocca del stomaco per la quale remane l'appetito sacio imbuendosi quelle nelle parti del stomaco, & in questo modo manca l'appetito che non è cosi eccessiuo nel stomaco caldo, come è nel stomaco frigido.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche alle volte viene vn appetito canino che quanto più l'huomo mangia tanto più vorria mangiare.

L'appetito come è stato detto procede da consumatione dell'humido sustantifico del stomaco correndoli vna certa qualità ch'esaspera & confrica le parti del stomaco insieme, da due cagioni adunque principale, proviene tale appetito canino vna è grande frigidità della bocca del stomaco comprime, & esprime l'humido sustantiale, & chiloso continuamente. Et l'altra cagione vna grande calidità con grande euacuatione de tutti li membri del corpo, per laqual calidità essendo euacuati tirano molto dal stomaco & scingano l'humido sustantiale di quello. Onde per la prima cagione noi vedemo che li huomini flegmatici che hanno di molto flegma viscoso & vitrico nel stomaco mangiano disperatamente, & più che li huomini di calda natura. Et per la seconda cagione noi vedemo che li convalescenti & quelli che sono molto vacuati hanno continuamente fame & ben mangiando non se la ponno torre tanto tirano forte li membri circonstanti il nutrimento del stomaco.

Per-

Perche alcuni animali che ſtanno l'inuerno nelle caverne non hanno fame nè ſete, onde nō mangiano nè beueno per tutto quanto l'inuerno come ſono alcuni ſerpenti.

SOno alcuni animali che ſono molto humidi de humidità viſcoſa & tenace, & ſono di natura molto freddi che ſopravenendo il freddo dall'inuerno il ſuo puoco caldo tanto ſe debilita che non può riſoluere nè deſeccare molta quantità di quel humido, anzi ſtanno come mezi morti & alcuni periſcono tanto ſe viene a debilitare il ſuo caldo, perche adunque l'humido ſuſtantifico di membri in tali animali non ſe conſuma nell'inuerno dallo caldo natural per debilità di quello, et per la viſcoſità dell'humido, imperò non cadeno in fame come al tempo del caldo nelquale il ſuo caldo naturale mortificato ſe viene a reunire, & confortare ſopra il ſuo humido & conſeguentemente conſuma quello in modo che ſeguita fame.

Perche coloro che hanno la febre non hanno el più delle volte appetito.

DAl caldo naturale procedono tutte le bone operacioni & naturale quando è ben temperato & proportionato al ſuo humido. Et dal caldo preternaturale ſe impediſcono, perche è diſtemperato & diſproportionato al corpo. Eſſendo adun-

que il caldo febril disproportionato al stomaco impedisce l'operatione dell'appetito & vniuersalmente tutte le operationi naturale che sono, come il padire attrahere a se il nutrimento, retenerlo debito tempo & scacciar fuora le superfluità.

Perche li putti hanno manco sete che li giouani, & che li vecchi, e doueria essere il contratro, perche hanno più fame li putti che nessuno di quelli, e la fame prouiene per consumatione de humido sustantifico, ilquale è molto più tenace & difficile da risoluere che l'humido rorido, dallaqual consumatione procede sete.

QVesto quesito non dimanda se non che essendo l'humido rorido più facilmente resolubile che l'humido sustantifico, perche non viene più tosto sete al animale che fame, anzi noi vedemo che le più volte prima se ha fame che sete. La solutione de ciò è che'l caldo naturale è fondato nell'humido sustantifico, & non nell'humido rorido, imperò se fa maggior consumatione nell'humido sustantifico dal caldo naturale che dell'humido rorido: ma fasse maggior consumatione dell'humido rorido, dal caldo estrinseco & accidentale, che dell'humido sustantifico, onde noi vedemo che nella estade viene più sete che fame, perche il caldo estrinseco è maggior & più forte che'l caldo naturale, ilquale caldo estrinseco ratifica & sottiglia,

viglia, desecca & cõsuma attrahendo a se l'humido rorido per il corpo di che procede sete, peroche non è cosi sottile habile et risolubile l'humido sustantifico dal caldo di fuora per sua tenacità, come è l'humido rorido, ma nell'inuerno si fortifica il caldo naturale dentro in esso humido sustantifico, onde se fa gran consumatione di quello da che seguita gran fame & fasse poca risolutione d'humido rorido, onde si fa poca sete, & anche acciò aiutano l'humidità di che sono riserrate all'inuerno nel corpo che prohibiscono la sete, se adunque il caldo naturale fosse egualmente appiccato a l'humido sustantifico seguitaria bene che prima douesse venire sete che fame, ma perche più s'applica a l'humido sustantifico nel quale è fondato, come è stato detto & nell'humido rorido, imperò è più fame che sete. Diciamo adunque perche il putto ha più forte il caldo naturale & l'humido sustantifico più sottile che l'altre, imperò incorre più fame. Et perche ha di molto humido rorido, & di molte altre humidità essendo humido di natura per queste cagioni raro gli viene sete.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche gli vecchi hanno più sete che gli giouani doueria essere il contratio, perche nel vecchio abonda molta humidità, & continuamente irrora, & humetta gli membri.

NEl stomaco di vecchi abonda una certa flegma nitroso, che continuamente disecca, & imbibe l'humido rorido di quei, onde auuenga che ne i vecchi abondi molta humidità, nientedimeno quell'acquista una nitrosità, che continuamente disecca l'humido rorido, come è stato detto conseguentemente fa venir sete.

Perche quando l'huomo mangia gli vien sete.

IL cibo inbeue in se humido rorido, come la spongia nell'acque, & cosi viene a diseccare esso humido de che si causa sete.

Perche alle volte per inspiratione dell'aere freddo, come è a respirare sopra dell'acqua fredda seguita sete.

ALle volte la sete procede da infiammatione, & gran calidità delle parti spumale, per laquale si disecca l'humido rorido nel stomaco, & induce se anche infiammatione in esso. E però togliendo via quel-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

la calidità di membri ſpumali mediante l'inſpiratione dell'aere freddo ſi viene a togliere ancora, l'infiammatione d'eſſo ſtomaco, & la cagione, che conſuma l'humido rorido di quello.

Perche l'aceto caccia via la ſete.

DVe ſono le cagioni che fanno venire ſete. Vna è conſumatione dell'humido rorido, come è ſtato detto. L'altra è infiammatione et calidità indutta nella bocca del ſtomaco dalquale incõtinente procede eſſa ſete, onde auuenga che gli fuſſe conſumatione de humido rorido non ſe faria nientedimeno ſete, ſe prima non ſi infiammaſſe, & riſcaldaſſe eſſo ſtomaco, per laquale infiammatione s'induce vna triſta ſenſatione, che non è altro che ſete, perche coſi come la fame non è altro che dolore corroſiuo della bocca del ſtomaco, che procede per conſumatione d'humido ſuſtantifico mediante la frigidità induta da humore malinconico, coſi la ſete nõ è altro che vno dolor infiammatiuo, che procede per conſumatione dell'humido rorido, mediante l'infiammatione, che è indutta da quel caldo, ouero dalle parti circonſtante, ouero da eſſo ſtomaco, ouero per caldo eſtrinſeco. L'aceto eſſendo adunque freddo rimoue l'infiammatione, & calida del ſtomaco, per laquale ſe cauſa ſete, & conſeguentemente rimouendoſi la cagione ſe viene a rimouere l'effetto.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Perche tagliate le vene che sono doppo le tempie deuenta l'animale sterile.

IL sperma secondo la più parte della sua corpulentia discende dal cerebro mediante le vene, che sono circa le tempie, imperò tagliate quelle non può discendere quell'humidità dalla testa. Non discende adunque detta humidità spermatica perfettamente a gli luochi della generatione de che non si può fare perfetta generatione. Onde per questo rimane l'huomo sterile.

Perche ponendo cose narcotiche, & stupefattiue sopra gli testicoli deuenta l'animale sterile.

LE cose stupefattiue inspissano gli spiriti del membro, & alterano la sua complessione in modo che diminuiscono il suo caldo naturale, & oppila li meati e le vie doue discendono gli spiriti, & l'altre humidità. Ponendo adunque le cose vupefattiue sopra gli testicoli, come è l'opio, & la mandragola, & simile cose si opila, & restringe le vie, per lequali discende il sperma a gli testicoli, & altera la sua complessione si che nõ ponno dare vera forma prolificata ad esso sperma posto ancora che'l potesse discendere, benche Aristotile voglia che la forma prolifica del sperma non si piglia ne' testicoli, ma ne' vasi spermatici inuoluti,

onde

onde vuole che la frigidità, & stupore di tale cose stupefattiue peruenga insino a gli detti vasi inuoluti, & prohibisca la generatione per quel modo, che è stato detto potendo il sperma pigliare forma ne i testicoli, come vuole Galeno.

Perche quando gli rustici vogliono vn'agnello maschio ligano il testicolo stanco del montone, & quando vogliono femina ligano il dritto.

IL maschio è più caldo, che la femina, onde le più volte il maschio si genera nel lato dritto, & la femina nel stanco, il seme adunque che và al testicolo dritto è molto più che quello che và al stanco, & questo è cagione a produrre l'animale maschio. Ligando adunque il testicolo stanco córre tutto il seme con lo spirito genitiuo al dritto, doue piglia calidità, & vigore assai, che è cagione di produrre il sesso virile.

Il fine dell'opera.

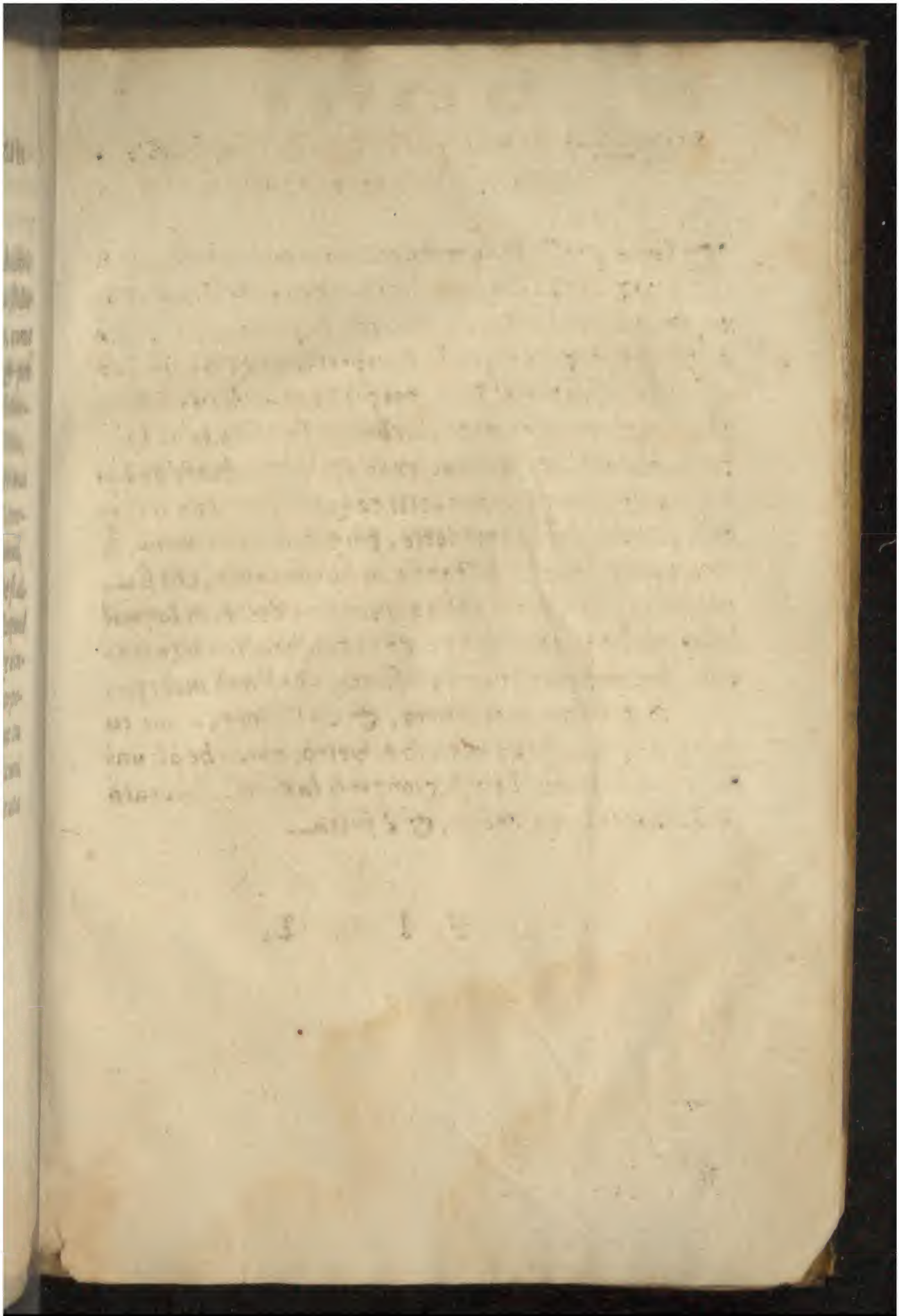
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A

Vnguento da viso qual vsaua la Regina de Vngaria, cosa eccellente.

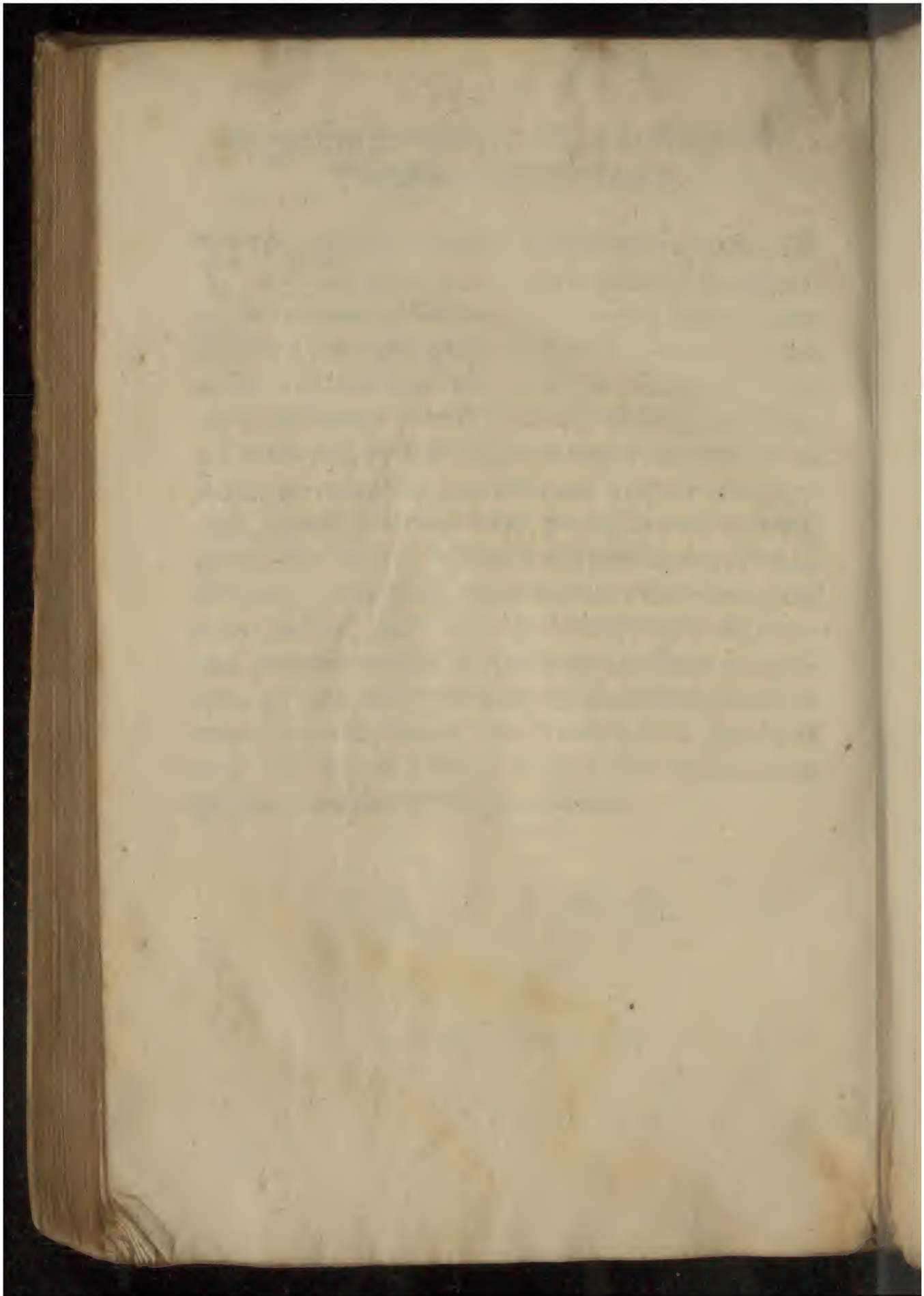
Piglia grasso de lumaca oncie cinque, che habbi il scorzo, et quello lauora con acqua odorifera stillata, & lauorata al Sole tanto, che vegna bianco, come bombaso: poi piglia grasso di capretto onze tre, & per il simile lo lauora al Sole, poi piglia medolla de schinchi de castroni, o vuoi di vitello, & fa il simile al Sole, poi habbi risi, & falli cuoser in acqua de chiare de oui stillati, & come sono ben cotti caua il liquor con il torcolo, ilquale sarà come latte, poi piglia perle minute, & a quelle caua la sostantia in liquor tanto, che sia vn'oncia, poi piglia oglio di mandole dolce, in laqual solue canfora, che l'oglio, & la canfora sia onze cinque, & componi ogni cosa insieme, che siano incorporati, & vien per eccellentia, & da l'odore, come tu vuoi, & poi la serua in vaso di vetro, nota che alcuni vole in componer l'onto giongerli la ceruſa lauorata gli darà eccellente gratia, & è fatta.

IL FINE.

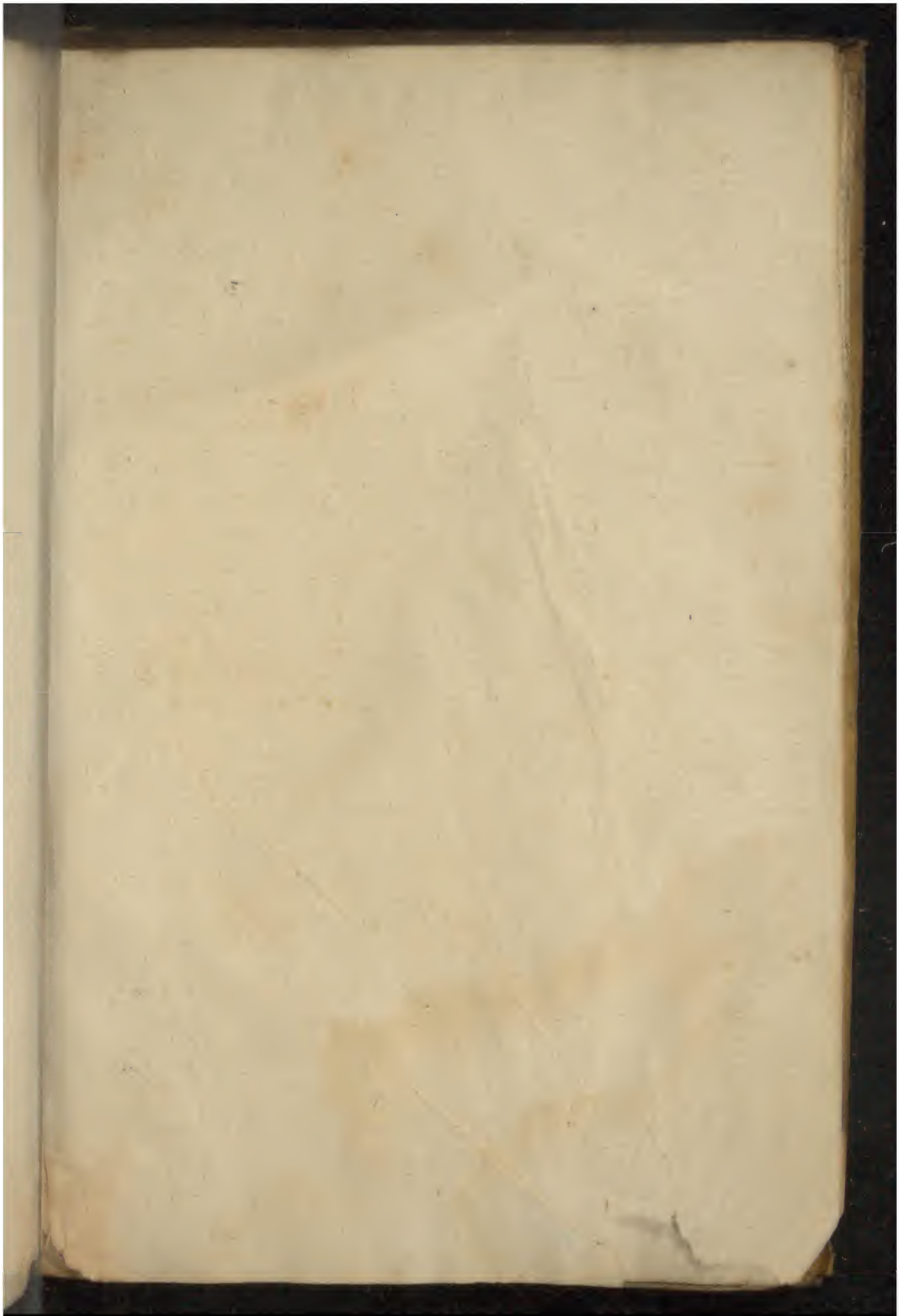
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A



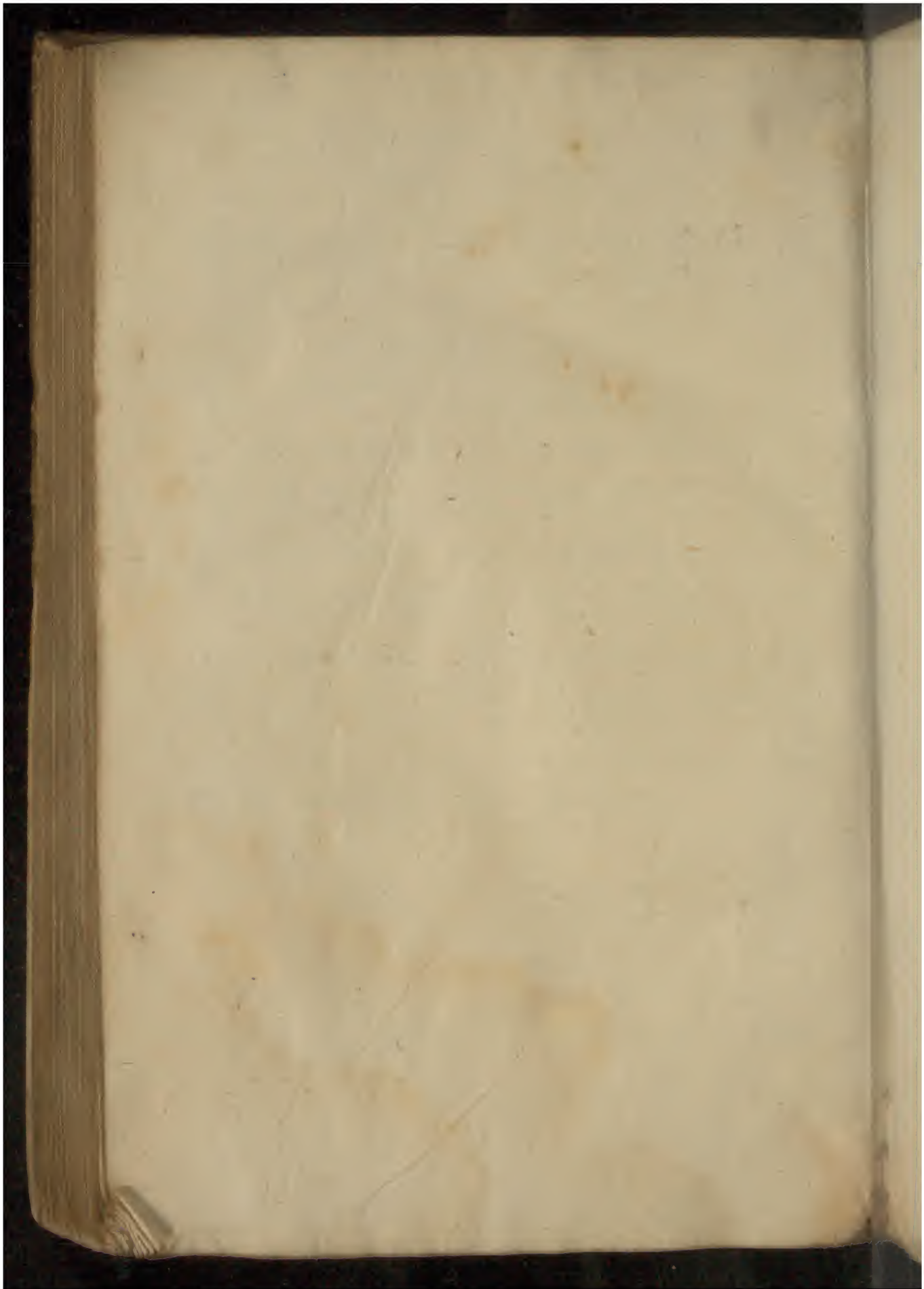
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A



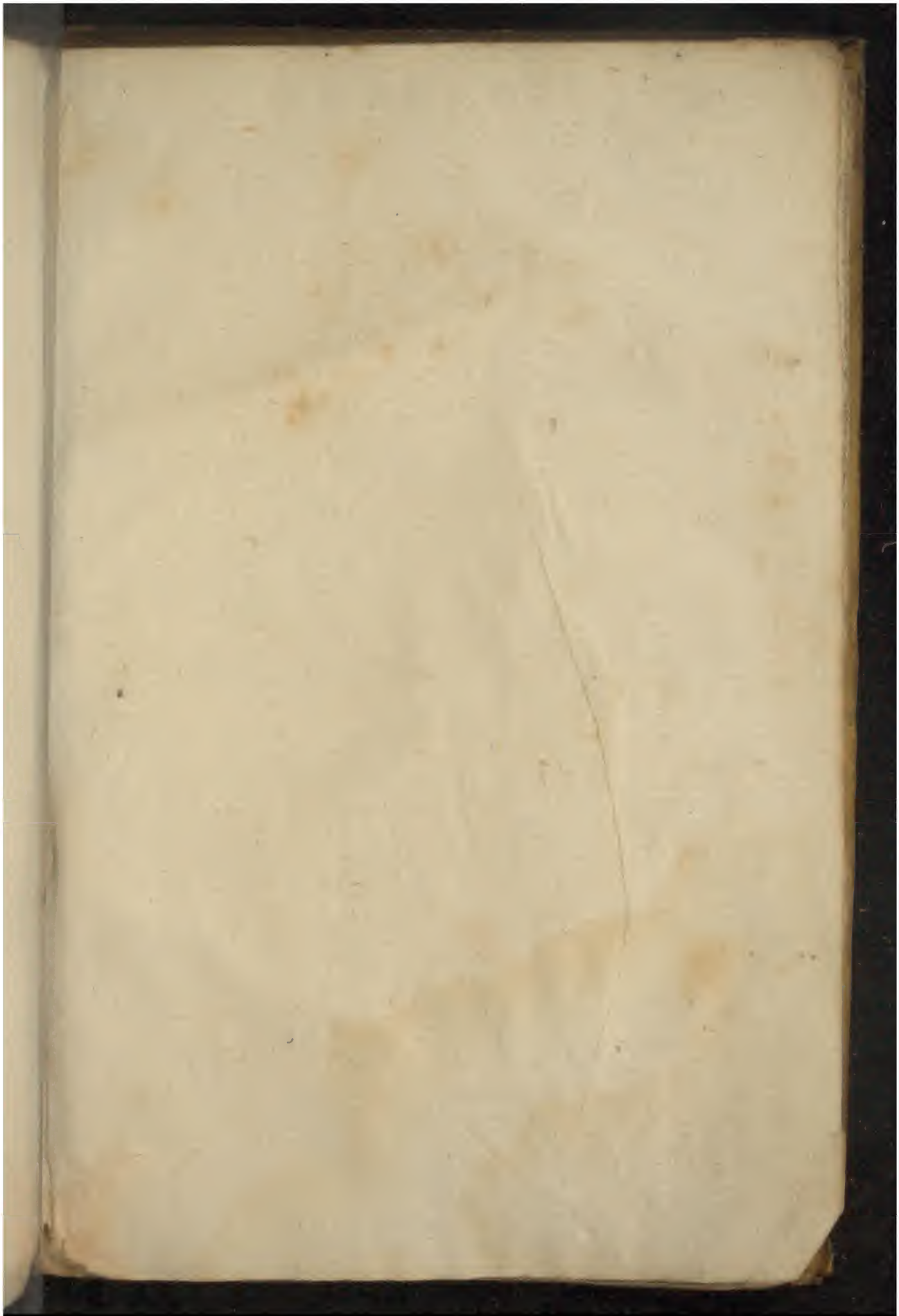
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A



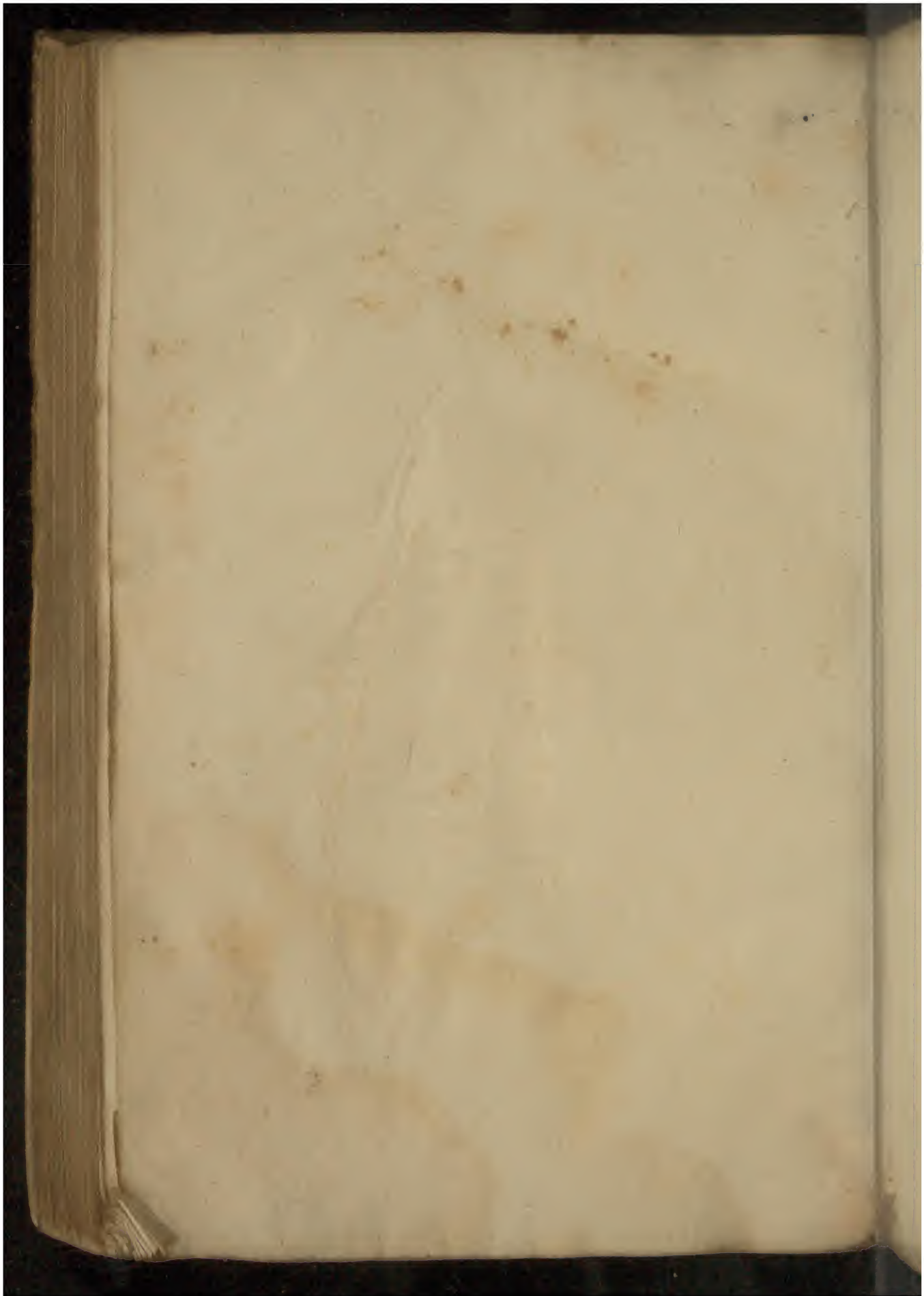
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A



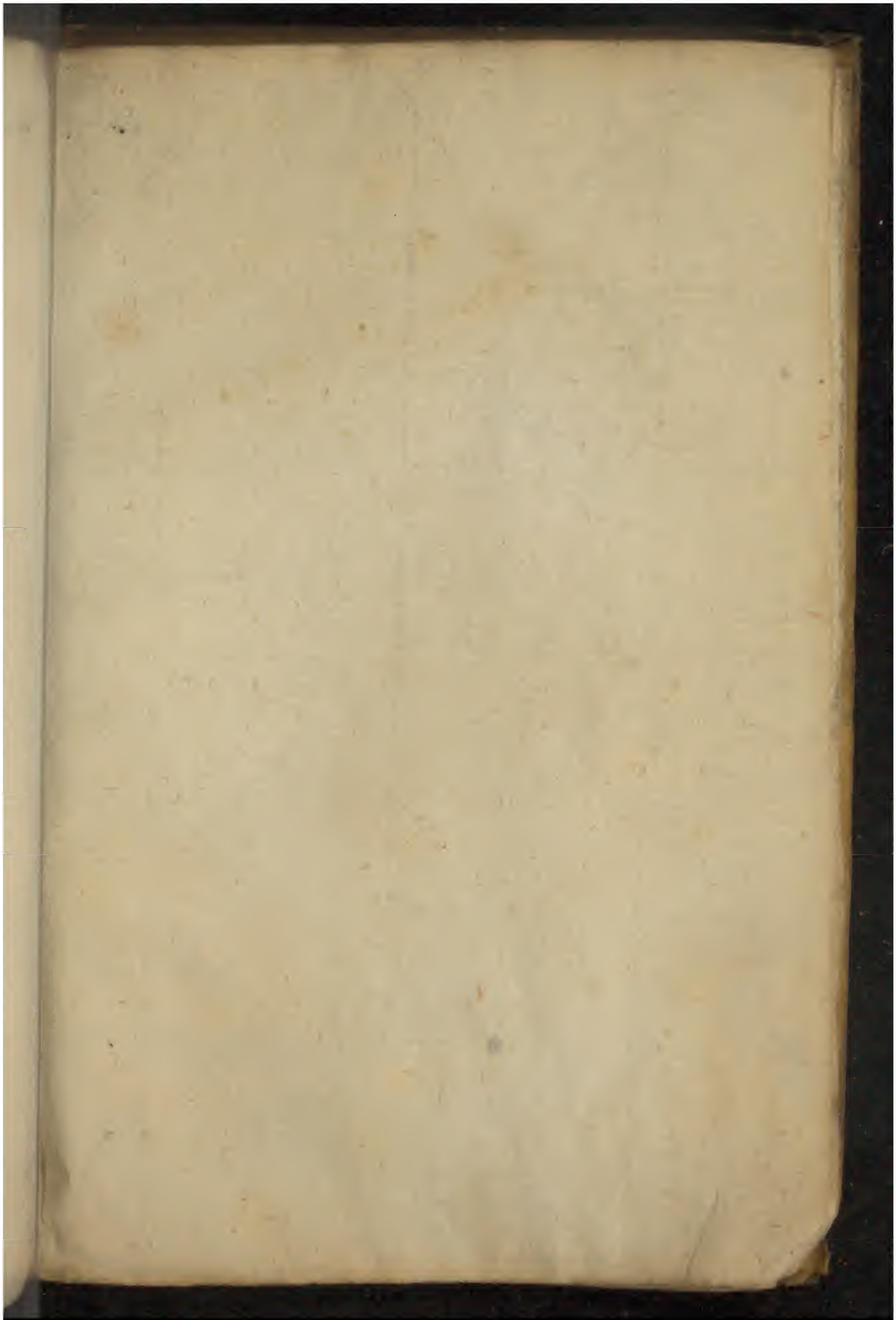
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A



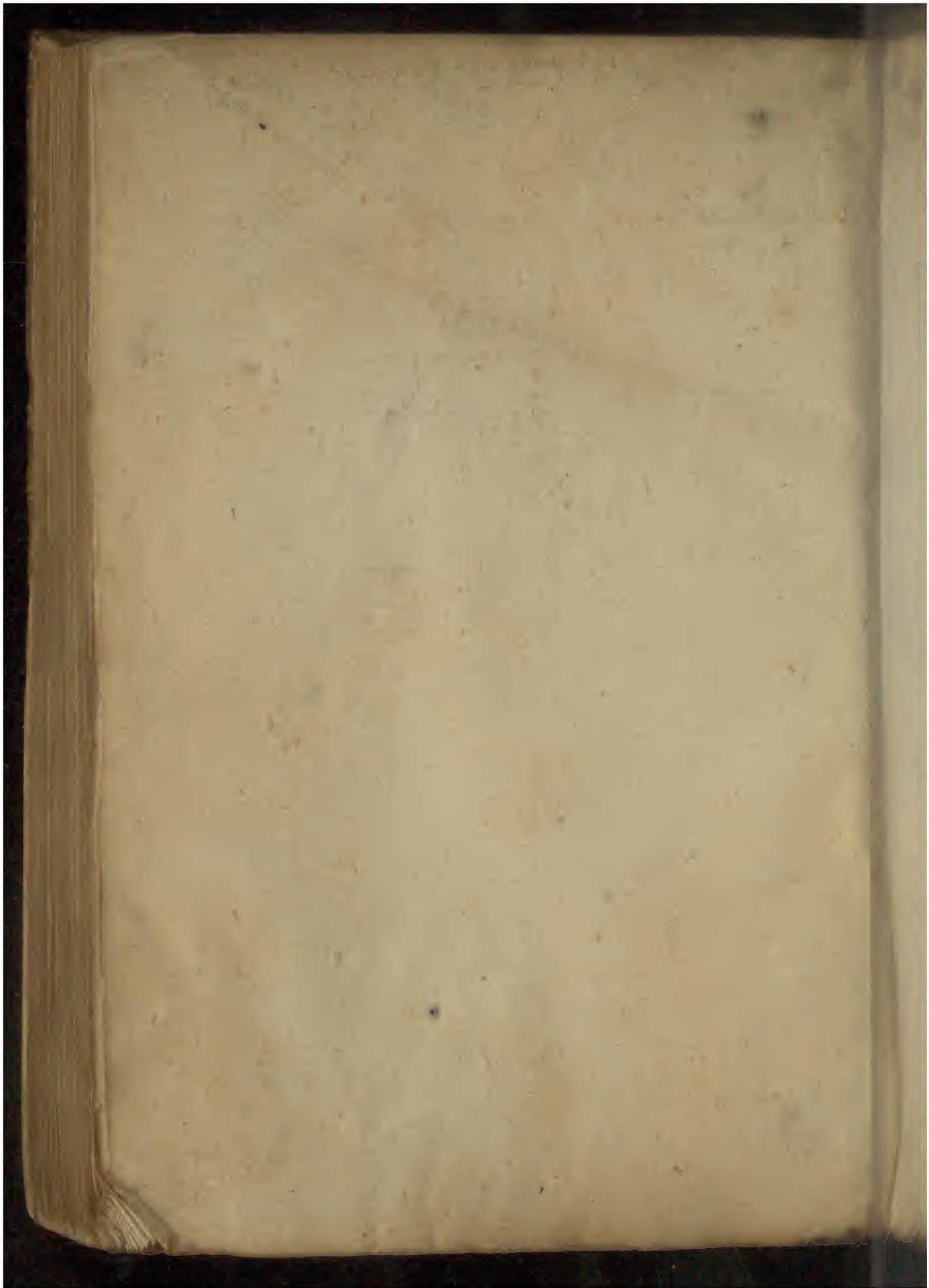
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A



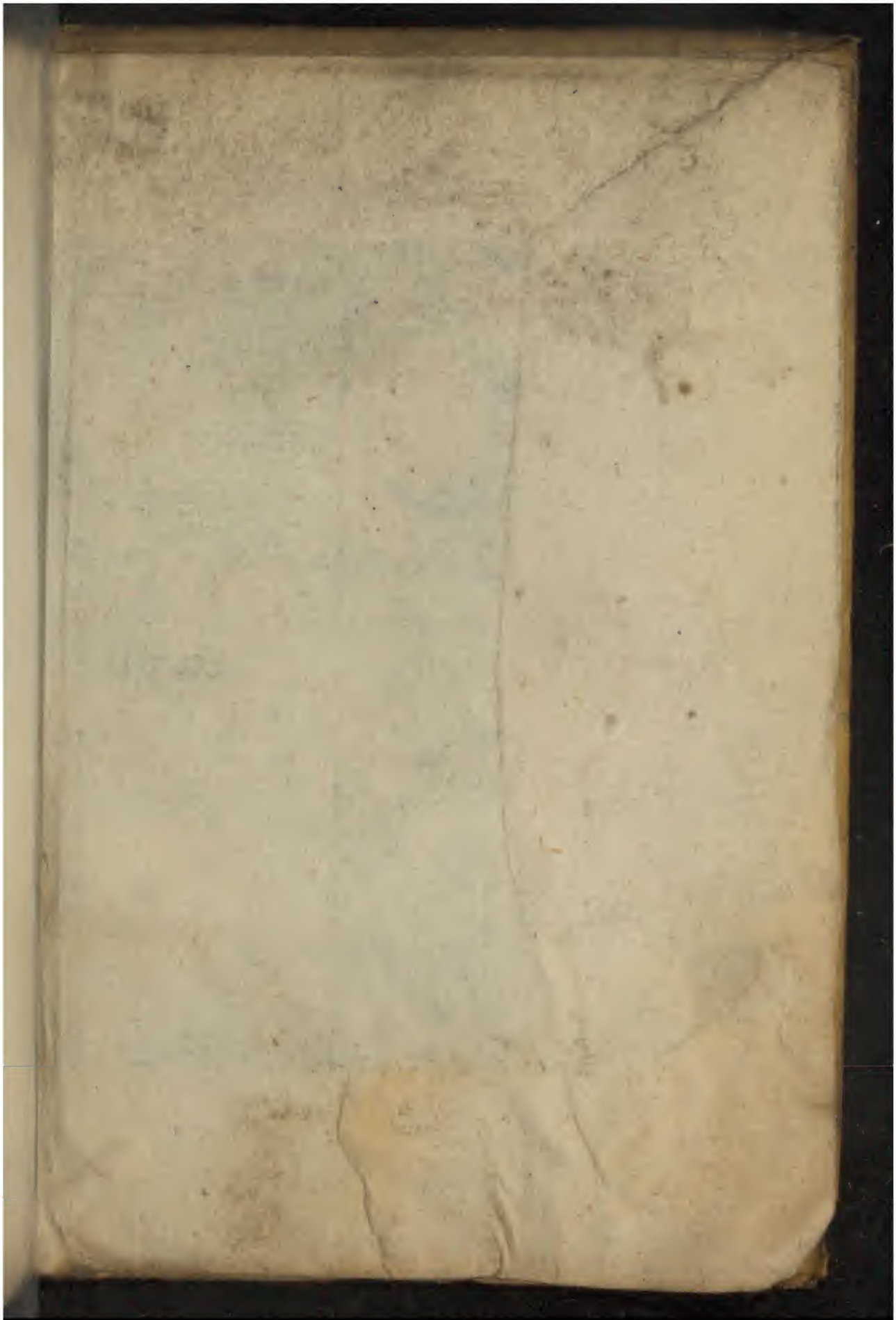
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
464/A